

RISERVATO

**ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA**

SERIE VI - VOL. XXVI.

1932-X.

Annali di Statistica

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX.

Verbali delle sedute e relazioni illustrative dell'attività dell'Istituto Centrale di Statistica dal novembre 1929 al novembre 1930.



ROMA

**ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA**

1932 - ANNO X

001.422/B

| |
|-------------------------|
| ISTAT - Biblioteca |
| Inventario S.L.N. P. 49 |
| Data 1998 |

A S. E. IL CAVALIERE BENITO MUSSOLINI
CAPO DEL GOVERNO, PRIMO MINISTRO

Eccellenza,

Questo volume degli Annali di Statistica, il XXVI della Serie VI, che ho l'onore di presentare all' E. V., contiene gli Atti del Consiglio Superiore (Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX).

La relazione del Presidente, Prof. Corrado Gini, i verbali delle sedute e le annesse relazioni dei Capi dei Reparti illustrano ampiamente l'intensa attività svolta dall' Istituto Centrale di Statistica, nel periodo che va dal novembre 1929 al novembre 1930, sia nel campo della statistica amministrativa, sia in quello degli studi e delle ricerche di carattere scientifico.

Roma, 24 aprile 1932-X.

IL PRESIDENTE
dell'Istituto Centrale di Statistica
FRANCO SAVORGNAN

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF POLITICAL SCIENCE

MEMORANDUM

TO : THE PRESIDENT

FROM : [Name]

SUBJECT: [Topic]

[Detailed text of the memorandum, including analysis and recommendations]

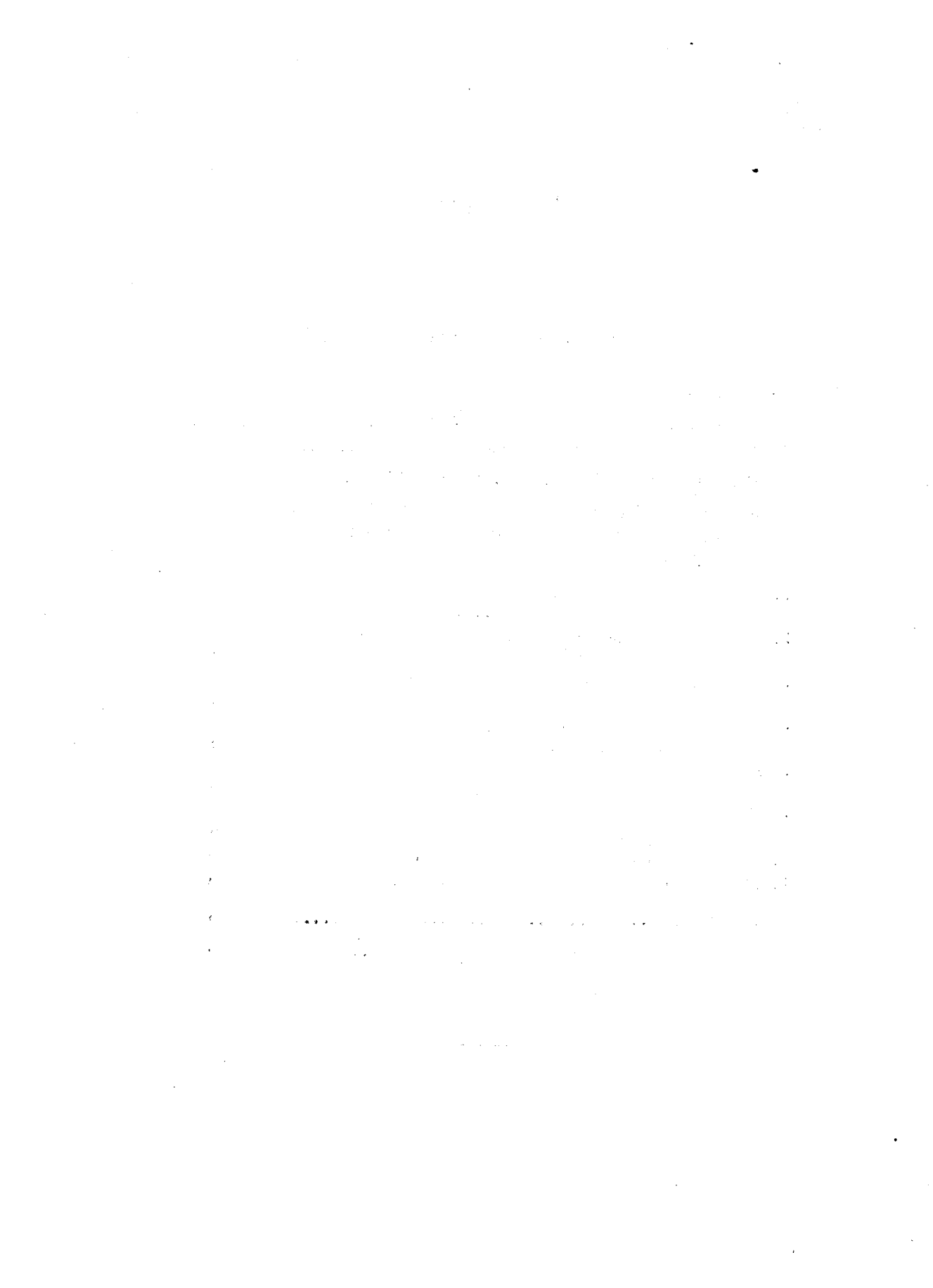
DATE: [Date]

APPROVED: [Signature]

INDICE

Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX.

| | |
|--|--------------|
| I. — Verbali delle Sedute: | |
| A) Seduta antimeridiana del 9 gennaio 1931..... | Pag. 3 |
| B) Seduta pomeridiana del 10 gennaio 1931 | » 26 |
| II. — Relazione del Presidente, Prof. Corrado Gini..... | » 74 |
| III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal novembre 1929 al novembre 1930 (<i>Allegati alla Relazione del Presidente</i>): | |
| 1. Relazione del Capo del Reparto A (Personale, Servizi ammi- nistrativi e Affari generali) | » 107 |
| 2. Relazione del Capo del Reparto I (Annuario Statistico e Coor- dinamento statistiche Enti pubblici) | » 144 |
| 3. Relazione del Capo del Reparto II (Statistiche demografiche e sanitarie) | » 177 |
| 4. Relazione del Capo del Reparto III (Censimento e inchieste speciali) | » 244 |
| 5. Relazione del Capo del Reparto IV (Statistica agraria e Catasto agrario) | » 265 |
| 6. Relazione del Capo del Reparto V (Censimenti agricoli e Ca- tasto forestale) | » 284 |
| 7. Relazione del Capo del Reparto Studi e Informazioni..... | » 292 |
| 8. Relazione del Capo del Servizio Matematico e Cartografico.. | » 308 |
| INDICE ANALITICO | » 321 |
| INDICE ALFABETICO DEI NOMI..... | » 327 |



ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX



I. - VERBALI DELLE SEDUTE

A) *Seduta antimeridiana del 9 gennaio 1931.*

PRESIDENZA DEL PROF. GINI.

Il giorno 9 gennaio 1931, alle ore 10, in una Sala dell'Istituto Centrale di Statistica, si riuniscono i membri del Consiglio Superiore di Statistica, nominati con R. decreto 2 agosto 1929, e cioè:

Presidente: il Prof. Corrado GINI, della R. Università di Roma, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica;

Membri: il Dott. Alessandro MOLINARI, Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica; S. E. il Dott. Guido BEER, Prefetto del Regno, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri; S. E. l'On. Prof. Arrigo SERPIERI, Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale; S. E. Amedeo GIANNINI, Consigliere di Stato; il Prof. Rodolfo BENINI, della R. Università di Roma; il Prof. Luigi AMOROSO, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; il Prof. Gaetano PIETRA, della R. Università di Padova; il Prof. Marcello BOLDRINI, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano; l'On. Prof. Gaetano ZINGALI, della R. Università di Catania; il Prof. Francesco COLETTI, della R. Università di Pavia; l'On. Prof. Pietro SITTA, Senatore del Regno, Rettore dell'Università libera di Ferrara; il Prof. Alfredo NICEFORO, del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Roma; il Prof. Franco SAVORGNA, della R. Università di Roma; il Dottore Pasquale TROISE, Direttore Generale delle Dogane e delle Imposte indirette nel Ministero delle Finanze; l'On. Avv. Gino OLIVETTI, Deputato al Parlamento.

Segretario: il Prof. Luigi GALVANI, Capo-servizio dell'Istituto Centrale di Statistica.

Assiste, come invitato, il *Revisore dei Conti* Dott. ANGELELLI ;
assenti giustificati il Dott. SOLINAS e il Prof. PERASSI.

Assiste anche la Signora MARINI, in qualità di *stenografa*.

ORDINE DEL GIORNO.

1. *Comunicazioni.*
2. *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto.*
3. *Varie.*

GINI, *presidente*. — Prima di iniziare i lavori, si leva in piedi, in ciò seguito da tutti gli astanti, e brevemente commemora il compianto Governatore della Banca d'Italia, On. Senatore Bonaldo STRINGHER (*vedi allegato 1 alla Relazione del Presidente*).

Alle commosse parole del Presidente unanimemente si associa il Consiglio Superiore.

GINI, *presidente*. — In relazione al n. 1 dell'ordine del giorno dichiara che la comunicazione più importante è quella che riguarda il nuovo edificio, che si sta approntando con sollecitudine, forse impari ai bisogni dell'Istituto, ma in ogni modo notevole, data la mole dell'edificio ed i requisiti che esso deve presentare. Per riferire su tale argomento egli dà la parola al Direttore Generale.

MOLINARI. — Comunica che il nuovo palazzo, di 5 piani, compreso lo scantinato, è composto di due ali: una perimetrale con una fronte su Via Balbo, un'altra con fronte su Via Depretis ed una interna costituente un corpo ad U, che è, per così dire, il cuore dell'Istituto, e che contiene, in ogni piano, tre grandi saloni con ampi finestroni. L'edificio ha tre scale, che, da diversi punti, immettono ai singoli piani e ai vari servizi.

L'entrata d'onore è posta in corrispondenza dell'angolo di Via Balbo con Via Depretis. La seconda entrata è in Via Balbo ed è destinata al personale. La terza scala, alla quale non si può accedere direttamente dalla strada, è destinata a servire di accesso alla Biblioteca, e potrà anche servire per l'ingresso del personale femminile.

I saloni ad *U* misurano metri lineari 32×9 (quelli verso Palazzo Tamagno) o 30×9 e sono stati costruiti per lavori di grande massa, e, quindi, adattissimi per i lavori dei Censimenti agricoli e demografici che si svolgeranno nel nuovo edificio.

Il numero massimo di persone, che si prevede dovrà trovare posto nel nuovo edificio, sarà di circa 1500-1800 persone; essendosi però costruito il palazzo prevedendo di occupare solo 1200 persone, si dovrà colmare la deficienza facendo fare al personale doppi turni di lavoro.

La sistemazione del piano terreno inferiore (il così detto « scantinato ») destinato ad accogliere gli archivi, ha richiesto molti studi e importanti lavori di adattamento. In esso dovranno trovare posto circa 500 metri lineari di scaffalatura dell'altezza di 2,50-3 metri, distanti da 60 a 80 cm., destinati a ricevere il materiale di censimento, ed inoltre 275 metri di scaffalatura delle stesse dimensioni, destinati alla collocazione delle schede per le macchine degli spogli meccanici.

In questo locale, sono previsti servizi speciali per la prevenzione degli incendi, ed uno speciale impianto di aereazione per l'archivio delle schede per gli spogli meccanici.

Nell'ala verso Via Balbo, troveranno posto oltre ai servizi di riscaldamento e aereazione, l'alloggio del portiere e la sala di scherma per il Dopolavoro.

Nel piano terreno sopraelevato, troverà posto: nella parte prospiciente la Via Balbo e Via Depretis il Reparto Affari generali, e in quella interna ad *U*, un grande salone macchine, che occuperà due vani laterali ed un vano centrale ricoperto in vetri, delle dimensioni di 23 metri per 16: in questo troveranno posto 100 macchine perforatrici, mentre in uno dei vani laterali si prevede di dover collocare una ventina di selezionatrici Hollerith; nell'altro 6 tabulatrici Hollerith e 6 Powers e l'Ufficio calcoli meccanici.

Vi sarà poi un apposito trasformatore elettrico per la corrente che serve ad alimentare le macchine per gli spogli meccanici e una scuola di addestramento del personale.

Anche la sistemazione di questa parte ha richiesto un lavoro notevole, in quanto si è dovuto tener presente, per sistemarlo razionalmente e definitivamente, tutto il ciclo delle lavorazioni che

dovrebbero fare capo all'Ufficio spogli meccanici. Così si è dovuto studiare la disposizione più razionale delle diverse macchine perforatrici, delle prese di corrente ecc.; studi appositi sono stati fatti per ottenere la migliore illuminazione a luce diffusa o a luce concentrata a seconda delle necessità.

Al 1° piano trovano posto nei due saloni i Censimenti agricoli, che occuperanno circa 500 persone con i doppi turni (250 per turno).

Anche qui molto tempo si è dovuto dedicare allo studio di vari particolari; uno, ad esempio, è quello delle dimensioni e del tipo dei banchi, le cui caratteristiche si sono dovute adattare sia al numero delle persone che dovranno trovare posto nei saloni, sia alla qualità del lavoro che vi deve essere compiuto, tenendo conto dei doppi turni.

Il secondo piano è quello della Presidenza, dove trovano posto oltre agli Uffici del Presidente, due sale delle Commissioni e il grande salone delle adunanze. Mentre si era previsto, in un primo tempo, che tale salone fosse costruito a gradinate, si è poi trovato più opportuno di costruirlo a pavimento leggermente inclinato; esso potrà accogliere dalle 200 alle 250 persone e sarà fornito dei più moderni mezzi di illuminazione, e di una apposita cabina per proiezioni.

Accorgimenti speciali hanno dovuto essere escogitati per ottenere una buona acustica e per attutire i rumori della strada.

Il terzo piano è destinato ai censimenti della popolazione; dei tre grandi saloni che lo compongono, quelli longitudinali hanno una lunghezza di m. 30 ed una larghezza di m. 9 e quello verso Palazzo Tamagno una lunghezza di m. 32 ed una larghezza di m. 9. In questi troveranno posto circa 320-330 banchi nei quali potranno giornalmente lavorare circa 640-660 persone.

Infine, al palazzo sovrasta una grande terrazza sulla quale trova posto un locale per le riproduzioni cianografiche e i serbatoi dell'acqua. Si spera inoltre di avere fondi sufficienti per costruire sulla terrazza l'alloggio per un portiere.

Tutti i piani dell'edificio sono destinati ad essere occupati o dai lavori dei censimenti o da lavori che attualmente già si compiono nell'Istituto. Non vi è dunque spazio da destinare alla concentrazione dei servizi statistici.

Si deve a questo proposito tener presente che in origine era stata progettata la costruzione di un altro piano, costruzione che venne poi rinviata per insufficienza di fondi, ma essa diverrà necessaria allorchè si dovrà effettuare la concentrazione dei servizi statistici previsti dalla Legge.

Per quanto riguarda i servizi generali, ritiene opportuno riferire, che per il riscaldamento, si userà un impianto ad acqua calda, con un apparecchio di combustione a nafta più economico, per le spese di esercizio, del comune riscaldamento a carbone.

Cure particolari sono state date all'illuminazione, che per i nostri lavori è essenziale. Si sono fatti studi molto approfonditi per ottenere la massima intensità luminosa per unità di superficie, e si sono attuati due tipi di illuminazione: uno mediante luce indiretta con lampade a sospensione che dovrebbe eliminare, per quanto possibile, le false ombre, ed un altro ad illuminazione concentrata. L'uno o l'altro dei due sistemi saranno usati a seconda del genere dei lavori da compiersi.

Un altro servizio importante, è quello dell'aereazione, dato che in periodi estivi ed invernali, lo stipamento di molte persone potrebbe produrre degli inconvenienti, ove non venisse assicurato un adeguato ricambio orario di aria. Anche i servizi sanitari e dei telefoni sono stati debitamente organizzati.

Particolari cure sono state dedicate, poi, al servizio degli ascensori e soprattutto a quello dei montacarichi, che permetteranno la comunicazione diretta tra i diversi servizi e di questi con i saloni delle macchine.

L'organizzazione di ognuno di questi servizi generali ha richiesto la risoluzione di problemi diversissimi, ma finalmente si è arrivati ad una sistemazione definitiva, cosicchè si prevede che per il 21 aprile prossimo, potranno essere in atto tutti i servizi fondamentali dell'Istituto.

Un altro servizio, se così è lecito dire, è rappresentato dagli orologi di controllo dell'entrata e dell'uscita del personale; essi verranno posti anche alle entrate dei diversi saloni, ai quali il personale adirà dopo essere passato attraverso gli spogliatoi, che sono stati costruiti in ferro in prossimità all'entrata dei saloni.

Per quello che riguarda l'architettura esterna dell'edificio, non vi è niente di particolare. Le linee a cui è ispirato il progetto sono

semplicissime e quasi severe. Tali linee, del resto, sono in armonia con il carattere dell'Istituto.

Si avrà poi una novità all'esterno, costituita da un orologio demografico, costruito per iniziativa del Presidente.

GINI, presidente. — Informa che tale orologio demografico esiste già nel Census Bureau dell'America, ove è tenuto internamente, mentre l'Istituto lo metterà all'esterno, affinché anche il pubblico prenda a interessarsi delle questioni demografiche.

MOLINARI. — Espone che nel centro di tale orologio, vi è un contatore che dà la popolazione del Regno ad ogni istante, mentre quattro serie di lampadine, in croce, che si accendono ritmicamente ad ogni tanti minuti, rappresenteranno il numero delle nascite, delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni. Un'altra novità sarà questa: il Genio Civile aveva ideato di porre sopra il portone centrale due statue decorative ma prive di qualsiasi significato simbolico; il Presidente volle invece che anche queste potessero simboleggiare, per quanto possibile, la statistica.

All'uopo è stata, dal Presidente, resuscitata e portata agli onori della modernità, una Dea egiziana, la Dea Seshet.

GINI, presidente. — Informa che questa Dea, fra le altre attribuzioni, aveva quella di presiedere al conteggio dei numeri.

MOLINARI. — Precisa che dalle ricerche bibliografiche fatte con grande cura risulta che la Dea calcola « tutte le cose sopra la terra ». L'altra statua rappresenterà Servio Tullio, autore del primo censimento di Roma.

Infine un altro particolare interessante è costituito dai motti latini che S. E. il Capo del Governo ha consentito che fossero scolpiti sul frontone esterno dell'edificio ed in proposito è stato dato incarico ad alcuni membri del Consiglio Superiore di fare opportune proposte.

Ritiene infine opportuno di segnalare la circostanza che se si sono potuti ottenere tutti i fondi necessari all'impianto e alle dotazioni dell'edificio, malgrado le critiche condizioni del bilancio, ciò è anche dovuto agli interventi energici e personali di S. E. il Capo del Governo,

che ha fatto valere la propria autorità per mettere il palazzo dell'Istituto in condizioni di essere, se non ultimato, certo a buon punto per il 21 aprile.

GINI, presidente. — Informa come, essendosi recato il giorno avanti da S. E. il Capo del Governo, questi gli abbia spontaneamente dichiarato di voler intervenire alla prossima sessione, quando il Consiglio si radunerà nel nuovo palazzo. Egli, naturalmente, lo ha ringraziato, interpretando certamente il pensiero di tutti i membri del Consiglio.

AMOROSO. — Chiede informazioni sul prezzo del nuovo edificio.

MOLINARI. — Informa che in origine erano stati richiesti 10 milioni, ridotti poi a 7. Successivamente però, constatata la impossibilità di contenersi in questa cifra, si è arrivati ad oltre undici milioni di lire, con le quali il palazzo sarà ultimato, senza tener conto però delle spese di arredamento, che sono state stanziare a parte. Egli fa considerare inoltre, che le espropriazioni e le demolizioni hanno richiesto circa 7 o 8 mesi di lavoro e una spesa notevole.

GINI, presidente. — Domanda ai presenti se desiderino fare una visita al nuovo edificio, ed avutane risposta affermativa, viene stabilito di trovarsi sul cantiere di via Balbo, tra le 15 e le 16 del pomeriggio.

Insiste sulla circostanza che, essendo il nuovo edificio dotato di un grande salone per il Consiglio Superiore e di due sale per le Commissioni, vi sarà, volendo, la possibilità di invitare alle cerimonie le maggiori personalità, mentre qui non si possono neppure fare assistere i Capi Reparto alle sedute del Consiglio, perchè non vi è la possibilità materiale di accoglierli.

I due grandi saloni per le Commissioni consentiranno così, come viene fatto dagli altri grandi Istituti, che, qualche volta, queste possano riunirsi anche contemporaneamente al Consiglio Superiore.

Dopo ciò, procede alla lettura della sua Relazione sull'attività svolta dall'Istituto dal novembre 1929 ad oggi (vedi pag. 74).

Il *Consiglio* accoglie la lettura dell'interessante relazione con manifestazioni di vivo plauso tributate al Prof. Gini.

BENINI. — Dimostra il compiacimento suo e del Consiglio, col dire che la vastità e varietà e importanza del programma, fin qui svolto dall'Istituto e quello in corso di esecuzione, desta in tutti un senso di sincera ammirazione. Tale programma, gli fa bene intendere quale comprensione dei problemi scientifici abbia avuto il Capo del Governo e come sia stata felice la scelta che egli ha fatto, col mettere alla testa dell'Istituto Centrale di Statistica un uomo di una competenza vastissima, di una instancabile operosità e di una genialità che è rara a trovarsi nei capi delle pubbliche amministrazioni.

Il plauso del quale egli, come anziano del Consiglio e come Presidente, in tempi meno leggiadri, del Consiglio stesso, ha voluto dare il segno, spetta naturalmente anche ai disciplinati collaboratori del Presidente, sia a quelli nominati sia a quelli che, per necessità di cose, sono rimasti anonimi nella sua relazione.

Il *Consiglio* approva.

SAVORGAN. — Osserva che il Presidente, nella sua bella relazione, non si è limitato ad esporre soltanto quale è stata l'attività dell'Istituto durante l'anno 1930, ma ha tracciato al Consiglio i suoi progetti per l'avvenire, che consistono nella estensione dei compiti dell'Istituto e nel perfezionamento dei suoi lavori.

Egli ha pure assicurato che gli attuali impedimenti allo sviluppo dell'Istituto, che derivano dalla ristrettezza dei locali, verranno a cessare nella prossima primavera con il trasferimento alla nuova sede. Evidentemente, però, per attuare il nuovo e più vasto programma, non bastano nè la buona volontà che c'è, nè i locali nuovi che ci saranno, ma occorreranno soprattutto i mezzi finanziari, per sopprimere alle nuove spese derivanti sia dall'ingrandimento della sede, sia dal maggior numero di impiegati che occorreranno.

Ora il Presidente ha detto che, appunto in previsione di queste nuove spese, l'Istituto aveva domandato un aumento di assegnazione, richiesta che il Ministero delle Finanze, a quanto ha sentito, non ha creduto di poter accogliere.

GINI, presidente. — Osserva che non solo la Finanza non ha accolto la richiesta di maggiori assegnazioni, ma ha diminuito, od almeno ha l'intenzione di diminuire, i fondi di 1.400.000 lire.

Ha fatto presente la grave questione anche al Capo del Governo, il quale gli ha fatto intendere, come fosse perfettamente d'accordo con lui, nel ritenere che le assegnazioni non dovessero essere diminuite.

Purtroppo, non si tratta dunque, come ritiene il Prof. Savorgnan, di rifiuto all'aumento richiesto, ma di una falcidia gravissima sui fondi già a disposizione del nostro Istituto.

Riferisce che l'Istituto Centrale di Statistica è stato istituito con un contributo iniziale dello Stato di 2 milioni, ma che tale contributo, fin dal principio, è stato fiancheggiato da quelle assegnazioni che la Statistica aveva per spese di stampa e per spese di ufficio, quando apparteneva al Ministero dell'Economia Nazionale. A queste assegnazioni si erano aggiunti gli stipendi degli impiegati dei ruoli transitori passati all'Istituto. Tutti questi fondi erano stati pacificamente trasferiti all'Istituto ed anzi erano tenuti distinti da altri fondi.

Successivamente la domanda di aumentare il contributo da due a tre milioni fu accettata, ed egli crede che ciò sia avvenuto anche perchè la Giunta Generale del Bilancio ebbe ad esprimere energicamente il suo parere che, coi fondi iniziali, l'Istituto non avrebbe potuto continuare la sua vita.

La falcidia, che il Ministero delle Finanze avrebbe progettato di attuare, sorpassa di circa 400 mila lire l'aumento deliberato a seguito del richiamo della Giunta. Se tale falcidia si realizzasse, ritiene che non si potrebbe andare avanti nei lavori così felicemente iniziati.

Deve aggiungere inoltre che, se egli non ha male interpretato le intenzioni della Finanza, questa vorrebbe anche ritornare sulla propria decisione nei riguardi del fondo aggiuntivo di 5 milioni per i censimenti agricoli, di cui la Presidenza del Consiglio aveva dato all'Istituto comunicazione ufficiale; il che significherebbe arresto di alcuni almeno dei detti censimenti.

Fa presente che si avevano in tutto, per questi censimenti, 8 milioni. Se venissero accordati gli altri 5 milioni, la spesa salirebbe a 13 per i tre censimenti e cioè: censimento agricolo e forestale, censimento della popolazione agricola e censimento del bestiame. Fa

osservare che il Giappone, dove è stato pochi mesi fa, per una sola parte del primo censimento (censimento del terreno arativo) ha speso 4 milioni di yen, equivalenti a oltre 37 milioni di lire italiane. Il Giappone propriamente detto, a cui il censimento si riferiva, ha una popolazione uguale a circa una volta e mezzo la nostra; proporzionalmente alla popolazione, noi dovremmo spendere solo per una parte del primo censimento circa 25 milioni, mentre domandiamo di spenderne 13 per 3 censimenti. Ciò dimostra a quanta parsimonia siano ispirati i nostri progetti. Ma c'è un limite al di là del quale, la capacità dei dirigenti e la parsimonia delle spese, non bastano. Non si può fare con 8 più di tre volte di quello che fanno gli altri con 25.

AMOROSO. — Domanda quale è il contributo dello Stato alle spese dell'Istituto.

GINI, presidente. — Specifica che il contributo dello Stato era di tre milioni, e che le ulteriori assegnazioni del Ministero delle Finanze erano destinate alle spese di stampa, alla retribuzione degli impiegati dei ruoli transitori ed una parte ancora alle spese di ufficio. Fa presente che nel bilancio delle Finanze vi sono, per ognuno dei Ministeri, simili assegnazioni, le quali erano state mantenute anche per l'Istituto e sulle quali l'Istituto aveva sempre contato.

AMOROSO. — Osserva che la falciadia, che il Ministero delle Finanze vorrebbe apportare alle entrate complessive dell'Istituto, sarebbe del 30 %.

MOLINARI. — Fa presente che su tali somme si è sempre contato e che anzi esse rappresentano la base, sulla quale si è costituito l'Istituto.

GIANNINI. — Chiarisce il punto di vista della Finanza, la quale dice che, avendo portato il contributo dello Stato da 2 a 3 milioni, e parlando la Legge di un fondo per il funzionamento dell'Istituto, essa considera tutti gli altri impegni, che figurano già in bilancio, come non derivanti da un obbligo di legge. Perciò essa non fa una questione di percentuale, ma ritiene di dover dare unicamente il fondo di 3 milioni, togliendo tutto il resto.

GINI, presidente. — Osserva che la Legge del 1926 dava all'Istituto un contributo di 2 milioni, e le altre assegnazioni furono mantenute. La nuova legge ha portato i 2 milioni a 3, e non ha parlato, come non parlava la legge antecedente, delle altre assegnazioni.

Quella che vuole attuare la Finanza, è una riduzione vera e propria.

SITTA. — È d'avviso che, man mano che passeranno presso l'Istituto i Servizi statistici attualmente esistenti presso alcuni Ministeri, dovranno anche passare i fondi relativi a quei servizi, iscritti nei rispettivi bilanci.

GINI, presidente. — Osserva che la contestazione non è su tale questione, ossia su ciò che potrà venire in seguito all'Istituto; essa verte invece sulla somma che l'Istituto aveva fino ad ora a propria disposizione.

SITTA. — Si associa alle giuste e meritate parole indirizzate al Presidente dal Prof. Benini, che parla con tanta autorità, sia come antico Presidente del Consiglio Superiore di Statistica, sia come maestro di tutti i presenti. Egli pregherebbe poi il Presidente di considerare se non sia il caso di tenere una nuova adunanza, perchè i problemi che egli ha posto nella sua relazione sono tali e tanti, che meritano di essere esaminati con una certa ponderazione.

Quello fra tali problemi che maggiormente lo ha impressionato, riguarda le divergenze di interpretazione relativamente alla personalità del Capo del Governo, in quanto egli è capo anche dell'Istituto, questione sulla quale ebbe a deliberare il Consiglio Superiore, come i Proff. Coletti e Benini possono attestare (*).

Non comprende, quindi, come oggi possa nascere una differenza di interpretazione circa il modo nel quale il Capo del Governo, con la sua altissima autorità, interviene nel funzionamento dell'Istituto.

Nella Legge fondamentale dell'Istituto presentata al Parlamento nel 1926 e nel R. decreto-legge 27 maggio 1929 n. 1285 recante modi-

(*) Cfr. *Atti del Consiglio Superiore di Statistica*, seduta antimeridiana del 10 novembre 1925, « *Annali di Statistica* », Serie VI, vol. VI (Nota del Segretario).

ficazioni all'ordinamento dell'Istituto, sono con molta precisione fatti rilevare tutti i benefici che derivano, sia alla pubblica amministrazione, sia alla scienza, dalla concentrazione di tutti i servizi statistici in un Ente solo, alla diretta ed esclusiva dipendenza del Capo del Governo.

Se fino ad oggi l'Istituto ha potuto funzionare mirabilmente, progredendo sempre più, lo deve anche a questa circostanza che, superando tutti gli eventuali contrasti, esso ha potuto svilupparsi e perfezionarsi sempre meglio e rendere i maggiori servizi allo Stato. Non comprende, perciò, a che giovi il voler dare ora nuove interpretazioni alla figura del Capo del Governo, perchè è evidente che il suo intervento è, in talune circostanze, conclusivo.

Poichè si ha la fortuna di avere presente, nel Consiglio, S. E. Beer, così sarà forse possibile sapere da lui qualche cosa per chiarire una situazione dalla quale dipende l'ulteriore sviluppo della nostra azione. Insiste, dunque, nel ritenere che la questione in parola debba insieme con le altre essere esaminata con una certa tranquillità.

GINI, presidente. — Chiede se il Consiglio debba considerare la proposta dell'On. Sitta, come tendente a rinviare la seduta di alcuni giorni.

SITTA. — Chiarisce che tale non era la sua intenzione.

GINI, presidente. — Dichiara di avere inteso che il Sen. Sitta desiderasse che la relazione presidenziale dovesse essere distribuita a tutti i membri, lasciando loro il tempo di leggerla e di fare le loro osservazioni.

Se non si tratta di ciò, prega il Sen. Sitta di voler precisare la sua proposta.

SITTA. — Soggiunge che suo desiderio era che la questione venisse esaminata con una certa larghezza, ciò che non sarebbe consentito in una sola seduta.

GINI, presidente. — Riferisce che vi saranno molti altri argomenti da discutere per cui il Consiglio dovrà necessariamente riconvocarsi.

BEER. — Comunica che nel pomeriggio è impegnato e non potrebbe intervenire.

BENINI. — Propone di rinviare la riunione all'indomani alle ore 10.

GINI, *presidente*. — Osserva, tuttavia, che, volendo, si potrà proseguire la discussione generale e determinare quali argomenti siano da discutere particolarmente l'indomani. Però, se i membri del Consiglio preferiscono rimandare fin da adesso la seduta, egli non ha nulla in contrario.

BEER. — Desidera sapere se, tra gli argomenti, vi sia solo quello delle divergenze con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, o ve ne siano anche altri; perchè se l'argomento in discussione non fosse che questo, egli crede che pochissime parole, da lui dette, varrebbero forse a dissipare l'allarme suscitato dal Presidente. Se ciò non fosse, desidererebbe che l'argomento venisse dal Presidente abbinato agli altri che meritano più lunga discussione.

SITTA. — Ritiene che la questione con la Presidenza del Consiglio meriterebbe di essere esaminata per prima, perchè se essa non fosse bene definita, crollerebbe parte del programma dell'Istituto.

COLETTI. — Crede che in ciò vi sia un equivoco.

GINI, *presidente*. — Comunica che vi sono certamente altri argomenti da esaminare attentamente: quello delle finanze, ad es., che è molto importante, ed altri ancora su cui desidera sentire il parere dei Colleghi.

Crede che si possa mettere subito in discussione il particolare punto toccato dal Sen. Sitta, salvo poi a continuare la discussione di questo e di altri argomenti, quando la seduta dovesse essere ripresa. Prega quindi S. E. Beer di voler dire al Consiglio le parole che possano tranquillizzarlo.

BEER. — Inizia la sua esposizione, col dire che più che una divergenza di sostanza, trattasi di una questione di forma. Nessuno

ha mai pensato di distaccare, anche per piccolissima parte, l'Istituto Centrale di Statistica dalla persona e dall'azione personale del Capo del Governo. Questo non si sarebbe certamente pensato, dappoichè la Legge, oggi in vigore, espressamente stabilisce come l'Istituto Centrale di Statistica sia posto sotto le alte direttive del Capo del Governo. La questione è nata, puramente e semplicemente, sotto un aspetto formale. Alcune volte il carteggio dell'Istituto Centrale di Statistica era fatto su fogli intestati « Istituto etc. » a firma del Capo del Governo. La Presidenza del Consiglio ha creduto di dover rilevare che tale forma non rispondeva alla posizione che ha il Capo del Governo nei rispetti dell'Istituto Centrale di Statistica, perchè questo, nei rapporti con i terzi, è rappresentato dal suo Presidente. Quindi la Presidenza del Consiglio ha messo sotto rilievo, che la corrispondenza dell'Istituto Centrale di Statistica, a chiunque sia diretta ed a qualunque argomento si riferisca, debba essere firmata dal Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, su carta dell'Istituto.

Fa presente che tutte le volte che l'Istituto ha avuto bisogno dell'appoggio del Capo del Governo, sia per la trattazione di una determinata pratica, sia per eliminare eventuali difficoltà sorte presso un determinato Ministro, l'appoggio è intervenuto. Non vi deve essere quindi alcuna preoccupazione che il Capo del Governo o peggio la Presidenza del Consiglio dei Ministri, voglia sopprimere dall'Istituto Centrale di Statistica, la figura del Capo del Governo.

Nei casi di divergenze sorte tra Ministero e Ministero, il Capo del Governo, esaminati i termini della questione, interviene a sorreggere quello dei due, nelle cui direttive Egli conviene, e dice all'altro di aver torto.

Analogamente deve avvenire per l'Istituto Centrale, il cui funzionamento culmina nella figura del suo Presidente. Egli ha la rappresentanza dell'Istituto e tiene, in rappresentanza dell'Istituto Centrale di Statistica, tutto il carteggio ed i contatti personali con gli Uffici pubblici. Quindi, sembra a lui che la tesi sostenuta dalla Presidenza del Consiglio, giovi agli interessi dell'Istituto Centrale di Statistica, piuttosto che danneggiarli.

Quando il Capo del Governo interviene a favore od in appoggio dell'Istituto Centrale di Statistica (e fa questa ipotesi, perchè la

preoccupazione dell'Istituto è di non avere, in caso di bisogno, l'appoggio del Capo del Governo) Egli sorregge l'azione dell'Istituto Centrale di Statistica, secondo le direttive che avrà già date al Presidente. Ma, sia nelle sue controversie, sia nell'attuazione concreta della sua attività, Egli lo sorregge sempre come Capo del Governo, che agisce affiancando l'azione dell'Istituto Centrale di Statistica. A lui sembra che tutto questo non debba preoccupare l'Istituto Centrale di Statistica. Il Capo del Governo svolge questa azione di affiancamento e di appoggio, non solo perchè ha questa funzione, come Capo, ma perchè la Legge istitutiva dell'Istituto di Statistica, dà al Capo del Governo la funzione di imprimere all'Istituto di Statistica le sue direttive.

La Legge dell'Istituto non differisce da altre leggi, le quali danno al Capo del Governo una analoga funzione direttrice rispetto a determinate istituzioni. Porta l'esempio dell'Opera Nazionale Balilla, che essendo allora a sè stante, era posta alla diretta dipendenza del Capo del Governo, e ne riceveva l'indirizzo e le direttive.

Il Capo del Governo ha sempre mantenuto, rispetto a tale Opera, la posizione e la figura che fin qui ha lumeggiato nei riguardi dell'Istituto di Statistica. Altrettanto può dirsi per l'Istituto Luce e per altre istituzioni, per tutte le quali si hanno disposizioni legislative perfettamente uguali a quelle che oggi vigono per l'Istituto Centrale di Statistica. Ebbene, ognuno di tali Istituti agisce sempre attraverso il proprio Presidente, salvo a rivolgersi, in caso di necessità, al Capo del Governo, sia come tale, sia come quello che per le sue alte funzioni direttive e di vigilanza sull'Istituto, ne è quasi l'accompagnatore nelle sue vicende, senza diventare tuttavia parte dell'Istituto e Capo dell'Istituto, ciò che contrasta con la legge, la quale dice che il Capo dell'Istituto è il Presidente. In tal modo, il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, viene ad essere maggiormente autonomizzato e messo alla pari con i Ministri.

GINI, presidente. — Non si dimostra di tale opinione.

BEER. — Insiste nel dire che il Presidente è messo perfettamente alla pari con i Ministri. Ogni qualvolta il Capo del Governo dica, come Capo del Governo, quelle stesse cose che gli si vorrebbero far

dire con carteggio dell'Istituto Centrale di Statistica, la questione in sostanza non cambia; si riduce ad una questione di foglio di carta da lettera, sul quale debbono essere scritte e firmate le medesime cose.

Crede opportuno fare un caso pratico: il Prof. Gini scrive una determinata lettera, nella quale dice determinate cose; la scrive su carta « Il Capo del Governo » e la porta alla firma di S. E. Mussolini; invece potrebbe scrivere le medesime cose su carta intestata « Istituto Centrale di Statistica »; e questa lettera potrebbe partire accompagnata da una lettera intestata « Il Capo del Governo » firmata dal Capo del Governo, nella quale si direbbe: « Il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica mi prospetta nell'unita lettera questo e questo; siccome approvo ciò, prego V. E. di provvedere in conformità. Il Capo del Governo: F.to Mussolini ».

Ritiene che così procedendo non si susciti alcun allarme, e si aderisca più perfettamente alla legge.

Se si vuole discutere su quello che sarebbe desiderabile che fosse, è un'altra cosa, ma se la discussione si vuole contenere nella interpretazione di quelle che sono le disposizioni legislative vigenti, la conclusione è naturalmente vincolata a tali disposizioni, che assumono un significato molto più eloquente, quando si pensi che la Legge istitutiva dell'Istituto Centrale di Statistica del luglio 1926 dava precisamente al Capo del Governo la posizione di Capo dell'Istituto Centrale di Statistica. L'ultima disposizione legislativa, ossia quella in vigore, ha dato all'Istituto Centrale di Statistica un Presidente, con quelle certe funzioni che sono in essa contemplate, mentre ha dato al Capo del Governo la funzione di colui che dà all'Istituto le alte direttive.

La divergenza sorta tra la Presidenza del Consiglio e l'Istituto riguarda l'interpretazione della legge, la quale, a suo modesto avviso, non può dire quello che in essa non è scritto.

Non gli sembra, in conclusione, che debba sussistere alcuna preoccupazione, perchè mentre da un lato la decisione presa dalla Presidenza del Consiglio, ribadisce la piena autonomia dell'Istituto, dall'altro pone in chiaro che l'azione del Capo del Governo, se pure si esplica in forma diversa da quella desiderata dal Prof. Gini, non compromette però le sorti dell'Istituto di Statistica.

GINI, presidente. — Ringrazia S. E. Beer per le dichiarazioni fatte, le quali rispondono a quello che egli si attendeva, avendo compreso benissimo il punto di vista della Presidenza. Ma tanto egli che l'Istituto non possono convenire nella interpretazione esposta da S. E. Beer.

Ritiene che S. E. Beer debba permettergli di rettificare un piccolo particolare e consentirgli di fare un poco la storia dell'Istituto.

Deve premettere che, appena avvenuto il passaggio dei Servizi statistici dalla Direzione Generale della Statistica all'Istituto Centrale, egli mancò per un momento dei contatti con il Capo del Governo, tanto che la corrispondenza dell'Istituto, era sottoposta alla firma di S. E. Mussolini dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, e ciò avveniva su carta intestata « Istituto Centrale di Statistica » con la soprascritta « Presidenza del Consiglio ».

Pare ci fosse stato un equivoco, e la prima volta che egli ebbe l'onore di essere ricevuto dal Capo del Governo, questi gli disse che i contatti dovevano avvenire direttamente fra Capo del Governo e Istituto, in corrispondenza alle disposizioni della Legge. Successivamente a tale incontro, il Capo del Governo continuò a firmare su carta con le solite intestazioni, precisamente come faceva prima, quando la corrispondenza gli era sottomessa dal Sottosegretario alla Presidenza. Più tardi, però (e sembragli, precisamente, da quando assunse la carica di Capo di Gabinetto della Presidenza S. E. Beer) venne espresso il desiderio che, essendo l'Istituto alla diretta dipendenza del Primo Ministro, fosse tolta dalla carta dell'Istituto la soprascritta « Presidenza del Consiglio dei Ministri ».

BEER. — Fa presente che in quell'epoca egli non era Capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio.

GINI, presidente — Prosegue la sua esposizione col dire che da quell'epoca le lettere continuarono sempre ad essere scritte su carta intestata all'Istituto, ma senza la soprascritta « Presidenza del Consiglio dei Ministri ».

Ora la contestazione con la Presidenza è avvenuta non per le lettere su carta intestata « Capo del Governo », ma per quelle scritte su carta intestata « Istituto » e firmate dal Capo del Governo.

In ogni modo, le cose erano così procedute per tre anni e mezzo, e sicchè l'interpretazione del Gabinetto della Presidenza rappresenta una modificazione alla pratica seguita fino ad ora.

Dal punto di vista sostanziale, la divergenza manifestatasi è, a suo modo di vedere, fondamentale e tale da investire veramente tutta la figura che il Capo del Governo aveva finora nei riguardi dell'Istituto, tanto secondo i voti che erano stati espressi dal Consiglio Superiore, quanto in relazione alla pratica costante dell'Istituto.

Non vi è dubbio che il Capo del Governo abbia verso l'Istituto, come ha verso i Ministeri, la facoltà di dirimere le controversie che eventualmente sorgano, e che in questa qualità possa appoggiare i desideri dell'Istituto verso le altre Amministrazioni. Su tale interpretazione si è tutti d'accordo; ma ciò che voleva il Consiglio Superiore, nell'auspicare la creazione dell'Istituto, era che questo fosse messo alle dipendenze del Capo del Governo, e che questi avesse nei rispetti dell'Istituto, la stessa figura che ha un Ministro nei rispetti delle altre Amministrazioni. Le funzioni che erano esercitate da un Ministro, allorchè la Direzione Generale della Statistica apparteneva al Ministero dell'Economia Nazionale, sarebbero state, dopo, esercitate dal Capo del Governo.

In tutti gli Stati, nei quali dopo la guerra si è costituito un ufficio centrale di Statistica, lo si è messo alle dipendenze del Capo del Governo: così è avvenuto in Cecoslovacchia, in Polonia ed in altri Stati. Questa caratteristica, poi, è stata imitata da altri Stati: l'Ungheria ha mandato qui un suo rappresentante a studiare il nostro ordinamento; il Messico, la Bulgaria e la Grecia hanno fatto altrettanto.

Quello che è il Ministro per un Ministero, sarebbe, per l'Istituto Centrale di Statistica, il Capo del Governo.

La tesi della Presidenza, e cioè che la funzione che nel vecchio ordinamento aveva il Ministro dell'Economia, l'abbia ora il Presidente dell'Istituto, non risponde alla realtà, la quale è, anzi, assolutamente diversa. Il Presidente può essere o no necessario; ma, in ogni modo, il Presidente non ha assolutamente una funzione politica; non può rimpiazzare un Ministro nei riguardi delle relazioni con le altre Amministrazioni. Vi sono atti che evidentemente debbono essere fatti dal Capo del Governo. Ad es. l'atto di promozione di un impiegato del ruolo transitorio deve essere firmato dal capo politico del-

l'Istituto di Statistica; e così pure, ad una interrogazione alla Camera, non risponde il Presidente dell'Istituto, ma il suo capo politico.

Ma anche le esplicazioni più importanti delle funzioni interne, nei riguardi della organizzazione centrale della statistica, che erano esercitate dal Ministro dell'Economia Nazionale, debbono, secondo le intenzioni del Consiglio Superiore di Statistica, secondo le intenzioni dei relatori alla Camera della Legge costitutiva dell'Istituto e secondo anche la nostra costante interpretazione, essere esercitate dal Capo del Governo. Con ciò non si intende che l'Istituto debba ricorrere al Capo del Governo ogni qualvolta si tratti di scrivere ai Prefetti od ai Ministri; vi ricorrerà soltanto quando si tratti di un atto che abbia importanza fondamentale; ma è indubitato che è il Capo del Governo, come capo politico dell'Istituto, che deve assumere, in tal caso, così fatte funzioni.

Ritiene opportuno portare l'esempio concreto di una lettera che è stata poi inviata dalla Presidenza del Consiglio. Si trattava di questo: v'erano degli Intendenti di Finanza i quali volevano violare il segreto di certe rilevazioni statistiche, segreto che è imposto dalla Legge. Trattandosi di una questione di carattere fondamentale, non poteva essere o quanto meno non era opportuno che fosse il Presidente a scrivere in proposito, ma invece il Capo del Governo, non in funzione di Primo Ministro, ma soltanto come avente la responsabilità politica dell'Istituto per domandare l'osservanza di detta legge. Quando si viola o si ritiene che possa essere violata una disposizione fondamentale per l'Istituto, può intervenire, e direi quasi, deve intervenire la persona, in questo caso il Capo del Governo, che ha la responsabilità politica dell'Istituto.

Se poi sorgerà una controversia, allora sarà il Capo del Governo ad agire in qualità di Primo Ministro; e S. E. Beer sa benissimo che ogni controversia è stata appunto risolta dal Capo del Governo con lettere che gli sono state sottoposte sempre dalla Presidenza del Consiglio. Si tratta dunque di due funzioni essenzialmente diverse dal punto di vista concettuale che possono essere esplicate dal Capo del Governo. Le vedute della Presidenza del Consiglio divergono da quelle dell'Istituto non solo per la mancata distinzione delle due funzioni, ma anche perchè è diversa la concezione che essa ha relativamente al Capo dell'Istituto.

Secondo S. E. Beer, quello che prima era il Ministro da cui dipendeva l'organizzazione statistica, sarebbe stato sostituito dal Presidente dell'Istituto; invece egli crede, e ciò concorda con quanto pensa l'On. Sitta che fu al Senato il relatore della Legge fondamentale 9 luglio 1926, e probabilmente con quanto pensano gli altri membri del Consiglio, che il Ministro sia stato sostituito dal Capo del Governo.

Il Presidente dell'Istituto è invece anzitutto e soprattutto un organo tecnico ed amministrativo. S. E. Beer ha accennato alla tesi che, per quanto riguarda tale questione, vi sia stata una modifica alla vecchia legge con la nuova. Ma nessuna modificazione di tal genere era nell'animo di chi ha proposto le modifiche della Legge fondamentale, sancite col R. decreto-legge 27 maggio 1929. Anzi, la frase della vecchia Legge: «alla diretta dipendenza del Capo del Governo» è stata integrata nella nuova legge con la parola «esclusiva». Non vede quindi come si possa sostenere la tesi che con la nuova Legge, i rapporti tra Capo del Governo e Istituto abbiano potuto subire una modificazione.

Egli è molto lieto che si possa fare una discussione in proposito, tanto più che l'Istituto non è mai stato interpellato dal Gabinetto della Presidenza del Consiglio sull'attuale questione.

BEER. — Fa presente che la questione non è stata prospettata da lui.

GINI, *presidente*. — Riferisce come il Capo del Governo gli abbia detto che la questione gli è stata fatta presente dalla burocrazia.

Se S. E. Beer è stato estraneo alla cosa, tanto meglio; si potrà esaminarla con maggiore spregiudicatezza.

Fa presente che, oltre al punto di vista formale, deve tenersi conto del punto di vista sostanziale, che è essenziale per l'Istituto. Porta l'esempio dei censimenti agricoli, e dice che, sicuramente, senza l'intervento e l'appoggio del Capo del Governo, essi non si sarebbero concretati.

BEER. — Assicura che egli non può avere in animo di menomare in alcun modo le funzioni del Capo del Governo.

La questione di cui si parla si riduce ad una sola questione di forma.

Se il Capo del Governo vuole intervenire nei riguardi dell'Istituto, sarà opportuno, utile e necessario, che Egli intervenga come Capo del Governo, ma non converrà, allora, usare carta intestata all'Istituto Centrale di Statistica, con la scritta finale « il Capo del Governo ».

L'obbiezione della Presidenza riguarda semplicemente la forma, e non vuole neppure sfiorare la sostanza. Le medesime cose che l'Istituto Centrale di Statistica scrive su un foglio di carta « Istituto Centrale di Statistica », dovrebbe scriverle su un foglio di carta intestata « il Capo del Governo ».

Si tratta soltanto di una divergenza relativa alla carta da impiegare.

Ritiene opportuno ricordare l'art. 4 del R. decreto-legge 27 maggio 1929 in cui viene detto che a capo dell'Istituto è un Presidente, che ne ha la legale rappresentanza, cosicchè ogni qualvolta l'Istituto, come tale, debba prendere contatti con terzi, chi lo rappresenta legalmente è il Presidente.

GINI, presidente. — Conferma che così appunto si fa.

BEER. — Soggiunge che nella corrispondenza si può ricorrere a due forme: o è il Presidente che scrive ciò che crede, adoperando carta dell'Istituto, e fa accompagnare la lettera da lui firmata da altra lettera intestata « il Capo del Governo » e firmata dal Capo del Governo, oppure, se si vuole semplificare la cosa, si può trasformare il contenuto della lettera del Presidente, scritta su carta Istituto, direttamente e immediatamente in un foglio di carta intestato « il Capo del Governo » e firmato dal Capo del Governo. La soluzione è indifferente.

La sua obbiezione, che è sostanzialmente una obbiezione di forma, tende anzi a riaffermare sempre più e sempre meglio la esistenza di un Presidente dell'Istituto di Statistica, in cui si riassumono tutti i poteri e tutte le attribuzioni dell'Istituto nei rapporti interni ed anche e specialmente nei rapporti con i terzi.

Il Capo del Governo ogni qualvolta sia chiamato ad intervenire, come tale, è perfettamente a posto perchè ciò risponde, oltre che ad una funzione generica, anche alla particolare disposizione della Legge che ha creato l'Istituto, la quale mette questo sotto l'alta direttiva del Capo del Governo.

Insiste nel rilevare che trattasi di questione che non ha nessuna gravità e che non può creare nessun pericolo per l'Istituto. È, invece, necessario comprendere come ogni questione presenti dei retroscena, che possono renderla tragica pure essendo di per sè di minima importanza. A conferma di ciò, egli informa che alla Presidenza del Consiglio, in risposta ad altre dell'Istituto, arrivavano talora lettere firmate dal Capo del Governo, delle quali la Presidenza stessa non era affatto edotta, ed alle quali non poteva rispondere, non essendo autorizzata a rispondere che su carta del Capo del Governo ed a firma di questo.

C'è una questione delicata di rapporti con l'Amministrazione pubblica, della quale è bene che ognuno prenda una esatta cognizione, anche dal punto di vista formale. Dal momento che l'Istituto intende carteggiare con firma del Capo del Governo, ne assuma anche la etichetta esteriore, carteggiando su carta e per il tramite della Presidenza del Consiglio.

GINI, *presidente*. — Osserva che, da quanto è stato esposto da S. E. Beer, risulta che il punto essenziale della divergenza non consiste nella sola differenza della carta da impiegare, ma ha una radice assai più profonda.

SITTA. — Ricorda che prima della creazione dell'Istituto, il carteggio che si svolgeva dalla Direzione Generale della Statistica, portava la scritta « Ministero dell'Economia Nazionale » e sotto « Direzione Generale della Statistica ». Era come un grande organismo alla dipendenza di un Ministero.

GINI, *presidente* — Riferendosi alle lettere pervenute alla Presidenza del Consiglio, alle quali ha accennato S. E. Beer, ritiene utile far presente che le proteste che arrivavano dalle altre Amministrazioni, erano evidentemente proteste di persone falsamente ingenui, in quanto esse sapevano perfettamente che la corrispondenza non era partita dalla Presidenza del Consiglio ma dall'Istituto Centrale di Statistica, quindi si poteva dare e non dare importanza a queste proteste. Si trattava evidentemente di un equivoco che non poteva sorgere più, dal momento che era stata soppressa la dicitura « Presidenza del Consiglio ».

La cosa era perfettamente chiara, in quanto l'Istituto Centrale di Statistica, come Amministrazione, faceva firmare delle lettere al Capo del Governo, in quanto questo è il capo politico dell'Istituto.

BEER. — Osserva che il Capo del Governo, come capo politico, non firma la corrispondenza, ma presenta le leggi e i decreti, li pone in discussione, ecc. Nel campo costituzionale, soltanto un membro del Governo può assumere e può assolvere determinate funzioni. Nessun dubbio che il Capo del Governo sia il capo politico dell'Istituto, ma da ciò non consegue che il capo politico debba anche tenere il carteggio dell'Istituto.

Se l'art. 4 della Legge non risponde in tutto e per tutto ai desideri dell'Istituto, lo si faccia modificare; ma fintanto che essa resta così come è, crede di interpretarlo esattamente, sostenendo il proprio punto di vista. Si appella, in proposito, anche al parere di S.E. Giannini.

GINI, *presidente*. — Prega S. E. Giannini di esporre la sua opinione.

GIANNINI. — Chiede che la seduta sia rinviata all'indomani.

GINI, *presidente*. — Ringrazia tutti i presenti e li prega di non mancare alla prossima seduta, che avrà luogo il giorno seguente alle ore 15,30.

La seduta è tolta alle ore 12,30.

B) *Seduta pomeridiana del 10 gennaio 1931.*

PRESIDENZA DEL PROF. GINI.

Sono presenti i *Consiglieri*: MOLINARI, SERPIERI, BEER, GIANNINI, SITTA, ZINGALI, BENINI, AMOROSO, BOLDRINI, COLETTI, NICEFORO, PIETRA, SAVORGNAN.

Assenti giustificati: OLIVETTI e TROISE; sono pure assenti i *Revisori dei Conti*.

Segretario, GALVANI.

Assiste, in qualità di *stenografa*, la Signora MARINI.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

GINI, *presidente*. — Domanda se tutti gli intervenuti siano d'accordo nel riprendere la discussione iniziata nella seduta precedente.

È del parere che, prima di tutto, i membri del Consiglio che desiderano parlare su questioni di carattere generale, prendano la parola in modo che sia possibile una discussione generale, salvo poi a procedere dettagliatamente alla discussione dei singoli punti della sua Relazione.

GIANNINI. — In riferimento all'oggetto per ultimo discusso nella seduta precedente, vorrebbe sottolineare come la questione di forma, riguardante la carta da usare per la corrispondenza, costituisce una questione accessoria; la questione principale è tutto quel complesso di relazioni che l'Istituto ha con le altre Amministrazioni.

In sostanza, bisogna partire dalla premessa che nell'ordinamento attuale, esistono delle Aziende autonome che sono inquadrate alle dipendenze di un Ministero; così l'Istituto Centrale di Statistica è alle dipendenze del Capo del Governo.

Quando una Azienda autonoma è inquadrata alle dipendenze di un Ministero, questo si assume la responsabilità dell'andamento dell'Azienda: ora, per quelle Aziende che dipendono direttamente dal Capo del Governo la situazione è la stessa. Il Capo del Governo viene

in questo caso ad assumere una duplice funzione: quella di alta sorveglianza e direzione dell'Azienda; e quella anche che Egli esplica nei riguardi di tutte le altre Amministrazioni.

Quali sono dunque i rapporti tra Amministrazione autonoma e Ministro? L'analogia è perfetta.

Il Ministro, rispetto alle Aziende autonome, ha una funzione di sorveglianza e di direttiva, che si traduce praticamente sia nella responsabilità politica, sia nella responsabilità ministeriale generale circa l'andamento dell'Azienda.

Perciò, quando applichiamo questi principî generali, ovvero quelle norme particolari che sono determinate dai singoli ordinamenti per giudicare quale sia la situazione dell'Istituto Centrale di Statistica nei rispetti del Capo del Governo, ci persuadiamo che essa è la stessa di quella dell'Azienda autonoma rispetto al Ministro.

Le funzioni di alta sorveglianza e di direttiva, che il Capo del Governo ha nei riguardi dell'Istituto, derivano dalle disposizioni delle leggi fondamentali dell'Istituto, cioè vi sono alcune funzioni che esplicitamente sono demandate al Capo del Governo dalla legge stessa; ma vi sono anche provvedimenti che non possono essere presi che dal Capo del Governo come tale. Quali sono, quindi, i provvedimenti che il Capo del Governo può adottare?

In generale, per tutte le Aziende autonome, il Capo del Governo ed i Ministri hanno una certa elasticità e discrezionalità di azione. Fino a qual punto possono essi agire nella direzione delle Aziende? È assai difficile dire ciò. Vi è un limite, tuttavia, che rappresenta il minimo dell'attività del Ministro nei riguardi dell'Azienda.

Anche per l'Istituto Centrale di Statistica, evidentemente, il Capo del Governo può adottare, oltre i provvedimenti che gli sono esplicitamente demandati dalla legge, tutti quei provvedimenti che costituiscono direttiva all'Azienda. In questo caso il Capo del Governo non prende provvedimento come tale, ma come responsabile della Azienda.

È evidente che il Capo del Governo non può prendere provvedimenti di carattere amministrativo, cioè i provvedimenti di ordinaria amministrazione o tecnici, che sono di competenza di chi è preposto all'Azienda. Quando, però, si tratta di provvedimenti che concernono le direttive dell'Azienda, allora il Capo del Governo interviene.

Crede opportuno arrivare alla conseguenza finale col dire: che il Capo del Governo o il Ministro può firmare gli atti che concernono le Aziende autonome e li può firmare su carta intestata all'Azienda, alla quale egli dà le direttive.

Ad es., quando il Ministro dei Lavori Pubblici adotta provvedimenti per l'Azienda autonoma della Strada, non li adotta puramente e semplicemente come Ministro dei Lavori Pubblici, ma come quel Ministro che ha la responsabilità dell'Azienda.

BEER. — Osserva che, però, il Ministro dei Lavori Pubblici è anche Presidente dell'Azienda della Strada.

GIANNINI. — Ritene che, secondo le disposizioni legislative, non vi è difficoltà a che il Capo del Governo possa firmare provvedimenti presi dall'Istituto, su carta dell'Istituto. Ci sono alcuni provvedimenti che debbono essere presi direttamente dal Capo del Governo e precisamente quelli che importino responsabilità di carattere politico; e, se li assume rispetto al Parlamento e rispetto alla Corona, li può assumere anche rispetto all'Istituto. È evidente che i provvedimenti che importino direttive generali del servizio possono essere impartiti dal Capo del Governo su carta dell'Istituto. Certamente sarebbe esagerato fargli firmare atti di amministrazione, ad es. movimento di personale, ecc. Così si arriva a quella tale zona, in cui è difficile stabilire un limite, perchè qualche volta può non darsi ad un singolo provvedimento quella importanza che effettivamente ha, ma che sfugge ad una valutazione preventiva. Ed è, allora, il giudizio personale che ha il sopravvento.

GINI, *presidente*. — Osserva che oltre all'Azienda della Strada, citata da S. E. Giannini, vi sono altre Aziende autonome: ad esempio le Ferrovie e i Monopoli dello Stato. Domanda chi sia, ad es., il Presidente dei Monopoli di Stato.

ZINGALI. — Informa che Presidente è lo stesso Ministro delle Finanze.

GINI, *presidente*. — Riferendosi alla obiezione di S. E. Beer, e cioè che il Presidente dell'Istituto deve occuparsi dell'amministrazione

di esso, in quanto ne ha la rappresentanza legale e provvede a quanto occorre per il suo funzionamento, ritiene che da questo punto di vista la Direzione generale delle Ferrovie, l'Azienda della Strada, i Monopoli di Stato, siano nelle stesse condizioni dell'Istituto.

BEER. — Osserva che il caso delle Aziende statali non può farsi valere ai fini della discussione in atto, perchè in esse il Ministro è anche Presidente.

Nel nostro caso, invece, il Capo del Governo non è il Presidente dell'Istituto. Appunto nella seduta di ieri, egli ebbe a comunicare una sua impressione, e cioè che una certa differenza vi sia nell'ordinamento attuale dell'Istituto rispetto a quello stabilito dalla legge precedente. La legge precedente, in fondo, non prevedeva la esistenza di un Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, ma quella di un Presidente del Consiglio Superiore di Statistica, mentre l'Istituto Centrale di Statistica era posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo, Primo Ministro, il quale aveva a suo fianco il Direttore Generale, come capo della organizzazione burocratica dell'Istituto.

Nel passaggio dal precedente all'attuale ordinamento, si è, a suo avviso, accentuata maggiormente l'autonomia dell'Istituto, in quanto a questo si è dato un Presidente proprio, al quale spetta, per legge, tutto quanto concerne l'Istituto.

Si tratta di interpretare l'art. 1 della legge, che mette l'Istituto alle dirette dipendenze del Capo del Governo, e di metterlo in relazione con l'art. 4 che dà all'Istituto un Presidente, carica non preveduta nell'ordinamento amministrativo precedente.

GINI, *presidente*. — Osserva che la questione, fatta da S.E. Beer, è una questione di carattere storico, per la quale crede bene riandare alle origini dell'articolo citato.

Fa considerare che non esisteva l'indicazione di Presidente, ma che in realtà, prima ancora della designazione come tale, fatta dalla legge, il Presidente attuale era chiamato così, ed anzi lo fu fin dal discorso inaugurale della costituzione dell'Istituto.

Le funzioni che la nuova legge attribuisce al Presidente derivano da questa sua qualità, ma non costituiscono niente di nuovo

rispetto a quanto vigeva con la legge del 1926. L'articolo citato da S. E. Beer non è altro che un articolo del Regolamento generale, preparato d'accordo con la Finanza e con la Presidenza del Consiglio, e messo a far parte della legge, invece che del Regolamento generale, affinché l'Istituto potesse funzionare anche se la pubblicazione di detto Regolamento avesse ritardato.

Tutta la novità è consistita nell'inserire l'art. 4 nella legge piuttosto che nel Regolamento generale. Tutte le funzioni che tale articolo attribuisce al Presidente dell'Istituto, derivano dal fatto che egli è Presidente del Consiglio Superiore, del Comitato Tecnico e del Comitato Amministrativo. Ritiene perciò che le modificazioni apportate alla legge del 1926 dalla nuova legge del 1929 non palesino la menoma modificazione nelle attribuzioni del Presidente, nè in linea di diritto, nè in linea di fatto.

Pensa che, a base della discussione, si possa prendere il detto articolo 4, ma non crede che si possa affermare che vi sia alcuna modificazione nelle attribuzioni del Presidente per effetto della nuova legge.

BEER. — Dichiaro di aver fatto riferimento a tale precedente legislativo, non perchè esso costituisca il motivo fondamentale in base al quale la Presidenza ha mosso il rilievo, ma perchè nella improvvisazione di ieri gli è venuto spontaneo tale riferimento. Ma oggi desidera essere più concreto e preciso, mentre l'accento vago di ieri non doveva essere, nella sua intenzione, un argomento decisivo ai fini della conclusione che intende raggiungere.

A suo parere l'ultima legge (1929) ha segnato un progresso nei confronti della primitiva legge. Il Consiglio pensa forse che il suo punto di vista conduca ad una menomazione della figura del Presidente dell'Istituto, mentre il suo avviso è che, col dare un Presidente all'Istituto, la legge ha voluto dare a questo una maggiore autonomia, senza con ciò dire che l'Istituto stesso abbia perduto o guadagnato nelle sue relazioni con il Capo del Governo.

Ritiene, perciò, opportuno di precisare in che cosa consiste il rilievo della Presidenza del Consiglio, leggendolo nella sua formulazione testuale; rilievo che gli sembra collimi sostanzialmente con le conclusioni alle quali S. E. Giannini sarebbe pervenuto.

La Presidenza del Consiglio in data 10 novembre ha scritto in questi termini: « S. E. il Capo del Governo — presa in esame la lettera predisposta da codesto Istituto e diretta a S. E. il Ministro delle Finanze circa il divieto di comunicare notizie di carattere individuale relative al grano trebbiato a macchina — mentre ha approvato il contenuto della lettera stessa, ha rilevato che il Capo del Governo non può firmare lettere che portino l'intestazione dell'Istituto Centrale di Statistica, poichè ciò farebbe ritenere che Egli sia anche Capo dell'Istituto predetto ».

Richiama l'attenzione dei membri del Consiglio, sul fatto che la questione è nata, puramente e semplicemente, da un aspetto formale, e cioè se il Capo del Governo possa o non possa firmare con la qualifica di Capo del Governo su carta intestata all'Istituto.

Successivamente la lettera dice: « Vero è che l'Istituto è posto alla diretta dipendenza del Capo del Governo, ma S. E. il Primo Ministro ritiene che con ciò si intende che il Capo del Governo ha l'alta vigilanza sull'Istituto, promuove e adotta le norme giuridiche più importanti per la vita dell'Istituto stesso, impartisce istruzioni e direttive per il suo funzionamento, ma non che Egli diviene organo — sia pure Capo — dell'Istituto, e firma, quindi, la corrispondenza dell'Ente ».

Con ciò crede di aver reso persuasi i Colleghi, che la Presidenza ha comunicato una determinazione del Capo del Governo, e non ha espresso il punto di vista proprio. Ridotta la cosa a questi termini, ritiene che non ci sia una sostanziale divergenza. Nessuno contesta, ed egli non lo contestava neppure ieri, che il Capo del Governo possa dare le direttive, possa intervenire in tuttociò che è indirizzo politico dell'Istituto. Il rilievo della Presidenza tende solo a far sì che il Capo del Governo non sia attratto nell'orbita del funzionamento strettamente amministrativo dell'Istituto, e che il Capo del Governo non sia implicato in tutte le vicende amministrative dell'Istituto, per le quali, avendo l'Istituto un proprio Presidente, è il Presidente che deve trattarle ed è il Presidente che deve assumerne la responsabilità.

Tutte le volte che l'Istituto si troverà ad incontrare difficoltà o ad avere divergenze con altre Amministrazioni, verrà a profilarsi la stessa situazione che oggi si determina, per cui l'arbitro che risolve la divergenza stessa con la sua decisione è il Capo del Governo.

Crede che muovendo da questo punto di vista, l'Istituto non abbia ad avere alcuna preoccupazione. L'unico aspetto della questione in cui egli non può dichiararsi d'accordo con il Presidente dell'Istituto, è che il Capo del Governo possa, dalla sua posizione, essere tratto ad impegnarsi in proprio, in relazione a tutte quelle che possono essere le vicende strettamente amministrative dell'Istituto Centrale di Statistica.

È di avviso che la questione, in tal modo, possa dichiararsi chiarita e che ogni preoccupazione da parte dell'Istituto non debba e non possa sussistere, perchè, in definitiva, S. E. il Capo del Governo tenderebbe, se mai, a fare entrare l'Istituto di Statistica nell'orbita della sua alta direzione, che verrebbe tradotta in atto dagli organi che sono a lui intorno e che non vogliono assumere nessuna posizione di preminenza, nè mettere in soggezione l'Istituto, ma anzi aiutarlo. Ma siccome gli organi che fiancheggiano il Capo del Governo hanno una funzione di vigilanza, perchè siano puntualmente eseguiti gli ordini da lui impartiti, e non trovino negli altri organi eccezioni, ostacoli e ritardi, tuttociò mette a servizio dell'Istituto, oltre che la suprema autorità del Capo del Governo, anche la collaborazione di quegli Uffici, che sono gli strumenti di attuazione delle disposizioni date dal Capo del Governo stesso. Questa concezione, sotto certi aspetti, tende a migliorare, completare e assicurare il funzionamento dell'Istituto. La lettera della Presidenza, più che di rilievo, è una lettera di consiglio. Con queste sue dichiarazioni ritiene di aver superato la divergenza manifestatasi e con pieno successo da parte dell'Istituto di Statistica; la momentanea sensazione di sgomento ha però dato modo di chiarire quelle che possono essere le effettive intenzioni ed il pensiero della Presidenza del Consiglio, e più ancora del Capo del Governo.

GINI, presidente. — Espone che l'Istituto ha ricevuto la lettera della Presidenza del Consiglio, che trasmetteva una deliberazione del Capo del Governo, presa (a quanto il Capo del Governo stesso gli ha detto) a seguito delle rimostranze fatte dal Gabinetto della Presidenza del Consiglio, senza che fosse sentito preventivamente l'Istituto; per cui questo, naturalmente, si è creduto in diritto e più che in diritto, in dovere, di fare presente il proprio punto di vista, anche a difesa

del suo diritto di essere sentito, prima di addivenire a decisioni che riguardino l'Istituto.

Il promemoria, che egli ha presentato al riguardo al Capo del Governo, spiega che egli ha fatto cenno della divergenza nella sua Relazione, perchè riteneva di non potersi esimere dal farla presente al Consiglio Superiore, che ha la vigilanza dell'Istituto. Riferisce anzi, come il Capo del Governo, che ha letto la Relazione stessa, arrivato al punto in cui si accenna alla divergenza con la Presidenza, gli abbia precisato che la Presidenza stava preparando una nota per sostenere il suo punto di vista.

Ad ogni modo, è certo che il Consiglio Superiore può esprimere il proprio avviso in proposito, avviso che S. E. il Capo del Governo attende quasi, dopo avergli scritto ed espresso a voce la sua persuasione.

Concludendo, egli è d'accordo con S. E. Beer che il Capo del Governo è anche il Capo politico dell'Istituto. Dove gli sembra mancare l'accordo, anche tra S. E. Beer e S. E. Giannini, è in questo: la firma del Capo del Governo, come Capo politico dell'Istituto, deve essere apposta su carta dell'Istituto o su altra carta, senza l'intervento diretto dell'organo più interessato?

BEER. — Insiste nel dire che la firma deve sempre essere apposta su carta del Capo del Governo e non su carta dell'Istituto.

GINI, *presidente*. — Al fine di evitare equivoci futuri, domanda a S. E. Beer se la Presidenza ritenga che il Presidente dell'Istituto possa sottomettere al Capo del Governo delle lettere su carta intestata al Capo del Governo per questioni che assumono una particolare importanza, senza che vi sia bisogno di investire della questione il Gabinetto della Presidenza.

BEER. — Non ritiene di fare alcuna eccezione.

GINI, *presidente*. — Informa che qualche volta, avendo portato alla firma di S. E. il Capo del Governo una lettera scritta sia su carta dell'Istituto, sia su carta intestata al Capo del Governo, affinchè il Capo del Governo scegliesse, questi ha quasi sempre firmato su carta

dell'Istituto. Se però il Capo del Governo ritiene, nel seguito, di regolarsi diversamente, crede che ogni dissenso sia eliminato. Resta da vedere quali sono le funzioni che esercita il Capo del Governo come Capo politico dell'Istituto. Per esempio, la questione di cui era oggetto la lettera che ha dato luogo a questo dissenso, o apparente dissenso, circa l'obbligo, da parte delle autorità, di osservare il segreto professionale, non riguardava una controversia fra l'Istituto e la Intendenza di Finanza, ma era ispirata al rispetto della legge, rispetto che l'Istituto ha l'obbligo di far osservare. Nella questione in parola, il Capo del Governo doveva, quindi, intervenire in qualità di Capo politico dell'Istituto.

Le funzioni del Capo del Governo, sia come Capo politico, sia come Primo Ministro e personalità suprema che dirime le eventuali divergenze fra i grandi organi amministrativi, sono per l'Istituto di importanza capitale. Se si fanno entrare nella sfera dell'attività del Primo Ministro le attribuzioni che il Capo del Governo esplica come Capo politico dell'Istituto, ciò significa creare una procedura contenziosa. L'Istituto, ogni qualvolta abbia una controversia, ricorre alla assistenza preziosa della Presidenza del Consiglio, tanto che si può dire che, senza il suo aiuto, non sarebbe ancora stata approvata la legge sulla abilitazione nelle discipline statistiche, nè quella sul censimento del grano trebbiato. L'Istituto riconosce dunque l'utilità di detto organo, al quale ricorre con fiducia. Tuttavia non nasconde che, per l'approvazione del Decreto che accompagna il Regolamento per l'applicazione della legge sulla abilitazione nelle discipline statistiche, sono occorsi tre anni; che quello per il grano trebbiato ha richiesto un anno e mezzo. Guai, dunque, se si facessero rientrare sotto la procedura contenziosa tutti quegli atti per cui si richiede l'intervento del Capo del Governo e che esigono una immediata soluzione. Così l'Istituto, invece di suscitare una questione per tutto quanto si riferiva al riordinamento dei registri di anagrafe, ha fatto ricorso al Capo del Governo, il quale è intervenuto presso tutti i Prefetti e i Podestà, per imporre che i registri fossero messi a posto entro un determinato termine.

L'Istituto aveva già scritto, ma la sua voce è povera cosa in confronto a quella del Capo del Governo. Se l'Istituto fosse entrato in controversie, di cui l'istruttoria avesse dovuto prepararsi dagli uffici

della Presidenza, la soluzione non sarebbe forse ancora raggiunta. Se la Presidenza è d'accordo con l'Istituto, nel concetto che tali atti debbono essere firmati dal Capo del Governo, cade ogni ragione di dissenso.

BEER. — Osserva che lo stabilire una linea di demarcazione a priori non è possibile, perchè la materia stessa non vi si presta. Si tratta di vedere fino a qual punto una determinata questione appartiene al campo dell'Amministrazione e dove essa comincia ad acquistare un aspetto politico. Per quanto dipende da lui è dispostissimo ad interpretarla sotto l'aspetto politico con la maggiore possibile larghezza, ciò che dimostra che egli vuole arrivare alla conclusione la più collimante con i desideri dell'Istituto.

Fa una sola raccomandazione, nello stesso interesse dell'Istituto: quella, cioè, che, per lo meno, quando siano sottoposte al Capo del Governo le lettere interessanti l'Istituto Centrale di Statistica, la Presidenza conosca l'esistenza di queste lettere, perchè molte volte capita che un Prefetto, ad es., formuli un quesito alla Presidenza del Consiglio, senza che questa sia al corrente della questione. Non riesce certo opportuno e neanche simpatico, apparire come assolutamente ignari di un ordine emanato dal Capo del Governo. Se non è simpatico per l'Ufficio del Capo del Governo non è nemmeno utile per l'Istituto. Quella che potrebbe essere una ragione di maggiore forza, finirebbe per risolversi in un motivo di indebolimento. Chiede, perciò, che tali lettere vengano portate a conoscenza della Presidenza, dopo la firma, per togliere qualsiasi dubbio che gli organi che affiancano il Capo del Governo, vogliano intervenire nella istruttoria preliminare. Con la conoscenza delle cose, a fatto compiuto e ad ordini emanati, gli Uffici della Presidenza potranno seguirne il corso per la pratica attuazione, e vigilare se l'ordine dato ieri dal Capo del Governo sia oggi eseguito.

Informa che tutti i Ministri che vanno dal Capo del Governo a fargli sottoscrivere delle lettere, mandano poi un appunto in proposito alla Presidenza; non crede, perciò, che all'Istituto spiaccia di svolgere quest'opera di collaborazione con la Presidenza, opera che non è nè di controllo nè di intralcio alla preparazione, ma soltanto di coadiuvazione per la pratica attuazione delle determinazioni adottate

dal Capo del Governo. Dato che la legge dà al Capo del Governo una funzione di coordinamento, questa presuppone la conoscenza dell'attività delle diverse Amministrazioni, che Egli attraverso i suoi organi, è chiamato a coordinare. Egli non potrà, ad esempio, coordinare l'azione dell'Ufficio di Statistica con l'azione del Ministero dell'Agricoltura, se non conosce l'attività dell'uno e dell'altro.

GINI, presidente. — Informa che, se vi sono disposizioni generali in questo senso, l'Istituto non ha nulla da obiettare. Una questione di fatto (e tale sua opinione ritiene condivisa dai suoi Colleghi più anziani, che hanno fatto parte del precedente Consiglio Superiore), rimane, ed è questa: che, nel creare l'Istituto, si è inteso di riguardare il Capo del Governo come una specie di Ministro della Statistica. Se il Capo del Governo, come Ministro dell'Interno, firmata una lettera ne trasmette copia alla Presidenza, non vi è nessuna difficoltà che anche l'Istituto si comporti analogamente.

BEER. — Si appella a S. E. Serpieri, che può garantire della veridicità di quanto sta per dire, essendo l'unica fra le persone presenti che faccia parte di un Gabinetto.

Se, per ipotesi, S. E. Acerbo, nell'esercizio delle funzioni di Ministro, avesse bisogno di avere una direttiva dal Capo del Governo come tale, in relazione ai servizi dell'agricoltura, e sottoponesse alla sua firma un atto, il Capo del Governo lo firmerebbe non come Ministro dell'Agricoltura, ma come Capo del Governo, che appunto — rendendosi conto delle ragioni prospettate dal Ministro dell'Agricoltura — interverrebbe perchè quel determinato punto di vista fosse rispettato e seguito dalle altre Amministrazioni; e dopo ciò il Ministro Acerbo, immediatamente, trasmetterebbe copia alla Presidenza, della lettera firmata da S. E. Mussolini, come Capo del Governo.

S. E. Giannini ha giustamente detto che il Capo del Governo, nei riguardi dell'Istituto, ha una duplice veste: in una è ragguagliabile a Ministro e nell'altra conserva la figura di Capo del Governo. Ebbene, tutte le volte che Egli è in funzione di Capo del Governo, è necessario renderne informata la Presidenza del Consiglio.

In rapporto, poi, ai dettagli della discussione svoltasi, egli ha cercato di proposito di prolungarla, perchè gli è sembrato che le sue

parole avessero gettato un certo allarme, ed ha voluto insistere sulla circostanza che il punto di vista della Presidenza non tende che a rendere sempre più agevole l'arduo cammino dell'Istituto. Ritiene che i consigli che si è permesso di dare tendono, se mai, a rimuovere degli eventuali inconvenienti.

GINI, presidente. — Insiste nel dire che senza l'intervento del Capo del Governo, l'Istituto non sarebbe giunto all'attuale grado di sviluppo.

BEER. — Si augura di poter fare ancora di più di quanto è stato fatto fino ad oggi. Tutto quello che la Presidenza desidera, tende anzi ad affiancare sempre più l'azione dell'Istituto, senza menomare l'autorità del Presidente; è soltanto una richiesta di maggiore collaborazione da parte dell'Istituto.

Si è dunque perfettamente d'accordo in questo: che tutte le volte in cui il Capo del Governo agisce (secondo la figurazione adottata dal collega Giannini) come Ministro dell'Istituto di Statistica, Egli proceda come è avvenuto in passato. Ma quando, nei riguardi dell'Istituto, Egli agisce come Capo del Governo, occorre naturalmente che anche l'Istituto si uniformi a quella che è la tradizione, costantemente seguita da tutti i Ministri e che risponde poi ad un loro interesse, perchè i Ministri anzichè perdere i contatti con il Capo del Governo, dopo avere emanato gli ordini da lui firmati, li mantengono con l'aiuto e l'appoggio degli Uffici del Capo del Governo. Quindi l'azione del Capo del Governo è accompagnata dalla vigile azione quotidiana dei suoi Uffici che debbono curare la esecuzione puntuale e precisa degli ordini da lui emanati.

Ritiene che la discussione si sia prolungata forse troppo ma che abbia però giovato a eliminare la divergenza, e a chiarire ogni dubbio.

MOLINARI. — Domanda, a scanso d'equivoci, se S. E. Beer sia d'accordo che il Capo del Governo firmi su carta intestata all'Istituto Centrale di Statistica, quando assuma la figura di Ministro della Statistica.

BEER. — Risponde che, secondo lui, il Capo del Governo non deve mai firmare su carta dell'Istituto.

MOLINARI. — Domanda se, quando Egli firma come Ministro della Statistica, non sia allo stesso livello di quando firma come Ministro dell'Interno.

BEER. — Osserva che quando Egli firma per il Ministero dell'Interno lo fa perchè è Ministro dell'Interno, mentre il Capo dell'Istituto è il Presidente. Il Capo politico dell'Istituto è il Capo del Governo, ma allora deve firmare su carta intestata al Capo del Governo. L'autorità massima dell'Istituto Centrale di Statistica è il Presidente.

GINI, *presidente*. — Obbietta che i bilanci vengono, però, approvati dal Capo del Governo.

BEER. — Conferma, ma soggiunge che li approva come Capo del Governo. La legge affida appunto al Capo del Governo il compito di approvare i decreti, di autorizzare determinate indagini statistiche, ecc.

Ribadisce che il concetto della Presidenza è che il Capo del Governo non fa parte dell'Istituto Centrale di Statistica, ma lo guida e lo sorregge.

GINI, *presidente*. — Afferma che l'Istituto dipende dal Capo del Governo come l'Amministrazione delle Ferrovie dipende dal suo Ministro.

BEER. — Ritiene che ciò non è giusto, in quanto le Ferrovie hanno per loro capo il Ministro, mentre l'Istituto ha per suo capo il Presidente.

MOLINARI. — Osserva che dal punto di vista pratico, la questione ha per l'Istituto una importanza fondamentale. Non ci sono soltanto le controversie da eliminare, ma molto spesso difficoltà da superare: quando si fa firmare una lettera da S. E. Mussolini su carta dell'Istituto, i provvedimenti hanno più pronta esecuzione.

BEER. — Risponde che la lettera è sempre firmata da S. E. Mussolini.

GINI, *presidente*. — Domanda come potrà farsi perchè in caso di firma su carta del Capo del Governo le lettere di risposta pervengano all'Istituto.

GIANNINI. — Ritene che le lettere, che il Capo del Governo dovrà firmare per l'Istituto, dovranno naturalmente essere protocollate in modo che ne risulti l'origine.

GINI, *presidente*. — È del parere che bisognerà mettere in esse qualche indicazione dell'Istituto di provenienza, altrimenti le risposte non perverranno a questo.

GIANNINI. — Propone che accanto al numero di protocollo si metta « Istituto Centrale di Statistica ».

BEER. — Osserva che non è tale piccolo dettaglio che può portare variazioni nella impostazione dei concetti.

GINI, *presidente*. — Ritene che sostanzialmente si sia d'accordo; è d'avviso, perciò, che il Consiglio esprima un voto che il collega Giannini potrà concretare.

SERPIERI. — Desidera aggiungere solo poche parole alla discussione già svolta, e cercherà di essere molto esplicito.

Gli sembra che la discussione possa riassumersi come segue:

1) che il Capo del Governo firmerà le lettere dell'Istituto, su carta intestata « Capo del Governo » e non « Istituto Centrale di Statistica »;

2) che vi sono delle questioni le quali rientrano nella competenza del Capo del Governo, come Capo politico dell'Istituto Centrale di Statistica; e queste possono essere portate alla firma del Capo del Governo, senza passare attraverso gli organi della Presidenza, in quanto Egli le firma come Capo politico dell'Istituto e non come Capo del Governo;

3) vi sono poi altre questioni, e sono quelle che toccano i rapporti tra Istituto Centrale ed altre Amministrazioni: in questo caso il Capo del Governo non può che intervenire come tale e i suoi

provvedimenti debbono allora esplicarsi per il tramite della Presidenza.

In questi punti da lui citati, si sintetizza la discussione.

Aggiunge una esortazione : poichè il punto delicato è quello di vedere dove finisce la funzione di Capo politico dell'Istituto e dove comincia quella di Capo del Governo come tale, così, per il bene dell'Istituto Centrale di Statistica, suggerisce che debbano farsi rientrare in questo secondo caso, tutte le questioni che riguardano dissensi fra l'Istituto di Statistica e le altre Amministrazioni pubbliche.

Tali rapporti, particolarmente quelli coi Ministeri, sono difficili per loro natura, senza colpa di nessuno, e sono difficili perchè l'Istituto Centrale di Statistica deve molto spesso controllare certe funzioni di carattere statistico che sono lasciate, almeno fino ad ora, ai Ministeri. Ma sono difficili più ancora per un'altra ragione, quella cioè che l'Istituto Centrale di Statistica non ha organi propri e deve quindi servirsi di organi dipendenti da altri Ministeri, ciò che crea una situazione quanto mai delicata.

È evidente che se le questioni o i problemi, che riguardano questi rapporti tra Istituto Centrale e altre Amministrazioni, si vogliono considerare unicamente come questioni, diciamo, interne dell'Istituto di Statistica, e quindi si fanno firmare lettere, all'infuori degli organi della Presidenza, unicamente dal Capo del Governo come Capo dell'Istituto e non nella sua funzione di Capo del Governo, i dissensi sono inevitabili. Questa è la realtà concreta, pratica.

Inoltre facili dissensi tra Istituto ed altre Amministrazioni possono venire anche da altre ragioni. L'Istituto Centrale di Statistica, ed è naturale che sia così, ha una notevolissima tendenza ad espandersi, a considerare per esempio tutti gli studi nei quali ci si serve della statistica, come studi di statistica e quindi avocabili all'Istituto Centrale. Dato ciò, si capisce che quei tali dissensi, da lui accennati, sono facili. La sua preghiera è una e molto semplice: che nella distinzione di quelle tali pratiche che riguardano il Capo del Governo, come tale e come Capo politico dell'Istituto, si usi molta discrezione, nel senso di far rientrare nella categoria di quelle pratiche che riguardano il Capo del Governo come tale, tutte quelle che in altra forma potrebbero portare a dissensi o a contrastanti punti di vista con gli altri Ministeri.

In questa distinzione non si può procedere rigidamente, ma agire con una certa larghezza. Egli crede che, in questo modo, sia possibile superare le difficoltà, ed eliminare il nocumento che potrebbe venire allo stesso Istituto Centrale di Statistica.

GINI, *presidente*. — Ritieni che la linea da seguirsi sia molto chiara, perchè è la legge che delimita le funzioni dell'Istituto. Tutto quello che riguarda l'esecuzione delle leggi, o che concerne direttive, o che si connette al segreto di ufficio, o al divieto di portare variazioni nei servizi statistici, rientra nelle funzioni del Capo del Governo come Capo politico dell'Istituto e non come Primo Ministro. Del resto S. E. Giannini ha detto molto chiaramente, quali siano le funzioni che il Capo del Governo può esercitare come Primo Ministro: risolvere le controversie già sorte e dare le direttive di politica generale.

Certo, come dice S. E. Serpieri, sarebbe bene evitare la possibilità di contestazioni; ma è da considerare che qualunque questione può dar luogo a contestazioni; e i Ministeri possono sempre fare opposizione alle disposizioni dell'Istituto.

Ad es. la Legge dice che i Consigli Provinciali dell'Economia sono organi locali dell'Istituto, ma, se si prescrive loro di eseguire una data statistica, si incontrano spesso resistenze fiancheggiate anche dal Ministero delle Corporazioni dal quale dipendono. Ciò non vuol dire che ogni volta che l'Istituto deve chiedere qualche cosa ai Consigli, debba farlo attraverso il Capo del Governo, ma talvolta può averne necessità.

SERPIERI. — Ritieni che, in casi come questo, un confine rigido non può esistere, e che, come ogni altra questione, anche questa debba essere interpretata non *stricto jure*, ma *lato jure*.

Si deve comprendere che se l'Istituto, servendosi ad esempio delle Cattedre Ambulanti, le quali hanno moltissimi compiti, richiederà il Direttore di una Cattedra, per un ritardo di due o tre giorni nella comunicazione dei dati, egli si appellerà al Ministero dell'Agricoltura; ne risulterà una situazione che non si può superare appellandosi allo stretto diritto espresso dall'articolo di legge, o del regolamento, mentre si può superare mantenendo i contatti più cordiali, che sono tanta parte della vita.

GINI, *presidente*. — Osserva che, se l'Istituto non avesse agito con energia, non avrebbe conquistato l'attuale posizione e ciò possono attestare tutti i Capi Reparto e il Direttore Generale. Aggiunge che, se gli è stata conferita la carica di Presidente, non è perchè l'abbia desiderato; ma, dal momento che si trova a tale posto, ritiene necessario eseguire scrupolosamente il proprio dovere.

MOLINARI. — Afferma che l'Istituto deve talora esplicitare una funzione poco simpatica, per indurre i vari Ministeri ad eseguire correttamente lavori statistici, a migliorare pubblicazioni, a variare i criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati, ecc.: se non interviene il Capo del Governo, molte cose non si possono risolvere. I Ministeri che sono già saldamente costituiti, che hanno un organismo da lungo tempo funzionante, considerano la statistica come un particolare secondario, mentre per l'Istituto essa costituisce la finalità essenziale, sostanziale.

BOLDRINI. — Ritiene che le questioni che erano sorte si siano risolte molto felicemente. Esse sono due: una di diritto ed una di forma circa la carta intestata. L'essenziale è che l'Istituto possa funzionare, e ciò implica la necessità di ottenere una cordiale collaborazione da una quantità di organi (ciò che spesso non è facile ottenere) e di ottenerla presto.

Ci si deve augurare una soluzione, che permetta sia la facilità di ottenere la collaborazione cordiale, e sia di ottenerla presto, raggiungendo un vantaggio per la Statistica, che è quello che interessa al Consiglio Superiore.

Fa presente che le difficoltà, che incontrano gli studiosi nelle ricerche, consistono nell'ottenere l'aiuto dagli altri; l'Istituto trova queste stesse difficoltà, ma aggravate in ragione del suo ben più ampio lavoro. Ritiene che questo punto di vista, che è di vitale interesse per la statistica, debba essere accennato nell'ordine del giorno che si sta redigendo.

GIANNINI. — Chiede di leggere il voto formulato :

« Il Consiglio udita la relazione del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica per quanto concerne le funzioni ed attributi del

Capo del Governo nei riguardi dell'Istituto e la firma dei relativi provvedimenti; visto il D. L. 27 maggio 1929, n. 1285; all'unanimità esprime l'avviso:

« a) che debbano essere sottoposti alla firma del Capo del Governo, come tale, i provvedimenti concernenti questioni di politica generale del Gabinetto nei riguardi dei servizi statistici, dandone comunicazione, secondo la consuetudine, alla Presidenza del Consiglio, nonchè le proposte circa la soluzione di controversie con altre Amministrazioni dello Stato;

« b) che debbano essere sottoposti alla firma del Capo del Governo, su carta a lui intestata (protocollata negli atti dell'Istituto) come ministro responsabile dei servizi statistici (art. 1 e 4 del suaccennato Decreto-legge), i provvedimenti che la legge ed i regolamenti espressamente gli demandano, ovvero che tocchino direttive dell'azione dell'Istituto ».

GINI, *presidente*. — Chiede se qualcuno desidera avere la parola.

Nessuno domandando la parola, il voto viene messo in votazione e approvato all'unanimità.

GIANNINI. — Dichiaro di aver notato durante la lettura della relazione del Presidente una quantità di punti sui quali vorrebbe richiamare l'attenzione del Consiglio (statistiche forestali, bancarie, censimento italiani all'estero, censimento stranieri, proposta Prof. Savorgnan circa questione finanziaria, ecc.): si tratta di argomenti che dovrebbero dar luogo a qualche raccomandazione. Inoltre c'era il punto della insufficienza dell'esame dei provvedimenti legislativi.

GINI, *presidente*. — Ritengo che quest'ultimo argomento possa essere trattato subito, perchè la Presidenza rappresentata da S. E. Beer può essere di aiuto.

GIANNINI. — Ritengo che la questione dei provvedimenti legislativi possa essere risolta praticamente. Come la Presidenza del Consiglio, alla quale viene mandato uno schema di provvedimento che deve essere emanato di concerto con più Amministrazioni, provvede ad

inviarlo a quelle Amministrazioni che non siano state udite preventivamente, così la Presidenza potrebbe provvedere alla lacuna lamentata dall'Istituto, determinando con molto acume quali provvedimenti possano, anche da lontano, avere attinenza con le funzioni dell'Istituto.

BEER. — Accetta la proposta di S. E. Giannini; però occorre che egli stesso si faccia autorizzare a poter comunicare, come Presidenza, all'Istituto Centrale di Statistica, tutti indistintamente i provvedimenti, perchè egli deve dichiarare che non si sente in grado di conoscere fin dove un provvedimento può aver riferimento con la materia statistica, e non vuole quindi assumere un impegno che domani praticamente non potesse mantenere, non per mancanza di buona volontà ma per incompetenza.

GINI, presidente. — Crede di interpretare il sentimento di tutti i presenti ringraziando S. E. Beer, per la sua buona disposizione, ed augurandosi che scompaia anche la riserva da lui fatta, circa l'autorizzazione che gli deve essere data.

Informa che recentemente il Ministero dell'Interno voleva continuare a variare le circoscrizioni amministrative proprio quando l'Istituto è prossimo a fare il censimento: spezzare un Comune mentre si stanno per inviare i questionari, significa non avere più la possibilità di farvi il censimento. Quel proposito non era naturalmente suggerito in odio alla statistica, ma ne contrastava le finalità perchè proveniente da funzionari che, non essendo statistici, non valutano le interferenze delle disposizioni in questo campo. È necessario, come diceva S. E. Beer, vedere tutti i provvedimenti ed esaminarli articolo per articolo.

Incarica S. E. Giannini di redigere un voto in argomento.

Venendo poi a trattare della statistica forestale e della statistica bancaria, che sono le due lacune in pieno della organizzazione statistica italiana, il Presidente informa che per la statistica forestale si hanno i mezzi finanziari per l'elaborazione, ma che manca il personale per la raccolta dei dati; d'altronde l'Istituto non può dare il personale necessario a tale scopo, perchè, se esso dovesse anche sostenere le spese per gli organi periferici, occorrerebbero molti milioni.

Quello che rende difficile di ottenere i dati è la mancanza degli ufficiali forestali, ed il Comando della Milizia dichiara che gli ufficiali forestali a sua disposizione bastano appena per i lavori ordinari e non hanno assolutamente tempo per fare della statistica. Che se l'Istituto vuole che questa si faccia, occorre che il Ministero delle Finanze provveda alla spesa di 150 mila lire. Ma questi mezzi non si sono mai ottenuti.

Riferisce che il Catasto forestale ha anche lo scopo di servire di base per la statistica forestale e che data la piccolezza della somma, spera che si riuscirà ad ottenerla, se da parte del Ministero dell'Agricoltura si metterà l'impegno necessario.

SERPIERI. — Ignora i precedenti della questione, perchè egli non si occupa che della parte riguardante la Bonifica: può dire, tuttavia, che nel bilancio 1931-32 i servizi forestali hanno subito gravissime falcidie sugli stanziamenti che esistevano. Nonostante tutti gli sforzi fatti dal Ministro, per evitare le falcidie, queste sono state apportate. In ogni modo può prendere senz'altro impegno di dare notizia di quanto è stato detto al Ministro e di cercar di fare ogni sforzo per ottenere la somma, in collaborazione con le premure che farà l'Istituto.

A parte la questione finanziaria, vorrebbe chiedere di che statistiche forestali vorrà occuparsi l'Istituto. Quando vi sarà il Catasto forestale, sulla base di questo gli sembra non solo possibile, ma agevole organizzare una statistica, se non annuale, periodica, forestale, almeno per i prodotti. Invece, finchè non esiste il Catasto forestale, ed esisterà completo soltanto tra parecchi anni, non sa quali statistiche forestali possano essere bene organizzate. Se si tratta di fare piccole statistiche di carattere amministrativo, crede che queste dovrebbero essere possibili anche senza chiedere le 150 mila lire accennate.

GINI, *presidente*. — Prende atto che S. E. Serpieri è disposto ad appoggiare presso il Ministro la richiesta dell'Istituto, quella cioè che si cominci fin da oggi la statistica forestale annuale, per la quale fa voti che vengano concessi i fondi necessari, e lo ringrazia.

SERPIERI. — Chiede di essere dispensato dall'assistere ulteriormente alla seduta, dovendo recarsi al Ministero.

GINI, *presidente*. — Passa a parlare delle statistiche bancarie.

SITTA. — Propone che sia rinviata la discussione in attesa che venga nominato il nuovo Governatore della Banca d'Italia.

GINI, *presidente*. — Ritiene invece opportuno di esporre lo stato della questione. Informa che esiste una Commissione di Statistica bancaria, la quale si è riunita, presente il compianto Governatore Stringher, ed ha stabilito un certo programma. Questo poi non soltanto è stato ridotto al minimo, appunto per le resistenze di S. E. Stringher, ma non ha neppure avuto attuazione alcuna. L'Italia manca assolutamente di una statistica bancaria, e, per quanto si sia d'accordo con il Ministero dell'Economia Nazionale sulla necessità di farla, il fatto è che non si è venuti a capo di nulla. Il Capo del Governo ne scrisse più volte a S. E. Stringher, ma senza risultato.

Il Consiglio Superiore potrebbe constatare questa grande lacuna, richiamarsi alla preparazione tecnica che è già completa, ed augurarsi che il nuovo Governatore attui questo programma, altrimenti si radunerà di nuovo la Commissione. Deve dire che, avendo occasionalmente incontrato nell'anticamera del Capo del Governo il Vice-governatore della Banca d'Italia, Azzolini, gli ha manifestato il suo programma, ed egli si è dimostrato ottimamente disposto, deplorando l'accennata mancanza.

SITTA. — Comunica che in giornata si farà l'elezione del Governatore della Banca d'Italia.

GINI, *presidente*. — Ritiene che se fosse nominato Azzolini, si potrebbe essere certi che il punto di vista dell'Istituto sarebbe favorito.

È del parere, tuttavia, che il Consiglio debba esprimere un voto in proposito.

AMOROSO. — Domanda perchè non si faccia anche la statistica delle assicurazioni.

GINI, *presidente*. — Risponde che tale questione è ancora più complicata. Agli Enti assicuratori fu chiesto di dare per il servizio

di vigilanza sull'industria assicuratrice un certo contributo che è stato poi incamerato dalle Finanze, senza essere integralmente impiegato allo scopo speciale per cui era stato richiesto. Al servizio di vigilanza sono certo utili o necessarie le statistiche delle assicurazioni, ma è difficile per l'Istituto di intervenire presso la Finanza perchè eroghi al Ministero competente i contributi imposti per un servizio affidato a questo Ministero fondandosi sulle ragioni che questi servizi riusciranno utili alle statistiche.

La Commissione di studio per la statistica delle assicurazioni ha fatto un voto in questa materia e egli allora si è occupato della questione e ne ha parlato col Direttore Generale competente che era allora il comm. Giordani, il quale però gli ha detto di essere persuaso che, se qualche passo si fosse fatto, esso non avrebbe avuto effetto.

Se il Consiglio desidera prendere altre iniziative, egli è pronto ad appoggiarle.

AMOROSO. — Informa che è compito del Ministero delle Corporazioni di fare la statistica delle assicurazioni, e ritiene che sia essenziale che tale statistica si faccia.

GINI, presidente. — È d'avviso che si prepari un ordine del giorno, in cui si chieda che venga fatta una statistica delle assicurazioni e che tale O. d. g. sia comunicato al Ministero delle Corporazioni ed alle Assicurazioni.

AMOROSO. — Suggestisce che tale statistica potrebbe essere fatta per il ramo vita dall'Istituto Assicurazioni, e per i rami elementari dalle Imprese Assicuratrici.

GINI, presidente. — Lo invita a redigere l'ordine del giorno.

GIANNINI. — Legge il voto preparato circa l'esame da parte dell'Istituto di tutti i provvedimenti legislativi:

« Il Consiglio,

« udita la relazione del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica nella parte concernente gli inconvenienti pratici della mancata

valutazione delle ripercussioni che possono aversi sui servizi statistici dall'azione di provvedimenti legislativi o regolamentari;

« all'unanimità *fa voto*:

« che S. E. il Capo del Governo si compiaccia disporre che gli Uffici della Presidenza del Consiglio comunichino all'Istituto Centrale di Statistica i provvedimenti, prima che siano sottoposti al Consiglio dei Ministri, analogamente a quanto viene fatto per le altre Amministrazioni dello Stato ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

GINI, *presidente*. — Ritiene opportuno che il voto sia inviato alla Presidenza del Consiglio.

BEER. — Assicura che la Presidenza provvederà per la trasmissione del voto al Capo del Governo.

Spiega che ha dovuto fare in proposito una riserva, per il fatto che in materia il Capo del Governo ha delle gravi perplessità, in dipendenza del silenzio assoluto, da parte di tutti i Ministeri, alle controdeduzioni fatte dall'Istituto.

GINI, *presidente*. — Dà incarico al Direttore Generale di stendere l'ordine del giorno sulle statistiche forestali e sulle statistiche bancarie.

Passa a parlare del censimento degli Italiani all'estero, argomento alquanto delicato. Sono stati fatti molti censimenti degli Italiani all'estero, ma in realtà sono state delle stime, e forse anche qualche cosa di meno preciso, perchè non è possibile fare dei censimenti e neanche delle stime attendibili coi criterî allora adottati.

Si è pensato di fare, in occasione del prossimo censimento, qualche cosa di più preciso, ed il Capo del Governo ha pienamente approvato l'idea. Si sono perciò riuniti, insieme col Presidente e coi funzionari competenti dell'Istituto, il Direttore Generale delle Scuole italiane all'estero, Dott. Parini, il Direttore Generale del Lavoro all'estero, Gr. Uff. Lojacono, ed altri due Direttori Generali del Ministero degli Esteri (Pagliano e Guariglia), ed essi si erano mostrati favorevoli ed anzi addirittura entusiasti del progetto, anche perchè tale

censimento si sarebbe collegato con l'iniziativa che essi avevano già preso, e che non riuscivano ad attuare, riguardante l'istituzione presso i Consolati di una anagrafe degli Italiani all'estero. Nella discussione si decise di procedere ad un primo studio, facendo intanto una anagrafe delle istituzioni italiane. Deve dire che, quando fu in America, si occupò moltissimo della questione e ne parlò soprattutto con due Consoli che sono in quei luoghi da molti anni e che conoscono bene la questione. Gli fu suggerito di far precedere l'anagrafe degli Italiani all'estero dall'anagrafe delle Istituzioni e di fare procedere alla rilevazione degli Italiani all'estero dalle stesse Associazioni. Inoltre ebbe anche occasione di parlare con il Direttore del Censimento eseguito negli Stati Uniti il 1° aprile 1930 ed ottenne da lui l'assicurazione che gli trasmetterà, appena pronti, tutti i dati che riguardano gli italiani. Ai censiti si domandava, nel censimento americano, oltre la cittadinanza anche la nazionalità di origine; così dunque, mentre per gli Stati Uniti potremo conoscere quanti sono i cittadini italiani (e sono pochissimi, perchè in tale Stato si fa una propaganda ostilissima a chi non abbia la cittadinanza americana), d'altra parte potremo anche sapere, più o meno esattamente, quanti siano i cittadini di origine italiana. Però quello che interessa veramente non è tanto la conoscenza del numero dei cittadini italiani (che negli Stati Uniti e in alcuni altri Paesi sono ridotti al minimo) e di quelli di origine italiana che non conservano, per buona parte, nessun legame con la Madre Patria; ma piuttosto di sapere il numero degli individui di origine italiana e di sentimenti italiani, che si sentono attaccati alla Madre Patria, sia che abbiano, sia che non abbiano abbandonato la cittadinanza.

Le cose erano arrivate a questo punto. Negli Stati Uniti egli ebbe a consultare in proposito molte persone, e prima di tutti l'Ambasciatore, il quale si dimostrò peraltro avverso al detto censimento, temendo che gli Americani ne sarebbero stati allarmatissimi. Anzi egli, nel dubbio che dette apprensioni fossero condivise dal Direttore del Censimento, aveva chiesto udienza al Presidente Hoover, che è un protettore della Statistica. Ma egli trovò, invece, il Direttore del Censimento dispostissimo a comunicare tutti i dati che in proposito saranno per risultargli. Gli sembrò che le apprensioni del-

l'Ambasciatore fossero eccessive e ciò parve anche ai Direttori Generali degli Esteri convocati per il progettato censimento. Ma, sia che le apprensioni dell'Ambasciatore siano poi state condivise anche dal Ministero degli Esteri, sia che siano intervenute altre ragioni, il fatto è che le cose andarono per le lunghe e, quando la questione giunse a maturazione, ormai si era in crisi finanziaria. Cosicchè, mentre in un primo tempo il Capo del Governo aveva consentito a chiedere 5 milioni alla Finanza per l'anagrafe degli Italiani all'estero, al momento decisivo tale consenso venne a mancare. In quanto al censimento degli Italiani all'estero, è stato disposto di farlo, ma dopo il censimento della popolazione italiana.

Gli sembra che, anche su questo argomento, del quale ha voluto informare il Consiglio, si possa formulare un voto, il quale, rilevando la grande importanza che ha un censimento degli Italiani all'estero, esprima la necessità che sia proceduto alla formazione di una anagrafe delle Istituzioni italiane e di una anagrafe degli Italiani, augurando che le difficoltà finanziarie vengano presto eliminate, in modo che tale programma possa essere attuato.

ZINGALI. — Si dichiara d'accordo sui concetti espressi dal Presidente.

GINI, *presidente*. — Lo invita a redigere il voto del Consiglio sulla questione prospettata.

COLETTI. — Ritene che sarebbe bene che le modalità per l'esecuzione del censimento fossero intanto studiate.

GINI, *presidente*. — Assicura che sono già state studiate.

COLETTI. — Non può che rallegrarsene, dato che, nei riguardi della rilevazione statistica, definire il soggetto o l'oggetto da rilevare, è una delle questioni meno semplici.

GINI, *presidente*. — Informa che della questione si è in particolare occupato il Prof. Perassi, il quale è uno specialista in tale materia. Si duole che, pure essendo intervenuto sempre alle altre sedute, questa volta non sia presente.

COLETTI. — Osserva che il Prof. Perassi è un giurista; ma non sarà soltanto il giurista che dovrà intervenire, e occorrerà che le persone che si occupano della questione siano anche molto pratiche dei luoghi.

GINI, *presidente*. — Assicura che il Prof. Perassi si è continuamente e profondamente occupato dell'argomento, in quanto egli non è solo un giurista, ma è anche un funzionario della Direzione Generale degli Esteri e per ragioni di ufficio tratta continuamente questa materia.

Passando a parlare del censimento degli stranieri in Italia, il Presidente, come ha accennato nella sua Relazione, dichiara trattarsi di una questione che presenta delle difficoltà. Il Ministero degli Esteri aveva scritto all'Istituto, domandando che si facesse un censimento degli stranieri in Italia. Il Ministero dell'Economia aveva appoggiato la proposta, insistendo particolarmente sulla utilità del censimento degli operai stranieri. Avendo l'Istituto trasmesso tali richieste al Ministero degli Interni, anche questo aveva aderito. In seguito a ciò, si ebbero riunioni alle quali intervenne come rappresentante dell'Interno un Capo Sezione. Ma alla fine delle sedute, ci si accorse che tale rappresentante aveva dato informazioni completamente sbagliate sulla legislazione in materia, cosicchè il lavoro svolto risultò del tutto inutile. Fu in quella occasione che l'Istituto provocò una disposizione del Capo del Governo, in cui si prescriveva che nelle Commissioni, i Ministeri fossero rappresentati da Direttori Generali, che assumessero la responsabilità delle informazioni e decisioni.

Si è perciò dovuto riprendere la trattazione dell'argomento con l'intervento del Comm. Ramaccini, Vice-Direttore generale della Polizia, non potendo intervenire lo stesso Direttore Generale della Polizia, e con la presenza anche del Direttore Generale dell'Enit. Si è venuti, dopo molte discussioni, a conclusioni unanimi, le quali poggiano sulla distinzione fra la statistica degli stranieri residenti e quella di tutti gli stranieri.

Per la statistica di tutti gli stranieri, si è ricorso ad un sistema molto semplice che già funziona: alle frontiere i capi treno accertano, in base ai passaporti, il numero delle persone che entrano ed escono a seconda della nazionalità e a seconda del sesso. Si tratta di una

statistica molto grossolana ma che funziona bene, almeno in alcune parti. Questi dati vengono poi rimessi all'Enit, che ne eseguisce lo spoglio.

La cosa che però più importava, sia agli Esteri, sia all'Economia Nazionale ed in certo senso anche all'Enit, era la statistica degli stranieri residenti e di quelli che si fermano parecchio tempo in Italia. Questi stranieri, dopo alcuni giorni di permanenza, ricevono un permesso di soggiorno, permesso che una volta doveva essere rinnovato in ogni nuova città in cui essi si recavano. È stato proposto che detto permesso fosse rinnovato ogni anno ed in occasione di questo rinnovo, da farsi in principio dell'anno, si sarebbe venuti a sapere quanti fossero questi stranieri. Per poterli poi seguire nei loro movimenti da città a città, si erano progettati dei tagliandi da applicare a detto permesso, che sarebbero stati distaccati e che avrebbero dovuto essere inviati alla Direzione Generale della P. S. per costituire una specie di anagrafe centrale degli stranieri.

Il primo censimento avrebbe dovuto essere fatto in dicembre, poi avrebbe dovuto eseguirsi regolarmente la statistica del movimento da città a città. Disgraziatamente detto censimento è stato fatto in gennaio e fatto male. Anche le istruzioni per il ritiro dei tagliandi non sono state date con precisione, in modo che anche questa anagrafe dei forestieri non funziona come dovrebbe.

Segnalati gli inconvenienti alla Direzione della P. S., questa ha risposto che non intendeva continuare la rilevazione e che a cominciare dal 1° gennaio u. s. avrebbe mandato all'Istituto tutto il materiale perchè lo elaborasse direttamente.

Egli ha presentato in argomento un promemoria al Capo del Governo, e ritiene che esso sia stato trasmesso al Capo della P. S., che dovrebbe inviare una nota in risposta. Egli spera che di fronte al Capo del Governo la P. S. avrà maggiore accondiscendenza.

Crede che anche su questo argomento sarebbe molto utile che il Consiglio Superiore formulasse un ordine del giorno.

Deve soggiungere che la P. S. accampa una giustificazione fuori di luogo quando dice che non si debbono dare noie agli stranieri. L'organo che deve preoccuparsi del movimento turistico è l'Enit, e questo dichiara che non c'è nessun pericolo di noie soverchie, perchè gli stranieri possono fare il rinnovo dei permessi di soggiorno presso i portieri di albergo.

In quanto a rimettere i tagliandi alla Direzione della P. S., gli stranieri non ne sanno niente, trattandosi di una pratica interna degli organi della P. S. Si capisce che il censimento degli stranieri non dà molestia ad essi, ma agli agenti di P. S. che non sono forse gli elementi più adatti per fare rilevazioni statistiche.

Se il Consiglio Superiore ritiene che si debba esprimere un voto in proposito, bisognerà insistere molto su questo punto, che si ha la sicurezza di non dare noie agli stranieri, perchè il Capo del Governo è certamente sensibile a questa ragione o meglio a questo pretesto.

Deve anche comunicare che, per effetto del promemoria da lui presentato al Capo del Governo, il materiale che la P. S. si proponeva di inviare all'Istituto dal 1° gennaio, non è stato ancora mandato.

ZINGALI. — Ritiene che il Consiglio possa formulare il voto, che il Presidente studi tutti quegli accorgimenti atti ad eliminare le molestie agli stranieri, in guisa che la rilevazione si possa fare.

GINI, *presidente*. — Insiste sulla circostanza che il censimento degli stranieri è stato fatto male e vi è la minaccia che non venga più fatto. Il Consiglio Superiore deve assumersi anche delle responsabilità. Se esso ritiene che detta rilevazione debba essere eseguita, deve pure dirlo; se crede il contrario, può dirlo egualmente.

COLETTI. — Ritiene che detto censimento si debba fare.

ZINGALI. — Crede che si debba fare ove non ostino ragioni di ordine politico.

GINI, *presidente*. — È persuaso che non vi siano difficoltà di ordine politico.

BENINI. — Fa presente che si tratta di una statistica molto difficile; egli la rimanderebbe a dopo l'esperimento di quella che farà l'Enit a proposito del movimento dei forestieri.

GINI, *presidente*. — Chiede al Prof. Benini se l'Enit abbia stabilito di fare detta statistica.

BENINI. — Risponde affermativamente. Informa che da una statistica congetturale si passerà ad una statistica con dati concreti. Egli rimanderebbe ad altro tempo la statistica dei forestieri presenti in Italia.

GINI, *presidente*. — Ricorda al Prof. Benini, come anche egli facesse parte della Commissione e come egli anzi avesse espresso il parere che lo schedario fosse fatto per tutti gli stranieri che vengono in Italia, anche per un solo giorno. Adesso si tratta di vedere se si deve insistere per la esecuzione di tale rilevazione oppure rinunziarvi. Ripete, tuttavia, che non esistono ostacoli di ordine politico.

AMOROSO. — Domanda se si ha la presunzione che detta rilevazione possa essere fatta correttamente.

GINI, *presidente*. — Risponde affermativamente.

BENINI. — È d'avviso che a detta rilevazione molti sfuggiranno come in passato.

AMOROSO. — Domanda se ciò è dovuto all'inerzia degli organi preposti alla rilevazione.

BENINI. — Risponde affermativamente.

GINI, *presidente*. — Fa osservare che per tutte le statistiche è avvenuto che le prime volte siano state fatte male; l'Istituto ora domanda che la prossima volta la rilevazione venga fatta bene.

AMOROSO. — Chiede se limitandola, lasciando a parte, per esempio, gli spostamenti da città a città, si possa fare assegnamento su delle cifre attendibili.

MOLINARI. — Lo conferma.

AMOROSO. — Osserva che teoricamente tali statistiche possono essere esatte. Ma che cosa avverrebbe se il lavoro non venisse fatto con la debita cura? Domanda a chi vengono inviati i tagliandi.

MOLINARI. — Informa che i tagliandi sono inviati alla P. S. che dovrebbe farne lo spoglio.

AMOROSO. — Ritiene che l'Istituto, che è pratico della materia, può già presumere se potrà esservi una conveniente attendibilità nelle cifre. Se sì, ritiene che debba insistersi per l'esecuzione delle statistiche.

GINI, presidente. — Espone che, dal punto di vista tecnico, tutte le difficoltà sono state studiate e ristudiate a fondo, tanto più che la P. S. originariamente non era favorevole. Se le cose non fossero state assolutamente possibili, questa avrebbe fatto altre obiezioni. La difficoltà deriva unicamente dal fatto che gli organi della P. S. sono refrattari a compilare delle statistiche che non hanno mai fatto.

AMOROSO. — Fa presente che, se la P. S. ha aderito, è dovere del Consiglio di insistere. La questione dell'incomodo agli stranieri non è che un pretesto.

MOLINARI. — Riferisce che l'Enit ha dichiarato per iscritto che gli stranieri non avrebbero alcuna molestia.

GINI, presidente. — Crede opportuno che sia espresso un voto in materia ed incarica il Direttore Generale di redigerlo.

Passando a parlare dei rapporti con i Consigli Provinciali della Economia, il Presidente espone che la legge di creazione dell'Istituto ha disposto che i Consigli Provinciali dell'Economia funzionassero da organi locali dell'Istituto.

Naturalmente l'Istituto si è valso di questa utilissima disposizione, e si può dire che, se non ci fossero stati gli ispettori dei Consigli Provinciali dell'Economia, il censimento agricolo non sarebbe riuscito. Per tutte le indagini economiche i Consigli costituiscono la base necessaria, come i Comuni e le Prefetture sono la base per le nostre indagini demografiche.

Il Ministero delle Corporazioni, in questo caso, si sa, è una Direzione Generale, è una Divisione, è un Ufficio, è forse un uomo; naturalmente la disposizione contenuta nella legge costitutiva dell'Istituto

non fu fatta senza il suo consenso; ma gli uomini cambiano e ci può essere venuto un altro uomo il quale, gelosissimo dei dipendenti Consigli Provinciali, veda di malocchio che l'Istituto dia istruzioni e domandi qualche cosa ad essi.

Si tratta di una questione quasi analoga a quella delle Cattedre Ambulanti di agricoltura; ma un poco diversa, in quanto vi sono, è vero, dei Consigli Provinciali che non nuotano nell'abbondanza, ma ve ne sono anche parecchi che hanno mezzi cospicui. Avviene perciò che, mentre vi sono dei Consigli che domandano all'Istituto il consenso per certe ricerche, altri, al contrario, si rifiutano di eseguire quelle prescritte dall'Istituto.

Così è accaduto per le ricerche sul traffico ferroviario. L'Istituto ha domandato ai Consigli Provinciali, d'accordo con il Ministero delle Corporazioni che aveva dichiarato di trovarla per sè molto utile, di contemplare nella relazione annuale anche tale traffico. Alcuni Consigli hanno accettato, mentre altri hanno protestato, con l'appoggio dello stesso Ministero delle Corporazioni, ciò che ha generato delle difficoltà.

PIETRA. — Fa presente che il Consiglio Provinciale di Padova non ha potuto compilare la relazione sul traffico ferroviario, perchè le Ferrovie si mostrarono bensì dispostissime a fornire gli elementi, ma dietro pagamento di una somma fra le 16 e le 20 mila lire. Il Consiglio, di fronte alla enormità del compenso richiesto dal Compartimento ferroviario di Venezia, ha dovuto dichiarare di non poter preparare la suddetta relazione.

GANI, *presidente*. — Informa che una volta le Ferrovie avevano negato il consenso a fornire tali dati; poi avevano stabilito una tariffa, che, essendo sembrata molto elevata, venne ribassata.

Ritiene d'altra parte che i Consigli Provinciali debbano intendere che non si fa niente con niente.

PIETRA. — È del parere che il Consiglio Provinciale di Padova avrebbe anche speso dalle 4 alle 5 mila lire per la statistica in parola; ma non poteva spendere, per questa sola, la enorme somma richiestagli.

Egli intendeva domandare al Presidente un intervento presso le Ferrovie, per una ulteriore riduzione della tariffa; oppure perchè fosse accordato a funzionari del Consiglio il permesso di fare la rilevazione dei dati dal materiale messo a loro disposizione dal Compartimento ferroviario. In tal modo si economizzerebbe qualche cosa.

GINI, presidente. — Dichiaro che nel caso particolare egli è persuaso che non è possibile fare nulla più di quanto si è fatto ed ottenuto dalle Ferrovie. Aggiunge che le relazioni dell'Istituto con i Consigli Provinciali sono rese difficili perchè il Ministero delle Corporazioni è restio ad accettare le conseguenze del fatto che i Consigli sono gli organi locali dell'Istituto, ed anzi organi essenziali pel funzionamento dell'Istituto stesso, tanto che, per ciò che riguarda il censimento industriale e commerciale, il censimento agricolo ed anche il prossimo censimento della popolazione, l'Istituto deve contare assolutamente su di essi.

Anche su tale argomento crede che sarebbe opportuno che il Consiglio Superiore esprimesse il suo avviso con un ordine del giorno, nel quale, da una parte, si prendesse atto dei servizi che i Consigli Provinciali hanno reso all'Istituto, e, dall'altra parte, si facesse presente sia la necessità per l'Istituto di servirsene come organi locali, sia quella che il Ministero delle Corporazioni non trascurasse di dotarli dell'attrezzatura necessaria.

Incarica il Prof. Pietra di redigere tale ordine del giorno.

Per quanto riguarda la questione dell'Istituto di Economia Agraria, egli non richiedeva la formulazione di un ordine del giorno, ma soltanto l'approvazione di quello espresso dalla Commissione di studio per le statistiche agrarie, presieduta da S. E. Serpieri, vale a dire che l'Istituto di Economia Agraria dia una collaborazione attiva ed un contributo sostanziale per la redazione e pubblicazione della relazione sul Catasto agrario e forestale.

I membri più anziani del Consiglio Superiore, ricorderanno che quando la statistica agraria si staccò dal Ministero dell'Economia, la persona che appoggiò la proposta di far passare ad un unico organismo tutto l'Istituto di Statistica ed Economia Agraria, è stato S. E. Serpieri. Per quali ragioni l'Istituto nostro ritorna ora a pensare con nostalgia a quel progetto? Si tratta in sostanza di questo, che

l'Istituto di Economia Agraria fa dei lavori statistici, come è per esempio quello sullo spopolamento della montagna: gli sembra che se c'è uno studio tipicamente statistico, esso è indubbiamente quello della spopolazione. Inoltre il Segretario dell'Istituto di Economia Agraria, che è il Prof. Giusti, è uno statistico ottimo, ma non è forse uno specialista di economia agraria e quindi si capisce come sia tratto a fare piuttosto delle indagini a carattere statistico.

COLETTI. — Osserva che detto Istituto si serve anche dell'esperienza di molte persone pratiche della questione riguardante lo spopolamento della montagna.

ZINGALI. — Ritiene che la questione dovrebbe essere trattata alla presenza di S. E. Serpieri.

COLETTI. — È del parere che, se si vuole, si può delibare la questione senza alcuna difficoltà, perchè S. E. Serpieri l'ha pregato di sostituirlo. Crede tuttavia, che, per delicatezza, non sia il caso di portare a fondo la questione stessa.

GINI, *presidente*. — Ritiene superfluo esprimere un voto, ma pensa che si debba trattare la questione, anche per informarne quei membri del Consiglio che non la conoscono.

Non si può negare che i lavori che si fanno negli Osservatori di Economia Agraria, sono fondati su basi statistiche.

Se esiste l'Istituto di Economia Agraria e se si dice che l'economia agraria è una cosa completamente distinta dalla statistica, allora tale Istituto deve fare delle cose assolutamente distinte dalla statistica; ma se fa della statistica, ne viene di conseguenza che l'Istituto Centrale di Statistica è messo in imbarazzo. Accenna anche al caso di ex funzionari dell'Istituto Centrale di Statistica che, allontanati da questo per giuste ragioni, ebbero poi affidati lavori dall'Istituto di Economia Agraria.

COLETTI. — Osserva che quello a cui si accenna non è un lavoro di statistica, ma è una piccola monografia, in cui entra anche la statistica.

GINI, *presidente*. — Insiste nel rilevare che la stessa cosa avviene per l'inchiesta sullo spopolamento della montagna; come si fa a dire che non entra in ciò la statistica?

COLETTI. — Afferma che lo studio dello spopolamento della montagna consiste in un accertamento del fenomeno, e in un accertamento delle cause che lo producono.

GINI, *presidente*. — È d'opinione che la base della ricerca è statistica e in tal senso del resto si è espressa esplicitamente la apposita Commissione costituita dai rappresentanti degli Enti interessati alla ricerca.

Informa poi che tale inchiesta era stata iniziata, oltre che dall'Istituto di Economia Agraria, anche da altri Enti, e ne erano risultati programmi assolutamente diversi, sottratti all'opera di coordinamento dell'Istituto di Statistica. Per attuare tale coordinamento che la legge affida all'Istituto di Statistica, questo ha nominato l'apposita Commissione, che ha ricordato nella relazione.

COLETTI. — Ritiene che le preoccupazioni del Presidente siano molto giuste, ma che occorre non dimenticare la funzione dell'Istituto di Economia Agraria, il quale, dal punto di vista didattico, è il centro di tutti gli Osservatori che si sono fondati presso gli Istituti Superiori di Agraria. Sta a vedere se è più importante la rilevazione di statistica agraria oppure tutto il resto che è accompagnato a tale statistica. Gli statistici sanno come, in generale, nelle specializzazioni si richieda una cultura più vasta di quella necessaria ad uno statistico puro.

ZINGALI. — Non vede la ragione per cui l'Istituto di Economia Agraria debba essere trattato diversamente dai Ministeri.

L'Istituto di Economia Agraria abbia pure la sua autonomia, ma quando esso compie delle rilevazioni statistiche, l'Istituto Centrale di Statistica deve intervenire come è suo diritto e dovere.

COLETTI. — Informa che, a quanto gli è stato detto, l'inconveniente relativo all'accennata inchiesta è sorto, perchè si riteneva che la parte statistica fosse secondaria rispetto al complesso della questione che è economica, tecnica e anche psicologica.

GINI, presidente. — Ritieni che l'Istituto di Economia Agraria debba tenere presente che esiste una disposizione legislativa per la quale tutti i programmi di ricerche statistiche devono essere sottoposti all'Istituto Centrale e che esiste poi un'altra disposizione della legge per la quale tutti gli organi delle Amministrazioni di Stato, in cui si fa della statistica, debbono essere concentrati presso l'Istituto Centrale di Statistica. E ciò non dipende dalla volontà personale del Presidente. Se l'Istituto di Economia Agraria continuerà a fare della statistica, evidentemente non potrà sfuggire a tale accentramento; e perciò, se esso tiene a conservare la propria autonomia, non dovrà fare della statistica.

COLETTI. — Osserva che portando le parole del Presidente alle estreme conseguenze, ne verrebbe che qualunque studio che comprendesse una parte statistica, dovrebbe essere concentrato presso l'Istituto.

Ritieni, in ogni modo, che data l'assenza del Presidente dell'Istituto di Economia Agraria, sia bene rimandare la questione ad altra occasione.

GINI, presidente. — Non crede che sia il caso di rimandarla, perchè i membri del Consiglio Superiore debbono esserne informati. In quanto poi ai legami tra i due Istituti, questi si sono affermati recentemente, quando si è trattato di stabilire il programma per il Catasto agrario, del quale verranno pubblicati dei dati. Tali dati debbono essere accompagnati da relazioni, e poichè queste interessano l'Istituto di Economia Agraria, esso si è prestato per collaborare.

Come si vede, questo è un caso tipico il quale dimostra che l'Istituto di Economia Agraria, praticamente si risolve in un Reparto Studi, che fa le sue ricerche sopra le statistiche agrarie, così come fa l'Istituto Centrale per le altre statistiche che rileva. La conseguenza di tale constatazione è quella che ognuno capisce.

COLETTI. — Si chiede perchè l'Istituto di Economia Agraria dovrebbe astenersi dal fare statistiche, col timore che subentri l'Istituto Centrale di Statistica. Tutti in generale si è consumatori di statistiche.

GINI, *presidente*. — Ha ritenuto di dovere prospettare la questione, desiderando che i membri del Consiglio la vedessero ben chiara, data la esplicita dizione delle disposizioni di legge relative al concentramento delle statistiche.

COLETTI. — Domanda se l'Istituto Centrale di Statistica si assumerebbe tutto il lavoro dell'Istituto di Economia Agraria.

GINI, *presidente*. — Risponde in senso affermativo, per ciò che riguarda i lavori statistici. Per ciò che concerne in particolare i lavori degli osservatori di Economia Agraria, egli conosce una pubblicazione fatta dall'Albertario, la quale ha basi essenzialmente statistiche, ma non ne ha viste altre.

COLETTI. — Informa che ve ne sono parecchie che formano, si può dire, una piccola biblioteca.

GINI, *presidente*. — Ripete ancora una volta che egli ha voluto illustrare la situazione per norma di tutti i membri del Consiglio, specie di quelli più direttamente interessati.

PIETRA. — Chiede di poter prospettare due o tre questioni, se non vi sono altre discussioni da fare.

Nei riguardi dell'esame per l'abilitazione nelle discipline statistiche, porta i voti di un gruppo di segretari o altri funzionari comunali che intendono parteciparvi. Essi chiedono che l'esame venga fissato un poco in ritardo, verso l'autunno, perchè, essendo quasi tutti impiegati presso Comuni, sono molto occupati per le operazioni del censimento della popolazione, e si trovano quindi in grandi difficoltà per la preparazione.

MOLINARI. — Informa che nè l'Istituto nè il Ministero dell'Educazione Nazionale hanno intenzione di fare tali esami prima di detta epoca.

PIETRA. — Passando alla seconda questione, dice di essere in dubbio se sia di competenza del Consiglio. Essa riguarda le scuole

di statistica. Vi sono dei giovani che desiderano avere il diploma di statistica, ma allo stesso tempo desiderano avere la laurea in giurisprudenza. Questi giovani si propongono di iscriversi nel primo biennio nella scuola di statistica con indirizzo giuridico e appena ottenuto il relativo diploma, domandano di potersi iscrivere nella facoltà di Giurisprudenza.

Siccome ha trovato nella sua Facoltà una certa resistenza, desidererebbe, se la questione è di competenza del Consiglio, che questo si pronunciasse con un voto da inviare come raccomandazione alle Facoltà, o magari da sottoporre al Ministro dell'Educazione Nazionale, se ne è il caso. Fa presente che la questione è molto importante per la vita delle scuole di statistica.

GINI, *presidente*. — Fa considerare che non si potrà ottenere nulla dal Ministero, data la autonomia universitaria e che è inutile esporsi ad uno scacco.

PIETRA. — Osserva che se non si pensa a rendere le nuove scuole più accessibili di quello che sono oggi, si finirà con l'atrofizzarne la funzione.

GINI, *presidente*. — Dichiara che è inutile rivolgersi al Ministero. Se mai le singole Università potranno giudicare di caso in caso. Ci possono essere delle scuole di statistica molto severe e ce ne possono essere di quelle più accondiscendenti.

PIETRA. — Dichiara che si sarebbe aspettato dal Consiglio, data la sua maggiore autorità, un po' di aiuto per insistere presso la Facoltà di Padova.

COLETTI. — Osserva che i giovani ai quali allude il Prof. Pietra vorrebbero avere in quattro anni la laurea in Legge e il diploma in Statistica.

SITTA. — Fa considerare che possono esservi delle ragioni economiche per cui il giovane appena ottenuto il diploma in Statistica aspiri a impiegarsi per poi continuare gli studi.

BENINI. — Fa presente che c'è anche il grave inconveniente del conquistare il diploma per farne lucro, e per poi non frequentare l'Università.

SITTA. — Informa che una volta, quando v'era il corso per procuratori, i giovani ottenuto il diploma dopo due anni potevano continuare a studiare per avvocati.

GINI, *presidente*. — Rimane nella sua persuasione che per una ragione o per l'altra non si avrebbe alcun successo nel tentativo.

PIETRA. — Osserva che nella relazione per i servizi di statistica agraria si dice che l'Istituto intende istituire un servizio di previsione, e che si sono fissati dei criteri per compiere tale servizio. Egli desidererebbe che, prima di passare alla pratica attuazione del medesimo, fosse riunito il Comitato Tecnico, per lo studio dei criteri che devono presiedere al servizio in parola.

GINI, *presidente*. — Assicura che ciò sarà fatto senza dubbio. Tutte le decisioni sono sottoposte alla Commissione di studio e poi al Comitato Tecnico. Quello di cui il Prof. Pietra ha inteso parlare nella relazione non è, per ora, che un progetto.

Ritiene anzi opportuno, in tale occasione, di far presente che tutte le Relazioni presentate dai Capi Reparto non sono che delle bozze e che i membri del Consiglio sono formalmente invitati a fare le loro osservazioni dopo averle lette.

Stabilisce, d'accordo con il Consiglio, che le osservazioni a dette relazioni, debbano pervenire per la fine del mese; oltre il quale termine si intenderanno approvate nella forma attuale.

SITTA. — Desidera avere qualche informazione ed al tempo stesso fare qualche raccomandazione. Egli non ha seguito i lavori della Commissione per il censimento della popolazione, ma si avvicina il giorno in cui il censimento dovrà avere la sua esecuzione e ritiene che non sarebbe male incominciare a stimolare un poco gli organi provinciali a fare una certa propaganda. Il censimento si farà in una

giornata sacra per la nostra storia, ed è bene che tutti comprendano che il partecipare al censimento non è solo un diritto ma anche un dovere di tutti i cittadini e che al censimento si deve andare come a un rito solenne.

Vorrebbe poi raccomandare che, dovendo la popolazione essere rilevata nelle sue condizioni normali, si faccia in maniera che, in quella giornata, essa rimanga nelle sue sedi naturali. Esprime il voto che non vi siano in quel giorno quegli enormi spostamenti di popolazione che si sono verificati in altre occasioni.

Un'altra raccomandazione, che intenderebbe fare, è la seguente: egli non sa in che modo sia predisposto il lavoro per la nomina dei commessi di censimento, che hanno una importanza grandissima, in quanto essi debbono avere non solo la necessaria capacità tecnica, ma anche la coscienza del dovere che compiono. Propone quindi che si proceda alla nomina dei commessi di censimento mediante esame, in modo che vengano opportunamente scelti. Informa che quando egli faceva parte della Commissione Provinciale di censimento, i commessi venivano nominati appunto in seguito ad esame. Si dovrebbero quindi dare delle istruzioni in tal senso; e incominciare a fare un po' di propaganda, attraverso i professori di Università e delle Scuole medie, onde preparare le coscienze al dovere di partecipare al censimento. Tuttociò, secondo il suo avviso, è indispensabile per ottenere un censimento completo, come è raccomandato tanto nella relazione del Governo, come in quelle fatte dal Commissario della Camera e dal Commissario del Senato.

GINI, *presidente*. — Ritene che il primo punto possa formare veramente oggetto, se il Consiglio ne vede la necessità, di un voto da parte del Consiglio stesso; il punto, cioè, che nel 21 aprile, data del censimento, si faccia un minimo di spostamenti.

ZINGALI. — Ritene che non convenga esprimere tale voto.

GINI, *presidente*. — Fa presente che non si può esprimere il voto di spostare la data; domanda, invece, chi sia favorevole ad esprimere il voto che gli spostamenti della popolazione si riducano al minimo.

BOLDRINI. — Ritene che sia inutile esprimere tale voto, in quanto se vi saranno spostamenti a seguito di adunate, essi si ridurranno ad alcune ore della giornata; d'altra parte le schede di censimento si lasceranno presso gli Uffici periferici qualche giorno.

MOLINARI. — Fa considerare che nelle istruzioni è detto più volte che la popolazione deve essere riferita alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile, e che non deve essere tenuto conto degli spostamenti di persone del tipo di quelli accennati dal Boldrini, ossia che le persone momentaneamente spostate debbono essere considerate come presenti in famiglia. Pertanto l'inconveniente temuto non sussiste.

GINI, presidente. — Ritene che nei riguardi della assunzione degli ufficiali di censimento, il Direttore Generale potrà dire qualche cosa.

MOLINARI. — Riferisce che si era già parlato di dare delle norme precise per l'assunzione degli ufficiali di censimento a mezzo di esame, ma che ciò si era lasciato in sospeso, in considerazione delle diverse possibilità dei grandi e dei piccoli Comuni.

Assicura tuttavia che, se è possibile e se l'Istituto avrà tempo, compilerà dei libretti di istruzioni per gli ufficiali di censimento e farà anche un corso di istruzione al centro. Ritene però che non possa farsi un programma d'esame per la ragione già detta.

GINI, presidente. — Si riferisce alla raccomandazione espressa dal Sen. Sitta di fare della propaganda. Crede che un voto in tale senso si possa formulare, ed invita quindi tutti i membri del Consiglio professori d'Università a dedicare una lezione alla illustrazione del censimento.

SITTA. — Osserva che, siccome l'economia politica e le scienze economiche si insegnano in tutti gli Istituti medi, si deve estendere l'appello anche a tutti i professori di tali materie negli Istituti medi.

MOLINARI. — Ritene che la propaganda potrebbe farsi anche nella sesta classe delle scuole elementari.

GINI, *presidente*. — Ringrazia i singoli membri del Consiglio, per la propaganda che vorranno fare sul censimento.

COLETTI. — Vorrebbe che l'Istituto facesse in proposito un invito formale.

GINI, *presidente*. — Risponde che i presenti sono già stati da lui formalmente invitati a fare una lezione di propaganda prima del censimento. Domanda poi al Consiglio se debba emanarsi un voto da portare al Capo del Governo oppure al Ministro dell'Educazione Nazionale, perchè in tutte le scuole, verso la metà di aprile, gli insegnanti di scienze economiche e di statistica, e gli insegnanti delle scuole superiori e secondarie, siano invitati ad illustrare il censimento.

SITTA. — Suggestisce che la propaganda potrebbe anche essere fatta sui Bollettini Statistici dei Comuni a mezzo di articoli sul censimento della popolazione. Informa che un articolo verrà pubblicato sul Bollettino di Ferrara. Una raccomandazione di tal genere potrebbe essere fatta a tutte le città che compilano Bollettini di statistica.

GINI, *presidente*. — Considerando che l'On. Sitta è di frequente a Roma, propone di nominarlo Presidente di una Commissione per la propaganda del censimento. Ottenuto l'assenso dei colleghi del Consiglio, incarica l'On. Sitta di presiedere la Commissione che l'Istituto nominerà per lo scopo suaccennato.

Invita quindi l'On. Sitta a redigere l'ordine del giorno da presentare al Ministero dell'Educazione Nazionale.

COLETTI. — Suggestisce che per facilitare le conferenze di propaganda, e per togliere il dubbio di una esibizione personale, il Presidente dell'Istituto voglia anche invitare i Consigli dell'Economia a promuovere dette conferenze, valendosi dei Professori di Università.

GINI, *presidente*. — Accetta tale suggerimento.

BENINI. — Domanda la parola per esprimere il suo compiacimento circa i confronti che concernono le tavole di mortalità della popolazione italiana a diverse date e che furono oggetto di una comunicazione al congresso di Tokio. Vorrebbe esprimere poi un suo antico voto che potrà forse essere portato a compimento dall'Istituto Centrale di Statistica, quello cioè che si facciano, a titolo di saggio per ora, tavole specializzate di mortalità, per alcuni gruppi professionali, raccogliendo in pari tempo le tavole già formate; ad es. quelle dei maestri elementari, dei medici condotti, degli impiegati dello Stato, dei ferrovieri. A queste, come nuovo contributo, si potrebbero aggiungere delle tavole fatte per certi gruppi professionali, ad es. avvocati e procuratori, ingegneri, etc., se ci sono i mezzi per farle.

GINI, *presidente*. — Osserva che tali ricerche non possono farsi in seno all'Istituto, perchè sono già state fatte da Associazioni professionali o da Amministrazioni speciali. L'Istituto non dispone assolutamente dei dati necessari; ha però espresso dei voti in proposito per i ferrovieri e non sa se tali tavole siano state fatte anche per altri gruppi professionali. Tuttavia l'Istituto potrà chiedere alle dette Amministrazioni che facciano tali statistiche. Informa che, quando si tratta di studi molto particolari, l'Istituto non è molto propenso ad eseguirli, perchè essi richiedono cospicui mezzi finanziari, di cui si deve sempre tenere conto. Se, ad ogni modo, il Consiglio è d'accordo nel concetto espresso dal Prof. Benini, l'Istituto potrà invitare gli Enti ed associazioni, che possiedono dati per la costruzione di tavole di mortalità di speciali categorie, a fare il lavoro suggerito dal Prof. Benini.

AMOROSO. — Crede che si potrà già avere qualche cosa di interessante, raccogliendo in una pubblicazione unica tutte le tavole di mortalità speciali, che già vi sono. È un lavoro di poca spesa e potrebbe essere fatto anche senza il commento illustrativo.

GINI, *presidente*. — Ritiene che il Prof. Benini potrebbe eseguirlo molto bene. Si deve tener presente che i Reparti dell'Istituto sono già abbastanza aggravati per l'elaborazione dei dati dell'Istituto stesso; inoltre si avvicina il censimento ed il Prof. Galvani

dovrà presto pensare alle nuove tavole di mortalità basate sui risultati di questo.

Se il Prof. Benini avesse intenzione di dedicarsi a tale lavoro, non solo l'Istituto potrebbe aiutarlo a ritrovare tutte le tavole vecchie, ma a vedere anche se c'è il materiale necessario per compilarne di nuove. È possibile che vi siano dati per nuove tavole, in quanto sono passati parecchi anni da quando fu parlato di tale argomento e ricorda di avere avuto l'impressione che dei dati si potessero effettivamente raccogliere.

BENINI. — Riferendosi come esempio agli avvocati e procuratori, ritiene che spogliando gli albi professionali, nei quali anche viene tenuto conto delle depennazioni per morte, sia possibile rilevare i dati fondamentali per la costruzione delle tavole di mortalità.

GINI, *presidente*. — Non ritiene opportuno di entrare nei dettagli tecnici. In ogni modo il Consiglio Superiore è in massima d'accordo sulla utilità della ricerca e si augura che lo stesso Prof. Benini possa, col tempo, dedicarvisi.

BENINI. — Espone un altro desiderio; quello, cioè, che nella statistica annuale delle cause di morte, venga dedicato un capitolo ad una indagine speciale, su qualche gruppo di malattie, in modo da poter combinare, mediante le schede, un maggior numero di caratteri di quelli che effettivamente si combinano nell'illustrazione delle cause di morte. Ciò potrebbe farsi ad es. per la tubercolosi, il cancro etc.; separando queste schede e sfruttando i dati nel miglior modo possibile, si potrebbe illustrare anno per anno qualche causa di morte tra le più importanti.

GINI, *presidente*. — Dichiaro che quando l'Istituto si sarà messo in pari nella pubblicazione dei dati sulle cause di morte, si potrà vedere se sia possibile fare nel senso desiderato qualche cosa di più di quanto già si fa.

MOLINARI. — Comunica che nella statistica delle cause di morte, per l'anno 1927, vi sarà già una elaborazione più dettagliata per la

tubercolosi. L'Istituto cercherà di approfondire via, via le indagini su altre cause di morte.

BENINI. — Fa presente che, anche per i gruppi attuali, sarebbe molto importante la distinzione professionale, se si potesse fare.

GINI, *presidente*. — Obbietta che per le professioni si hanno dati incerti, nè si è sicuri della esatta comparabilità di quelli raccolti in occasione della morte con quelli raccolti in occasione dei censimenti. Ritiene quindi che, prima di aggiungere dati professionali alle cause di morte, sia bene attendere.

BENINI. — Soggiunge che vi sono poi tante altre caratteristiche interessanti, ad esempio lo stato civile, l'età, ecc.

GINI, *presidente*. — Informa che, per quanto riguarda il cancro, l'Istituto ha raccolto dei dati molto dettagliati che hanno servito alla Società delle Nazioni. Attualmente è stata approfondita l'indagine sulla tubercolosi, e poi, di volta in volta, si cercherà di approfondire l'uno o l'altro gruppo di cause di morte.

BENINI. — Ritiene che abbiano interesse anche i dati sulle morti procurate da parti, gravidanze, ecc.

GINI, *presidente*. — Osserva che occorre procedere per gradi, tanto più che l'Istituto si trova un poco in arretrato nella elaborazione delle statistiche delle cause di morte ed è molto occupato per il lavoro di controllo. Una volta le statistiche delle cause di morte non erano fatte con molto rigore, ma, poichè l'Istituto esige esattezza e puntualità, occorre non mettere mano a troppi lavori.

Ritiene che si possa procedere alla lettura dei vari voti formulati dal Consiglio.

AMOROSO. — Legge: « Il Consiglio Superiore di Statistica fa voti perchè il Ministero delle Corporazioni provveda all'impianto di una statistica delle assicurazioni.

« Qualora difficoltà finanziarie ostassero a che questa iniziativa fosse direttamente presa dal predetto Ministero, il Consiglio Superiore

fa voti che essa sia assunta direttamente dagli Istituti delle Assicurazioni.

« Considerato che a norma di legge tutte le imprese esercenti in Italia il ramo vita sono tenute a cedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni determinate aliquote del proprio portafoglio, l'Istituto predetto apparirebbe come l'organo più indicato per la compilazione della statistica nel ramo vita. Quella dei rami elementari potrebbe invece essere affidata alla Confederazione delle Imprese Assicuratrici, che ha istituito a tale scopo una Commissione di statistica ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

PIETRA. — Legge l'ordine del giorno sugli Uffici dei Consigli Provinciali dell'Economia:

« Il Consiglio Superiore prende atto dei notevoli servigi che gli Uffici dei Consigli Provinciali dell'Economia hanno reso all'Istituto Centrale di Statistica;

« insiste sulla assoluta necessità che detti uffici siano conservati come organi locali dell'Istituto Centrale;

« e *fa voti* che il Ministero delle Corporazioni provveda a dotarli dell'attrezzatura necessaria per i servizi statistici e, per quello che riguarda l'organizzazione statistica dei predetti Consigli, le disposizioni vengano previamente presentate all'Istituto Centrale di Statistica per il parere prescritto dalla Legge ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

SITTA. — Legge il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Superiore considerata la grande importanza del prossimo censimento generale della popolazione;

« ritenuta l'opportunità di preparare lo spirito della Nazione allo scrupoloso adempimento di questo alto dovere civile;

« *fa voti* perchè, a mezzo di una speciale Commissione, nominata dal Presidente dell'Istituto, si addivenga alla organizzazione di una efficace propaganda ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

ZINGALI. — Legge l'ordine del giorno da lui formulato :

« Il Consiglio Superiore, mentre rileva la grande importanza e la reale necessità del censimento degli italiani all'estero;

« esprime *il voto* che esso sia preceduto, per la sua maggiore attendibilità e negli Stati in cui sia possibile, dalla esecuzione di una anagrafe degli italiani nei singoli Paesi del Mondo, e si augura che vengano eliminati gli ostacoli finanziari che hanno fatto soprassedere alla esecuzione del progetto, studiato dall'Istituto Centrale d'accordo con il Ministero degli Esteri ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità ;

MOLINARI. — Procede alla lettura dell'ordine del giorno sulle statistiche forestali :

« Il Consiglio Superiore, constatato come non sia stato ancora possibile iniziare la esecuzione delle statistiche forestali, *fa voti* che siano iniziate al più presto le rilevazioni ed elaborazioni di dette statistiche secondo il programma a suo tempo predisposto dalla Commissione di studio e che a tal fine :

« *a*) si rivolgano nuove e vive premure alla Finanza per l'assegnazione dei fondi a tal uopo necessari ;

« *b*) che in attesa delle assegnazioni di tali fondi il Ministero dell'Agricoltura provveda a far eseguire dagli Organi della Milizia Forestale, d'accordo con l'Istituto Centrale di Statistica, tutte quelle rilevazioni statistiche che possono compiersi fin d'ora senza necessità di nuovi stanziamenti ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

MOLINARI. — Legge l'ordine del giorno sulle statistiche bancarie :

« Il Consiglio Superiore, rilevato come la mancanza di una statistica bancaria costituisca una grave lacuna per la statistica italiana, *fa voti* che siano rivolte vive sollecitazioni al Governatore della Banca d'Italia affinchè provveda a dare pratica esecuzione al programma di rilevazioni ed elaborazioni delle statistiche bancarie, già da tempo predisposto dall'apposita Commissione di studio ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

MOLINARI. — Legge l'ordine del giorno sulla statistica degli stranieri:

« Il Consiglio Superiore, preso atto, con compiacimento, che le statistiche degli stranieri abbiano potuto avere finalmente attuazione senza recare alcuna noia agli stranieri stessi, mentre rivolge un plauso all'Enit, per il lavoro da esso compiuto in attuazione dei compiti ad esso affidati, *fa voti* che anche il Ministero dell'Interno voglia provvedere, da parte sua, a portare al più presto a compimento i lavori ad esso affidati e in particolare il censimento annuale degli stranieri ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

GINI, presidente. — Ritieni che si debba dire anche qualche cosa nei riguardi della questione finanziaria. Esistono due questioni: una è quella riguardante il milione e mezzo di effettiva riduzione nei fondi a disposizione dell'Istituto e l'altra concerne 5 milioni necessari per ultimare lo spoglio e la elaborazione dei censimenti agricoli. Domanda se per la questione dei 5 milioni, la Presidenza sia disposta ad insistere presso il Ministero delle Finanze.

BEER. — Informa che la Presidenza ha insistito, ed attende la risposta dalla Finanza.

GINI, presidente. — Ritieni che in proposito si debba esprimere un voto, il quale viene così formulato:

« Il Consiglio Superiore di Statistica, informato delle intenzioni manifestate dalla Finanza di non fare luogo per l'esercizio 1931-32 all'assegnazione dei contributi a favore dell'Istituto Centrale di Statistica che non sono previsti dalla legge fondamentale o da leggi speciali e di non concedere altresì i 5 milioni necessari per ultimare lo spoglio e la elaborazione dei censimenti agricoli;

« richiamata la modicità della spesa che i servizi statistici importano per lo Stato in Italia, di gran lunga inferiore a quella degli altri Stati;

« richiamati i voti della Giunta Generale del Bilancio circa le assegnazioni necessarie all'Istituto Centrale di Statistica;

« considerato altresì l'aumento di spese generali conseguente al passaggio dei servizi statistici nel nuovo edificio;

« considerato che ove non venisse fatta l'assegnazione dei 5 milioni suddetti, l'Istituto Centrale di Statistica sarebbe costretto a sospendere i lavori in corso per l'esecuzione del censimento agricolo, con grave danno materiale e morale;

fa voti:

« a) che, ad evitare che sia gravemente compromesso il funzionamento dell'Istituto e l'attuazione dei compiti ad esso affidati, nessuna riduzione venga attuata ai fondi messi a disposizione dell'Istituto per l'esercizio 1931-32 in confronto a quelli messi a sua disposizione nell'esercizio 1930-31;

« b) che siano rivolte energiche premure ai Ministeri e agli Uffici competenti, affinchè l'Istituto possa al più presto contare sull'assegnazione dei 5 milioni necessari per portare a termine l'elaborazione dei censimenti della agricoltura ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

BENINI. — Domanda infine la parola per dichiarare che in coerenza alle impressioni manifestate il giorno avanti, dopo la lettura della relazione fatta dal Presidente, egli, per dare una maggiore solennità al consenso espresso da tutti i Colleghi, propone il seguente voto:

« Il Consiglio Superiore, udita la relazione del Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, sul programma sinora svolto e in corso o in progetto, esprime il suo vivo plauso al Presidente, Prof. Gini, che preciso interprete delle alte direttive di S. E. il Capo del Governo, con energia pari alla sua grande competenza, va portando a compimento un'opera che collocherà la nuova statistica italiana in un posto di prim'ordine tra quelle delle maggiori Nazioni ».

Il *Consiglio* approva all'unanimità.

GINI, *presidente*. — Ringrazia.

La seduta è tolta alle ore 19.

II. - RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PROF. CORRADO GINI.

Illustri Colleghi,

L'anno trascorso dall'ultima riunione del Consiglio Superiore fu un anno di intenso lavoro, cosicchè la mia esposizione, per quanto sommaria, non sarà breve.

Sopprimendo pertanto i preamboli, entro senz'altro a riferire sull'attività del nostro Istituto, cominciando da quelle pubblicazioni che, per la loro più frequente periodicità, costituiscono il legame continuato fra l'Istituto e il pubblico che alle statistiche si appassiona.

* * *

Dei tre Bollettini Mensili ha subito le maggiori variazioni il *Bollettino dei Prezzi*, il quale da quindicinale venne trasformato in mensile e fu arricchito di tabelle in gran parte nuove, in parte trasportate dal *Bollettino Mensile di Statistica* che, per far posto alla accresciuta materia, minacciava di assumere dimensioni eccessive. Questo, d'altra parte, fu ampliato sotto altri aspetti e migliorato, accogliendo nuove e più approfondite indagini di cui sarà detto nel seguito. Migliorato radicalmente, per abbondanza, ordinamento e precisione di notizie, fu il *Bollettino di Statistica Agraria e Forestale*. La funzione informativa, sempre più importante, che esso viene assumendo per il Governo, per la classe degli agricoltori e per i tecnici dell'Agricoltura, viene integrata dalle *Informazioni quindicinali sullo stato delle colture e sulle vicende stagionali*. Anche questa pubblicazione è stata perfezionata, e più lo sarà in avvenire se potrà attuarsi il programma del Reparto, che comprende la pubblicazione di dati e grafici termo-udometrici e pluviometrici per decadi, a paragone delle decadi corrispondenti degli anni scorsi, e previsioni, sia pure

da principio prudentemente limitate, per tempo e per numero, a qualche cereale fondamentale e agli ultimi mesi del raccolto.

Crescente favore e sviluppo viene assumendo il *Notiziario Demografico* che, dal modesto carattere, rispecchiato dal suo titolo, con cui si era iniziato, va diventando una rassegna sempre più interessante delle principali pubblicazioni internazionali in materia e raccoglie, ormai in numero notevole, anche brevi note originali sulla demografia italiana, anticipando e integrando le pubblicazioni di maggior mole.

Delle pubblicazioni annuali, l'*Annuario* e il *Compendio* condensano tutte le rilevazioni statistiche fatte in Italia, dentro e fuori dell'Istituto. Diverse per mole, per sviluppo, per data di uscita (esce la prima il 15 luglio e la seconda il 20 dicembre con puntualità inderogabile), queste due pubblicazioni sono riconosciute ormai come la fonte più preziosa per la conoscenza della vita nazionale. Entrambe hanno presentato nel 1930 notevoli ampliamenti e miglioramenti di fronte ai volumi precedenti. L'*Annuario* contiene, in particolare, un capitolo nuovo sulle grandi città, le quali hanno perduto, nell'Associazione scomparsa, il loro organo statistico, e sviluppa altri capitoli, in particolare quello sull'Educazione Nazionale.

Gli ampliamenti del *Compendio*, dati i limiti di mole che non possono essere oltrepassati, hanno portato alla necessità della soppressione di altre parti meno necessarie, oltre che dell'appendice, contenente le notizie sugli Enti parastatali. Convenientemente aggiornata, formerà questa, in futuro, oggetto di una pubblicazione speciale. Nuovi capitoli e, su molti argomenti, dati più abbondanti sono stati aggiunti, e si sono altresì cominciati ad istituire, nei commenti, opportuni confronti internazionali. Un apposito capitolo documenta, coi numeri indici che le statistiche italiane consentono, le condizioni economiche e finanziarie, nelle quali, in confronto al periodo prebellico, il Fascismo ha trovato l'Italia e le posizioni oggi raggiunte negli otto anni trascorsi dell'Era Fascista.

Ad accrescerne l'interesse e variarne il contenuto, ogni anno il *Compendio* contiene una speciale monografia: essa è dedicata quest'anno ad una esposizione elementare dei metodi statistici, quale

parve opportuna, anche in considerazione della diffusione che al Compendio viene data nelle Scuole secondarie.

Delle pubblicazioni annuali demografiche, sono in corso di stampa il *Movimento della Popolazione*, di cui avete sott'occhio le bozze, e la *Statistica delle Cause di Morte*: entrambi per l'anno 1927. Vi è un ritardo in queste pubblicazioni e, per quanto esso possa essere in parte giustificato dai numerosi ed importanti miglioramenti introdotti, e, per quanto le conseguenze possano non esserne gravi, data la rapidità con cui vengono pubblicati i dati provvisori sul movimento della popolazione (che, come è noto, compaiono nel Bollettino Mensile tre settimane appena dopo la chiusura del mese a cui si riferiscono), e le anticipazioni offerte dal Notiziario Demografico, tale ritardo costituisce un inconveniente che il vostro Presidente è deciso ad eliminare. Un piano per la regolare elaborazione dei dati, che consenta la pubblicazione di una parte dei dati cinque o sei mesi dopo la chiusura dell'anno e la pubblicazione definitiva di tutti i dati un anno dopo, è stato elaborato e trovasi in attuazione. Ma le difficoltà maggiori si incontrano all'atto di stendere la relazione, dato il carattere di approfondita trattazione scientifica verso cui il vostro Presidente desidera orientarla, e la difficoltà che ad essa il Capo Reparto, occupato da molteplici altre responsabilità del suo Ufficio, possa dedicare il tempo sufficiente. Per questa, e per le altre relazioni, ho quindi pensato di richiedere il concorso di membri del Consiglio Superiore, ed ho cominciato a mettere a contributo quello volenterosamente consentito dai membri del Comitato Tecnico Prof. Niceforo e Prof. Savorgnan. La relazione sul Movimento della Popolazione per il 1927 fu appunto riveduta dal Prof. Savorgnan, che ne ha particolarmente ampliata, arricchendola di dati nuovi e di nuove applicazioni, la parte relativa ai matrimoni, e si propone di sviluppare nell'avvenire, in modo analogo, le parti rimanenti.

Rilevazione periodica di grande importanza è quella delle *statistiche culturali*. Essa colse l'occasione per nuovi sviluppi dai lavori di una Commissione internazionale, costituita presso l'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale. La Commissione pare sepolta nella trasformazione subita dall'Istituto di Cooperazione

Intellettuale, ma l'Istituto nostro non ha intenzione di rinunciare per questo a compilare regolarmente, anche per l'avvenire, tali statistiche, che presentano il massimo interesse dal punto di vista nazionale. Venne finora pubblicata la statistica della produzione bibliografica italiana, utile anche per rettificare interpretazioni, se non tendenziose, certo erronee, corse all'estero sulla base di dati incompleti. Sono sotto stampa le relazioni sulla Istruzione elementare e sulla Istruzione media, la cui revisione è stata affidata alle cure del Prof. Alfredo Niceforo. Queste ed altre relazioni, per cui sono complessivamente riservati 6 volumi degli Annali, pubblicano i dati relativi all'esercizio 1926-27, in cui l'inchiesta si iniziò secondo un programma particolarmente ampio, destinato a ripetersi ogni quinquennio. Dati più sommarî vengono raccolti e pubblicati annualmente, e, di questi, parecchi hanno già visto la luce nell'Annuario e nel Compendio Statistico.

Fra le pubblicazioni a periodicità non annuale, le più importanti sono costituite naturalmente dalle *Relazioni sui Censimenti*. L'Istituto ha dato alla luce in quest'anno i dati risultanti dal *Censimento della Popolazione nelle Colonie Italiane*, raccolti nel 1921, che non erano stati compresi nel piano di pubblicazione del Censimento eseguito dall'antica Direzione Generale della Statistica.

L'elaborazione è stata compiuta in base agli stessi schemi adottati per i dati dei censimenti dei Compartimenti italiani, per ciò che riguarda la popolazione bianca, mentre, per ciò che riguarda la popolazione di altre razze, a cui le rilevazioni non erano estese, ci si è limitati a pubblicare, quando esistevano, dati provenienti da altre fonti.

Del *Censimento industriale e commerciale*, è uscito il VII volume, mentre il volume ultimo, contenente la Relazione e dati riassuntivi, che da molto tempo ormai era in corso di faticosa gestazione presso il Reparto, venne affidato, per dargli forma definitiva, alle cure del Prof. Savorgnan.

Cominciano a maturare i primi dati dei *Censimenti agricoli* (censimento delle aziende agricole e forestali, censimento del bestiame, censimento della popolazione agricola). Prima della chiusura dell'anno

testè decorso, l'Istituto ha potuto mettere a disposizione del Ministero delle Corporazioni i dati provvisori della popolazione agricola per Compartimento e per Provincia. È noto che questo censimento è stato voluto dal Ministero delle Corporazioni, che ne ha d'altronde sostenuto le spese, al fine di procurarsi una base obbiettiva per l'organizzazione sindacale, per la quale riteneva di non potere attendere i risultati del censimento generale della popolazione del 1931. Analogamente ha dovuto l'Istituto, per il censimento delle aziende agricole e forestali, accettare sia la data che il programma fissati dall'Istituto Internazionale di Agricoltura. La complessità di questa rilevazione era tale, specialmente per un Paese, come il nostro, in cui le statistiche agrarie avevano una attrezzatura insufficiente, che questo Istituto non l'avrebbe certo eseguita di propria iniziativa, nè l'avrebbe forse accettata senza obiezioni, se la posizione speciale che l'Italia ha nell'Istituto Internazionale di Agricoltura, non avesse scongiurato (e particolarmente ad un Istituto statale, come questo), di porre comunque ostacoli all'attuazione di una iniziativa del predetto Istituto Internazionale, favorevolmente accolta dalla maggioranza degli altri Stati. Difficoltà ed inconvenienti erano dunque previsti ed inevitabili. Essi sono stati accresciuti dalla difficoltà di trovare personale capace per le funzioni di concetto, sia in sott'ordine che direttive. Mentre, negli altri Stati, interi uffici del Ministero di Agricoltura sono stati mobilitati per apportare al censimento delle Aziende agricole e forestali il loro contributo, da noi con grande fatica, e solo a seguito del deciso intervento del Capo del Governo, potemmo ottenere che un funzionario, che già per metà della giornata era adibito alle statistiche forestali e al catasto forestale, venisse completamente posto a disposizione dell'Istituto per la direzione dei censimenti in parola. Malgrado tutto, i risultati dei detti censimenti, debitamente controllati, saranno della più grande utilità. Essi avranno anche assolto una funzione educativa di primaria importanza fra le masse degli agricoltori, le quali, se da noi, come in tanti altri Paesi, sono sospettose e restie ad ogni innovazione che turbi la tradizionale consuetudine della loro vita, non restano però sorde alla voce che con autorità e convinzione faccia appello al loro spirito di devozione alla

Patria, di cui sono tanta parte. Di prezioso aiuto furono gli Ispettori assegnati dai Consigli Provinciali, senza i quali il censimento non si sarebbe forse potuto portare a termine in certe zone, ove il livello intellettuale o la coscienza statistica degli agricoltori non si era dimostrata all'altezza della situazione.

* * *

Passando a parlare delle pubblicazioni e rilevazioni occasionali in via di compimento, accennerò anzitutto a quelle del *Catasto agrario* e del *Catasto forestale*, che coi censimenti agricoli stanno in stretto rapporto. Per il Catasto agrario, vennero ultimati gli accordi finanziari con i Consigli Provinciali dell'Economia, che alle rilevazioni portano il loro contributo, e venne completata l'organizzazione tecnica in tutte le 92 Province. E un apposito volume di istruzioni fu distribuito, accompagnato da un esempio di applicazioni destinate a servire di guida pratica. Ispezioni frequenti alle Cattedre e riunioni per gruppi dei loro direttori hanno servito a completare la preparazione. Il ritardo nella diramazione delle istruzioni, causato essenzialmente dalla necessità di una più soddisfacente sistemazione del personale direttivo, ha portato con sé l'impossibilità che le operazioni fossero finite, come era previsto, nel passato dicembre, ma non le avrà ritardate di molto se, come prevede il Reparto competente, in tutte le Province, salvo forse in quattro, il Catasto sarà eseguito alla fine del prossimo giugno.

Il Catasto forestale prosegue, come è noto, con ritmo più lento, e non ne è preventivata la fine che fra otto anni. Frattanto in tre Province i lavori sono praticamente ultimati, in altre nove sono notevolmente avanzati, mentre sono iniziati in un'altra Provincia. L'Istituto, che non perde di vista la possibilità di applicare alle sue rilevazioni alcun nuovo trovato, sta studiando la convenienza di far ricorso, sia per la rilevazione diretta, sia per il controllo delle varie colture, alle fotografie prese dagli aeroplani.

Mentre il Catasto forestale procede, non si sono ancora iniziate le rilevazioni, di cui gli organi tecnici dell'Istituto hanno da gran tempo tracciato il programma, della *statistica forestale*. Ed è questa anzi una lacuna sulla quale (del pari che su quella in altro campo

rappresentata dalla *statistica bancaria*) ho il dovere di richiamare l'attenzione del Consiglio Superiore di Statistica.

Fra le altre pubblicazioni occasionali, merita di venire particolarmente segnalata la seconda edizione del *Dizionario dei Comuni*. Esaurita rapidamente la prima, l'Istituto ha sentito l'opportunità di accrescere i numerosi dati in esso raccolti e di controllare, mediante richieste ad altri Enti, le dichiarazioni dei Comuni, che talvolta si erano riscontrate inesatte. Contemporaneamente al Dizionario, è comparsa una seconda pubblicazione indicante le *Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle circoscrizioni comunali e provinciali dal 1° aprile 1927 al 15 ottobre 1930*, e una terza è in bozze concernente le *variazioni* che, di conseguenza alle modificazioni delle circoscrizioni comunali, si dovettero apportare *nelle zone agrarie*.

La Relazione sopra l'inchiesta eseguita sui *Comuni a popolazione stazionaria o decrescente* fu completata coi dati sul movimento pre-bellico e post-bellico della popolazione, e, sia pure lentamente, procede verso il completamento a cura del competente Reparto.

Una terza edizione fu eseguita anche della *Nomenclatura delle Cause di Morte*, che, insieme a sensibili miglioramenti di forma, ha tradotto in atto le raccomandazioni a cui aveva concluso nel 1929 la Conferenza Internazionale di Parigi.

Apposita pubblicazione ha infine illustrato i risultati plebiscitari delle *Elezioni politiche della XXVIII Legislatura*.

* * *

Ricca messe di studi e ricerche scientifiche ha prodotto in quest'anno, sotto la guida personale del suo Presidente, l'Istituto, sollecitato dagli inviti a Congressi nazionali e internazionali che i suoi dirigenti hanno ricevuto, sia a tale titolo, sia a titolo privato. È desiderio del Presidente che in siffatti casi figurino, nei limiti del possibile, il nome od i nomi dei suoi principali collaboratori al fine che ognuno si assuma i meriti e le responsabilità che gli spettano.

Un elaborato rapporto sopra le *ritardate denunce di nascita* venne dallo stesso Presidente presentato al Congresso Internazionale di Sta-

tistica di Tokio, mettendo in luce per molti Paesi la diffusione del fenomeno che finora era stato studiato a fondo solo in Italia. Il Dottor R. d'Addario, che ha cooperato nella elaborazione dei dati e nella estensione della relazione, sta facendo eseguire per l'Italia indagine analoga per i vari Compartimenti e le singole Provincie, allo scopo di individuare le zone in cui il malcostume ancora tenacemente resiste alla propaganda che per sradicarlo esercita l'Istituto, zone verso le quali potranno dirigersi i provvedimenti preordinati dal Governo.

Lo stesso Dott. d'Addario ha eseguito indagini, che spero potranno essere pubblicate fra breve, sull'*agglomeramento della popolazione* nei Compartimenti italiani, e sta stendendo la relazione sulle ricerche, eseguite dai suoi predecessori e da lui stesso, sopra *l'estensione media della proprietà fondiaria e le sue relazioni con alcuni fenomeni demografici*.

Le tavole di mortalità e di sopravvivenza, basate sul censimento del 1921 e calcolate coi metodi suggeriti dal vostro Presidente, sono oggetto, sotto la sua guida assidua, di una elaborata relazione preparata dal Prof. Galvani con la collaborazione del personale tecnico del Reparto. Come è noto, l'Istituto ha anche ricalcolato con gli stessi metodi le tavole di mortalità basate sui precedenti censimenti, ottenendo risultati di notevole interesse, come attestano le richieste da più parti pervenute di una loro illustrazione. I risultati provvisori già avevano formato oggetto in passato di due conferenze tenute dal vostro Presidente su invito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, mentre i risultati definitivi furono esposti da lui stesso in un articolo per il «Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari» ed in una comunicazione al Congresso di Tokio, e, per quanto riguarda i confronti internazionali, dal Prof. Galvani in altra conferenza pure tenuta all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Lo stesso Prof. Galvani ha trattato a fondo, in una dettagliata relazione, dei *metodi di calcolo della mortalità infantile*, i quali avevano anche formato oggetto da parte sua di una comunicazione preventiva al Congresso delle Scienze di Trento-Bolzano. Altra relazione, dovuta pure al Prof. Galvani, espone *alcune osservazioni sui risultati del Censimento del 1921*, ed in particolare esamina e misura le inesattezze delle

dichiarazioni di età, sia per le età infantili, sia per le età più avanzate e particolarmente per i centenari.

Come le due ultime, trovasi in bozze di stampa un'ampia relazione sul *futuro sviluppo della popolazione italiana* nei prossimi 30 anni stesa dal Dott. de Finetti, secondo le direttive del vostro Presidente. I primi risultati furono già pubblicati sul Notiziario e formarono pure oggetto di una comunicazione del vostro Presidente al Congresso di Tokio, dove l'argomento era stato posto all'ordine del giorno e fu trattato da vari altri scienziati, ciascuno per il proprio Paese.

Il primo volume dell'*Atlante Statistico*, concernente la densità della popolazione e la natalità e la mortalità nel periodo prebellico e nel post-bellico, fu, dal vostro Presidente, illustrato con una conferenza all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dal Prof. Galvani con un rapporto al Congresso Geografico Nazionale di Napoli.

I primi risultati dell'*indagine sulle famiglie numerose*, a cui ho già avuto l'occasione di accennare l'anno scorso, relativi ad 11 Provincie, vennero comunicati al 2° Congresso Nazionale di Genetica ed Eugenia, destando vivo interesse. È questa, invero, la prima volta che viene determinata la parte che l'ordine di generazione, l'intervallo tra le nascite e il numero dei figli, hanno nella maggiore mortalità delle famiglie numerose.

La politica demografica del Governo Nazionale, venne illustrata dal vostro Presidente in un articolo del volume su *Lo Stato Mussoliniano* preparato dalla « Rassegna Italiana », con la collaborazione delle più eminenti personalità del Regime, designate dal Capo del Governo. L'articolo fu giudicato interessante così da renderne consigliabile la pubblicazione anche in una rivista tedesca, in una polacca, ed in una americana, che desideravano illustrare l'argomento. Lo stesso volume su *Lo Stato Mussoliniano* verrà a sua volta tradotto per intero in inglese ed in francese.

Per lo stesso volume fu pure richiesto, e dall'Istituto preparato, un articolo sopra *l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Centrale di Statistica*, ed altro articolo, sollecitato sullo stesso argomento, vedrà la luce sulla « *Revue Internationale de Sciences Administratives* », che pubblica un'inchiesta internazionale sulla organizzazione dei servizi statistici.

Sta per essere completata una elaborata ricerca sulla *distribuzione dei redditi*, graziosamente eseguita, sotto la direzione dell'Istituto e con materiale in parte da esso fornito, dal Dott. Silvio Orlandi.

È stata pure ultimata la *relazione sulla nati-mortalità e la mortalità infantile nel Comune di Roma* (parte di una vasta inchiesta internazionale), eseguita sotto la direzione del vostro Presidente per conto della Società delle Nazioni. Mentre con la stessa Società si sta trattando per le modalità della pubblicazione, i risultati principali verranno pubblicati a richiesta della « Rivista della Cassa Nazionale degli Infortuni ».

Le applicazioni della *differenza media*, che l'Ufficio Matematico ha frequente occasione di compiere, hanno fornito al Dott. de Finetti lo spunto per due memorie, di cui una eseguita in collaborazione col Sig. Paciello.

Lezioni di statistica vennero chieste da varie parti all'Istituto, e furono tenute dal Prof. Galvani, presso l'Ente Nazionale della Cooperazione, dal Dott. de Finetti agli aspiranti al concorso per Vice-segretario, bandito dall'Istituto, dal Prof. Gini alla Scuola di Malariologia. Queste ultime hanno servito di base per la compilazione della monografia contenuta nel Compendio Statistico. Il Dott. Mazzocchi, al Congresso della Società Italiana per il progresso delle Scienze e davanti l'Accademia dei Georgofili, ha illustrato l'organizzazione delle nostre statistiche agrarie e del catasto agrario. Un voto per appositi *corsi di statistica agraria*, fu anzi emesso dal Consiglio di Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pisa ed appoggiato da quella Università. Corsi simili sarebbero certo opportuni, e a Pisa ed altrove, per quanto il nostro Istituto, naturalmente, non possa distrarre a tale scopo i pochi funzionari di cui dispone per il servizio delle statistiche agrarie.

* * *

Molteplici *indagini* compiute dai vari servizi dell'Istituto, non danno luogo a pubblicazioni a parte, ma vengono *inserite nelle pubblicazioni periodiche*.

Calcoli del Prof. Savorgnan sulla omogamia si trovano, ad esempio, inseriti nella pubblicazione del Movimento della Popolazione del 1927.

Fra i dati pubblicati sul Notiziario Demografico, meritano di venir segnalati quelli sulla frequenza dei matrimoni religiosi e dei civili, contratti nei due primi trimestri del 1930; le ricerche sui ricoverati per malaria negli ospedali riuniti di Roma, durante il quinquennio 1925-29; i primi risultati delle indagini sulla longevità e sui primogeniti.

Tra quelli pubblicati nel Bollettino Mensile, ricorderò i nuovi dati sui movimenti migratori per mesi, e quelli, infine condotti a termine, sopra le statistiche sportive.

Nel Bollettino di Statistica agraria, furono pubblicati i dati sul grano trebbiato a macchina, rilevazione che, disposta in origine dal Ministero dell'Economia Nazionale, fu dall'Istituto riorganizzata e perfezionata così da ricavarne un eccellente controllo pei dati delle statistiche agrarie sul frumento. Vanno pure menzionati i dati sui salari dei braccianti, sui prezzi delle derrate agricole presso il produttore e sui prezzi del bestiame, che formeranno oggetto di apposite relazioni, e i risultati di una prima inchiesta, che verrà perfezionata, sulla floricoltura.

Risultati di ricerche importanti, furono pubblicati pure sul Bollettino dei Prezzi. Ricorderò in particolare i dati sul numero indice nazionale del costo della vita, ricavato facendo la media degli indici di 50 città, ponderata in base alla popolazione addetta all'industria ed al commercio. Si è iniziata pure la pubblicazione di dati sulle operazioni delle stanze di compensazione, e sui prezzi del gas e della luce elettrica, sugli affitti medi per vano, nonchè delle tariffe delle automobili pubbliche in varie città. Si è costruito un indice dei salari del Regno, riempiendo una lacuna lamentata dagli studiosi, specialmente dopo che la Cassa Nazionale Infortuni, di fronte alle critiche non a torto sollevate contro l'uso fatto dell'indice dei salari degli operai assicurati, che essa costruiva, decise di sospenderne la pubblicazione. Infine, nell'ultimo numero che avete davanti a Voi in bozze, sono date, per il 1930, le medie dei prezzi all'ingrosso e sono poste a riscontro con le medie corrispondenti per il 1929.

* * *

Molte altre *indagini* sono *in corso* o *in preparazione* o *in progetto*.

E, innanzi tutto, il *VII Censimento della popolazione*, che, accompagnato, nei centri maggiori, da una *indagine sulle abitazioni*, verrà eseguito il prossimo 21 aprile, data scelta ormai per tutti i censimenti futuri della popolazione, destinati a rinnovarsi ogni 5 anni e ad accoppiarsi alternativamente, dal 1936 in poi, con i censimenti industriali-commerciali ed agricoli. L'abbreviato intervallo porta con sè una semplificazione delle rilevazioni. Un'apposita Commissione ed il Comitato Tecnico hanno lungamente studiato le schede e stanno studiando gli spogli che verranno fatti delle notizie raccolte. Sarà, il Censimento della popolazione nel Regno, accompagnato dal *Censimento delle Colonie* e seguito da un *Censimento degli Italiani all'estero*. L'Istituto, d'accordo con i Direttori Generali del Ministero degli Esteri e dopo avere, a mezzo del suo Presidente, assunto informazioni dirette nel Nord-America, ne aveva preordinato la preparazione mediante una anagrafe delle Istituzioni italiane all'estero ed una organizzazione sistematica della raccolta di notizie sugli italiani all'estero che già si fa presso alcuni nostri Consolati, analoga a quella che altre Nazioni hanno eseguito o eseguiscano regolarmente per i loro connazionali. La esecuzione del progetto è sospesa per considerazioni finanziarie.

Di grande importanza è pure l'*indagine antropometrica* su una classe di militari che si sta da alcuni anni preparando, e sarà probabilmente attuata nel 1932. Il programma tiene conto della opportunità di mantenere la comparabilità con i dati raccolti nella inchiesta eseguita quasi mezzo secolo fa e nello stesso tempo usufruisce dei moderni perfezionamenti della tecnica affrontando le indagini più delicate che l'antropologia moderna prospetta, quali quelle della forma dei denti, della tonalità della voce, e, importantissima anche dal punto di vista pratico, dei gruppi sanguigni.

Corsi di istruzione per un gruppo di ufficiali medici vennero già eseguiti. Un esperimento venne compiuto. Lo strumentario venne fatto oggetto di accurato esame e di notevoli perfezionamenti non senza qualche apporto originale. Un secondo esperimento, più vasto, sarà

compiuto nell'anno. Non manca la speranza di poter estendere, con la cooperazione della Fondazione Rockefeller, l'indagine anche a gruppi di italiani residenti in America e di americani di origine italiana.

Il Col. medico Balestra, che attende alla direzione dei lavori preparatori sotto le direttive dell'Istituto, presentò sull'indagine progettata, per incarico di questo Istituto e del Ministero della Guerra, un rapporto al Congresso Internazionale di Antropologia di Lisbona, mentre altra comunicazione in proposito fu presentata, pure per incarico dell'Istituto, al Congresso delle Scienze di Trento-Bolzano, dal Prof. Mochi, membro della speciale Commissione che dell'indagine si occupa.

È in corso la elaborazione, per un secondo gruppo di 14 Province, dei dati sulle *famiglie numerose* e vi è fondata speranza che il Comitato Italiano per la Popolazione, con la cooperazione dei biologi ed antropologi italiani possa, almeno per alcune zone, completare l'inchiesta demografica dell'Istituto, con una indagine diretta a stabilire le caratteristiche antropometriche e costituzionali dei genitori delle figliolanzze numerose.

Una ricerca sulle caratteristiche demografiche, antropologiche e sociali dei *longevi*, morti in età superiore ai 90 anni, una seconda sulle nascite ed in particolare sui *primogeniti*, ed una terza sopra il *carattere selettivo di vari gruppi di cause di morte* — ricerche che presentano taluni aspetti di particolare interesse scientifico — sono compiute a cura del Reparto Demografico, sotto la diretta guida del Presidente.

Tra le indagini in progetto, vi è, da parte del Reparto di Statistica agraria, quella sulla *produzione del frumento per zone agrarie* e l'altra sulla *valutazione della produzione lorda dell'agricoltura italiana*.

Compiuto dal vostro Presidente un preliminare esame teorico della questione, il Reparto Studi si troverà presto in grado di pubblicare *indici territoriali del costo della vita* — da molto tempo e da più parti richiesti all'Istituto — che permetteranno confronti fra il costo della vita delle diverse città, riducendo al minimo le incertezze inevitabili in tale difficile materia.

Esso conta di aggiungere, a quelle già eseguite, le rilevazioni dei *prezzi del pane, delle cooperative, dell'acqua potabile, dei trasporti*.

Il Reparto Studi ha pure intrapreso e condotto a buon punto una indagine sulla *concentrazione degli addetti alle imprese industriali e commerciali*, in base all'ultimo censimento. Completando ricerche eseguite alcuni anni or sono dal vostro Presidente, in occasione della Commissione per i debiti di guerra, sta eseguendo confronti sopra gli *stipendi delle varie categorie degli impiegati pubblici italiani*, prima, durante e dopo la guerra.

Mentre è in corso la *relazione sulla prima parte dell'Atlante Statistico*, vengono preparandosi, presso il Servizio Matematico e Cartografico, i dati per la seconda parte, che comprenderà, per i singoli Comuni, le variazioni della popolazione dal periodo prebellico al post-bellico, la nuzialità, ed il frazionamento della proprietà terriera, pure prima e dopo la guerra, mentre darà, per Circondari, il reddito medio desunto dai ruoli di ricchezza mobile, categorie B e C, nel dopo guerra.

Proseguono presso lo stesso Servizio, in quanto più impellenti lavori lo permettano, le ricerche, di notevole interesse teorico e pratico, sopra le *interpolazioni grafiche*. E si sono infine intrapresi i calcoli sul *centro di gravità della popolazione italiana* pel 1921, che completano le indagini già da tempo eseguite, ma non ancora pubblicate, dal vostro Presidente e dal collega Boldrini per il 1911. Ad essi si aggiungerà la determinazione del *centro mediano della popolazione* che è il punto, in cui, con un minimo complessivo di spostamenti, potrebbe radunarsi la popolazione del territorio. Di tale determinazione è stato indicato il metodo in una recente memoria dei Proff. Gini e Galvani. Calcoli di questo tipo si eseguono regolarmente ad ogni censimento in America, ma con metodi, che in parte almeno furono oggetto di critiche, di cui quell'Ufficio di Censimento ha ultimamente dovuto riconoscere, anche a seguito delle nostre osservazioni, il fondamento.

* * *

Come non tutti i difetti delle cifre si manifestano all'esterno, chè anzi queste si presentano spesso con ogni apparenza di attendibilità e nascondono invece gravi difetti di rilevazione e di elaborazione, così non tutto il lavoro che si compie in un Ufficio di Statistica, appare al

di fuori. Il lavoro che non si vede, sia esso rivolto ad evitare nelle rilevazioni incertezze ed equivoci fatali, o sia diretto a verificare scrupolosamente la esattezza dei dati, è di una utilità essenziale. Tale lavoro assume una particolare importanza nell'Istituto, soprattutto per le statistiche demografiche ed agrarie.

Mercè insistenti pressioni, l'Istituto, coadiuvato, a tempo opportuno, dall'energico e diretto intervento del Capo del Governo, è riuscito finalmente ad ottenere il *riordinamento* praticamente completo dei registri di anagrafe, in tutti i Comuni del Regno, in conformità al nuovo Regolamento sul registro della popolazione, che era stato prima accuratamente preordinato, d'intesa con il Ministero dell'Interno.

Le schede del movimento della popolazione furono riformate, tenendo presenti le esigenze determinate dagli spogli meccanici, mentre la rete di revisioni e di controlli venne, in base all'esperienza, perfezionata e scrupolosamente applicata, così da ridurre sempre più le inesattezze e le lacune.

Più radicali provvedimenti dovettero adottarsi per le statistiche agrarie. Stanno queste, per vero, come è noto, per il sistema stesso delle rilevazioni, al limite fra le statistiche propriamente dette e le stime, per modo che si intende come possa apparire meno grave in questo che in altri campi, il ricorso a criteri congetturali per colmare le lacune o rettificare le inesattezze dei dati pervenuti al centro.

Questo procedimento, deplorabile sempre, una volta insinuatosi in un Ufficio, si allarga in modo inquietante.

Così infatti era avvenuto negli Uffici di statistica agraria presso il Ministero di Agricoltura, e solo ultimamente l'energia del Direttore Generale e del nuovo Capo Reparto potè, con provvedimenti risolutivi, porre termine al malcostume e ridare, alle statistiche agrarie, quella genuinità che per ogni scienziato costituisce, di ogni statistica, il requisito fondamentale.

Vigili cure per il miglioramento delle statistiche agrarie non dovettero rivolgersi solo al centro, ma anche, e non meno giustificatamente, agli organi periferici, da parte dei quali si dovevano lamentare ritardi, inesattezze di interpretazione e di rilevazione e, talvolta, manifestazioni di scarsa buona volontà. Non è da negarsi che questi inconve-

nienti trovassero, se non una giustificazione, un'attenuante nella scarsa attrezzatura delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, per ciò che concerne il servizio statistico, inconveniente fondamentale che verrà, spero, eliminato se sarà attuato il voto dell'apposita Commissione delle statistiche agrarie. Frattanto, però, l'opera persistente di persuasione e di chiarificazione rivolta dal Reparto, le numerose ispezioni eseguite pressochè in ogni Provincia, le riunioni regionali dei Direttori di cattedre ambulanti, hanno in gran parte eliminato gli inconvenienti e assicurano tra l'Istituto e gli organi periferici quella volonterosa cooperazione che è indispensabile al successo.

L'esperienza delle statistiche agrarie, il primo servizio che da altra Amministrazione sia passato al nostro Istituto, ha dimostrato come dobbiamo attenderci che la concentrazione di un servizio importi praticamente la necessità di ricostruirlo, talvolta con maggiore fatica, date le male abitudini radicatesi, di quello che sarebbe costato il costruirlo *ex novo*.

Una nuova prova di ciò si è avuta nelle *statistiche dell'emigrazione* che, per quanto non ancora legalmente passate all'Istituto, tuttavia lo sono di fatto, sia per ciò che concerne le direttive tecniche, sia per ciò che concerne la sede.

Non solo apparve necessario di adottare un nuovo programma di elaborazione ed eseguire per il 1930 la elaborazione stessa in base ai due schemi — il vecchio e il nuovo — al fine di avere un anno di collegamento, ma si scopersero anche tali inesattezze negli spogli compiuti negli ultimi anni che si impose la necessità di rifarli da capo.

Di questo insegnamento converrà far tesoro quando si dovrà iniziare la concentrazione degli altri servizi, al fine che questa avvenga gradualmente, così da non incorporare un nuovo servizio prima che quelli già incorporati non siano stati adeguatamente riassetati e messi in efficienza.

* * *

Connesso a tale lavoro di controllo, è quello che preordina la raccolta di elementi che possono poi formare la base di lavori futuri.

Già nelle passate relazioni vi ho intrattenuto sulla unificazione dei *Bollettini municipali* dei maggiori centri, attuata in modo che, mentre lascia ad ognuno la possibilità di maggiori iniziative, garantisce per tutti un minimo di dati comparabili e vi ho pure intrattenuto sulle *relazioni dei Consigli Provinciali dell'Economia* destinate a fornire, in materia di statistiche economiche, una solida base alle ricerche regionali e nazionali.

Dei *Bollettini municipali* venne nel 1930 riformato lo schema e venne allargata la cerchia dei Comuni che è chiamata a compilarli.

Le relazioni dei Consigli Provinciali, che nel 1927 erano state scarse e in gran parte meschine, presentarono un notevolissimo progresso nel 1928, progresso che si è accentuato nel 1929, per quanto i Consigli Provinciali siano stati occupati non poco per i censimenti agricoli, ciò che indusse l'Istituto ad autorizzare una proroga nel termine di presentazione. Verranno fra breve conferiti i premi a quelle del 1929 che, presentate nei termini dovuti, saranno giudicate migliori.

Certo, però, molto più facile sarebbe, nei rapporti coi Consigli Provinciali, il compito dell'Istituto, qualora esso trovasse più volentosa cooperazione nei servizi competenti del Ministero delle Corporazioni. Appaiono questi restii ad accettare le ovvie conseguenze del carattere di organi locali dell'Istituto, attribuito ai Consigli Provinciali, attribuzione che pure non è stata fatta ad iniziativa nostra, ma trovasi nella legge fondamentale che ha creato questo Istituto, presentata, come è noto, ad iniziativa dello stesso Ministero dell'Economia Nazionale, di cui i predetti servizi facevano allora parte.

È questo un argomento sul quale, dato il rinnovarsi di divergenze che solo contatti personali evitano di inasprirsi, desidererei richiamare l'attenzione del Consiglio.

Strumento utilissimo per i lavori di ufficio, come per ogni ricerca di carattere storico, si dimostra lo schedario sul movimento della popolazione nei singoli Comuni, che viene di anno in anno aggiornato dal Reparto II, e altrettanto utile sarà quello sulle variazioni, dai Comuni presentate attraverso il tempo nel loro territorio e nella loro popolazione, che è in corso di costituzione presso il Reparto III.

* * *

L'Istituto ha, per legge, facoltà di eseguire, contro rimborso delle spese, *ricerche per conto di altri Enti*, facoltà a cui, non di rado, Amministrazioni statali ed Enti vari italiani ed internazionali fanno appello, trovando nell'Istituto, per quanto i mezzi di cui dispone glielo consentono, favorevole accoglienza.

Già ho detto come il censimento professionale agricolo sia eseguito per conto del Ministero delle Corporazioni ed ho accennato alla relazione a cui ha condotto l'inchiesta sulla mortalità infantile nel Comune di Roma, eseguita per conto della Società delle Nazioni.

Le *gare demografiche tra i Comuni* hanno fatto sì che quest'anno l'Istituto dovesse approntare prospetti dettagliati sullo stato e sul movimento della popolazione per i singoli Comuni degli Abruzzi e del Molise e della Sicilia, così da fornire dati insospettabili per l'aggiudicazione dei premi che nei giorni scorsi è avvenuta.

Per conto della Sezione Economica della Società delle Nazioni, l'Istituto sta ora eseguendo lavori importanti sui *prezzi delle merci secondo il grado di lavorazione*, sui coefficienti di ponderazione da adottare allo scopo della costruzione dei numeri indici e sugli indici dei prezzi dei prodotti agricoli venduti dagli agricoltori e dei prezzi delle merci di cui gli agricoltori fanno acquisto, mentre si stanno definendo gli accordi con l'Ufficio Internazionale del Lavoro per rilevare anche a Trieste ed a Genova dati sopra il *costo della vita*, di cui la Casa Ford ha preso l'iniziativa per adeguare ad esso i salari delle proprie maestranze in Europa.

* * *

Le funzioni direttive che l'Istituto esercita sopra le statistiche che si fanno presso le altre Amministrazioni trovano crescenti occasioni di esplicarsi e sono accolte, dalla maggior parte delle Amministrazioni, con minori resistenze di un tempo, ciò che costituisce un buon preludio alla successiva concentrazione.

L'Istituto ha così predisposto i questionari per un *censimento delle pubbliche Istituzioni di assistenza e beneficenza*, che sarà eseguito dal

Ministero dell'Interno; ha, mediante apposita Commissione, stabilito lo schema della *statistica dei brefotrofi*, pure da eseguirsi dallo stesso Ministero, statistica i cui dati, mal raccolti e peggio interpretati, conducevano nel passato a conclusioni completamente erronee sopra il livello della mortalità dei ricoverati. Similmente esso ha, attraverso apposita Commissione, preordinato la *ricerca statistica sull'adenoidismo* che lo stesso Ministero dell'Interno esegue, ed ha, oltre che preordinato, sorvegliato la raccolta e la elaborazione dei dati relativi al 1928 sulla *macellazione degli animali* e sulla *produzione delle pelli*. Ne è già iniziata la relazione a cura della Direzione Generale di Sanità.

D'accordo col Ministero dell'Interno, fu promosso un R. D. che dà norme per la rilevazione della *mortalità* e della *morbilità del bestiame*, ed impone, per la morte di questo, l'obbligo della denuncia, che verosimilmente converrà estendere al di là del 1930, per fornire alla ricerca una base sufficientemente ampia.

Alla collaborazione volonterosa, non mancano tuttavia le eccezioni, e una di queste è costituita dai servizi del Ministero dell'Interno, a cui conviene far capo per la determinazione dello *stato* e del *movimento degli stranieri residenti in Italia*.

Accogliendo una iniziativa del Ministero degli Esteri, appoggiata dall'allora Ministero dell'Economia Nazionale e dall'Enit, l'Istituto volentieri aveva preso a studiare la questione mediante apposita Commissione, la quale, dopo una lunga serie di sedute, tenute a più riprese, aveva concluso (con l'incondizionata approvazione della Direzione Generale di P. S. rappresentata nella Commissione dal Vice-Capo della Polizia) riconoscendo la opportunità che ogni anno mediante il rinnovo dei permessi di soggiorno, si facesse un sommario censimento degli stranieri residenti in Italia, e che fossero pure regolarmente raccolte e comunicate al centro, così da costituire una anagrafe centrale degli stranieri residenti, le notizie circa gli spostamenti di questi da città a città, il cui accertamento veniva, d'altra parte, reso, mediante opportuni accorgimenti, più semplice che in addietro.

Senza arrecare alcuna noia agli *stranieri* stessi, anche il *loro numero globale* viene accertato alla frontiera all'entrata e alla uscita, mentre all'uscita resta in loro facoltà di restituire il permesso di

soggiorno che all'Enit viene trasmesso per indagini analitiche, sia pure non complete, ma verosimilmente rappresentative. Si aggiungono queste a quelle che lo stesso Ente compie sui *forestieri che affluiscono alle stazioni di cura, soggiorno e turismo*.

Il primo censimento, che doveva aver luogo nel dicembre 1929, fu fatto peraltro in ritardo e risulta incompleto, nè l'anagrafe centrale degli stranieri è tenuta a dovere. Recentemente, poi, la Direzione di Pubblica Sicurezza manifestava l'intenzione di non addivenire ad un'ulteriore rilevazione degli stranieri in quest'anno e di disinteressarsi altresì della anagrafe centrale, inviando il materiale ricevuto a questo Istituto.

È inutile che io dica che l'Istituto non ha approvato tali propositi ed ha insistito per l'attuazione integrale degli accordi presi. Esso procede in ciò d'intesa con l'Enit che, nella sua qualità di rappresentante degli interessi turistici, nega ogni fondamento alla preoccupazione, che oggi la P. S. adduce, delle noie che agli stranieri deriverebbero dalle rilevazioni concordate.

Una buona statistica turistica è per l'Italia di troppo grande interesse perchè non si debba richiamare su di essa l'attenzione del Consiglio Superiore di Statistica.

Importanti statistiche si eseguono, per iniziativa o sotto la sorveglianza di questo Istituto, anche presso altri Ministeri. La Conferenza Internazionale delle Statistiche Economiche, tenutasi nel novembre 1929 a Ginevra, ha emesso il voto, che gli Stati firmatari si sono impegnati di attuare, affinchè venga eseguito un *esperimento, circoscritto ad alcune merci e alla durata di un anno, diretto a decidere sulla influenza che sopra le statistiche doganali può avere l'adozione dell'uno piuttosto che dell'altro dei tre metodi adottati nelle denunce delle importazioni e delle esportazioni*: i metodi — intendo — secondo i quali viene dichiarato il luogo di provenienza diretta, o invece di origine prima, o infine di acquisto della merce.

Presso il Ministero della Giustizia si svolge l'aggiornamento delle *statistiche giudiziarie*, secondo il piano approvato dall'Istituto e coi fondi da questo all'uopo ottenuti; ne è previsto il completamento entro l'anno corrente. Potranno così riprendersi tra breve i progetti di miglioramenti che, nonchè inutili, avrebbero potuto riuscire dannosi, se

tentati di applicare quando i servizi erano inadeguatamente attrezzati e oberati da un grave arretrato. Purtroppo ne avemmo una prova recente, quando ci si avvide che i perfezionamenti, che si intesero introdurre nel 1915 nei modelli di rilevazione, avevano condotto, per la trascuratezza del personale raccoglitore, ad errori sistematici non lievi che sarà possibile eliminare completamente per l'ultimo e approssimativamente per alcuni anni precedenti, ma che, per il resto, potranno soltanto essere segnalati o corretti congetturalmente. Sia l'attuale dirigente del servizio, alla cui scrupolosità e competenza desidero rendere omaggio, sia l'Istituto, per quanto a malincuore, non hanno potuto che accettare come inevitabile questa soluzione di ripiego, deplorando l'errore che ha fatto figurare per tanti anni il nostro Paese con una delinquenza superiore alla reale.

Sta qui una nuova prova dell'arduo compito che attende l'Istituto per riassetare le statistiche di cui viene gradualmente assumendo la responsabilità.

Presso il Ministero delle Comunicazioni sono eseguite le *statistiche sui pubblici servizi di trasporto in regime di concessione* e dal Magistrato delle Acque in Venezia e dal Circolo di ispezione superiore per il Po in Parma, *la rilevazione sulla navigazione interna*, quelle e questa a suo tempo promosse da questo Istituto.

* * *

Il compito del coordinamento dei lavori statistici eseguiti dalle altre Amministrazioni, viene dall'Istituto assolto, sia dando i propri pareri sopra i progetti di rilevazioni che gli vengono sottoposti, sia creando Commissioni, che riuniscono competenti delle varie Amministrazioni, ai fini di sistemare rilevazioni di comune interesse.

Oltre le Commissioni, già ricordate, che hanno preordinato i piani delle rilevazioni statistiche per gli stranieri residenti in Italia e per gli italiani all'estero, e oltre quella che si occupa dell'indagine antropometrica sui militari, va particolarmente segnalata la *Commissione nominata per coordinare e unificare le ricerche sullo spopolamento della montagna*, che erano state iniziate indipendentemente l'una dall'altra, da Enti molteplici: il nostro Istituto, il Comitato Geogra-

fico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto di Economia Agraria, il Touring Club, il Comitato Italiano della Popolazione, l'Istituto di Statistica della R. Università di Roma.

Di portata di gran lunga maggiore è il compito della *Commissione per il coordinamento delle circoscrizioni territoriali* che si propone di ottenere, dai rappresentanti dei vari Enti, che questi, ove ostacoli gravi non si oppongano, modifichino le loro circoscrizioni territoriali, in modo da renderne i confini possibilmente coincidenti con quelli delle circoscrizioni amministrative fondamentali delle Province e dei Comuni e, ove l'accordo non possa essere raggiunto, di invitarli ad organizzare le loro rilevazioni statistiche, in modo che resti sempre possibile ricomporre i dati secondo le predette circoscrizioni amministrative.

Il parere dell'Istituto venne dato sui progetti di una *inchiesta sulle acque potabili dei Comuni del Regno*, disposta dalla Direzione Generale di Sanità, sulla *statistica degli infortuni agricoli nel 1928*, progettata dall'Associazione Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni sul lavoro, e sulle *statistiche sulle cooperative di produzione e lavoro*, da eseguirsi dal Ministero delle Corporazioni, a parte l'esame di varie proposte di modificazioni delle statistiche preesistenti, avanzate da vari organi in gran parte appartenenti al Ministero delle Comunicazioni.

La nuova legge prescrive che i progetti di lavori statistici vengano sottomessi dalle varie Amministrazioni all'Istituto, non più saltuariamente, ma al principio dell'anno, ciò che permetterà all'Istituto di rivedere dal punto di vista tecnico i programmi, non solo delle statistiche nuove, ma anche di quelle in corso. L'Istituto ha richiamato le Amministrazioni statali e parastatali alla osservanza della disposizione ed esaminerà con ogni diligenza i progetti che gli vengono affluendo, nell'intento di perfezionarne gli schemi ed eventualmente coordinarne la esecuzione.

* * *

Lavoro gravoso, ma utile, è quello che viene all'Istituto dall'avere accolto il desiderio, espresso dal Provveditorato dello Stato, che tutte le *bozze di pubblicazioni statistiche* portino il visto per la stampa.

da parte dell'Istituto stesso. È bastata la sola emanazione della norma, perchè le Amministrazioni ponessero, nella compilazione delle loro pubblicazioni statistiche, una cura maggiore che in passato. Le variazioni che l'Istituto suggerisce differiscono essenzialmente di importanza secondo l'attrezzamento degli Uffici statistici che hanno preparato le relazioni; sono, naturalmente, i meno bene attrezzati, quelli che cercano di sottrarsi a questa prescrizione, ed è avvenuto appunto che una pubblicazione, non sottoposta all'Istituto, fosse trovata, dopo la stampa, talmente piena di errori, che, su richiesta dell'Istituto stesso, l'Amministrazione interessata dovette impegnarsi a ritirarla.

* * *

Spetta ancora all'Istituto il compito di *trasmettere i dati statistici destinati agli Enti internazionali e alle Amministrazioni straniere*, compito che si svolge ormai regolarmente e quasi senza incidenti, dopo che le disposizioni già date e gli accordi col Ministero degli Esteri, che le avevano completate, hanno trovato esplicita sanzione nella Legge.

* * *

Il compito di favorire gli studi statistici che la Legge assegna pure all'Istituto, venne assolto nel 1930 in forme molteplici. Anzitutto conducendo in porto, dopo travagliato viaggio, le *norme per l'abilitazione alle discipline statistiche*, che già formarono oggetto di voto da parte di questo Consiglio. La Legge, che tali norme prescrive, segna l'atteso coronamento della costituzione delle Scuole di statistica, le quali presupponevano appunto l'esame di Stato per il titolo di statistico, che dalla Legge in parola resta ora disciplinato. La Legge è altresì importante perchè prescrive che gli Uffici di Statistica delle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, debbano avere funzioni organicamente distinte dagli altri servizi ed essere diretti da persona che sia abilitata alle discipline statistiche.

Rimasero invece senza effetto, di fronte alla recisa negativa del Ministero dell'Educazione Nazionale, le pratiche dell'Istituto per

dare esaudimento al vostro voto che alle Scuole di statistica si potesse accedere col diploma delle Scuole medie superiori non classiche.

Altro mezzo, con cui l'Istituto favorisce gli studi statistici, è l'*apertura di concorsi*, sia con fondi propri, sia con quelli posti generosamente a sua disposizione da altri Enti. Appartengono alla prima categoria, i *concorsi annuali per le migliori tesi di laurea*, aventi carattere statistico, che da due anni pongono in lizza un numero di candidati provetti, alcuni dei quali vengono poi assunti nell'Istituto stesso come impiegati di concetto; e i *diplomi di onore stabiliti per le migliori relazioni dei Consigli Provinciali dell'Economia*. Appartengono alla seconda categoria, il premio per *una memoria di statistica assicurativa*, istituito dalla Fondazione Reale Mutua di Assicurazione di Torino, quello per una memoria sulla *statistica degli infortuni sul lavoro*, istituito dall'Associazione Enti Mutui di Assicurazione di Milano, quello, a cui già accennai, per una *monografia sui prezzi in Italia dal 1870 ai nostri giorni*, bandito coi fondi messi a disposizione dalla Federazione Nazionale Fascista dell'Industria.

L'Istituto promuove altresì gli studi statistici, appoggiando le *richieste di studenti e laureati*, per la raccolta di dati o consultazione di documenti presso le Amministrazioni centrali e periferiche.

L'Istituto ritiene, infine, suo dovere di partecipare, mediante suoi rappresentanti, a Congressi e Conferenze nazionali e internazionali che interessano la statistica e ai quali venga invitato. Esso ha partecipato così, a mezzo del suo Direttore Generale, Dott. Molinari, alla *Conferenza Internazionale sui salari e le ore di lavoro*, tenutasi nel maggio a Ginevra e ai lavori della *Commissione sui prezzi della Società delle Nazioni*, convocata nel novembre a Parigi; a mezzo del Prof. Galvani, all'*XI Congresso Geografico Italiano*, tenutosi a Napoli nella primavera; a mezzo del Dott. Balestra al *Congresso Internazionale di Antropologia* che ebbe luogo nel settembre a Lisbona; con il Prof. Galvani, il Dott. Mazzocchi e il Prof. Mochi, al *Congresso Nazionale per il Progresso delle Scienze di Trento e Bolzano*, nel settembre 1930; a mezzo del suo Presidente, che rappresentava anche ufficialmente il Governo Italiano, alla *XIX Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica*, tenutasi a Tokio nel settembre 1930;

infine a mezzo del suo Presidente e del Dott. De Berardinis, al *Congresso Nazionale di Ostetricia*, che ebbe luogo a Roma nel dicembre testè decorso.

L'Istituto conta poi di partecipare, con una rappresentanza numerosa e con molteplici comunicazioni e rapporti, al *Congresso internazionale per gli studi sulla popolazione*, che, sotto la Presidenza onoraria di S. E. il Capo del Governo, si terrà a Roma, nel settembre del 1931 e sarebbe lieto se anche i membri del Consiglio Superiore volessero dare a detto Congresso il concorso della loro presenza e dei loro contributi scientifici.

* * *

Chiuderò con qualche accenno all'ordinamento interno dell'Istituto e alle sue relazioni con gli altri Enti.

Il *personale*, da 336, quale era alla fine dell'anno scorso, salì a 411, se si comprendono 12 persone addette ai servizi dell'emigrazione, di fatto non ancora legalmente annessi all'Istituto.

Fu possibile alloggiare le 75 persone aggiuntesi mediante la costruzione di un padiglione, che ospitò i servizi della emigrazione, e mediante il passaggio a locali meno angusti, ma pur sempre insufficienti, dei Reparti dei Censimenti agricoli e delle Statistiche agrarie e Catasto agrario.

L'insufficienza dei locali è grave ostacolo allo sviluppo dell'Istituto, in quanto impedisce di assumere il personale necessario, di distribuirlo razionalmente, di assortirlo, come converrebbe, secondo il sesso.

Un aumento sensibile si verificò nel personale di concetto, passato da 29 a 50 persone, in parte per effetto di apposito concorso, che, approvato il Regolamento Interno, divenne possibile aprire.

Il *Regolamento Interno*, che fu rapidamente condotto in porto dopo l'approvazione della nuova legge, differisce assai poco dalle norme provvisorie, che erano già in attuazione. In confronto a queste, esso ha mirato, da una parte, a dare maggiori garanzie all'Istituto contro i contrattisti che, venendo meno ai loro impegni, abbandonano il posto; dall'altra, a migliorare le condizioni di carriera del

personale, sia rendendone il trattamento solidale, dal punto di vista finanziario, e simile, dal punto di vista delle garanzie di carriera, a quello del personale statale, sia offrendo maggiori possibilità di miglioramenti agli elementi che si distinguono. Si è anche provveduto alla costituzione di un *fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale*, che funziona sotto la presidenza del nostro collega Dott. Troise.

Appositi *registratori* sono stati introdotti a fine di garantire la osservanza dell'orario da parte del personale, mentre si sta preparando una *raccolta degli ordini di servizio* per regolare in modo sicuro la disciplina interna.

Mediante l'appoggio del Provveditorato, che l'Istituto ha sempre trovato pronto a secondare volenterosamente le sue iniziative, è stato possibile adibire alle edizioni nostre una *speciale sezione dello Istituto Poligrafico*, con operai specializzati nella composizione delle tabelle e delle formule, che ricorrono assai frequenti nelle nostre pubblicazioni.

Non abbondante è la *vendita delle nostre pubblicazioni*, per quanto essa abbia quest'anno presentato un aumento di ben il 50 % sopra quella del precedente. Può dirsi che solo il Dizionario dei Comuni e il Compendio rappresentino un vero successo editoriale, non contando il Bollettino di statistica ed il Bollettino dei Prezzi, alla grande diffusione dei quali giova l'essere editi come supplementi ordinari della *Gazzetta Ufficiale*.

Dipende questa condizione di cose, da una parte dalla scarshezza di mezzi di cui dispongono le Biblioteche italiane, dall'altra dalla singolare riluttanza che dimostrano gli studiosi italiani a spendere per libri una parte delle loro entrate, soprattutto quando trattisi di libri editi da organi pubblici.

Allo scopo di porre le proprie pubblicazioni a disposizione di tutti gli studiosi, anche delle piccole città, l'Istituto ha avviato pratiche con il Ministero dell'Educazione Nazionale, affinchè questo comperi un certo numero di collezioni complete delle sue opere ad un prezzo ridotto. Conviene dire, d'altra parte, che un notevole numero di copie vengono distribuite a titolo di *cambio*, facilmente

accordato agli studiosi, contro invio delle loro pubblicazioni scientifiche, ed istituito con buon numero di riviste italiane e straniere.

Del Compendio, l'Istituto continua a fare una larga *distribuzione gratuita* alle scuole italiane del Regno e all'estero, mentre distribuisce, pure gratuitamente, a tutti i Comuni il Manuale per le Nomenclature nosologiche delle cause di morte.

La *Biblioteca*, ottenute dal Ministero dell'Agricoltura quasi tutte le pubblicazioni che le spettavano, può dirsi, in questo senso, alfine sistemata.

Nuove e più perfezionate *macchine* furono acquistate per l'elaborazione dei censimenti e appropriate misure furono prese per aumentare il rendimento del personale. Una organizzazione completa, per ciò che riguarda gli spogli meccanici, non potrà tuttavia sperarsi che nel nuovo locale, dove alle macchine è riservato un grande salone. Il viaggio del vostro Presidente in America, gli ha permesso di facilitare le pratiche, poi felicemente concluse, per l'acquisto delle serie di macchine Hollerith e Powers.

Le *finanze dell'Istituto*, possono apparire, dai rendiconti consuntivi, migliori assai di quanto in realtà siano. Gli è che lo spazio, funzionando come elemento limite, impedisce all'Istituto di avere in macchine, in personale, in libri, in materiali, quello sviluppo che gli sarebbe necessario per svolgere in pieno il suo programma. Questa limitazione verrà a cessare fra pochi mesi, contandosi di passare, con il Natale di Roma, nel nuovo edificio.

In previsione del notevole aumento delle spese per manutenzione e per personale che sarà reso necessario dal nuovo edificio, ed in considerazione dell'insufficiente stanziamento per le spese di stampa, l'Istituto aveva fatto domanda al Ministero delle Finanze per un congruo aumento dell'assegnazione, alla quale domanda il Ministero delle Finanze rispose annunziando invece la soppressione del capitolo e inoltre l'abolizione di tutti gli stanziamenti che non erano, a suo giudizio, esplicitamente contemplati dalla Legge fondamentale dell'Istituto e da leggi speciali, ma rappresentavano la continuazione di assegnazione per spese di personale, di stampa, di cancelleria e per gratificazioni semestrali, già assegnate al Ministero dell'Economia Nazionale

o concesse in analogia al trattamento accordato al personale di altre Amministrazioni. L'Istituto verrebbe così a perdere tra $\frac{1}{4}$ e $\frac{1}{3}$ delle sue disponibilità. Trattasi di fondi su cui l'Istituto ha sempre, e apertamente, contato. Nella mia relazione dell'anno scorso, comprendendo tali fondi al completo, vi dicevo che l'Istituto poteva contare, su una somma che va dai 4 milioni e mezzo ai 5 milioni, ai quali, per ottenere il totale delle spese incontrate dallo Stato per gli organi statistici centrali, sarebbero stati da aggiungersi (escludendo i servizi periferici) altri 6 milioni all'incirca, spesi dalle altre Amministrazioni Centrali. Il totale degli stanziamenti o delle spese altrimenti fatte per la statistica, che le varie Amministrazioni Centrali hanno successivamente indicato all'Istituto, ammonta a circa 8 milioni, comprendendo però anche le spese occorrenti per lo svolgimento alla periferia di alcuni dei più importanti servizi, come ad esempio quello delle statistiche doganali. Includendo pure tali spese e ponendo a 5 milioni la spesa per l'Istituto Centrale, si otterrebbe un totale di 13 milioni, corrispondenti a circa 30 centesimi per abitante, cifra che è inferiore a quella che per testa spendono tutti gli Stati a statistiche concentrate, per cui si posseggono dati, non esclusa la piccola e povera Bulgaria e l'ancor più piccola Lettonia; cifra che resta al disotto della metà della spesa media degli altri Stati, dalla Germania alla Norvegia, pur escludendo dalla media la Repubblica Sovietica, in cui è naturale che le statistiche importino una spesa eccezionale in ragione del particolare regime economico.

In tale situazione è ovvio che una qualsiasi riduzione delle assegnazioni fatte all'Istituto sotto una o sotto altra forma dallo Stato, risulta inconciliabile con lo sviluppo che ai servizi statistici deve essere dato col passaggio nel nuovo edificio.

Pur rendendomi conto delle lodevoli intenzioni che animano la Finanza, intenta ad assestare il bilancio dello Stato, ritengo pertanto — e credo che troverò in ciò il consenso unanime del Consiglio Superiore — che, se pure un aumento non potrà essere per il momento consentito, le assegnazioni attuali non potranno in ogni modo venire ridotte. È noto, d'altra parte, che, con esempio, credo, eccezionale, fu la stessa Giunta del Bilancio a richiamare il Governo ad una realistica considerazione dei fondi necessari alla nostra Istituzione.

I servizi amministrativi dell' Istituto, sono, come è noto, sorvegliati da apposita *Commissione di Revisori dei Conti*, a cui spetta anche di presentare, a S. E. il Capo del Governo, una Relazione sui bilanci. La Relazione è già pronta per l'esercizio finanziario decorso e sarà presentata, come la Legge dispone, congiuntamente a quella che il Presidente vi sta leggendo.

Ho già avuto occasione di accennare alla lentezza e prudenza con cui converrà che la *concentrazione* si attui, per non provocare una crisi che potrebbe essere grave pel promettente sviluppo del nostro Istituto. La concentrazione è attuata per ciò che riguarda i servizi di statistica agraria, i quali (salvo come si è detto, per la statistica forestale) hanno potuto infine, in quest'anno, avere un'adeguata sistemazione; è praticamente attuata per la statistica dell'emigrazione, i cui servizi possono dirsi pure sistemati, per ciò che riguarda il lavoro corrente, ma i cui dati, come si è detto, dovranno essere rielaborati per gli ultimi due anni.

Poichè di concentrazione si parla, il Consiglio Superiore non può dimenticarsi che già altra volta, in seno ad esso, era stato espresso, da tutti o quasi i membri, l'avviso che dai servizi della statistica agraria e forestale male andassero disgiunte quelle ricerche di economia rurale che mirano a dare una rappresentazione sistematica continuativa dell'agricoltura italiana e che, con una soluzione provvisoria, furono allora assegnate all'*Istituto di Economia Agraria*. Stanno queste ricerche a quei servizi come le ricerche del Reparto Studi stanno agli altri servizi statistici dell'Istituto. Se tale avviso, indubbiamente fondato dal punto di vista razionale, non potrà tradursi, per ora, in pratica realtà, c'è almeno da augurarsi (ed in tal senso d'altronde ha di recente emesso voto anche la Commissione di statistica agraria) che una collaborazione attiva ed un contributo sostanziale siano, dall'Istituto di Economia Agraria, prestati per la redazione e pubblicazione delle relazioni al Catasto agrario e forestale, che non saprebbero andare disgiunte dalla pubblicazione dei dati relativi. Di qua appare, ancora una volta, la inscindibilità dei servizi statistici e degli studi che sui loro dati immediatamente si fondano.

Richiamo pure all'attenzione del Consiglio Superiore il fatto che un apposito provvedimento legislativo contempla la ripartizione tra Istituto Centrale di Statistica e Istituto di Economia Agraria, di una parte del patrimonio della Fondazione per la Sperimentazione e la Ricerca Agraria, i cui redditi alimentano, come è noto, le spese per la formazione, la pubblicazione e la periodica revisione dei Catasti agrario e forestale.

Ammaestrati dal passato, gli organi giuridici dell'Istituto hanno saggiamente provveduto ad inserire nel provvedimento legislativo del 1929, che ha attuato le modifiche all'ordinamento del nostro Istituto, disposizioni che ne permettessero il pieno funzionamento, anche qualora avesse dovuto tardare il *Regolamento generale*, che la stessa legge contempla. Effettivamente tale regolamento ha sollevato, da parte delle Amministrazioni centrali, obiezioni, se non valide, numerose, ispirate, da una parte, alla avversione — sterile avversione — contro la tendenza alla concentrazione dei servizi statistici ed animate, dall'altra, dal timore di una eccessiva ingerenza dell'Istituto in questioni che trascenderebbero la sua competenza. È, questo timore, sollevato dalla richiesta, a cui l'Istituto può difficilmente rinunciare, di conoscere preventivamente i provvedimenti legislativi sottoposti agli organi competenti al fine di vedere se questi importino variazioni negli ordinamenti statistici ed eventualmente far sentire tempestivamente la sua voce.

L'esperienza insegna, infatti, che le norme secondo le quali nessun provvedimento che importi modificazioni nell'ordinamento delle statistiche dovrebbe essere approvato senza il preventivo assenso dell'Istituto di Statistica, resta oggi lettera morta: ciò non tanto, amo credere, per una determinata volontà di violare la esplicita disposizione della legge, quanto per il fatto che difficilmente chi non conosce a fondo l'organizzazione statistica, può rendersi conto delle ripercussioni che un provvedimento, che ha fini completamente estranei alla statistica, può esercitare sopra le sorti di questa, mentre basterebbe una piccola variazione, talvolta solo di forma, per assicurare il pieno contenimento dei fini sostanziali del provvedimento con la salvaguardia delle rilevazioni statistiche.

Nè trattasi di eventualità remote e improbabili.

La Relazione del Reparto Personale, Servizi amministrativi ed Affari generali vi dice degli inconvenienti in fatto verificatisi in occasione della regolamentazione di due importantissime materie, quella dei matrimoni, avvenuta in seguito al concordato del Laterano e quella degli Uffici di collocamento.

A queste divergenze un'altra, e forse più grave, si è aggiunta ultimamente, con gli Uffici della Presidenza del Consiglio, divergenza che riguarda l'interpretazione da darsi alla figura del Capo del Governo nei suoi rapporti con l'Istituto. Tale figura, secondo la Presidenza, sarebbe identica a quella che il Capo del Governo assume verso i Ministeri, mentre l'Istituto, con piena conoscenza dei precedenti della legge, e, se non erro, con l'appoggio di molteplici disposizioni di questa, sostiene che, nei riguardi dell'Istituto, la figura del Capo del Governo è duplice, funzionando Egli anzitutto come il Capo politico dell'Istituto stesso, a cui questo deve direttamente ricorrere per l'esercizio delle funzioni essenziali, che per le altre Amministrazioni sono assolte dal Ministro, e solo in secondo luogo, nel caso di conflitti con altre Amministrazioni, venendo Egli ad assumere la funzione di autorità suprema posta al di fuori e al disopra di tutte le Amministrazioni, che dirime le loro controversie. Trattasi di questione, a mio modo di vedere, fondamentale per la vita dell'Istituto e tale che, se risolta in senso contrario alla tesi propugnata dall'Istituto e alla pratica finora costantemente seguita, minaccerebbe, non dico di far cadere nel nulla il vantaggio dell'ordinamento autonomo attuale, con cui, accogliendo i voti dei passati Consigli Superiori, si è inteso rafforzare l'organizzazione della Statistica Italiana, ma di trasformarlo in danno gravissimo.

Nel futuro prossimo l'Istituto sarà forse troppo assorbito dai lavori dei censimenti e dai problemi della sistemazione interna derivanti dal passaggio al nuovo edificio, per poter rivolgere speciale attenzione alla questione dei rapporti con gli altri Enti. Ma il problema si riaffaccerà certamente, con tutte le sue difficoltà, che non da oggi soltanto si prospettano, quando si dovrà addivenire al progressivo concentramento dei servizi statistici; anche in vista di questi, il Consiglio Superiore ha già espresso l'anno scorso il suo avviso sopra le misure che sarebbero consigliabili ed è certo che le

condizioni non sono affatto mutate nel senso che sia venuta meno oggi la ragione di tale voto.

Concludendo, credo che i membri del Consiglio Superiore ed i dirigenti l'Istituto saranno con me d'accordo nel pensare che a quattro anni e mezzo di distanza dalla sua fondazione, l'Istituto può guardare con legittima soddisfazione, ed anzi con un certo orgoglio, alla organizzazione interna che esso ha saputo gradualmente assicurarsi. Inconvenienti — è vero — non mancano. L'inconveniente essenziale, a cui ho fatto più volte cenno, in questa relazione, consiste nella deficienza di elementi di concetto, deficienza, intendo, non solo quantitativa, ma anche qualitativa, in quanto solo pochissimi tra i pochi elementi di concetto, di cui l'Istituto dispone, sono atti a dare alle esposizioni statistiche quel carattere di elaborati scientifici che l'età moderna ormai richiede anche nella presentazione dei dati ufficiali, mentre quei pochissimi, trovandosi quasi tutti a posti di comando, sono troppo assorbiti dalle responsabilità direttive e amministrative per poter curare personalmente, con adeguata continuità, la illustrazione dei dati dei loro servizi.

Ho già detto come, per rimediare almeno in parte a tali deficienze, abbia fatto appello alla competenza e alla volonterosità di nostri Colleghi eminenti.

Il funzionamento pienamente soddisfacente che anche questo anno potè avere l'Istituto, malgrado due assenze insolitamente prolungate, imposte al suo Presidente da missioni scientifiche e ufficiali, se da una parte è sicura dimostrazione della capacità del nostro Direttore Generale, a cui rivolgo una speciale parola di ringraziamento e di plauso, è, d'altra parte, la migliore testimonianza della solidità della organizzazione che il nostro Istituto ha saputo raggiungere. Alla solidità dell'organizzazione interna fanno contrasto le accennate difficoltà che persistono nelle relazioni con talune Amministrazioni; le relazioni di stretta collaborazione, che si sono potute al contrario stabilire con tante altre, sono la prova migliore che tali difficoltà, nè sono inevitabili, nè dipendono dall'Istituto; ciò permette di sperare che si dilegueranno anch'esse in un avvenire non lontano.

BONALDO STRINGHER

(Discorso commemorativo del Presidente del Consiglio Superiore di Statistica)

Prima di dar mano ai nostri lavori, mi sembra doveroso di rivolgere un mesto e reverente saluto alla memoria di Bonaldo Stringher il quale, se svolse la Sua feconda attività in altri campi, iniziò la Sua carriera nella Direzione della Statistica e fu, anche dopo, un appassionato cultore delle discipline statistiche.

Nato ad Udine nel 1854, si addottorò presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Appena ventunenne, sul finire del 1875, da Luigi Bodio, che ne aveva intuito il valore, fu assunto come impiegato straordinario presso la Direzione della Statistica, ove rimase per circa tre anni.

Sono di quel tempo due Sue pubblicazioni, che ancora oggi sono ricercate dagli studiosi. La prima di esse apparve nell'«Archivio di Statistica», (1878, Anno II, fasc. 3^o) e porta il titolo di *Appunti di statistica comparata delle Banche di emissione*; l'altra è contenuta nel vol. 3^o della III Serie degli «Annali di Statistica» e si intitola: *Note di statistica e di legislazione comparata sulla circolazione monetaria nei principali Stati*.

Passato ad altre Amministrazioni, Egli amava tuttavia di qualificarsi sempre come un «vecchio statistico».

Quando, nel 1925, l'Istituto Internazionale di Statistica tenne in Roma la sua XVI sessione, Egli, che era il più anziano dei membri italiani dell'Istituto, essendone stato nominato socio ordinario fin dal luglio 1889, volle offrire un sontuoso ricevimento agli statistici intervenuti da tutto il mondo. Nel discorso che pronunziò in quella occasione, ricordò, con sentimento direi quasi nostalgico, i primordi della Sua carriera nella Direzione della Statistica e affermò che la Statistica aveva costituito la base dei suoi studi e il fondamento della sua cultura scientifica.

Onore alla Sua memoria!

III. — RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEI REPARTI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DAL NOVEMBRE 1929 AL NOVEMBRE 1930.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

1. — Relazione del Capo del Reparto A.

(Personale, Servizi amministrativi e Affari generali).

Nella precedente relazione, riportata nel volume VII degli Annali della Serie VI, venne trattato dello svolgimento dei servizi posti alla dipendenza del Reparto A, per il periodo decorrente dal luglio 1927 al novembre 1929: nella presente relazione si rende conto brevemente dell'attività svolta da quest'ultima data fino al novembre 1930.

I servizi del Reparto si possono raggruppare in quattro branche principali:

Movimento del personale e disciplina.

Amministrazione e contabilità.

Attività giuridico - amministrativa.

Segreteria ed affari generali.

I. — MOVIMENTO DEL PERSONALE.

I due quadri seguenti presentano l'indicazione quantitativa del personale quale esso era al 1° novembre 1929, e quale risulta al 30 novembre u. s., e l'indicazione della ripartizione del personale dei ruoli transitori, di quello comandato e di quello a contratto, fra i vari gradi delle categorie di concetto, d'ordine, e fra gli agenti subalterni.

I. — Situazione del personale.

| PERSONALE | al 1° NOVEMBRE 1929 | | | | al 30 NOVEMBRE 1930 | | | | DIFFERENZA | |
|----------------------------|------------------------|------------------------|-----------|------------|------------------------|------------------------|-----------|------------|------------|----------|
| | Categ. A (concetto) | Categ. C (d'ordine) | Agenti | TOTALE | Categ. A (concetto) | Categ. C (d'ordine) | Agenti | TOTALE | in + | in - |
| Personale Ruoli transitori | 5 | 24 | 6 | 35 | 5 | 23 | 5 | 33 | — | 2 |
| » comandato | 13 | 4 | — | 17 | 13 | 3 | — | 16 | — | 1 |
| » con contratto... | 11 | 82 | 7 | 100 | 32 | 108 | 7 | 147 | 47 | — |
| TOTALE... | 29 | 110 | 13 | 152 | 50 | 134 | 12 | 196 | 47 | 3 |
| Diurnisti | — | 180 | 3 | 183 | — | 192 | 4 | 196 | 13 | — |
| Geometri diurnisti | — | — | 1 | 1 | — | 3 | 4 | 7 | 6 | — |
| Giornalieri | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Apprendisti | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Operaie dattilografe | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Salariati | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE ... | — | 180 | 4 | 184 | — | 195 | 8 | 203 | 19 | — |
| TOTALE GENERALE ... | 29 | 290 | 17 | 336 | 50 | 329 | 20 | 399 | 66 | 3 |

II. — Ripartizione del personale dei ruoli transitori, di quello comandato e di quello a contratto nei vari gradi e categorie, al 30 novembre 1930.

| | CATEGORIA DI CONCETTO | | | | | | CATEGORIA D'ORDINE | | | | | Uscieri | TOTALE |
|----------------------------------|-----------------------|----------|-----------|----------|----------|-----------|--------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|
| | Grado | | | | | | Grado | | | | | | |
| | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° | 11° | 9° | 10° | 11° | 12° | 13° | | |
| Personale Ruoli transitori | 1 | — | 3 | 1 | — | — | 4 | 1 | 8 | 1 | 9 | 5 | 33 |
| Personale comandato.. | 2 | 5 | 3 | 1 | 1 | 1 | — | 1 | — | 1 | 1 | — | 16 |
| » a contratto.. | 2 | 4 | 6 | 3 | 4 | 13 | — | 8 | 33 | 59 | 8 | 7 | 147 |
| TOTALE... | 5 | 9 | 12 | 5 | 5 | 14 | 4 | 10 | 41 | 61 | 18 | 12 | 196 |

Da tale prospetto si rileva che nel periodo in esame si ebbe nel totale una diminuzione di tre unità ed un aumento di 66 unità. Il totale generale del personale esistente al 30 nov. u. s. è così passato da 336 a 399 tra funzionari, impiegati ed agenti subalterni, oltre ad un Presidente e ad un Direttore Generale.

Il personale di concetto da 29 unità è passato a 50 unità, aumento avvenuto per intero nel personale assunto a contratto, sia normale che agrario. A tale aumento ha contribuito il concorso indetto, per esami, alla nomina di Vice-segretario ed in base al quale ne furono assunti dieci come è detto più oltre.

Nel totale del personale sopraindicato non è compreso quello che al 30 novembre 1930 prestava servizio per le statistiche degli italiani all'estero, perchè ancora dipende amministrativamente dal Ministero degli Affari Esteri, pur essendo alle immediate dipendenze dell'Istituto per le direttive tecniche e per le modalità dei servizi. Sono così altri 12 impiegati da aggiungere agli indicati 399, formando un totale generale di 411 unità.

L'aumento del personale del quale si è fatto cenno non è certamente in armonia con lo sviluppo assunto dai varî servizi, perchè è influenzato oltre che dalla limitazione dei fondi, anche e principalmente dalla deficienza dei locali disponibili. Infatti la mancanza di locali nella attuale sede di Santa Susanna obbliga a tenere il personale ammassato in ambienti ristretti o non adatti ad uso di ufficio.

Il quantitativo numerico del personale necessario per tutti i servizi dell'Istituto è, quindi, ancora lungi dall'aver assunto il suo assetto normale, che potrà raggiungersi solo quando i servizi si saranno completamente trasferiti e stabilizzati nel nuovo palazzo. In quell'occasione il numero degli impiegati dovrà accrescersi in relazione alla organizzazione definitiva che sarà data alle Direzioni Generali ed ai Reparti, nonchè alla definitiva sistemazione dei saloni per gli Spogli meccanici e dell'Ufficio centrale dei calcoli e della revisione dei calcoli da farsi a mezzo delle macchine apposite.

Inoltre avendo il Decreto-legge 6 novembre 1930 n. 1503, prescritto che i censimenti della popolazione siano fatti ogni cinque anni, e poichè ad essi verrà ad aggiungersi alternativamente un censimento decennale dell'industria e del commercio oppure dell'agricoltura, si renderà pressochè stabile il quantitativo del numeroso personale per essi occorrente.

I fatti più salienti occorsi durante l'anno in esame nei riguardi del personale sono i seguenti:

a) l'accettazione del nuovo Regolamento interno ad eccezione di tre unità che preferirono lasciare l'Istituto.

Cade qui acconcio rammentare che in applicazione dell'articolo 23 del Decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, il detto Regolamento venne emanato con Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 15 gennaio 1930, registrato alla Corte dei Conti il 28 dello stesso mese. Mentre, quindi, prima dell'emanazione di tale Decreto le disposizioni relative all'organizzazione ed al funzionamento dei vari servizi dell'Istituto, costituivano delle norme di carattere provvisorio, e quelle inerenti allo stato economico e giuridico del personale erano soltanto un'appendice dei singoli contratti di impiego, con l'emanazione e registrazione dell'accennato Decreto ministeriale — emanato per delegazione di legge — esse hanno avuto la loro sanzione ufficiale, ed hanno assunto la figura di disposizioni di carattere statale.

E sembra altresì opportuno rilevare che se in qualche parte il detto Regolamento ha rese più rigide talune disposizioni dello schema che era prima in vigore, esso ha tuttavia introdotti dei miglioramenti fra i quali sono degni di menzione: la concessione della licenza annuale anche ai diurnisti (per un periodo massimo di 14 giorni) e la estensione a tutti gli impiegati a contratto — eccettuati solamente quelli del grado VI — dei miglioramenti concessi al personale statale.

Di altre disposizioni, o nuove o sostanzialmente modificate, è pure il caso di fare cenno sommario.

Si è organicamente e razionalmente disciplinata la materia dei titoli di studio per l'ammissione sia ai posti delle categorie di concetto sia a quelli d'ordine, sia infine a quelli di diurnista e di apprendista; restando in facoltà del Presidente di consentire con deliberazione motivata, senza riguardo ai requisiti di cittadinanza, di età e di studio, l'assunzione in servizio di quelle persone che titoli speciali segnalino come utili ai servizi dell'Istituto (art. 43).

Si è ammessa la possibilità del passaggio di funzionari d'ordine, se qualificati ottimi, alla categoria di concetto, dopo un certo numero di anni di servizio (art. 47).

Si è consentito che ai funzionari di grado non inferiore al nono, che per sei mesi abbiano esercitate funzioni del grado superiore, ven-

gano attribuite definitivamente tali funzioni con uno stipendio intermedio tra quello del proprio grado e quello del grado superiore (art. 48).

Sono state stabilite, a favore del personale riconosciuto meritevole, speciali ricompense, le quali vanno dall'elogio scritto, fino alla promozione ad un grado superiore anche durante la decorrenza del contratto (art. 90).

Sono stati introdotti gli aumenti quinquennali degli stipendi, entro i limiti fissati dalle apposite tabelle, ed è stata ammessa la promovibilità degli impiegati, qualificati ottimi, a gradi superiori, sia alla naturale scadenza del contratto, sia durante il corso di esso (art. 93).

È stato consentito che il Fondo di Previdenza a contributo individuale (nè cedibile, nè sequestrabile), possa aumentarsi con versamenti volontari (art. 95).

Con una disposizione transitoria (art. 114) sono stati ammessi, nell'atto dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, i diurnisti che si trovavano in servizio presso l'Istituto almeno dal 1° marzo 1929, qualunque età avessero, a partecipare ad un concorso interno per l'assunzione con contratto nei posti della categoria d'ordine. Tale concorso, bandito il 6 marzo 1930, ha avuto svolgimento sul finire del successivo mese di settembre ed ha consentito di coprire 28 posti sui 38 messi a concorso;

b) la costituzione in gestione autonoma del *Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale*, fondo la cui creazione nel precedente schema di Regolamento era bensì stata contemplata, ma non aveva ancora trovata applicazione pratica.

Un Regolamento (approvato con Decreto del Capo del Governo in data 27 gennaio 1930) determina gli scopi del fondo stesso (corresponsione per una volta tanto di *assegni* ad impiegati licenziati in determinate condizioni e dopo un certo periodo di servizio, e corresponsione di *sussidi* in casi di grave malattia dell'impiegato o di persona della sua famiglia o in casi di eccezionale disagio economico, specialmente ove si tratti di famiglie numerose.

Lo stesso Regolamento dispone come il fondo si alimenti (contributo mensile obbligatorio per parte degli iscritti, quote trattenute nelle liquidazioni dei fondi di previdenza, o in conseguenza di riduzioni di stipendi, o di multe applicate al personale; oltre ad una percentuale sui proventi annui derivanti all'Istituto sia dalla vendita delle sue pubblicazioni, sia da inserzioni pubblicitarie, ecc.) e come il fondo stesso sia gestito: ad opera

cioè, di uno speciale Consiglio, presieduto da un membro del Consiglio Superiore di Statistica e composto di quattro funzionari Superiori dell'Istituto (Direttori Generali o Capi-Reperto) e di un rappresentante del personale, tutti di nomina presidenziale.

Il fondo assistenziale è già entrato in funzione dal 7 luglio u. s. e il patrimonio iniziale ascende ad oltre 15 mila lire;

c) le promozioni avvenute nei ruoli transitori, effettuate con decorrenza dal 1° maggio u. s., e che sono consistite nel passaggio ad archivistici di otto applicati ed a Primo Segretario di un Segretario;

d) durante il periodo in esame vennero indetti concorsi per coprire posti tanto nel personale di concetto a contratto che nel personale d'ordine.

Quello per la carriera di concetto venne bandito con la data del 6 marzo 1930 per 15 posti di Vice-segretario fra giovani laureati sia estranei che appartenenti all'Istituto. Pervennero n. 30 domande, ma si presentarono agli esami, che ebbero luogo dal 10 al 21 agosto, soltanto 20 concorrenti. Ne furono approvati ed assunti in servizio 10.

Un secondo concorso, esclusivamente di carattere interno, in applicazione alle disposizioni transitorie date dall'art. 114 del Regolamento interno, venne riservato ai diurnisti che al 1° marzo 1930 avevano compiuto un anno di servizio presso l'Istituto: Furono presentate 38 domande ed ammessi agli esami 36 concorrenti. Il concorso ebbe luogo nei giorni dal 25 al 30 settembre, risultando idonei n. 28 dei 36 concorrenti. Essi furono assunti a contratto a decorrere dal 1° novembre 1930;

e) nei riguardi dei diurnisti mentre il nuovo Regolamento ha prescritto come titolo di studio necessario quello dell'ammissione ad una scuola media superiore, e mentre l'Ufficio ha proceduto con maggior cura alla richiesta delle informazioni sui precedenti civili e penali, si è ritenuto altresì necessario sottoporre gli ammittendi ad una speciale prova, prima di renderne definitiva l'ammissione. Tale prova ha essenzialmente lo scopo di stabilire il loro grado di capacità e di adattabilità ai lavori ai quali dovranno esser poi adibiti, onde eliminare coloro nei quali difetti la più elementare attitudine a compierli. Gli ammittendi sono invitati a prendere visione dei principali modelli sui quali dovranno lavorare e delle norme vigenti per tali

lavori, venendo assunti solo quando, dopo qualche giorno, abbiano superato un breve e facile esame.

Un tale esame preventivo, naturalmente, varia a seconda del Reparto al quale l'ammettendo deve essere assegnato, e si ripete anche nell'eventuale passaggio dall'uno all'altro Reparto.

Il provvedimento, pur essendo un po' laborioso nei riguardi dell'Ufficio del Personale, è assai opportuno perchè con la pronta eliminazione dei non adatti contribuisce notevolmente a quella selezione del personale che costituisce uno degli elementi più importanti per assicurare il massimo rendimento del personale stesso.

Disciplina del personale.

La disciplina, è molto rispettata come si conviene ad un importante Istituto statale in via di formazione, e non ha dato luogo ad inconvenienti di rilievo. La vigilanza disciplinare è risultata accuratissima, mercè l'opera zelante di un apposito incaricato.

L'osservanza dell'orario può dirsi assoluta, dopo l'adozione degli orologi registratori dell'entrata del personale e della durata del lavoro straordinario.

Nel corso dell'anno vennero inflitte 118 multe per un ammontare di L. 1785 complessivamente (versate al fondo per opere di assistenza), sei censure, e furono decretati 44 licenziamenti di diurnisti (che prestano la loro opera a giornata), di cui metà per motivi disciplinari e metà per poca attitudine al lavoro.

II. - AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ.

Poichè l'esercizio finanziario dell'Istituto si chiude al 30 giugno di ogni anno, i dati finanziari non possono essere riferiti al periodo di tempo esaminato dalla presente Relazione, cioè al periodo 1° novembre 1929-30 novembre 1930. Ma, poichè in tale periodo óccorsero i lavori per la compilazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1929-30 e quelli per il bilancio di previsione dell'esercizio 1930-31, si riportano qui di seguito i dati somari relativi a tali bilanci, avvertendo che per questo ultimo esercizio la previsione è stata aggiornata con tutte le variazioni occorse al 30 novembre u. s., ed approvate dal Comitato Amministrativo.

Riassunto dei risultati dell'esercizio 1929-30 (consuntivo).

I. — Previsione.

La previsione iniziale per l'esercizio 1929-30 portava ad un *deficit* di L. 700.000 —

Per effetto di aumenti e diminuzioni alla previsione stessa durante l'esercizio (variazioni apportate dal Comitato Amministrativo), il deficit si trasformava in avanzo finanziario di » 1.063.095 —

II. — Accertamento nel conto di competenza.

L'accertamento ha dato maggiori entrate rispetto alle previsioni di L. 34.979,29
Minori spese » 799.654,07
Miglioramento sulle previsioni L. 834.633,36
A cui aggiungendosi l'avanzo previsto di » 1.063.095 —
Si ha l'avanzo di bilancio di L. 1.897.728,36

III. — Gestione dei residui 1928-29 e precedenti.

Degli esercizi precedenti rimangono:

Residui passivi per L. 2.289.433,19, costituiti in parte da residui di somme stanziare per particolari indagini statistiche tuttora in corso di esecuzione. Essi sono trasportati a carico dell'esercizio 1930-31.

Residui attivi ammontano a L. 32.000 rimasti da pagare dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a titolo di rimborso spese anticipate per la formazione del Catasto forestale.

IV. — Gestione residui del 1929-30.

Residui attivi.

Somme ancora da riscuotere dai Ministeri, e da Enti vari al 30 giugno 1930 L. 492.194 —

Residui passivi.

Somme ancora da pagare..... L. 5.786.998,30
chèques in circolazione al 30 giugno 1930 » 5.558 — » 5.792.556,30

V. - *Conto del patrimonio.*

| | | |
|--|----|---------------|
| Depositi in c/c | L. | 10.378.818,65 |
| Residui attivi | » | 524.394 — |
| Mobili, macchine e arredi | » | 1.311.443,73 |
| Crediti vari | » | 206.248,50 |
| | | <hr/> |
| Totale attivo | » | 12.420.904,88 |
| Residui passivi, chèques circolazione e Fondo assistenza | L. | 9.081.989,49 |
| | | <hr/> |
| Sostanza netta (al 30 giugno 1930)..... | » | 3.338.915,39 |
| Sostanza netta (al 1° luglio 1929) | » | 2.449.724,69 |
| | | <hr/> |
| Aumento ... | L. | 889.190,70 |
| | | <hr/> |

Dal riassunto del consuntivo per il 1929-30 rilevasi che sono ancora da pagare L. 5.786.998.30 rappresentanti i residui di stanziamento, riferentisi nella quasi totalità ai capitoli dei censimenti agricoli ed alle spese per le statistiche agrarie e per il Catasto agrario e forestale. A tale proposito è anche da rilevare che la non avvenuta erogazione delle somme stesse deriva in buona parte dalle difficoltà di funzionamento in cui l'Istituto si dibatte per la eccessiva deficienza dei locali, sicchè non riesce possibile organizzare i lavori in modo da svolgerli con la necessaria rapidità, destinandovi il personale ed il macchinario che sarebbe per essi necessario.

Riepilogo delle previsioni per l'esercizio 1930-31
(aggiornate a tutto il 30 novembre 1930).

TITOLO I. - *Entrate effettive ordinarie.*

| | | |
|---|----|-------------|
| Interessi sui conti correnti bancari..... | L. | 360.000 — |
| Contributi dello Stato per gli stipendi al personale premi di operosità, spese di stampa, di ufficio, studi e ricerche di carattere statistico, formazione di statistiche agrarie e forestali, ecc..... | » | 4.649.000 — |
| Proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni, dalla pubblicità ecc. | » | 65.291,80 |
| Diverse | » | 465.65 |

Entrate effettive straordinarie.

| | | |
|--|----|----------------------|
| Contributi dello Stato per indennità di caroviveri... | L. | 3.549 — |
| Contributi del catasto forestale | » | 240.000 — |
| Contributi del censimento agricolo e quello del bestiame | » | 1.000.000 — |
| Contributi della Fondazione per la sperimentazione e ricerca agraria | » | 375.000 — |
| Contributi del fondo speciale delle Corporazioni e della Confederazione degli agricoltori..... | » | 1.900.000 — |
| Contributo dello Stato per il VII censimento generale della popolazione | » | 8.000.000 — |
| Entrate diverse | » | <u>5.670,70</u> |
| Totale entrate effettive ordinarie e straordinarie... | L. | <u>16.598.977,15</u> |

TITOLO II.

| | | |
|-----------------------------|----|---|
| Movimento di capitali | L. | — |
|-----------------------------|----|---|

TITOLO III.

| | | |
|-----------------------------------|----|-----------------------------|
| Partite di giro | L. | <u>649.884,55</u> |
| Totale generale delle entrate ... | L. | <u><u>17.248.861,70</u></u> |

TITOLO I. — *Spese effettive.*

Ordinarie.

| | | |
|---|----|-------------|
| Interessi passivi | L. | 287,82 |
| Stipendi, supplementi servizio attivo; lavoro straordinario, premi di operosità, indennità di carica al Presidente, ai Membri dei comitati, medaglie di presenza ecc. | | |
| Contributi al fondo previdenza ed assistenza..... | » | 2.454.304 — |
| Spese d'Ufficio, acquisto volumi, libretti ferroviari e abbonamenti a giornali e riviste | » | 461.145 — |
| Spese per le statistiche agrarie..... | » | 400.000 — |
| Contributi agli Uffici di prefettura..... | » | 150.000 — |
| Spese di stampa | » | 400.000 — |
| Compensi per lavori statistici e prestazioni varie e borse di studio | » | 70.000 — |
| Fondo di riserva | » | 100.000 — |

Straordinarie.

| | | |
|---|-----------|----------------------|
| Indennità di caro-viveri | » | 3.549 — |
| Acquisto mobili e macchine | » | 300.000 — |
| Spese per il Catasto agrario e forestale..... | » | 615.000 — |
| Spese per i censimenti: agricolo, bestiame, e popola- zione agricola | » | 2.500.000 — |
| Spese per il VII censimento generale della popola- zione | » | 8.000.000 — |
| Spese per le statistiche varie..... | » | 1.200.000 — |
| Spese per congressi, mostre, fiere e spese casuali... | » | 12.000 — |
| Totale spese effettive ordinarie e straordinarie..... | L. | 16.666.285,82 |

TITOLO II.

| | | |
|-----------------------------|----|---|
| Movimento di capitali | L. | — |
|-----------------------------|----|---|

TITOLO III.

| | | |
|-----------------------|-----------|----------------------|
| Partite di giro | L. | 649.884,55 |
| Totale ... | L. | 17.316.170,37 |

In base ai dati soprariferiti l'esercizio 1930-31 dovrebbe chiudersi con un leggero *deficit* (L. 67.308,67). Ma poichè i bilanci di previsione soglionsi progettare con criteri prudenziali, è da ritenere che in realtà l'esercizio abbia a chiudersi con un avanzo. Ed infatti è opportuno aver presente che la prima previsione approvata dal Comitato Amministrativo in data del 5 marzo u. s. segnava un *deficit* di L. 340.000. Anche il bilancio di previsione dell'esercizio 1929-30 venne a suo tempo stabilito con uno sbilancio che si è di poi tramutato in avanzo, quale risulta dal precedente riassunto. È però da tener presente che la previsione dell'esercizio 1929-30 venne fatta quando ancora il Decreto 27 maggio 1929, n. 1285 non era stato emanato, e che al sensibile miglioramento nei risultati della gestione di quell'esercizio ha appunto influito l'aumento del contributo statale fissato dal sopraindicato R. decreto-legge.

III - Preventivo per l'esercizio 1931-32.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1931-32, in base all'art. 27 del Regolamento interno dovrà essere presentato all'approvazione del Comitato Amministrativo nell'aprile del 1931. Per intanto si sono già svolte le pratiche necessarie per l'assegnazione dei fondi che sono a carico del Ministero della Finanze e che debbono comprendersi nel bilancio di spesa che lo stesso Ministero dovrà presentare entro il gennaio prossimo al Parlamento.

Per quanto si riferisce alla detta previsione, astrazione fatta delle spese necessarie per i censimenti e che formano parte di stanziamenti e gestioni separate, si prevede che oltre all'aumento delle spese derivanti dallo sviluppo delle elaborazioni inerenti alle statistiche di carattere ordinario, anche le spese generali verranno sensibilmente ad aumentare, per il crescente sviluppo di tutti i rami di servizio e delle conseguenti pubblicazioni, (sviluppo che assorbe man mano nuovo personale), sia infine per il passaggio nei nuovi e molto più vasti locali di via Depretis. Il contributo dato dal Ministero delle Finanze per L. 104.000 a titolo di spese di Ufficio e per L. 260.000 a titolo spese di stampa, già inadeguato di fronte alle spese rispettivamente sostenute in L. 507.000 circa e L. 530.000 circa, nell'esercizio testè chiuso, diventerà addirittura irrisorio col passaggio nei nuovi locali. Pratiche sono state quindi avanzate con la Finanza onde ottenere una maggiore assegnazione di L. 380.000 nelle spese di Ufficio ed altra maggiore assegnazione di L. 240.000 sulle spese di stampa, onde sopperire all'ulteriore aumento di spese che si prevede nelle dette voci.

Censimenti agricoli.

I censimenti agricoli in corso di esecuzione comprendono, come è noto, tre distinte indagini statistiche che riguardano rispettivamente il censimento delle aziende, il censimento professionale della popolazione agricola e il censimento del bestiame.

La ragioneria dell'Istituto ha curato tempestivamente tutte le operazioni di riscossione dei contributi assegnati dallo Stato e da altri Enti, nonchè il pagamento delle numerose partite di spesa ordinate durante il corso dei lavori.

Presentemente la situazione dei fondi stanziati per i censimenti agricoli, presenta le seguenti cifre:

1. Censimento delle aziende:

| | | | |
|--|----|------------------|----------------------------|
| Contributo dello Stato..... | L. | 2.000.000 | — |
| Contributo Confederazione agricol- | | | |
| tori..... | » | <u>1.000.000</u> | — L. 3.000.000 — |
| Somme erogate finora dall'Istituto | » | | <u>1.455.606,02</u> |
| Somma ancora disponibile..... | L. | | <u><u>1.544.393,98</u></u> |

2. Censimento professionale della popolazione agricola:

| | | | |
|---|----|-----------|----------------------------|
| Contributo fondo speciale Corporazioni..... | L. | 3.000.000 | — |
| Somme erogate..... | » | | <u>1.227.731,64</u> |
| Somma ancora disponibile | L. | | <u><u>1.772.268,36</u></u> |

3. Censimento del bestiame:

| | | | |
|--------------------------------|----|-----------|----------------------------|
| Contributo dello Stato..... | L. | 2.000.000 | — |
| Somme erogate | » | | <u>845.525,85</u> |
| Somma ancora disponibile | L. | | <u><u>1.154.474,15</u></u> |

A tale proposito è da tenere presente che, secondo le informazioni fornite dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, la Francia ha stanziato una somma di 30 milioni di franchi pari circa a 22.000.000 di lire per il solo censimento della agricoltura; il Giappone 4 milioni e $\frac{1}{2}$ yen, pari a 42 milioni di lire nostre; in Russia fu stanziata una somma pari a 224 milioni di lire italiane e negli Stati Uniti d'America circa 15 milioni di dollari, pari a circa L. 285.000.000.

Da un tale paragone, nonchè dallo sviluppo dei lavori ancora da compiersi per tale censimento, risulta chiaramente che le somme residuali di cui sopra si è fatto cenno non potranno essere sufficienti a coprire le necessarie elaborazioni, per cui nuove pratiche sono state fatte col Ministero delle Finanze per ottenere una maggiore assegnazione di cinque milioni nell'esercizio 1931-32.

Rendiconti delle spese per i catasti agrario e forestale.

Uno sviluppo notevole è stato conferito ai lavori di revisione delle spese che sono sostenute per l'effettuazione dei Catasti agrario e forestale, che presentemente sono in corso di esecuzione nelle 92 Provincie per il Catasto agrario e in 20 Provincie per il Catasto forestale.

L'effettuazione delle spese ha luogo col sistema delle anticipazioni di fondi versati ai Commissari incaricati della direzione dei lavori.

Alla Ragioneria spetta il compito, in sede preventiva, di provvedere alle anticipazioni dei fondi e soprattutto, in sede consuntiva, di verificare la regolarità delle spese erogate dai singoli Commissari a carico dei quali esiste l'obbligo della resa dei conti.

Concentramento dei servizi statistici attualmente affidati alle varie Amministrazioni dello Stato.

Dispone l'art. 3 del R. decreto-legge 27 maggio 1929 che tutti i servizi di statistica compiuti presso le varie Amministrazioni centrali dello Stato debbano gradualmente passare alle dirette dipendenze di questo Istituto, e che a decorrere dall'esercizio 1930-31 le spese per i servizi statistici delle varie Amministrazioni centrali debbano essere portate in un apposito capitolo dei rispettivi loro bilanci.

Per l'attuazione di quest'ultimo provvedimento, si è effettuato un primo lavoro di raccolta dei dati relativi alle spese che le varie Amministrazioni tuttora sostengono per i servizi statistici.

Formato il piano analitico delle voci che possono entrare in tali spese, venne diramato, con circolare, apposito questionario in forma di tabella contabile, da restituirsi dalle varie Amministrazioni con l'indicazione delle spese anzidette che vengono sostenute per il personale di ruolo e avventizio, per la stampa dei modelli e delle pubblicazioni e spese varie di ufficio.

Una copiosa corrispondenza è stata tenuta sia per sviluppare le istruzioni impartite o per chiarire i quesiti proposti, sia per verificare, in via approssimativa, la congruità delle cifre comunicate.

La raccolta dei dati può ritenersi ultimata, cosicchè l'Istituto possiede una prima indicazione dei fondi che dovrebbero essergli destinati col passaggio dei servizi.

Secondo le cifre in possesso, ma che naturalmente dovranno avere un più preciso accertamento, la spesa totale ammonterebbe a circa L. 8.000.000, in cui gli assegni del personale di ruolo trovansi compresi per circa L. 4.000.000. In tali somme sono comprese anche le spese occorrenti per lo svolgimento alla periferia di alcuni dei più importanti servizi, come ad esempio quello delle statistiche doganali.

Altre pratiche sono state frattanto condotte con i diversi Ministeri affinchè l'elenco di tutte le dette spese sia comunicato alla Ragioneria Generale dello Stato, che dovrà promuovere le necessarie variazioni di bilancio per il trasporto nell'apposito Capitolo da istituirsi a decorrere dall'esercizio 1930-31, come è previsto nel citato articolo 3.

Al Provveditorato Generale infine è stata comunicata, separatamente per i diversi Ministeri, la nota delle spese di stampa e delle spese di ufficio assegnate per tutte le Amministrazioni centrali, per la parte che è relativa ai servizi statistici e che è risultata di circa L. 1.000.000 relativamente ai lavori di stampa, e di circa L. 55.000 per spese di ufficio, entrambi già comprese nelle altre cifre innanzi indicate. Anche questi fondi dovranno essere portati nell'apposito capitolo di cui si è fatto cenno per esservi tenuti in evidenza.

Devesi però dichiarare che il corso di questa pratica si svolge attraverso notevoli ostacoli.

Una prima difficoltà si è dovuta vincere, in confronto alla Ragioneria Generale, per quanto riguarda le spese per gli stipendi del personale di ruolo addetto nelle varie Amministrazioni ai servizi statistici, dovendo tali spese, in base alle norme della contabilità generale dello Stato, rimanere nei capitoli delle spese fisse. Si è stabilito, d'accordo con la Ragioneria Generale che esse siano tenute in evidenza a parte, con apposito allegato dimostrativo delle spese fisse di ciascun bilancio di spesa.

Altra difficoltà, tuttora in corso di trattazione, proviene dalla disposizione data, dalla stessa Ragioneria Generale, e cioè che nel detto capitolo di nuova istituzione, dovrebbero comprendersi soltanto le spese *attualmente* fatte e non quelle necessarie per ampliamento o istituzione di servizi statistici.

Infine una notevole difficoltà si è incontrata da parte delle cosiddette Aziende autonome di Stato (Poste e Telegrafi, Ferrovie, Monopoli), che non si ritenevano vincolate alle disposizioni del Decreto-legge (in ciò consenziente anche la Ragioneria Generale dello Stato), sicchè si è reso

necessario l'intervento di S. E. il Capo del Governo per chiarire la portata dell'anzidetta legge nel senso che anche tali servizi statistici debbano a suo tempo, uditi i Ministeri interessati, formare oggetto di concentrazione.

Ciò non pertanto le difficoltà non possono dirsi cessate. Ed infatti il Ministero delle Comunicazioni (Direzione Generale delle Ferrovie di Stato), che aveva in un primo tempo fatto una valutazione « a corpo » delle spese « per esclusivi lavori statistici di ordine generale, stabilendole in L. 600.000 che, come esplicitamente indicava, avrebbe stanziato nel bilancio preventivo del 1930-31, più recentemente, quando cioè è stato richiesto di dare corso alla relativa variazione, ha proposto di rinviarla ad altra epoca. Una tale proposta si è voluta giustificare affermando: 1°) che l'accentramento presso l'Istituto di Statistica dei servizi statistici ferroviari non potrà portare veruna diminuzione di spesa all'Amministrazione ferroviaria, perchè gli elementi per le rilevazioni non possono essere desunti che da documenti di carattere amministrativo o tecnico, dei quali essa, per le necessità del governo dell'azienda non può nè spogliarsi, nè disinteressarsi; 2°) che una disposizione generale e tassativa della Ragioneria Generale dello Stato vieta che si faccia luogo a quelle maggiori spese che conseguirebbero dal passaggio all'Istituto dei servizi statistici in parola.

La richiesta, naturalmente, non poteva essere secondata, poichè, trattandosi di un precetto imperativo di legge, nessuna facoltà può avere l'Istituto di concedere sospensive. D'altra parte il trasporto nell'apposito capitolo disposto dal ripetuto art. 3 costituisce una semplice misura indicativa della spesa attuale, poichè lo stanziamento continua a rimanere a disposizione delle singole Amministrazioni, non dovendosi confondere il detto provvedimento con quanto potrà, a suo tempo, riguardare la prevista concentrazione alle dirette dipendenze di questo Istituto dei servizi statistici. In tale occasione, giusta quanto prescrive il 2° capoverso dell'art. 3 sopracitato, le norme di passaggio verranno emanate « dopo di avere udito i Ministri interessati, nonchè quello delle Finanze ».

La questione, al momento attuale, è ancora in corso.

Revisione dei conti.

Dal 1° novembre 1929 a tutto il dicembre u. s. la Commissione dei Revisori dei Conti, si è riunita normalmente ogni mese con un totale di 14 sedute. La Commissione ha proceduto all'esame della gestione eco-

nomico-finanziaria dell'Istituto con la verifica degli ordinativi di entrata e di uscita debitamente documentati. Ha controllato inoltre le scritture esistenti nei registri contabili.

In particolare la Commissione ha esaminato e dichiarato la regolarità del conto consuntivo dell'esercizio 1928-29, ha eseguito una verifica di cassa al 30 giugno 1929, ha esaminato elenchi di variazioni di bilancio, atti di delega di firme, ed ha preso in esame minutamente tutte le deliberazioni di spesa e gli atti e documenti relativi. Nessuna osservazione di carattere importante è stata fatta dai Revisori; i loro rilievi nel corso dell'anno si sono limitati a due soltanto, di carattere formale e non sostanziale, per i quali venne provveduto subito nel senso richiesto.

Il controllo dei Revisori, che essi esercitano con opera attenta ed assidua, riesce assai utile all'andamento amministrativo, ed il Presidente dell'Istituto ha più volte insistito per avere sempre diretta conoscenza dei rilievi che fossero formulati, e ciò anche in conformità di quanto prescrive l'articolo 15 ultimo capoverso del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285.

III - ATTIVITÀ GIURIDICO-AMMINISTRATIVA.

Nella Relazione precedente venne accennato alle grandi e molteplici difficoltà che l'Istituto aveva incontrato per la emanazione del proprio Regolamento Interno sui servizi e sul personale, e venne altresì avvertito che il superamento delle difficoltà stesse erasi ottenuto mediante il R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, e precisamente, per effetto dell'art. 23, col quale è stata stabilita una doppia forma di regolamentazione: l'una, riflettente i rapporti con gli Organi estranei all'Istituto, da emanarsi con Decreto Regio, su proposta del Capo del Governo; l'altra, riflettente le norme per il funzionamento interno dell'Istituto e lo stato giuridico ed economico del personale del medesimo, da approvarsi dal Comitato Amministrativo dell'Istituto stesso e da emanarsi con Decreto del Capo del Governo.

Lo schema del primo di questi due decreti, di quello cioè per il disciplinamento dei rapporti con gli organi esterni, è stato da lungo tempo predisposto dall'Istituto, che, fino dal giorno 13 febbraio 1930, lo trasmise alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questa, il 23 febbraio 1930, lo ha diramato ai singoli Ministri, e da essi sono state fatte, come era agevolmente prevedibile, numerose osservazioni.

Esse traggono origine, soprattutto, da due stati d'animo:

1° La difficoltà di adattarsi all'idea di doversi spogliare, per effetto del concentramento decretato dal sopracitato R. decreto-legge dei servizi statistici presso l'Istituto Centrale di Statistica, della funzione dell'elaborazione dei dati ora affidata alle varie Amministrazioni.

2° La refrattarietà a formarsi un'adeguata comprensione delle finalità dell'Istituto e delle necessità che esso ha, per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali, di assicurarsi il mezzo di penetrare ovunque possa presentarsi, anche solo potenzialmente, materia di sua competenza e di vigilare perchè non siano frustrati i propri sforzi, tesi verso il tecnicismo *più completo e più preciso* della rilevazione di tutti i fenomeni interessanti la vita pubblica.

Muovendo pertanto da tali concetti, sono state concretate da vari Ministeri le seguenti principali obiezioni :

All'art. 5 dello schema è detto che tutti i disegni di provvedimenti legislativi o regolamentari, prima di essere sottoposti, rispettivamente, al Consiglio dei Ministri ed al Consiglio di Stato, debbono essere comunicati all'Istituto Centrale di Statistica, affinchè questo esamini se essi comportino variazioni nell'ordinamento e nelle rilevazioni statistiche, e che, in caso affermativo, detti schemi dovranno riportare l'approvazione dell'Istituto « *per quanto ha riguardo alla materia di sua competenza* ».

Ora, contro tale disposizione si sono appuntate le obiezioni di pressochè tutti i Ministeri, i quali si sono mostrati preoccupati che, per effetto di tale comunicazione preventiva, si venga ad attribuire all'Istituto un carattere politico ed amministrativo che non può competergli, e che l'osservanza del detto precetto abbia a produrre lungaggini ed intralci nel funzionamento della già complicata procedura legislativa.

Naturalmente l'Istituto ha replicato avvertendo che esso non pensa minimamente ad arrogarsi veruna veste politica od amministrativa e spiegando le ragioni della proposta disposizione: la necessità cioè, di prevenire il pericolo che possano essere emanati provvedimenti legislativi o regolamentari i quali abbiano un'insospettata importanza anche per le rilevazioni statistiche, sicchè la conoscenza tardiva di essi possa irrimediabilmente pregiudicare l'attività dell'organo tecnico in fatto di statistiche (l'Istituto Centrale di Statistica), e sovvertire elaborazioni in corso, magari da anni, con ingente sacrificio di opera e di denaro.

A riprova si sono anzi citati due esempi: le disposizioni sui matrimoni emanate in seguito al concordato del Laterano e quelle sugli uffici di collocamento dei disoccupati. In entrambi i casi l'Istituto ne è venuto a conoscenza attraverso le notizie apparse sui giornali. Nel primo caso, la procedura delle rilevazioni statistiche non ha potuto compiersi secondo le norme più appropriate che avrebbero consentito una rilevazione più sollecita e più agevole; nel secondo caso, nella istituzione degli uffici di collocamento, non si sono stabiliti i criteri da adottarsi per le rilevazioni statistiche dei dati relativi alla disoccupazione, cosicché, in mancanza di disposizioni al riguardo, gli uffici vi provvedono con criteri propri, presumibilmente disformi.

Altre critiche palesano la preoccupazione che, da parte dell'Istituto, si voglia invadere la competenza degli altri Ministeri e modificare le relazioni di dipendenza dei loro organi periferici ed i rapporti disciplinari col personale delle rispettive Amministrazioni assegnato ai lavori dell'Istituto; e tali preoccupazioni si sono spinte fino ad invocare una revisione dei criteri generali cui si ispira il R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285.

Si è risposto facendo presente che nessun mutamento può apportarsi alle disposizioni contenute nel citato Decreto-legge, il quale deve avere la sua integrale applicazione: i suoi criteri informativi, voluti espressamente da S. E. il Capo del Governo, si fondano su di un principio basilare evidente; cioè che, avendo i servizi statistici una speciale natura esclusivamente tecnica, essi debbono trovarsi assommata in un unico organo, competente ad indirizzarli, coordinarli e controllarli con unità di direttive.

Quanto poi ai rapporti di dipendenza disciplinare, e più specialmente per quanto riguarda il personale militare comandato all'Istituto, si è avuta occasione di chiarire, con lettera di S. E. il Capo del Governo, che le norme interne disciplinari valgono nei rapporti tra il detto personale e l'Istituto, ma non modificano quelle alle quali il personale stesso è soggetto nei rapporti con l'Amministrazione militare da cui proviene.

Si è obiettato da parecchi Ministeri che soltanto ogni singola Amministrazione può essere arbitra di giudicare della convenienza di certe rilevazioni statistiche e che, d'altra parte, la delicatezza di talune materie può esigere la più scrupolosa riservatezza, sicché la conoscenza dei dati deve non solamente essere interdetta ai profani, ma altresì a chiunque sia estraneo allo specifico servizio.

A tale obiezione si è replicato avvertendo che, per quanto riguarda la riservatezza di alcuni dati, la questione non era nuova perchè già risolta con circolare del 15 aprile 1928 di S. E. il Capo del Governo, nella quale Egli confermava che i dati statistici di cui un'amministrazione giudichi inopportune le pubblicazioni debbano inviarsi personalmente al Presidente dell'Istituto con lettera riservata, indicando i motivi che ne sconsigliano la pubblicazione. Il Presidente è tenuto a non pubblicarli, salvo successive decisioni in contrario del Capo del Governo, al quale la questione deve essere sottoposta. Ove si tratti invece di dati che venivano abitualmente comunicati al pubblico, anche se il Presidente consenta nelle ragioni addotte per la sospensione della loro pubblicazione, la decisione finale verrà rimessa allo stesso Capo del Governo.

A tale riguardo si ritiene opportuno ricordare nella presente relazione che la questione della comunicazione all'Istituto dei dati riservati riferentisi al R. Esercito venne trattata e risolta in un colloquio che il nostro Presidente ebbe con S. E. il Generale Pietro Gazzera, Ministro della Guerra, nell'agosto u. s., nel senso che è stato riconosciuto come, incombando per legge all'Istituto Centrale di Statistica la responsabilità delle rilevazioni statistiche, l'esponente dell'Istituto medesimo, cioè il Presidente, può essere richiesto dall'estero o dalle Unioni internazionali, delle ragioni che abbiano determinato la mancata pubblicazione o la interruzione di comunicazioni che in precedenza venivano fatte: di qua la necessità, riconosciuta dallo stesso Ministro, che il Presidente venga informato dal Ministero della Guerra delle ragioni che hanno consigliato il provvedimento onde evitare la possibilità di interpretazioni erronee o tendenziose da parte degli stranieri.

In materia, poi, di rilevazioni statistiche, si è dovuto far presente alle varie obiezioni come nessuna rilevazione statistica possa avere un interesse limitatamente per l'Amministrazione che la compie e cui concerne, perchè il blocco delle rilevazioni presenta un interesse generale oltre che per la scienza e per la storia — sicchè alla distanza di un periodo più o meno lungo di tempo anche la cautela della riservatezza cessa di aver ragione d'essere — soprattutto per lo svolgimento dell'opera del Governo, per il quale la Statistica, come è stato autorevolmente detto, nel fare la consegna dell'Istituto, da S. E. il Capo del Governo, rappresenta « *l'occhio vigile, il polso sul quale deve tenersi costantemente il dito; quello che, in una centrale elettrica, è il quadro di distribuzione* ».

Nei riguardi di quegli articoli che contemplan la dipendenza anche dall'Istituto di Statistica di quegli Uffici periferici che sono investiti di mansioni statistiche, è stato da qualche Ministero obbiettato che non può ammettersi una duplice dipendenza, la quale produrrebbe inevitabilmente interferenze e soprapposizioni nocive al retto funzionamento dei servizi. Si è risposto che, praticamente, esistono già nel meccanismo dell'Amministrazione statale organi che si trovano a dipendere da più Ministeri, che non è, per contrario, ammissibile che, riconosciuta, come già è in atto, la veste in certi Uffici, di Organi periferici dell'Istituto, questo non possa valersene con una certa libertà di movimenti e dettare loro le proprie direttive tecniche; e che, infine, nell'eventualità di lavori di carattere straordinario, nulla vieta che intervengano preventivi accordi con le Amministrazioni interessate, sicchè le paventate interferenze non abbiano mai a verificarsi, soprattutto ove domini quel senso di cordiale solidarietà che deve animare tutte le branche dell'Amministrazione statale, coll'ostracismo a qualsiasi larva di diffidenze e di gelosie.

Altre obiezioni di minore momento sono state mosse riguardo al disciplinamento delle comunicazioni all'estero di dati e di notizie statistiche, circa il prestito all'Istituto di libri e di pubblicazioni in genere da parte delle Biblioteche dello Stato e di quelle degli Enti pubblici, degli Enti parastatali e degli Organismi corporativi. Ad ogni punto l'Istituto ha replicato; ed ora le contestazioni passate attraverso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si trovano presso i singoli Ministeri. È da augurarsi che, superati gli ostacoli, possa fra breve il Capo del Governo sottoporre all'Augusta firma di S. M. il Re, il decreto di approvazione del Regolamento in parola.

Mentre il corso di detto regolamento ha affrontato così laborioso travaglio, quello interno, invece, ha raggiunto la mèta.

Approvato dal Comitato Amministrativo nella seduta del 30 dicembre 1929, esso, come si è accennato, venne portato all'approvazione ed alla firma di S. E. il Capo del Governo il 15 gennaio 1930: il 28 dello stesso mese di gennaio è stato registrato alla Corte dei Conti, e dal 1° marzo u. s. è entrato definitivamente in vigore.

Degni di essere segnalati al Consiglio Superiore di Statistica, a documentazione dell'attività svolta nel campo legislativo e della regolamentazione da questo Istituto, si ravvisano i seguenti provvedimenti:

1. Il R. decreto 2 dicembre 1929, n. 2132 che ha approvato il Regolamento per la formazione e la tenuta dei registri di popolazione in ogni Comune del Regno.

Su questo Regolamento, reso necessario, soprattutto in vista del censimento generale della popolazione da effettuarsi nel 1931, per lo stato di abbandono e di disordine in cui si trovavano i registri di popolazione presso la maggioranza dei Comuni del Regno, ha riferito il Capo del III Reparto nella tornata del Consiglio Superiore del 7 dicembre dell'anno scorso.

Il detto Regolamento è entrato in vigore fin dal 15 gennaio dell'anno in corso; occorre ora provvedere alla compilazione delle norme integrative ed esplicative, norme che l'Istituto deve proporre al Capo del Governo per l'emanazione, di concerto col Ministro dell'Interno, del Decreto Reale preveduto dall'articolo 49 del Regolamento medesimo. La emanazione di tali norme subirà ancora qualche ritardo poichè si desidera attendere i risultati della esperienza di questo primo anno di applicazione del Decreto.

2. Il Decreto del Capo del Governo in data 16 dicembre 1929 (VIII) contenente le norme per l'esecuzione del censimento generale dell'agricoltura italiana.

Questo decreto, emanato in applicazione al disposto dell'art. 2 del R. decreto 28 luglio 1929, n. 1451, col quale venne ordinato il censimento generale delle aziende agricole, in connessione con quello professionale della popolazione agricola e con quello del bestiame, ha disciplinato tali importanti rilevazioni, stabilendo gli organi incaricati della loro esecuzione, le operazioni di preparazione e di raccolta delle notizie, e le modalità di massima da seguirsi.

Al Regolamento hanno poi fatto seguito le istruzioni generali per l'esecuzione dei censimenti stessi; e le istruzioni per gli ufficiali addetti ai medesimi.

3. Il Decreto del Capo del Governo in data 27 gennaio 1930 (registrato alla Corte dei Conti il 10 febbraio 1930), col quale è stato approvato il Regolamento del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale (veggasi a tale proposito il Capitolo del personale).

4. Il R. decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, contenente le norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Il Decreto-legge in parola, già approvato dalla Camera, e testè anche dal Senato, sicchè è ora convertito in definitiva legge dello Stato, può dirsi

il coronamento ed il completamento del R. decreto-legge 17 novembre 1927, n. 2372 relativo all'istituzione di scuole di statistica presso le Università del Regno.

Infatti, se con detto decreto si ebbe di mira la diffusione ed il perfezionamento dell'insegnamento scientifico della statistica, coordinando gli insegnamenti degli Istituti stessi al fine di rilasciare un diploma che dia adito all'esame di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, col Decreto-legge n. 436 si è teso ad assicurare la maggiore utilizzabilità del diploma stesso, sanzionando che esso possa, in sostituzione delle lauree conseguite presso gli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali o presso le facoltà e scuole universitarie, costituire titolo per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, e stabilendo che gli uffici di statistica esistenti, o che verranno istituiti presso enti autarchici e parastatali, debbano avere funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi ed essere diretti da persone fornite del detto diploma di abilitazione speciale.

Naturalmente, in ossequio ad esigenze di carattere pratico ed a ragioni di equità, si era consentito un termine di tre anni, perchè gli uffici statistici potessero costituirsi in armonia colle nuove disposizioni, e si era ammesso che durante lo stesso triennio coloro che, da non meno di cinque anni, disimpegnano mansioni statistiche presso i detti uffici, potessero adire l'esame di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche anche se sprovvisti, nonchè di laurea, pure dello speciale diploma delle scuole di statistica. Però, mentre la Camera dei Deputati aveva, nell'approvare la conversione in legge del decreto-legge in parola, lasciati immutati gli articoli tutti del decreto, il Senato del Regno, accogliendo la proposta della Commissione permanente del Senato, ha introdotto un emendamento: ha cioè portato da 3 a 5 anni il periodo di tempo entro il quale gli uffici statistici delle amministrazioni statali, autarchiche e parastatali, debbano provvedere a sistemarsi in conformità al detto decreto, fermo stando invece il periodo triennale per la transitoria relativa agli esami del personale.

In pendenza dell'accennata procedura per la conversione in legge del detto R. decreto-legge è stato predisposto il Regolamento che dovrà disciplinare l'esame di Stato in parola; e poichè tali norme debbono essere emanate dal Capo del Governo, di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale, lo schema predisposto dall'Istituto è stato trasmesso da

qualche tempo a quel Ministero per le eventuali sue osservazioni; ed i detto Ministero le ha già concretate, col pieno assenso del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, onde è da prevedersi che il testo, definitivamente concordato, potrà essere emanato a scadenza assai breve.

5. Ad assicurare la maggiore efficacia alle disposizioni già esistenti in ordine al censimento del grano trebbiato a macchina, sono stati emanati due decreti: cioè il R. decreto 26 aprile 1930, n. 662 portante modificazioni al R. decreto 7 aprile 1927, n. 564 ed il R. decreto-legge 1° giugno 1930, n. 871, contenente norme integrative delle precedenti circa il censimento in parola.

Sostanzialmente, entrambi questi decreti hanno avuto di mira di assicurare che nulla sfugga al censimento, attraverso l'accertamento e l'elencazione delle macchine che sono adibite alla trebbiatura.

Si è quindi prescritto che chiunque intende far funzionare macchine trebbiatrici del grano, deve provvedersi di apposita licenza dalla Cattedra ambulante di agricoltura; che alla stessa Cattedra deve farsi denuncia del numero delle macchine che si vogliono adibire al lavoro, nonchè delle quantità di grano trebbiato, produttore per produttore, fondo per fondo: sanzioni punitive severe, limitate ad ammende, colpiscono ogni eventuale inosservanza delle dettate prescrizioni.

IV. — SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI.

Protocollo.

I servizi della Segreteria (corrispondenza ordinaria e riservata) sono stati adeguati, man mano, alla importanza che debbono avere in una grande istituzione.

Particolarmente venne curato l'ordinamento dell'archivio e del protocollo, onde ottenere che con un solo servizio di protocollo, arrivo e spedizione della corrispondenza, si possa sopperire a tutte le esigenze dell'Istituto con risparmio di personale, rapidità di servizio e sicurezza nella conservazione delle pratiche e nella ricerca dei precedenti.

A tale scopo il protocollo delle carte in arrivo venne separato da quello delle carte in partenza, in modo da permettere il contemporaneo lavoro di due impiegati e la conseguente sollecita rubricazione e conservazione delle carte, malgrado la notevolissima entità della corrispondenza giornaliera.

Nell'anno 1930 fino al 30 novembre, vennero impiegati 41.921 numeri nel protocollo in arrivo e 20.204 nel protocollo in partenza, cioè complessivamente n. 62.225, mentre in tutto l'anno precedente ne furono impiegati 34.670.

Venne anche sistemato, meglio che in passato, il locale ove è alloggiato l'archivio, il protocollo e l'ufficio arrivi e spedizioni. L'uno e l'altro provvedimento hanno consentito un assetto più razionale dell'archivio e dei servizi del protocollo, in modo da rendere bene ordinata la tenuta delle pratiche e più facile la loro ricerca.

Concorsi a premio:

All'incremento degli studi statistici, l'Istituto durante l'anno 1930 ha contribuito con i seguenti concorsi:

1. *Concorso a premio per le migliori tesi di laurea trattanti argomenti di carattere statistico per l'anno accademico 1928-29.*

Il concorso fu bandito nel marzo 1929 — termine per la presentazione dei lavori 31 dicembre 1929. Concorrenti n. 23. Premi: 1 premio da L. 10.000; 3 premi ciascuno da L. 5.000; 3 premi ciascuno da L. 1.000. Il premio di L. 10.000 non è stato aggiudicato dalla apposita Commissione, mentre vennero assegnati i rimanenti premi.

2. *Concorso a premio per le migliori tesi di laurea che trattino argomenti di carattere statistico per l'anno accademico 1929-30.*

Con norme analoghe al concorso che fu indetto nel marzo 1929, è stato bandito nel marzo 1930, un nuovo concorso. Il termine massimo per la presentazione delle tesi scade il 31 dicembre 1930. Premi: 1 premio da L. 10.000; 3 premi ciascuno di L. 5.000; 3 premi ciascuno di L. 1.000. Sino ad oggi vi concorrono 10 tesi di laurea.

3. *Concorso per una monografia concernente la statistica delle assicurazioni.*

L'Istituto nelle sue qualità di amministratore della « Fondazione Reale Mutua Assicurazioni » in data 25 agosto 1930, ha bandito un concorso per due premi di L. 10.000 e 5.000, ciascuno per una monografia concernente la statistica delle assicurazioni. Il termine massimo della presentazione delle monografie scade il 31 dicembre 1930.

4. *Concorso a premio per una monografia sul tema : « La rilevazione statistica degli infortuni sul lavoro nei vari Paesi del mondo ».*

Questo concorso già bandito nell'agosto 1927 ebbe risultato negativo. In base ad accordi presi con l'Associazione Enti Mutui di Assicurazione di Milano, il premio che era stato fissato in L. 4.000 si spera che possa essere elevato a L. 9.000. Il nuovo concorso verrà indetto appena l'Ente suddetto avrà espletato le pratiche amministrative necessarie per l'aumento del premio.

5. *Conferimento di tre diplomi d'onore alle migliori relazioni annuali dei Consigli Provinciali dell'Economia.*

Il 10 settembre 1929 con circolare n. 67 dell'Istituto, sono state notificate ai Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia le norme generali per l'assegnazione dei premi. Il 30 settembre 1930 è scaduto il termine per la presentazione delle relazioni.

6. *Borsa di perfezionamento di L. 18.000.*

Nella precedente relazione vennero dati i ragguagli relativi a tale concorso. La borsa come fu detto venne aggiudicata al Dr. Cianci Ernesto, che nel termine previsto di un anno ha portato a termine il lavoro d'indagine sui « prezzi in Italia dal 1870 in poi allo scopo di ricavarne numeri indici ». Il lavoro è sotto revisione e vedrà la luce in questo anno.

Economato.

Locali. — La deficienza dei locali disponibili, in rapporto alla cresciuta importanza dei servizi ed in relazione all'aumento del personale, continua ad essere fortemente sentita e non potrà essere eliminata che con l'approntamento del nuovo edificio di Via Depretis che prevedesi potrà effettuarsi nell'aprile p. v. Nel giugno u. s., venne portato a compimento il capannone adiacente alla nostra sede attuale, sicchè è stato possibile installare in esso i servizi delle statistiche degli Italiani all'estero, che da circa due anni sono passati alle dipendenze tecniche dell'Istituto e che continuavano ad essere disimpegnati presso il Ministero degli Esteri per mancanza di altri locali. Nello stesso capannone hanno trovato posto 45 impiegati del Reparto II (Statistiche demografiche e sanitarie) che per mancanza di

altri locali si era costretti di far lavorare in un magazzino seminterrato e scarsamente provvisto di luce naturale.

Un importante miglioramento si è pure conseguito nei locali in uso per i servizi della statistica agraria e per i censimenti agricoli. Questi servizi nell'aprile u. s., si trovarono di fronte a gravi difficoltà, sia per l'allogamento del personale necessario alle operazioni di spoglio dei tre censimenti agricoli e per l'assetto più adeguato da darsi al Reparto delle statistiche agrarie, sia per la conservazione e classificazione del relevantissimo quantitativo di questionari di ritorno. Per una tale conservazione occorreva di poter disporre di vasti magazzini atti per uso di archivio e quindi provvisti di abbondante scaffalatura (è stata prevista per una lunghezza unitaria di oltre metri 4000).

Queste condizioni di ambiente difettavano in modo troppo sensibile nei vecchi locali che erano stati presi in fitto a Piazza dei Caprettari, sicchè si sarebbe reso necessario — come in parte era stato attuato — di prendere in affitto altri locali terreni e persino degli scantinati nelle vicinanze, co' grave inconveniente della lontananza e dell'eccessivo frazionamento del servizio. Si pensò allora di utilizzare in parte i corridoi e gli spazi liberi dei locali degli stessi Uffici al 1° piano, per l'allogamento di quella parte dei questionari di più immediato uso, ma a questo, che non sarebbe stato altro che un insufficiente ripiego, si opposero le condizioni statiche dell'edificio.

Uno scambio di corrispondenza con la nobile Casa Grazioli Lante, proprietaria dell'immobile, portò alla conseguenza che non era consentito il sopraccarico degli ambienti, a meno che l'Istituto non si fosse assunta la responsabilità intera di tutti gli eventuali inconvenienti.

Di fronte a una tale situazione, si rendeva necessaria ed urgente una radicale soluzione, ed infatti, in seguito a pratiche rapidamente esperite e col cortese intervento del Provveditorato Generale dello Stato, si rese possibile avere in temporaneo uso i locali lasciati liberi dall'Intendenza di Finanza, nel palazzo delle Vergini, in via dell'Umiltà, e cioè 64 stanze al 1°, 2° e 3° piano. In esse sono stati sistemati in pochi giorni, gli Uffici del Censimento agricolo e del Catasto agrario, e nello stesso tempo si è ottenuto l'uso di ampi locali al piano terreno che sono stati adibiti a magazzini ed archivio per l'ingente materiale del censimento che man mano sta affluendo di ritorno.

Uffici e magazzini sono stati messi in perfetta efficienza con l'esecuzione di tutte le pulizie e di tutti i lavori necessari per la migliore utilizza-

zione dei vari locali, di murature, di circuiti di illuminazione, di impianti per riscaldamento, di posa in opera di montacarte e di costruzione di ampie e solide scaffalature nei magazzini.

Stampati. — Nei primi mesi del 1930 l'Economato si è tenuto in stretto e giornaliero contatto con il Provveditorato Generale dello Stato e con il Poligrafico per l'approntamento degli stampati, delle istruzioni e delle norme per l'attuazione del censimento agricolo e per la conseguente loro spedizione.

Venne in tal modo provveduto alla tiratura di circa 27 milioni di moduli, di questionari e relativi riepiloghi, di 45 mila istruzioni generali, di 38 mila norme per l'esecuzione del censimento, di 101 mila istruzioni per gli ufficiali addetti al censimento.

La stampa dei moduli e delle istruzioni venne iniziata il 15 dicembre 1929 e la spedizione il 3 febbraio. Il lavoro proseguì ininterrottamente fino alla metà di marzo, con impiego di lavoro straordinario anche notturno e festivo, specialmente negli ultimi tempi. Fu così possibile effettuare la spedizione in tempo, in modo che per l'epoca stabilita tutti i Comuni fossero in possesso dei relativi moduli.

La spedizione richiese l'invio di n. 43.520 pacchi per un peso complessivo di q.li 6.024.

La spesa complessiva fu di 2.700.000 lire di cui circa 150.000 per le spedizioni ed il rimanente per l'importo degli stampati.

Servizio delle pubblicazioni. — I bollettini mensili, in una veste ed in un contenuto sempre meglio curati, sono puntualmente comparsi nei giorni prestabiliti e precisamente nel modo seguente :

« Bollettino mensile di Statistica », il 21 di ogni mese ;

« Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale » alla fine di ogni mese ;

« Bollettino dei prezzi » il giovedì successivo ad ogni primo sabato del mese ;

« Notiziario Demografico » il 1° ed il 16 di ogni mese.

Durante il periodo di tempo in esame venne introdotta una variante nel « Bollettino dei prezzi » che da quindicinale è divenuto mensile, a decorrere dal gennaio u. s. ; in esso hanno trovato posto numerosi dati che fino

al dicembre 1929 figuravano nel « Bollettino mensile di Statistica » la cui pubblicazione pertanto era divenuta sensibilmente ponderosa.

Oltre ai Bollettini vennero pubblicati durante l'anno, i seguenti volumi:

1. Compendio Statistico 1929 e Compendio Statistico del 1930 ;
2. Cause di morte (statistica relativa all'anno 1926);
3. Dizionario dei Comuni (edizione 1929);
4. Dizionario dei Comuni (edizione 1930);
5. Annuario Statistico Italiano (1930);
6. Annali di Statistica, vol. VI (Atti del Consiglio Superiore di Statistica dal 1921 al 1925);
7. Annali di Statistica, vol. VII : come sopra (Sessione 1929);
8. Annali di Statistica, vol. IX (Statistica della produzione bibliografica italiana) ;
9. Variazioni di territorio e nome, avvenute nel territorio del Regno dal 1° aprile 1927 al 15 ottobre 1930;
10. Nomenclature nosologiche (edizione 2^a ed edizione 3^a);
11. Statistica delle elezioni politiche (XXVIII Legislatura);
12. Atlante Statistico (Parte 1^a);
13. Istruzioni per l'aggiornamento del Catasto agrario e relativo esempio;
14. Istruzioni per la formazione *ex novo* del Catasto agrario e relativo esempio;
15. Censimento delle Colonie.

Sono in corso di pubblicazione i seguenti volumi:

1. Annali di Statistica, vol. I : Costituzione e funzionamento dell'Istituto Centrale di Statistica, in 3^a bozza, presso il Reparto A;
2. Annali di Statistica, vol. X : Calcolo di previsione della popolazione italiana dal 1921 al 1961, in bozza definitiva presso il Servizio Matematico e Cartografico;
3. Annali di Statistica, vol. XI : Statistica dell'istruzione primaria, in 2^a bozza presso il Reparto I;
4. Annali di Statistica, vol. XII : Statistiche istruzione secondaria, in 1^a bozza presso il Reparto I;
5. Annali di Statistica, vol. XVI : L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani, in 2^a bozza presso l'Ufficio Studi;

6. *Annali di Statistica*, vol. XVII : Osservazioni sul VI Censimento della popolazione italiana, in bozza definitiva;

7. *Annali di Statistica*, vol. XVIII : Portata ed effetti delle false denunce di nascita per i nati denunciati al principio dell'anno, in 3^a bozza presso l'Ufficio Studi;

8. Movimento della popolazione italiana nell'anno 1927. Il volume completo;

9. Cause di morte anno 1927, consegnato al Reparto II in prime bozze;

10. *Censimento industriale*, vol. VII, in bozza definitiva.

Sono altresì in corso molto inoltrato di pubblicazione :

Il vol. VIII degli *Annali*, contenente le tavole di mortalità della popolazione italiana.

I numeri XIII, XIV, XV degli *Annali* stessi sono riservati a nuove pubblicazioni riguardanti statistiche culturali, e sono in corso di composizione tipografica.

Al 31 ottobre 1930 esistevano in magazzino n. 53.036 volumi comprendenti 63 specie di opere diverse.

Dal 1^o novembre 1929 alla data suddetta, vennero erogate a titolo gratuito, o per cambi, 7815 esemplari ed a pagamento 7254 ; il numero delle copie vendute è quindi risultato, in proporzione, rispetto alla media delle vendite fatte negli anni precedenti, superiore di circa il 50 %. Su tale aumento ha contribuito la vendita del *Dizionario dei Comuni*, la cui prima edizione di 3.000 esemplari è stata subito esaurita.

I proventi poi delle copie vendute si sono più che raddoppiati poichè mentre nell'esercizio 1928-29 risultarono di L. 58.259,75, nell'esercizio 1929-30, e cioè dal 1^o luglio 1929 al 30 giugno 1930 salirono a L. 130.169,50.

* * *

Prima di chiudere il Capitolo delle pubblicazioni, è opportuno accennare, anche in relazione a quanto il Presidente ebbe ad esporre al Consiglio Superiore di Statistica nella sua relazione in data 7 dicembre 1929, che è stato finalmente realizzato il voto inteso ad ottenere la costituzione di uno speciale Reparto presso l'Istituto Poligrafico, per i servizi dell'Istituto Cen-

trale di Statistica. Per il cortese interessamento del Provveditore Generale dello Stato, Gr. Uff. Bartolini, si è infatti costituita una Sezione separata nello Stabilimento di Via Gino Capponi, con maestranza addetta alla composizione tipografica, ed è stato assegnato all'Istituto il numero delle macchine necessarie per la tiratura sia delle pubblicazioni ordinarie che di quelle straordinarie. Il servizio procede in modo assai soddisfacente, malgrado l'intensificarsi delle pubblicazioni dell'Istituto sia per mole che per numero.

Biblioteca. — La biblioteca si può ora affermare sia, finalmente, quasi completamente riunita nella propria sede, poichè anche le ultime poche pubblicazioni che erano in contestazione sono passate quasi tutte all'Istituto, dalla Biblioteca del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Essa, consta, quindi, come si è detto altra volta, della Biblioteca dell'ex Direzione Generale della Statistica e di tutte le pubblicazioni periodiche e non periodiche, le quali sono pervenute e pervengono dal 1926 all'Istituto, in gran parte a titolo di omaggio o di cambio, dalle varie Amministrazioni, dai vari enti e da privati, così italiani come stranieri.

Il cambio delle pubblicazioni edite dall'Istituto con altre italiane e straniere si va sempre più estendendo ed organizzando sulla base del criterio dell'equivalenza. In quest'ultimo anno, la Biblioteca si è così arricchita di circa 100 riviste e bollettini nuovi, italiani ed esteri, di 60 pubblicazioni periodiche nuove e di circa 130 nuove opere non periodiche.

Anche l'affluenza degli studiosi è in aumento, malgrado la eccessiva ristrettezza dei locali. Durante gli 11 mesi del 1930 sono stati rilasciati circa 400 biglietti di ingresso, non contando i frequentatori che giungono per altra via, per esempio, attraverso gli Uffici dell'Istituto o inviati dal Presidente o dal Direttore Generale.

Ufficio spogli meccanici.

I mesi successivi al novembre 1929 sono stati non solamente mesi di intenso lavoro per l'Ufficio degli spogli meccanici, ma anche di studio per la preparazione degli spogli che dovranno effettuarsi per i Censimenti agricoli e per il Censimento della popolazione. D'accordo quindi con i compe-

tenti Reparti tecnici si è portato molto innanzi l'esame dei questionari e delle numerazioni dei vari quesiti agli effetti del lavoro di perforazione.

Durante il 1930 è stata pure condotta un'intensa azione onde elevare la media di produzione oraria da parte degli addetti alle perforatrici. Tali medie rapportate a cartoline con 45 fori effettivi, che nel 1928 si erano mantenute intorno alle 125 cartoline orarie e nel 1929 intorno alle 175, sono salite nel 1930 a 200 orarie con dei massimi eccezionali fin verso le 225. In considerazione poi della influenza che esercita sulle accennate medie la completa ed esatta scritturazione dei numeri sui documenti di spoglio, sono state date disposizioni tassative ai vari Reparti perchè sia maggiormente curata la numerazione, in modo da renderne più agevole e più sollecita la lettura agli impiegati addetti alla perforazione.

Sono stati altresì indicati alcuni accorgimenti necessari ad assicurare il migliore rendimento quali ad esempio: la utilizzazione nella perforazione di tutte le dita della mano destra; la copertura della tastiera per impedirne la visione, la riduzione al minimo di tutti i movimenti necessari per la messa a parte dei documenti già elaborati; la regolarizzazione della luce in maniera da non recare false ombre; lo studio dei tipi di legghi adatti specialmente per i fogli dei censimenti; la eliminazione di ogni rumore superfluo nei saloni di perforazione; il divieto assoluto di parlare.

Una speciale cura è stata posta per ottenere la buona manutenzione del macchinario destinato agli spogli. Poichè questo macchinario col suo continuo incremento, costituisce una cospicua parte del patrimonio dell'Istituto, ed il suo rendimento contribuisce notevolmente alla produzione dei lavori statistici, si è attentamente curata la perfetta e giornaliera pulizia delle macchine e la periodica loro revisione.

In conseguenza sono state date istruzioni precise agli impiegati operatori ed ai due meccanici; si è venuta attrezzando sempre più la piccola officina di dotazione dell'Ufficio e sono stati impiantati due registri, uno per tenere conto, macchina per macchina, di tutte le riparazioni, e l'altro per l'indicazione delle avvenute pulizie giornaliere ordinarie e straordinarie di ogni singola macchina.

Nel corso del 1930 l'Ufficio spogli ha visto aumentare la sua dotazione di macchine coll'acquisto: di una perforatrice a mano Powers (nuovo tipo); di una selezionatrice con quattro serie di contatori Powers; di una selezionatrice con tre serie di contatori scriventi Hollerith; e di tre duplicatrici automatiche Hollerith a 80 colonne.

Selezionatrice Powers a 4 serie di contatori (45 colonne). — Con tale nuova macchina, che invece di una sola serie di aghi ne possiede 4, è possibile avere simultaneamente i risultati della classifica di quattro colonne della cartolina e di selezionare le cartoline indifferentemente per una delle quattro colonne.

Selezionatrice Hollerith a 3 serie di contatori scriventi (80 colonne). — Con tale nuova macchina completamente elettrica (perchè invece che con gli aghi funziona per mezzo di contatti elettrici provocati da uno spazzolino attraverso i fori della cartolina), è possibile ottenere la scritturazione su tre differenti rulli di carta dei risultati della classifica di tre diverse colonne, e di selezionare le cartoline indifferentemente per una delle tre colonne suddette o per un'altra qualsiasi. È un tipo modernissimo di macchina che non solo permette il risparmio di un impiegato selezionatore ma elimina la dettatura dei risultati dei contatori, e, mediante il saggio impiego dei tre banchi permette di avere le somme verticali delle tavole in corso di classificazione.

L'adozione del nuovo impianto di macchine Hollerith ad 80 colonne (3 perforatrici ed una selezionatrice) costituisce per l'Ufficio spogli meccanici un fatto molto importante, poichè in tale modo sarà possibile mettere l'Istituto nella condizione di poter vagliare con osservazioni dirette i due tipi di macchine concorrenti (Powers ed Hollerith).

Con l'adozione poi della cartolina ad 80 colonne l'Ufficio si ripromette non solo un risparmio di circa il 50 % sull'impiego delle cartoline a 45 colonne, ma soprattutto un maggiore sfruttamento, agli effetti statistici, delle numerose notizie contenute nella cartolina.

Passando poi a ciò che sarà la prossima sistemazione dell'Ufficio spogli meccanici, nei nuovi locali, si può ritenere fin d'ora che esso sarà sistemato in modo veramente rispondente alla necessità di un grande Istituto Statistico quale è il nostro.

Infatti nel nuovo edificio di Via Depretis sono stati posti a disposizione:

1° un grande salone centrale con tettoia a vetri (m. 23 × 16) per i lavori di perforazione, dove saranno sistemate n. 100 perforatrici elettriche e n. 9 perforatrici a mano;

2° un grande salone (m. 31 × 9) per i lavori di classifica dove saranno sistemate n. 14 selezionatrici Hollerith scriventi ;

3° una grande sala (m. 10 × 9) per i lavori di classifica, dove saranno sistemate n. 5 selezionatrici Powers delle quali una con 4 serie di contatori;

4° un grande salone (m. 31 × 9) per i lavori di verifica, dove saranno sistemate n. 6 tabulatrici Hollerith e n. 6 tabulatrici Powers. Inoltre nel medesimo salone troveranno posto n. 15 classificatrici March per classifiche di secondaria importanza.

Nei vari saloni, sono stati predisposti riparti per la consegna ed il ritiro del materiale, per la scuola dei perforatori, per il super controllo, per l'officina delle riparazioni. Inoltre sono stati sistemati 300 armadi spogliatoi, e sono stati razionalmente distribuiti e piazzati armadi, scaffalature, schedari, tavoli ecc., occorrenti, come dotazione indispensabile per il regolare andamento del servizio.

Nel grande locale sottostante al salone centrale e direttamente collegato con esso, verranno sistemati, su uno schieramento di oltre 200 metri lineari, grandi scaffalature di deposito a doppia facciata e di tre metri di altezza, capaci di poter conservare oltre 70 milioni di cartoline.

Nello stesso locale troverà posto il trasformatore di corrente necessario per l'azionamento del nuovo impianto Hollerith.

Per tutto l'attrezzamento e l'arredamento dei saloni superiori e del locale sotterraneo sono stati già studiati e definiti i disegni, tenendo presente che tutto dovrà essere costruito in lamiera di acciaio e ciò non solo per la perfetta conservazione del materiale e per la difesa contro gli incendi, ma anche per il massimo sfruttamento dello spazio disponibile.

È in corso di studio, inoltre, tutta l'organizzazione del lavoro che dovrà essere minuziosamente curata nei particolari e che dovrà rispondere a tutte le necessità dei doppi turni di lavoro giornaliero.

Il seguente prospetto indica le elaborazioni compiute dall'Ufficio Spogli Meccanici nel periodo di tempo oggetto della presente relazione:

| | MACCHINE POWERS | | | MACCHINE MARCH | | A MANO | |
|---|---------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|
| | Perforazione | Classifica | | Numero delle schede classificate | Numero delle tavole compilate | Numero delle schede classificate | Numero delle tavole compilate |
| | Numero delle cartelle perforate | Numero delle cartelle selezionate | Numero delle tavole compilate | | | | |
| Cause di morte - anno 1928 ... | 645.601 | 645.601 | 2.492 | | | | |
| Statistica dei Criminali anno 1923 | 108.000 | 108.000 | 16 | | | | |
| Statistica Famiglie numerose (20 prov. cart. compl.) | 392.103 | 392.103 | 100 | | | | |
| Statistica dei matrimoni - anno 1928 (esperimento)..... | 37.620 | 37.620 | 32 | | | | |
| Statistica Famiglie numerose (14 prov. cart. ^{na} generale)..... | 235.893 | 235.893 | 364 | | | | |
| Statistica Famiglie numerose (14 prov. cart. ^{na} intervalli)..... | 235.893 | 235.893 | 714 | | | | |
| Inchiesta Antropologico-Sanitaria militari leva (esperim.).... | 3.800 | 3.800 | 145 | | | | |
| Statistica dei Criminali (anni 1924-1925-26-27) | 61.369 | — | — | | | | |
| Famiglie numerose (tav. X) | — | — | — | 394.432 | 20 | — | |
| Statistica dei matrimoni 1928 (tav. stato civile) | — | — | — | 247.048 | 76 | — | |
| Statistica dei Contribuenti di R. M. (Venezia-Napoli-Torino-Genova) | 57.056 | 57.056 | 4 | — | — | — | |
| Statistica dei matrimoni 1928 (tav. professioni)..... | — | — | — | — | — | 247.048 | 76 |
| Statistica dei Criminali (1924-25-1926-27) (esperimento)..... | 5.195 | — | — | — | — | — | — |
| | 1.782.530 | 1.715.966 | 3.867 | 641.480 | 96 | 247.048 | 76 |

Sono in lavorazione presso l'Ufficio le statistiche della criminalità per gli anni 1924-25-26-27.

LAVORI IN CORSO E PROGRAMMA PEL FUTURO.

Oltre ai lavori aventi carattere continuativo e normale, è in attesa del suo corso il R. decreto che stabilirà il passaggio definitivo dei servizi statistici degli Italiani all'estero dal Ministero degli Esteri all'Istituto. Si attendono poi dai competenti reparti tecnici, per l'ulteriore corso di rito : le

norme e le istruzioni per il censimento della popolazione e delle abitazioni; il testo del decreto relativo agli enti periferici della statistica agraria ed infine lo schema del decreto contenente le norme di applicazione per il censimento del grano trebbiato a macchina.

I lavori che si prevede dovranno prossimamente essere espletati dal Reparto, si riferiscono principalmente ai censimenti ed al passaggio nei nuovi locali. Per i censimenti è da prevedere l'assunzione di numeroso nuovo personale, e se tale assunzione dovrà basarsi, come le previsioni indurrebbero ad attuare, su di un piano di lavoro da svolgersi in due turni con orario notturno, occorrerà per i censimenti agricoli raggiungere le 400 unità e per il censimento della popolazione le 600 unità. Il reclutamento del personale per i censimenti dell'agricoltura prevedesi sarà completato entro il 1° semestre del 1931, quello per il censimento della popolazione entro il 2° semestre.

Il Servizio degli Affari generali dovrà altresì concorrere a tali censimenti col lavoro intensificato dell'Ufficio spogli meccanici che richiederà l'aiuto di altre 250 unità all'incirca e con il lavoro della stampa e della spedizione di circa 30 milioni di questionari occorrenti per il censimento della popolazione e delle abitazioni.

A questo contributo di lavoro verrà ad aggiungersi anche quello inerente al passaggio di tutti i servizi nei nuovi locali, passaggio che richiederà la soluzione di non pochi problemi sia per la costituzione di nuovi servizi generali, (garage ed officina riparazioni, officina ed ufficio di manutenzione dell'edificio, servizi di riproduzione dei disegni, servizio assistenza medica, servizi inerenti agli impianti elettrici, trasformatori di corrente, di prevenzione incendi, ecc.) sia infine per la materiale sistemazione dei vari Reparti negli ambienti ad essi destinati.

I servizi attuali dell'Istituto con lo sviluppo da essi assunto troveranno in conseguenza difficoltà non lieve per la loro sistemazione, sia per quanto riguarda la spesa necessaria, sia per la ripartizione dei locali fra le varie Direzioni generali e servizi autonomi, tanto più che, come era doveroso, la maggior parte dei locali è stata destinata ai saloni delle macchine, a quelli destinati ad accogliere il personale dei censimenti ed agli archivi vari dei questionari e delle cartoline perforate, ed infine alla Biblioteca.

È perciò da augurarsi che per il 1932, epoca presunta per l'attuazione del concentramento nell'Istituto dei servizi statistici ora esistenti presso i vari Ministeri, le condizioni del bilancio dello Stato possano permettere il

completamento dell'edificio con quell'ultimo piano che era stato previsto nel primitivo progetto, affinchè tutti i servizi della Statistica possano trovare un definitivo, stabile assetto.

Da tutto quanto è stato fin qui esposto si deduce che il Reparto Affari generali dovrà nel prossimo avvenire affrontare una somma di servizi e di lavoro della specie più svariata e complessa. Ma tutto questo non può che costituire motivo di compiacimento per il Reparto stesso, che, per la sua natura amministrativa e giuridica, è chiamato a sopperire alle necessità di tutti i Reparti Tecnici, nel fine superiore di coadiuvare al crescente sviluppo ed alla migliore organizzazione del grande Istituto di cui ha l'onore di essere parte.

Il Capo del Reparto

Colonnello ERCOLE ARCUCCI

2. - Relazione del Capo del Reparto I.

(Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici).

Annuario Statistico Italiano.

Fra i còmpiti assegnati al I Reparto dell'Istituto, uno dei più importanti è quello di provvedere alla compilazione e alla pubblicazione dell'Annuario Statistico Italiano. Il Reparto ha fatto quanto era necessario per assicurare la regolarità della pubblicazione e l'Annuario del 1930 fu puntualmente pubblicato alla metà del mese di luglio 1930.

Vennero introdotti in questo volume importanti ampliamenti per adeguare la materia statistica all'attività degli organismi creati dal Regime e venne migliorata e perfezionata l'esposizione dei dati, completando anche l'indicazione delle fonti.

Nell'ultimo Annuario trovarono posto, per la prima volta, notizie sull'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, sull'Opera Nazionale Balilla, sull'assicurazione contro la tubercolosi e sulla Bonifica Integrale.

Fu pure inserito un nuovo Capitolo relativo alle grandi Città, contenente numerose tabelle illustranti i fenomeni più interessanti e più caratteristici dei grandi centri urbani.

Considerevoli aggiunte furono fatte a tutti gli altri Capitoli; per non citarne che uno solo, al Capitolo riguardante l'Educazione Nazionale furono aggiunti nuovi dati concernenti la produzione bibliografica italiana, le biblioteche popolari, la cinematografia e la radiofonia.

Ripresa fin dall'anno precedente la pubblicazione di grafici e di cartogrammi, nell'ultimo Annuario ne fu accresciuto il numero e migliorata l'esecuzione, aggiungendo anche cinque nuove tavole a colori, che riproducono la carta di unione delle tavole pubblicate nell'*Atlante Statistico Italiano*.

Venne infine ampliato l'indice alfabetico per facilitare sempre più la consultazione dell'Annuario e per agevolare qualsiasi ricerca retrospettiva.

L'Ufficio si propone di dedicare anche nell'avvenire ogni cura a questa importante pubblicazione, affinché essa rispecchi in modo sempre più completo il progressivo sviluppo della Nazione.

**STATISTICA DELLE ELEZIONI GENERALI POLITICHE
PER LA XXVIII LEGISLATURA - (24 marzo 1929 - VIII).**

Nel febbraio 1930 venne pubblicata la statistica delle elezioni generali politiche per la XXVIII Legislatura.

STATISTICHE CULTURALI.

Furono già esposte al Consiglio Superiore le linee della vasta indagine che l'Istituto sta compiendo sulle manifestazioni dell'attività culturale nel nostro Paese.

Durante il 1930 il Reparto ha provveduto alla sistemazione definitiva dei dati trasmessi dal Ministero dell'Educazione Nazionale, secondo il programma prestabilito; si è anche iniziata la pubblicazione, negli Annali di Statistica, dei risultati dell'indagine per i vari ordini di insegnamento e sulle manifestazioni principali della vita intellettuale italiana.

Nel corso dell'annata 1930 si è pubblicata la statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928 (Serie VI, vol. IX degli Annali di Statistica) alla cui preparazione ha pure concorso l'Istituto Italiano del Libro con la compilazione di uno schedario di tutte le pubblicazioni venute in luce in quell'anno. Si è creduto opportuno di pubblicare subito questa parte, per far constatare senza indugio che la produzione bibliografica italiana, dall'anteguerra ad oggi, è aumentata di circa il 63 %, e per sfatare così un'asserzione fatta all'estero e cioè che l'Italia fosse la sola Nazione in cui la produzione bibliografica fosse decaduta fino a ridursi alla metà di quella del periodo pre-bellico.

A questo volume ne seguiranno subito altri due, uno contenente la statistica dell'istruzione elementare, e l'altro quella dell'istruzione media; questi volumi che sono ora in bozza di stampa, saranno pubblicati fra brevissimo tempo. Entrambi sono stati sottoposti all'esame di un Membro del Comitato tecnico, il Prof. Niceforo, che li ha riveduti accuratamente.

Secondo il programma, questa indagine viene eseguita in maniera più vasta ogni cinque anni ed in maniera più sommaria per ciascuno degli anni intermedi. I volumi in parola, che si riferiscono al 1926-27, contengono i risultati dell'indagine quinquennale più completa, eseguita con la collabo-

razione del Ministero dell'Educazione Nazionale e per la quale si sono dovute superare molte difficoltà che si spera non si ripresenteranno nelle indagini successive. Essi forniranno, per la prima volta nel dopoguerra, notizie notevolmente estese e particolarmente importanti sui due ordini di insegnamento sopraricordati, e alcune notizie che non si erano mai raccolte in Italia.

Un particolare interesse presenterà la statistica dell'istruzione superiore per la quale si sta ora compilando la relazione illustrativa.

Oltre ai consueti dati sul numero degli Istituti, degli studenti, dei professori, ecc. sarà messo in luce l'onere che la Nazione sostiene per l'insegnamento superiore e la parte di esso gravante sugli Enti locali, nonchè l'integrazione degli insegnamenti nelle varie Facoltà avveratasi dopo la recente riforma.

Sono pure in avanzata elaborazione i dati statistici sulle scuole medie speciali (industriali, commerciali, agrarie, militari, nautiche) sugli archivi, sui musei, monumenti ed istituti d'Arte, sulle Accademie, sulle biblioteche, sull'attività cinematografica, sull'attività teatrale, ecc.

Intanto, sempre con la collaborazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, l'Istituto ha iniziato, per i varî ordini di insegnamento, la raccolta dei dati da rilevarsi solo annualmente; per l'istruzione elementare tali dati si hanno per gli anni scolastici 1927-28 e 1928-29: sono in corso di raccolta per il 1929-30. Per l'istruzione media si hanno i dati relativi all'anno scolastico 1927-28, mentre devono essere ancora elaborati dal Ministero dell'Educazione quelli per l'anno successivo. Per l'istruzione superiore si hanno notizie sommarie per il 1927-28 e 1928-29: sono in corso di raccolta i dati analitici dal 1927-28 al 1929-30. Per le altre specie di scuole (professionali, industriali, commerciali, agrarie, ecc.) si sono avute le notizie relative agli anni scolastici 1927-28 e 1928-29.

Molte di queste notizie sono state già pubblicate in forma sommaria nell'Annuario e nel Compendio Statistico del 1930.

STATISTICHE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA PER L'ESTERO.

Fu già riferito all'On. Consiglio Superiore che fin dal 1° febbraio 1929 l'Ufficio speciale della Direzione Generale degli italiani all'estero che compilava e pubblicava la statistica dell'emigrazione italiana era stato, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, posto alle dirette dipendenze

dell'Istituto Centrale di Statistica, pur continuando ad occupare i locali che prima gli erano assegnati nella sede della Direzione predetta.

Costruito nelle immediate vicinanze dell'Istituto un padiglione per allogarvi alcuni uffici dell'Istituto stesso, il 1° agosto 1930 vi fu sistemato anche l'ufficio di statistica dell'emigrazione il quale così, da quella data, è passato anche materialmente a far parte dell'Istituto. Sono in corso le pratiche per il passaggio al bilancio dell'Istituto delle somme che presso la Direzione degli italiani all'estero erano destinate alla statistica dell'emigrazione e pel conseguente passaggio degli impiegati.

In tal modo avrà una prima applicazione la legge del 1929, per la parte che dispone che i diversi uffici di statistica esistenti presso le varie Amministrazioni statali debbono essere man mano accentrati presso l'Istituto.

Cambiati in questi ultimi anni i criteri relativi alla definizione e conseguentemente alla classificazione degli emigrati e dei rimpatriati, per collegare i dati della nuova serie con quelli degli anni anteriori si sono dovuti classificare gli emigrati e i rimpatriati non solo in base ai nuovi criteri, ma anche in base ai criteri vecchi.

È una duplicazione di lavoro pel Reparto, ma si è ritenuto necessario di proseguirla a tutto il 1930 per offrire così agli studiosi la doppia classificazione per un periodo di tre anni di osservazione.

I dati statistici sull'emigrazione vengono ora raccolti non più a trimestre, ma mese per mese; ed ogni mese nel Bollettino dell'Istituto che esce il giorno 21 si pubblicano i dati relativi al penultimo mese precedente, con una sollecitudine molto maggiore che nel passato.

Nel periodo che va dal novembre 1929 al novembre 1930, l'ufficio, oltre ai riassunti trimestrali, semestrali e annuali del 1929 ha pubblicato nel « Bollettino » le notizie dei mesi da gennaio a ottobre del 1930, desumendole per gli espatri dallo spoglio dei registri dei passaporti rilasciati dalle Questure e dalle cedole staccate alla frontiera dai passaporti stessi e per i rimpatri dalle cedole dei passaporti e dalle liste compilate dalle Compagnie di navigazione per i viaggiatori provenienti da Paesi transoceanici.

Nell'anno 1931, oltre, naturalmente, allo spoglio dei dati sommari dell'emigrazione che si svolgerà nel detto anno e che verranno pubblicati mensilmente nel « Bollettino », saranno fatte le classificazioni per sesso, gruppi di età, professione, stato civile, aggruppamenti familiari, grado di istruzione, in rapporto alle Provincie e ai Compartimenti di provenienza, ed ai Paesi di destinazione, degli espatri avvenuti nel 1929 e nel

1930, quali risultano dai registri dei passaporti e dalle liste di bordo compilate dalle Compagnie di navigazione, dei rimpatri continentali desunti dalle cedole staccate dai passaporti (annate 1929 e 1930) e dei rimpatri transoceanici desunti dalle liste di bordo.

La statistica dell'emigrazione italiana per l'estero fu pubblicata in volumi annuali dal 1876 al 1920 dalla cessata Direzione Generale della Statistica.

Passato nel 1921 tale servizio al Commissariato Generale dell'Emigrazione, questo, oltre ad un grosso volume che aveva per titolo « Annuario Statistico dell'Emigrazione dal 1876 al 1925 » pubblicava nel « Bollettino del Ministero degli Affari Esteri » prima i dati trimestrali e poi quelli annuali riassuntivi sull'emigrazione; ma tale pubblicazione si è arrestata coi dati relativi al 1926.

L'Istituto è venuto nella determinazione di riprendere la pubblicazione della statistica annuale particolareggiata.

Sono pertanto in preparazione un volume che conterrà le statistiche dell'emigrazione verificatesi nell'anno 1927 elaborata secondo i vecchi criteri, ed altri volumi che daranno la statistica per gli anni 1928, 1929 e 1930 elaborata secondo i nuovi criteri, che si basano sulla attuale politica emigratoria, che verrà ampiamente illustrata.

Ma poichè si sono riscontrati molti errori nelle statistiche relative agli anni 1928 e 1929 eseguite dalla Direzione Generale degli italiani all'estero, prima di addivenire alla pubblicazione si dovranno rifare quasi per intero le statistiche stesse.

La somma occorrente per questo lavoro di revisione e di rifacimento sarà fornita dalla Direzione predetta.

Coordinamento dei lavori statistici e delle pubblicazioni statistiche di altre Amministrazioni.

Il I Reparto dell'Istituto deve provvedere a quanto occorre affinchè l'Istituto stesso possa svolgere pienamente il compito affidatogli dalla legge, di curare il coordinamento dei lavori statistici e delle pubblicazioni statistiche delle altre Amministrazioni.

Il R. decreto-legge del 27 maggio 1929, n. 1285, convertito poi nella legge del 21 dicembre 1929, n. 2238, ha a questo riguardo ampliate e

precisate le facoltà dell'Istituto meglio di quanto facesse la legge del 9 luglio 1926, n. 1162.

Quest'ultima legge limitava il compito dell'Istituto a curare il coordinamento delle pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni statali, delle Amministrazioni pubbliche e degli Enti parastatali e a dare le direttive per le indagini statistiche, alle quali direttive le dette Amministrazioni ed Enti dovevano attenersi.

La nuova legge dispone anzitutto che l'Istituto «effettua direttamente o a mezzo delle Amministrazioni statali, delle altre Amministrazioni pubbliche; degli Enti parastatali e degli Organi corporativi, le indagini statistiche che possano comunque interessare l'azione del Governo». E l'art. 17 aggiunge che l'Istituto può affidare l'esecuzione di particolari indagini non solo alle Amministrazioni anzidette, ma anche ad ogni Ente pubblico nonchè agli enti privati soggetti comunque a tutela, vigilanza o controllo da parte dello Stato; tutto ciò all'infuori della collaborazione che le Amministrazioni e gli Enti anzidetti sono tenuti a prestare all'Istituto, nei limiti della loro rispettiva competenza.

Le Amministrazioni e gli Enti suindicati devono sottoporre ogni anno all'Istituto il piano dei lavori statistici che intendono di eseguire, debbono obbligatoriamente seguire le direttive da esso impartite al riguardo, e non possono modificare o sospendere le loro statistiche senza il consenso dell'Istituto, al quale è riservato il compito di curare il coordinamento dei lavori statistici delle diverse Amministrazioni e delle loro pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico.

Nessuna iniziativa può essere presa dalle singole Amministrazioni per modificare l'ordinamento dei rispettivi servizi statistici, tale iniziativa essendo riservata all'Istituto.

Nessun Ufficio può trasmettere notizie statistiche ai Governi o Uffici stranieri o ad Enti internazionali se non sotto il controllo e per il tramite dell'Istituto.

Per assicurare il coordinamento delle pubblicazioni statistiche, le Amministrazioni e gli Enti sopraindicati hanno l'obbligo — ribadito da S. E. il Capo del Governo con la circolare del 4 gennaio 1930, n. 5 — « di inviare all'Istituto le bozze di stampa dei bollettini e delle pubblicazioni varie aventi anche in parte carattere statistico, al fine di ottenere il preventivo benessere che è subordinato alla effettuazione delle variazioni e dei completamenti che l'Istituto Centrale ritenesse necessario di apportarvi ».

La legge 27 maggio 1929 prescrive che le Amministrazioni statali, le altre Amministrazioni pubbliche, gli Enti parastatali e gli Organi corporativi, debbano domandare il parere dell'Istituto, parere che deve essere seguito sui progetti di lavori statistici che devono essergli sottoposti ogni anno dalle Amministrazioni ed Enti predetti, sia che si tratti di nuove rilevazioni statistiche, sia che si tratti di variazioni, o di sospensioni o di sostituzione di statistiche già esistenti. Queste disposizioni della legge sono state, con una recente circolare del 2 dicembre 1930, n. 138, ricordate alle Amministrazioni ed Enti suindicati, molti dei quali hanno già sottoposto all'Istituto i progetti dei loro lavori statistici.

È facile comprendere quale mole notevole di lavoro si riversi sull'Istituto per adempiere a tutti i compiti che la legge gli ha affidato in un periodo in cui da parte degli Organismi statali, parastatali e corporativi si dà un forte impulso alle rilevazioni e pubblicazioni statistiche.

Come si è detto sopra, rientra nella competenza del I Reparto di provvedere a quanto possa occorrere per questa azione di coordinamento e di controllo.

I lavori eseguiti per questi fini dal I Reparto si possono aggruppare in due grandi categorie:

1° lavori che vengono eseguiti da altri uffici, ma con la collaborazione o sotto la diretta vigilanza del Reparto stesso;

2° esame dei progetti di lavori statistici e revisione delle pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni statali e pubbliche, degli Enti parastatali e degli Organismi corporativi.

Il più importante fra i lavori del primo gruppo si riferisce alle

STATISTICHE GIUDIZIARIE.

Nello scorso anno fu già riferito all'On. Consiglio Superiore che l'Istituto aveva assunto l'incarico di dirigere e di sorvegliare i lavori di aggiornamento della statistica della criminalità e delle altre statistiche giudiziarie, le quali erano tutte in grande arretrato.

E qui è doveroso di ricordare l'opera illuminata di S. E. il Ministro della Giustizia, On. Prof. Alfredo Rocco il quale, conscio dell'utilità non soltanto scientifica, ma anche pratica della statistica, ha agevolato in tutti i modi il compito dell'Istituto. Questo ha inoltre potuto fortunatamente

giovarsi dell'opera del Dott. Alfredo Spallanzani, il quale con grande perizia e con appassionato zelo dirige ora l'Ufficio di statistica giudiziaria.

Ottenuti dalla Finanza i fondi necessari, fu dato un grande impulso a questi lavori, l'urgenza dei quali era maggiormente sentita per l'imminente entrata in vigore dei nuovi codici.

Per la *statistica della criminalità*, l'ultima statistica pubblicata si riferiva agli anni 1920 e 1921. Nell'annata 1930 è stato dato alle stampe il volume pel 1922 e 1923, che sarà distribuito prossimamente. È stata in pari tempo compiuta la formazione dei cartellini per i quattro anni dal 1924 al 1927 ed ora l'Istituto sta facendo la perforazione delle cartoline meccaniche e sta compilando le relative tavole di classificazione, cosicchè il volume per il quadriennio 1924-1927 sarà pubblicato entro l'anno 1931.

Della *statistica giudiziaria penale* fu pubblicato nel 1930 il volume pel 1925-26. Il materiale del volume per gli anni 1927 e 1928 è già pronto e sarà inviato in tipografia entro il corrente anno, appena vi saranno apportate alcune variazioni delle quali si è riconosciuta la necessità.

Il Dott. Spallanzani, infatti, in un giro d'ispezione che per incarico del Ministro della Giustizia ha compiuto presso molti Tribunali, ha potuto accertare che si verificavano numerose duplicazioni nella registrazione delle denunce dei reati specialmente se di competenza prorogata, cosicchè le cifre fornite dalle RR. Preture indicano una delinquenza superiore a quella reale. L'Ufficio deve ora provvedere alle necessarie rettifiche.

Per la *statistica giudiziaria civile* si è pubblicato nell'annata 1930 il volume del 1925-26; è stato mandato in questi giorni alla stampa quello relativo agli anni 1927 e 1928.

Della *statistica notarile* l'ultimo volume sinora pubblicato si riferisce al 1915.

Si è ripresa questa statistica, che è molto importante, e si stanno ora riassumendo i dati dei dieci anni corsi dal 1916 al 1925: il volume sarà inviato in tipografia entro il luglio 1931.

STATISTICA DELLE OPERE PUBBLICHE.

Nel « Bollettino Statistico del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda Autonoma Statale della Strada » sono pubblicate mensilmente notizie statistiche sulle Opere Pubbliche che con l'intervento di quel

Ministero vengono eseguite a cura diretta, o per concessione o col sussidio dello Stato.

Per ampliare la conoscenza dell'attività del Governo Nazionale in materia di Opere di pubblica utilità, l'Istituto, a completamento delle notizie raccolte e pubblicate dal Ministero dei Lavori Pubblici, ha iniziata una rilevazione delle Opere Pubbliche, la costruzione delle quali rientra nella competenza delle altre Amministrazioni dello Stato.

La rilevazione viene eseguita semestralmente mediante appositi modelli che sono distribuiti dal I Reparto e che a questo vengono restituiti, con le notizie richieste, dalle Amministrazioni interessate.

L'elaborazione dei dati così raccolti viene eseguita dall'Ufficio Statistico del Ministero dei Lavori Pubblici e ciò per conseguire una perfetta uniformità di criteri e di metodi con l'altra statistica analoga che viene compilata dallo stesso Ufficio per le Opere Pubbliche affidate a quel Ministero.

STATISTICA DELLA MACELLAZIONE DEGLI ANIMALI E STATISTICA DELLE PELLI CHE SI RICAVANO DALLA MACELLAZIONE DEGLI ANIMALI.

Fu già riferito l'anno scorso che in seguito ad accordi presi dall'Istituto con la Direzione Generale della Sanità Pubblica, la Divisione di quella Direzione che sovrintende al servizio veterinario fu incaricata di eseguire una *statistica della macellazione degli animali* avvenuta durante il 1928 nei singoli Comuni del Regno, per mettere in rilievo il consumo medio di carne per ogni abitante. Nell'occasione fu compiuta anche una *rilevazione statistica delle pelli* che nello stesso anno si ricavarono dalla macellazione degli animali, rilevazione che riveste una notevole importanza nei riguardi dell'industria conciaria.

Per quanto riguarda la statistica della macellazione sono state trascritte e riassunte per ciascun Comune del Regno, le notizie mensili. I dati annuali per Comune così ottenuti si stanno ora trascrivendo e riassumendo per Provincie, per Compartimenti e per complesso del Regno.

La statistica delle pelli è già compiuta.

Queste due statistiche saranno pubblicate in un volume unico, che sarà preceduto da una relazione della quale si è già iniziata la stesura.

STATISTICA DELLA MORBILITÀ E DELLA MORTALITÀ DEL BESTIAME.

La stessa Direzione Generale della Sanità Pubblica (servizio veterinario) suole pubblicare nella Gazzetta Ufficiale un Bollettino quindicinale sullo stato sanitario del bestiame, nel quale Bollettino si danno notizie soltanto sulle stalle e sui pascoli infetti.

Fu già riferito all'On. Consiglio Superiore nell'ultima sessione che una speciale Commissione aveva emesso il voto che si modificasse il metodo di raccolta dei dati sulle malattie del bestiame e si raccogliessero anche notizie sugli animali morti o abbattuti in seguito a malattia comune, o infettiva oppure a sinistri.

Per ottenere tali notizie che interessano anche dal punto di vista assicurativo del patrimonio zootecnico, l'Istituto ha promosso, d'accordo con la Direzione predetta, la promulgazione del R. decreto del 28 febbraio 1930, n. 465, col quale si danno norme sulla rilevazione statistica della morbilità e della mortalità del bestiame.

In virtù di tale decreto, fu modificato il modulo di registro comunale delle denunce di malattie infettive del bestiame stabilito dall'art. 5 del vigente regolamento di polizia veterinaria per meglio adattarlo ai fini statistici e di polizia zoiatrica; fu inoltre resa obbligatoria per l'anno 1930 la denuncia dei casi di morte che per qualsiasi motivo si verificano fra gli animali agricoli.

I risultati della rilevazione per l'anno 1930 non sono stati ancora pubblicati. Sembrando però troppo breve il periodo di un anno di osservazione, si è recentemente stabilito di promuovere la proroga a tutto il 1931 dell'obbligo della denuncia, che dal predetto decreto era stato limitato al 1930.

STATISTICA DEGLI STRANIERI RESIDENTI IN ITALIA.

Nella precedente sessione, fu riferito all'On. Consiglio Superiore intorno agli accordi intervenuti fra l'Istituto e il Ministero dell'Interno per la compilazione di una statistica degli stranieri residenti in Italia che permettesse una esatta valutazione della consistenza degli stranieri stabilmente residenti nel Regno, indipendentemente da quelli che vi si trattengono per breve tempo a solo scopo turistico.

Secondo tali accordi è stato fatto obbligo agli stranieri residenti nel Regno per più di due mesi di rinnovare alla fine di ogni anno la dichiarazione di soggiorno, il che permette di fare annualmente un censimento di questa categoria di stranieri.

Oltre questa statistica di stato, se ne doveva fare un'altra di movimento mediante lo spoglio delle cedole annesse alle nuove dichiarazioni di soggiorno che, essendo compilate ogni qualvolta lo straniero cambia dimora, consentono di rilevare i cambiamenti di residenza nell'interno del Regno.

Presso il Ministero dell'Interno sono conservate, disposte per nazionalità e per ordine alfabetico, le schede nominative degli stranieri, schede che riportano tutte le indicazioni contenute nelle dichiarazioni di soggiorno.

Per circostanze contingenti, la rinnovazione delle dichiarazioni di soggiorno, che avrebbe dovuto essere fatta alla fine di dicembre 1929, fu invece, dalla Direzione Generale della P. S., eseguita nel gennaio 1930. Un notevole ritardo tale Direzione ebbe pure a frapporre per diversi motivi nell'ordinamento delle schede suddette.

Da una verifica recentemente eseguita è però risultato che le notizie raccolte nel gennaio scorso non sono state classificate secondo il piano previsto nel programma di lavoro e che le notizie stesse presentano notevoli lacune, cosicchè non è ancora possibile di avere i risultati del censimento degli stranieri al gennaio 1930.

Alla richiesta fatta dall'Istituto di provvedere elaborando i dati raccolti secondo il piano da esso Istituto predisposto e preparando il nuovo censimento da eseguirsi pel gennaio 1931, la Direzione Generale della P. S. ha opposto che non ritiene opportuno di fare questo secondo censimento e, in pari tempo, ha espresso l'intenzione di disinteressarsi di questa statistica, mandando, a cominciare dal 1931, all'Istituto, affinchè lo elabori, il materiale statistico relativo alle dichiarazioni di soggiorno degli stranieri.

Questa statistica ha anche una grande importanza economica ai fini della determinazione delle entrate invisibili della bilancia internazionale che erano, per il passato, calcolati in modo congetturale fondandosi su ipotesi che a giudicare dai primi risultati della indagine non si dimostrerebbero del tutto rispondenti alla realtà.

A prescindere dal fatto che le proposte della Direzione Generale della P. S. sono contrarie agli accordi presi, l'Istituto non ha mezzi, nè

personale per assumersi l'incarico di questa statistica, che d'altronde non può essere abbandonata trattandosi di una rilevazione che non solo è importante di per sè stessa e per gli elementi che fornisce ad altre ricerche, ma che interessa anche altri Enti statali e parastatali.

La questione è stata ora sottoposta a S. E. il Capo del Governo per la decisione.

STATISTICA DEL MOVIMENTO DEGLI STRANIERI CHE ENTRANO OD ESCONO DAL REGNO.

Contemporaneamente a questa statistica che si riferisce agli stranieri residenti nel Regno per più di due mesi, ne venne organizzata un'altra che tiene conto degli stranieri che entrano o escono dal Regno per qualsiasi motivo.

Questa statistica, iniziata dal 1° gennaio 1930, viene eseguita dall'Enit sotto le direttive e il controllo dell'Istituto.

I risultati ne saranno pubblicati nel 1931.

STATISTICA DEL MOVIMENTO DEI FORESTIERI NELLE STAZIONI DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO.

L'Enit, sempre sotto le direttive dell'Istituto, compie la rilevazione statistica dei forestieri che affluiscono alle Stazioni di cura, soggiorno e turismo. I risultati di tale rilevazione vengono pubblicati nel Bollettino mensile di statistica dell'Istituto.

STATISTICA DEI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO IN REGIME DI CONCESSIONE.

Accogliendo un voto espresso dalla Commissione costituita presso l'Istituto per lo studio delle statistiche di trasporti, il Ministero delle Comunicazioni ha avviato, d'accordo con l'Istituto stesso, una rilevazione regolare e permanente dei dati statistici relativi ai pubblici servizi di trasporto in regime di concessione.

I modelli e le modalità di tale rilevazione furono concordati con l'Istituto, ma la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati è affidata all'Ispettorato Generale delle ferrovie, tramvie e automobili che dipende da quel Ministero.

Nell'anno 1930 sono stati pubblicati due volumi, l'uno relativo alle ferrovie concesse all'industria privata e l'altro alle tramvie extra-urbane, entrambi con le notizie dell'anno 1927.

Prossimamente saranno pubblicati i dati relativi ai servizi automobilistici, alle tramvie urbane, agli autoservizi urbani, alle funicolari, ecc. sempre dell'anno 1927.

Per aggiornare questa statistica si è ora convenuto di pubblicare in un volume unico i dati statistici dei pubblici servizi di trasporto per gli anni 1928, 1929 e 1930.

STATISTICA DELLA NAVIGAZIONE INTERNA SUI LAGHI SUI FIUMI E SUI CANALI.

Fin dal 1927 l'Istituto aveva ravvisata l'opportunità di iniziare una regolare indagine statistica intorno alla navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali, perchè le poche notizie che si possedevano al riguardo non potevano ritenersi nè omogenee, nè sufficienti, essendo state raccolte con finalità diverse e con metodi vari.

Lunghe e difficili furono le trattative per avviare questa statistica e specialmente per ottenere il finanziamento necessario.

Superate queste difficoltà, fissati i modelli per la rilevazione, questa rimase affidata in parte al Circolo d'Ispezione Superiore per il Po in Parma che raccoglie i dati da tutti gli uffici del Genio Civile nella cui circoscrizione esistono vie navigabili e in parte al Magistrato alle Acque in Venezia.

Nell'anno 1930, sempre d'intesa con l'Istituto, il Circolo anzidetto ha pubblicato le statistiche della navigazione interna per due trimestri del 1929.

La pubblicazione ha carattere periodico e presto fornirà i dati statistici dei trimestri successivi.

* * *

Per quanto riguarda più particolarmente il secondo gruppo di lavori affidati al I Reparto e concernenti il coordinamento dei lavori statistici e delle pubblicazioni statistiche delle altre Amministrazioni, occorre di ricordare che nell'annata il Reparto ha avuto occasione di esaminare tre progetti di nuovi lavori statistici: il primo riguardante una inchiesta disposta dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica sulle acque potabili nei Comuni del Regno; il secondo relativo ad una statistica degli infortuni agricoli nel 1928 progettata dall'Associazione Nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e il terzo infine concernente la raccolta di dati statistici sulle cooperative di produzione e lavoro da eseguirsi dal Ministero delle Corporazioni.

Altri due progetti, per la statistica dell'adenoidismo e per quella del gozzismo, sono state, pel loro carattere strettamente tecnico, sottoposte all'esame del II Reparto che si occupa delle statistiche sanitarie.

Il I Reparto ha inoltre esaminato alcune proposte di modificazione a statistiche preesistenti, ed ha approvato gli schemi di prospetti di rilevazione relativi alle tramvie extra-urbane, ai pubblici servizi automobilistici, alle tramvie urbane, ai servizi pubblici di navigazione interna, alle funicolari, alla consistenza del tonnello mercantile nazionale superiore alle 100 tonnellate di stazza lorda addetto al traffico marittimo vero e proprio, nonchè alcuni prospetti relativi alla statistica dell'istruzione superiore.

Per le statistiche periodiche, che in genere non differiscono da un anno all'altro, l'Istituto non ha creduto per ora di esigere che ogni anno gli fosse ripresentato il piano di lavoro, e si è limitato a fare di volta in volta un accurato esame delle bozze di stampa di ciascun volume, indicando le variazioni che si dovevano introdurre nel volume dell'annata e quelle delle quali si doveva tener conto nella statistica dell'anno successivo.

Nell'annata 1930 sono state esaminate le seguenti pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico:

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO.

MINISTERO DELL'AERONAUTICA.

Statistica delle linee aeree civili italiane, anno 1929.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE.

Notizie statistiche da inserirsi nei « Nuovi Annali dell'Agricoltura » riguardanti: Campagna ittiogenica 1928-29; lotta contro i delfini (1929); lotta contro i pescicani (1929); depositi di cavalli stalloni (1929); licenze di pesca in acque dolci (1929).

MINISTERO DELLE COLONIE.

Statistica del movimento commerciale marittimo dell'Eritrea, della Somalia, della Tripolitania e della Cirenaica e movimento commerciale carovaniero dell'Eritrea, anno 1929.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI.

Relazione sulla Marina Mercantile — Anno 1928.

Dati statistici sulle ferrovie concesse all'industria privata — Anno 1927.

Dati statistici sulle tranvie extraurbane — Anno 1927.

Relazione dell'Azienda Telefoni di Stato — Esercizio 1929-30.

Relazione sui servizi Postali e Telegrafici — Esercizio 1929-30.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI.

Relazione sul servizio minerario — Anno 1929.

Annuario per le industrie chimiche e farmaceutiche — Anni 1928 e 1929.

Relazione sulla campagna risicola — Anno 1929.

Statistica dei libretti di lavoro — Anno 1928.

Prospetti statistici relativi alla proprietà artistica e letteraria — Anni dal 1916 al 1929.

Prospetti statistici sul servizio della proprietà intellettuale — Anno 1929.

Statistica dei salari rilevati nel maggio 1929.

Prospetti statistici relativi alle Società Cooperative — Anni dal 1926 al 1929.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Annuario delle Scuole italiane all'estero — Anno 1930.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE.

Statistica degli Istituti Medi di Istruzione — Anno scolastico 1927-28.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Relazione sui Rendiconti consuntivi degli Istituti di Previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti — Anni 1928 e 1929.

Statistica delle imposte di fabbricazione — Esercizio 1928-29.

Movimento della navigazione — Anno 1927.

Relazione dimostrativa dello stato e dell'andamento dei lavori catastali — Esercizio 1928-29.

Tavole statistiche della Relazione e bilancio industriale delle Aziende dei tabacchi, dei sali e del chinino di Stato — Esercizio 1928-29.

Dati statistici del consumo dei fiammiferi — Esercizi 1928-29 e 1929-30.

Statistica dei dazi interni di consumo — Anno 1927.

Dati statistici sul consumo del tabacco — Esercizio 1928-29.

Dati sul gettito delle tasse sugli affari — Esercizio 1927-28 (2° semestre).

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

Statistica della criminalità — Anni 1922 e 1923.

Statistica giudiziaria civile e commerciale — Anni 1927-28.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nel 1899.

Le ricompense al valor militare di un secolo (fino al 1929).

Relazioni sulle condizioni sanitarie del R. Esercito — Anni 1921 e 1922.

Relazioni sulle condizioni sanitarie del R. Esercito — Anni 1923, 1924 e 1925.

Relazioni sulle condizioni sanitarie del R. Esercito — Anni 1926 e 1927.

Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nel 1907.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Annuario del Consiglio di Stato pel 1929.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Azienda Autonoma Statale della strada. - Statistica del carreggio lungo le strade statali (settembre-ottobre 1928).

Relazione sul primo biennio di gestione dell'Azienda.

MINISTERO DELLA MARINA.

Relazione sulla leva marittima della classe 1908.

Relazione sulla leva marittima della classe 1909.

Relazione sanitaria dell'Armata - Anni 1921 a 1924.

ENT I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FASCISTA DEI CONCESSIONARI TELEFONICI.

La organizzazione industriale del servizio telefonico in Regime Fascista al 30 giugno 1929.

Id. id. al 30 giugno 1930.

OPERA NAZIONALE BALILLA.

Statistica delle Scuole rurali dell'O. N. B. - Anno scolastico 1928-29.

ENTE NAZIONALE PER LE INDUSTRIE TURISTICHE

Statistica del movimento turistico in Italia nel 1928.

Annuario statistico delle stazioni di cura, di soggiorno e turismo - Anno 1929.

FEDERAZIONE GENERALE FASCISTA DELL'INDUSTRIA ITALIANA.

Piccolo Annuario statistico italiano 1930.

* * *

Per assicurare che le pubblicazioni statistiche delle diverse Amministrazioni statali siano sottoposte al preventivo esame dell'Istituto, lo Stabilimento Poligrafico dello Stato non procede alla stampa di esse se non ha prima ottenuto l'autorizzazione dell'Istituto. Per le pubblicazioni di altri Enti, S. E. il Capo del Governo, con la circolare del 4 gennaio 1930, ha, come si è già detto, ricordato agli Enti stessi l'obbligo di sottoporre le bozze di stampa delle loro pubblicazioni statistiche all'esame dell'Istituto.

Si dovrebbe pertanto escludere la possibilità che venga in luce una qualsiasi pubblicazione statistica, senza la preventiva autorizzazione dell'Istituto.

Tuttavia, ciò avviene ancora qualche volta, sebbene questi casi non siano frequenti. Però, anche per le pubblicazioni che per qualunque motivo siano sfuggite all'esame preventivo dell'Istituto, il Reparto, appena viene in possesso di tali pubblicazioni, ne compie ugualmente la revisione, e mentre richiama l'Amministrazione interessata all'osservanza dell'obbligo di presentare le bozze, comunica le proprie osservazioni affinché se ne tenga conto per l'annata successiva.

Così ha fatto ritirare dalla circolazione una recente pubblicazione statistica nella quale si erano riscontrati molti errori.

Ma, giova ripeterlo, si tratta di pochi casi, e si può dire che generalmente tutte le Amministrazioni si rendono conto della necessità e dell'utilità dell'azione di coordinamento delle pubblicazioni esercitata dall'Istituto.

* * *

Si è già accennato al fatto che la legge riserva soltanto all'Istituto la facoltà di fornire dati statistici a Governi stranieri e ad Enti internazionali.

La comunicazione di tali dati rientra nella competenza dell'Ufficio Studi, ma spesso il I Reparto è chiamato ad esaminare i dati da comunicare per assicurarsi che siano esatti e rispondenti a quelli contenuti nelle varie pubblicazioni ufficiali. Così, per citare qualche esempio, è avvenuto per i dati che recentemente il Ministero delle Corporazioni ha preparato per la Società delle Nazioni sull'onere dell'assistenza sociale in Italia e sui salari degli operai.

* * *

Un altro còmposito affidato al Reparto è di seguire la convocazione delle Commissioni di studio presso l'Istituto, di prendere nota dei voti e delle deliberazioni da esse adottati e di vigilare sulla pratica attuazione dei voti stessi.

Nell'annata 1930 le adunanze delle Commissioni non furono molte, ma furono molto importanti.

Nell'allegato 1 sono riassunte le proposte e i voti emessi dalle predette Commissioni.

Il Capo del Reparto
E. ANTONUCCI.

Proposte e voti delle Commissioni e delle Sottocommissioni di studio.

COMMISSIONE DI STUDIO PER IL COORDINAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI.

Essendosi dovuto molte volte rilevare gli inconvenienti che derivano dalla disformità delle circoscrizioni nelle quali il territorio del Regno viene ripartito dalle diverse Amministrazioni statali e pubbliche agli effetti dei rispettivi servizi, fu convocata presso l'Istituto Centrale di Statistica un'apposita Commissione, nella quale erano rappresentate tutte le Amministrazioni interessate.

Compito della Commissione era quello di studiare i modi per ottenere il coordinamento delle diverse circoscrizioni territoriali, in modo da rendere possibile il confronto dei fatti amministrativi e sociali di una circoscrizione con quelli di tutte le altre.

Per le Amministrazioni che, a motivo dei rispettivi servizi, non possono uniformare la propria circoscrizione a quella generale, la Commissione doveva suggerire gli accorgimenti da adottare per ottenere che la rilevazione e la pubblicazione dei dati statistici fosse fatta in modo da permettere di raggruppare i dati anche secondo le circoscrizioni provinciali.

La Commissione si adunò una prima volta il 21 agosto 1930 e rilevò anzitutto la necessità di trattare prima la questione del coordinamento delle varie circoscrizioni, per poi passare all'esame dell'altra questione relativa alla rilevazione dei dati, fatta in modo che anche nei casi in cui il coordinamento non si possa effettuare, i dati possano essere raggruppati secondo circoscrizioni uniformi.

Dopo una discussione di carattere generale sulla base delle due Circolari del 28 novembre 1929 e 12 febbraio 1930 inviate dall'Istituto, a firma di S. E. il Capo del Governo, alle Amministrazioni centrali e agli Enti parastatali, si addivenne ad una ripartizione delle varie Amministrazioni nelle quattro categorie seguenti:

1^a Categoria. — Amministrazioni con circoscrizioni che corrispondono perfettamente alle circoscrizioni amministrative provinciali;

2^a Categoria. — Amministrazioni con circoscrizioni più vaste, ma che corrispondono perfettamente a due o più Provincie;

3^a *Categoria.* — Amministrazioni con circoscrizioni che in qualche parte non corrispondono a quelle provinciali;

4^a *Categoria.* — Amministrazioni con circoscrizioni indeterminate o determinate per particolari contingenze.

La Commissione si adunò una seconda volta l'8 ottobre 1930, sotto la presidenza del Senatore Sitta, col solo intervento dei rappresentanti della 3^a e della 4^a categoria. In questa seduta ebbe luogo uno scambio d'idee fra alcuni rappresentanti delle Amministrazioni della 3^a categoria, ma non fu presa alcuna deliberazione e la continuazione della discussione fu rimandata ad una prossima adunanza.

COMMISSIONE DI STUDIO PER IL VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE.

Allo scopo di esaminare le molteplici questioni concernenti il VII Censimento generale della popolazione del Regno, venne costituita presso l'Istituto Centrale di Statistica una apposita Commissione di studio.

Il 29 gennaio 1930 la Commissione tenne la sua prima seduta.

Dopo avere preso atto che per volontà di S. E. il Capo del Governo i censimenti demografici dovranno da ora in poi susseguirsi ad intervalli quinquennali e saranno collegati alternativamente coi censimenti dell'agricoltura e con quelli delle imprese industriali e commerciali, passò ad esaminare in via preliminare l'ampiezza da darsi al prossimo censimento generale del 1931.

Venne discusso in merito alla data di esecuzione del censimento e vennero pure fissati i criteri di massima circa le domande da inserire nel foglio di famiglia, seguendo il concetto che il foglio di famiglia dovrà essere redatto nel modo più semplice e chiaro possibile. Venne pure affermata l'opportunità che, in connessione al censimento della popolazione nel Regno, vengano eseguiti il censimento degli italiani all'estero ed il censimento nelle Colonie.

Il 26 settembre 1930 la Commissione si riunì nuovamente e tenne due sedute, una antimeridiana ed una pomeridiana.

Nella seduta antimeridiana la Commissione esaminò nuovamente gli schemi dei diversi questionari, nonchè le norme generali relative alla organizzazione del lavoro presso i Comuni e presso l'Istituto, soffermandosi anche sulle norme per la vigilanza sui lavori stessi.

La Commissione prese pure atto che da S. E. il Capo del Governo è stata approvata la data del 21 aprile per il VII Censimento e che tale data sarà mantenuta per tutti i futuri censimenti della popolazione.

La Commissione infine esaminò e discusse ampiamente sullo schema del *foglio di famiglia* predisposto.

Nella seduta pomeridiana fu discusso, invece, lo schema del *modello* predisposto per l'indagine sulle abitazioni e sulle norme regolamentari per l'esecuzione del VII Censimento.

COMMISSIONE DI STUDIO PER UN CENSIMENTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

Per esaminare l'opportunità di eseguire un censimento degli italiani all'estero in correlazione col prossimo censimento generale della popolazione italiana che avrà luogo nel 1931, l'Istituto Centrale di Statistica convocò una apposita Commissione di studio la quale si adunò una prima volta il 3 marzo 1930.

La Commissione, dopo avere presa cognizione dell'indagine fatta in proposito alla metà del 1927 dal cessato Commissariato Generale dell'Emigrazione, nonchè dei criteri e dei metodi seguiti per quella indagine, espresse l'avviso che il censimento dovesse comprendere solo gli italiani che sono tali rispetto alle nostre leggi, distinguendoli secondo che sono nati nel Regno, oppure nati all'estero, e che in pari tempo si dovessero raccogliere possibilmente notizie intorno ai naturalizzati.

Secondo il parere della Commissione, per assicurare il buon esito del censimento, converrebbe che avesse applicazione il progetto già formulato dal cessato Commissariato dell'Emigrazione, di formare cioè presso ciascun Consolato un'Anagrafe degli italiani residenti nel rispettivo distretto consolare.

La Commissione esaminò a lungo tutte le difficoltà che specialmente nei paesi dell'America si oppongono ad un censimento dei nostri connazionali all'estero.

Poichè era imminente il viaggio in America del Presidente, fu rimandata ogni determinazione in merito al ritorno del Presidente.

Riunitasi nuovamente la Commissione il 30 luglio 1930, il Presidente riferì sui colloqui che aveva avuti in America con persone competenti e concluse che all'impianto dell'Anagrafe degli italiani all'estero sarebbe

opportuno di far precedere la costituzione di uno schedario delle istituzioni italiane esistenti nelle singole circoscrizioni consolari. Queste stesse istituzioni potrebbero poi fornire utili elementi per l'impianto dell'Anagrafe dei connazionali.

Il censimento degli italiani all'estero dovrebbe seguire più tardi, giovandosi degli elementi così raccolti.

La Commissione, approvando queste direttive, passò a discutere minutamente nella seduta anzidetta e in quella del 7 novembre 1930 le modalità pratiche per l'impianto e per la tenuta tanto dello schedario delle istituzioni italiane nei vari distretti consolari, quanto dell'Anagrafe degli italiani all'estero.

Le proposte della Commissione non hanno potuto ancora avere pratica attuazione per motivi di bilancio.

SOTTOCOMMISSIONE DI STUDIO PER LE STATISTICHE ANTROPOMETRICHE MILITARI.

L'Istituto Centrale di Statistica convocò nei giorni 8 e 9 agosto 1930 la Sottocommissione per le statistiche antropometriche sui militari, per prendere in esame lo speciale strumentario che sarà adoperato per una rilevazione di caratteri antropometrici, da farsi secondo le direttive dell'Istituto Centrale di Statistica, dai Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica sui giovani di una prossima classe di leva.

Le decisioni della Commissione rappresentano il risultato di una serie di studi scientifici iniziati dall'Istituto Centrale di Statistica fin dai primi tempi della sua costituzione in seguito all'accoglimento di analogo voto formulato dalla Commissione di studio per le statistiche antropometriche ed in considerazione del grande interesse pratico, oltre che scientifico, che avrebbe assunto una rilevazione antropometrica sui militari, la quale rinnovasse con più vasti criteri e con moderni aggiornamenti ed affinamenti di tecnica l'antropometria militare che Rodolfo Livi compilò per incarico del Ministero della Guerra sui militari alle armi delle classi 1859-1863.

In seguito a tali studi e d'accordo col Ministero della Guerra, fu condotto un esperimento di rilevazioni antropometriche su circa 2000 militari alle armi per saggiare la bontà dei mezzi di misurazione.

La Sottocommissione esaminò lo strumentario per le misurazioni antropometriche, nonchè i campioni colorimetrici e gli schemi morfologici,

modificati o rifatti nel Laboratorio di precisione del Ministero della Guerra, in base ai suggerimenti pratici ricavati dall'esperienza, approvandoli definitivamente in complesso, salvo ad apportarvi alcuni ulteriori perfezionamenti di dettaglio.

Il presidente Prof. Gini propose inoltre la costruzione di uno speciale strumento per la misurazione dell'altezza auricolare.

Per le scale cromatiche da servire come campioni di colore per l'esame del colorito della pelle, dei capelli e degli occhi, si stabilì di uniformarsi per quanto possibile alle scale cromatiche preesistenti che servono comunemente alle ricerche di antropometria razionale, in modo da inquadrare le ricerche sugli italiani sul ben più vasto ambito delle ricerche etniche generali.

La Sottocommissione poi, riesaminata minutamente la scheda di rilevazione, dopo ampio e ponderato esame decise ancora di apportarvi alcune notevoli variazioni, come ad es. l'inclusione degli albinetti nella notazione del colore dei capelli, e, in genere, di aggiungere una domanda per tutte le notazioni di carattere patologico.

Aggiungeva alle rilevazioni già contenute nella scheda quelle sulle tonalità della voce e sui così detti denti a pala.

Prendeva infine la decisione, ultima in ordine cronologico ma primissima come importanza, di estendere la rilevazione, facendo indagini sulla ricerca dei gruppi sanguigni, sulla forma dei denti incisivi a pala, sull'estensione della voce, sulla criminalità, ecc. indagini che, per non avere precedenti in inchieste del genere, assumono una importanza basilare e costituiranno in questo campo un punto di orientamento nel mondo scientifico.

Nella circostanza, il presidente Prof. Gini ha fatto presente il grande valore pratico e scientifico cui assurgerebbe l'indagine antropometrica, qualora se ne potesse condurre una simile sui nostri emigrati in America, specialmente allo scopo di risolvere la questione sugli effetti selettivi delle emigrazioni tanto dibattuta e tanto importante sia per i paesi di emigrazione, sia per quelli di immigrazione. La Commissione fu unanime nel manifestare al Presidente il proprio accordo su tale questione e nell'esprimere il voto che a tale ricerca possa anche interessarsi qualche grande istituzione d'America.

Furono formulati voti perchè un rappresentante italiano si recasse ai Congressi di Coimbra e di Lisbona per far conoscere il programma e gli studi preliminari relativi alla vasta e importantissima inchiesta e per mettersi in contatto con gli antropologi dei vari Paesi.

Il Ministero della Guerra delegò all'uopo il ten. col. medico Balestra Dott. Emilio.

Fu dato incarico al Prof. Aldobrandino Mochi di riferire ugualmente sugli studi ed esperimenti preliminari al Congresso della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, tenutosi in Bolzano e Trento nel settembre.

La Sottocommissione tornò a riunirsi ancora il 6 dicembre 1930 e furono approvati, salvo lievi perfezionamenti da apportare, i campioni colorimetrici, gli schemi morfologici, la tavola per la misurazione della grande apertura delle braccia, dello sgabello per la misurazione dell'altezza del tronco, ecc. ed, infine, il campione dello strumento proposto dal Prof. Gini per la misurazione dell'altezza auricolare.

La cassetta per la ricerca dei gruppi sanguigni proposta dal Ministero della Guerra fu particolarmente approvata per la sua praticità.

Per la scheda fu deliberato di redigerla in forma definitiva per essere poi sottoposta all'approvazione della Sottocommissione, dopo che fosse stata risolta la questione relativa alle notazioni sulla dentatura guasta.

Fu confermata la deliberazione di prendere per alcuni individui fotografie sia presso i Consigli di leva sia presso i corpi.

Avendo il Prof. Mochi comunicato che un'indagine simile sarà con tutta probabilità condotta sui militari chiamati alle armi in Albania, il Presidente concorda nel pensiero che è opportuno che per essa si seguano gli stessi metodi e strumenti che serviranno alla nostra e dispone che siano presi accordi in tal senso.

Si delibera infine che dei lavori già fatti e di quelli che si faranno, e dei risultati delle misurazioni fatte nell'esperimento di saggio sia riferito al prossimo Congresso di Antropologia che si terrà in Parigi l'anno venturo.

Per quanto riguarda le spese occorrenti per dare attuazione pratica alle proposte della Commissione, è stata preventivata per questo esercizio la somma di lire 100.000 che graveranno sul bilancio del Ministero della Guerra.

COMMISSIONE DI STUDIO PER L'INDAGINE SULLO SPOPOLAMENTO DELLA MONTAGNA.

L'Istituto Centrale di Statistica ha in corso uno studio sullo spopolamento dei Comuni che nell'intervallo tra gli ultimi censimenti hanno subito una diminuzione di popolazione e sta anzi per pubblicare una memoria in proposito.

Poichè altri Enti si stanno occupando dello spopolamento dei Comuni di montagna, ma dal punto di vista agrario, geografico, storico, ecc. l'Istituto ha ritenuto opportuno di convocare i rappresentanti di tali Enti allo scopo di coordinare le ricerche da compiere su questo argomento.

La Commissione si riunì una prima volta il 23 agosto 1930 con l'intervento dei rappresentanti dei seguenti Enti: Istituto di Economia Agraria - Comitato di Geografia del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Commissione di Demografia storica del Comitato della popolazione - Club Alpino italiano - Scuola di statistica della R. Università.

La Commissione, esaminato il piano generale dell'indagine, dopo la relazione fatta dai rappresentanti dei vari Enti, constatò che le indagini finora eseguite sono state condotte con criteri diversi, a seconda, cioè, del diverso punto di vista, da cui si è partiti, e cioè: agrario, forestale, geografico, storico, e ritenne che fosse necessario studiare un piano di coordinamento per condurre l'indagine su questo fenomeno con criteri determinati ed uniformi, al fine di ottenere risultati più sicuri e raggiungere il massimo risultato utile. Ritenne anche che, a questo scopo, fosse necessario primieramente di sfruttare il più che sia possibile i dati per una inchiesta preliminare, procedendo quindi ad una selezione dei Comuni, per poter determinare il campo dell'indagine.

Lo studio di queste questioni fu deferito ad una Sottocommissione, presieduta dal Dott. Molinari, la quale fu convocata il 23 settembre 1930.

La Sottocommissione ritenne di dover anzitutto stabilire quale fosse la definizione, ai fini dell'indagine, delle espressioni « montagna » e « spopolamento della montagna », definizione che fu stabilita col seguente ordine del giorno:

« La Sottocommissione per l'indagine sullo spopolamento della montagna, incaricata, fra l'altro, di definire cosa debba intendersi per « montagna », e per « spopolamento montano », esprime in via preliminare, l'avviso che le suddette definizioni non debbano essere studiate da un punto di vista generale, ma tenendo conto dei fini specifici della indagine in corso.

« Premesso poi che non si ritiene possibile ai fini della indagine suddetta di stabilire una precisa definizione della zona di montagna, esprime l'avviso che per assolvere il compito di definire la zona di montagna, la Sottocommissione debba limitarsi ad indicare alcune caratteristiche

essenziali (che possono variare nelle diverse regioni), che permettano di individuare la zona in parola.

« Ciò premesso la Sottocommissione ritiene:

« 1° che il carattere principale da prendere in considerazione per individuare le zone di montagna, debba essere quello delle zone di vegetazione. Tuttavia, i limiti delle zone di montagna, così individuati, possono essere, ai fini dell'inchiesta, modificati, per tenere anche conto delle caratteristiche morfologiche delle zone o delle variazioni apportate ai limiti suddetti per ragioni economico-sociali, o dell'unità geografico-economica agraria oggetto della inchiesta;

« 2° che per spopolamento montano debba intendersi l'abbandono parziale o totale della popolazione di uno o più Comuni del territorio montano considerato, o di una parte o di frazioni di essi, che si manifesti con un certo grado di continuità e di intensità, sia con abbandono totale o parziale delle sedi di vita rurale, sia col modificarsi delle condizioni economico-agrarie del territorio considerato;

« 3° che ai fini della ricerca del territorio colpito dallo spopolamento montano, è opportuno formino oggetto dell'indagine anche i Comuni o parti di essi nei quali si sia verificata una diminuzione di popolazione indipendentemente dal fatto che questa sia stata accompagnata da abbandono delle sedi di vita rurale o modificazioni delle condizioni economico-agrarie;

« 4° che una volta individuata la zona oggetto dell'indagine, lo studio debba estendersi a tutti i Comuni compresi nella zona ».

Fissati così i criteri fondamentali dell'indagine e determinati i Comuni ai quali questa dovrebbe essere estesa, la Commissione stabilì che si iniziassero ricerche nell'estate 1931 sullo spopolamento della montagna, a titolo di saggio, per l'Appennino Tosco-Romagnolo, Abruzzi, Aspromonte, proseguendo contemporaneamente la ricerca già in corso sulle Alpi Occidentali.

Furono poi presi in esame i dati statistici e le notizie che dovranno servire a predisporre, per ogni Comune appartenente alle zone prescelte, l'apposito incartamento, la cui compilazione è demandata all'Istituto di Statistica d'intesa con gli altri Enti che si occupano dello spopolamento della montagna.

Fu inoltre stabilito che le operazioni del catasto agrario siano eseguite con precedenza nei Comuni di montagna che presentano una diminuzione di popolazione e che per le operazioni di spoglio del censimento demografico si dia pure la precedenza ai Comuni di montagna.

COMMISSIONE PER LO STUDIO DELLE RILEVAZIONI STATISTICHE
DELLA MORTALITÀ NEI BREFOTROFI.

In considerazione delle cifre inesatte correnti nel Paese circa la mortalità infantile nei Brefotrofi, l'Istituto Centrale di Statistica ha ritenuto opportuno predisporre un piano di rilevazione uniforme sullo stato e movimento dei ricoverati in detti Istituti da affidare per l'attuazione al Ministero dell'Interno e che tutti i Brefotrofi saranno tenuti a seguire.

La rilevazione mira a determinare il numero medio giornaliero dei presenti nei Brefotrofi allo scopo di riferire ad esso il numero dei morti per ottenere un esatto coefficiente di mortalità, e ad avere notizie esatte sulle diverse circostanze ambientali, biologiche ed assistenziali in cui eventualmente sopravviene la morte.

Il piano predisposto prevede:

1° la rilevazione giornaliera del numero degli affidati sia all'interno che all'esterno dei Brefotrofi distinti in due grandi categorie a seconda dell'età, da 0 a 1 anno e da 1 a 14 anni;

2° il movimento giornaliero in relazione all'entrata, all'uscita, alle morti, ai trasferimenti dal Brefotrofo interno all'esterno (e viceversa) ed al passaggio dalla categoria dei lattanti a quella dei divezzi.

Prima di renderlo definitivo, si volle sottoporre questo piano ad una Commissione composta dai Direttori dei Brefotrofi delle maggiori città e da funzionari del Ministero dell'Interno, allo scopo di sentirne il parere sulla praticità di attuazione.

Detta Commissione, convocata il 14 giugno 1930, riconobbe l'importanza dell'indagine, non trovò difficoltà alla sua attuazione e propose di raccogliere notizie distintamente per gli illegittimi non riconosciuti o di filiazione ignota, per gli illegittimi riconosciuti ed a seconda che essi siano lattanti o divezzi, richiedendo anche notizie sul modo di allattamento dei bambini inferiori ad un anno di età.

Le proposte della Sottocommissione furono accettate dall'Istituto e la rilevazione, per la quale sono in corso pratiche, dovrà, come si è detto, essere compiuta dal Ministero dell'Interno per il tramite delle Direzioni Generali dell'Amministrazione Civile e della Sanità Pubblica.

COMMISSIONE DI STUDIO PER LE STATISTICHE AGRARIE.

La Commissione di studio per le statistiche agrarie, riunitasi il 9 settembre 1930, prese in esame l'organizzazione dei servizi periferici di statistica agraria.

Su questo riguardo la Commissione rilevò che le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, in seguito ai numerosi e sempre più complessi compiti loro affidati, non possono giungere alla puntualità indispensabile in questi lavori, nè possono evitare errori e manchevolezze talvolta assai gravi, indipendenti, in genere, dalla volontà dei cattedratici.

Riconobbe anche che le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, assai più che di mezzi finanziari, hanno bisogno di personale che li metta in condizione di assolvere con scrupolosa diligenza i compiti loro affidati; compiti che, se per lo passato sono stati eseguiti come un concorso spontaneo delle Cattedre stesse, devono essere resi necessariamente obbligatori, onde raggiungere un sensibile miglioramento nei servizi della statistica agraria.

Dopo ampia discussione, la Commissione approvò il seguente ordine del giorno:

« La Commissione per le statistiche agrarie, riconoscendo la necessità e l'urgenza di un ordinamento dei servizi periferici della statistica agraria meglio adeguato ai loro fini, di cui va crescendo l'importanza nel nostro Paese, in relazione alla politica rurale del Regime,

« è d'avviso che:

« 1° le Cattedre Ambulanti di Agricoltura debbano per legge costituire gli organi provinciali dell'Istituto Centrale di Statistica per quanto concerne i servizi di statistica agraria, e che i Direttori delle Cattedre siano i responsabili dell'andamento di essi;

« 2° detto servizio debba essere dichiarato obbligatorio per le Cattedre Ambulanti di Agricoltura entro i limiti che la legge dovrà precisare;

« 3° anche oltre detti limiti, le Cattedre Ambulanti di Agricoltura possano essere chiamate alla esecuzione di particolari inchieste e studi statistici relativi alla vita economica agraria provinciale, di intesa fra il Ministero dell'Agricoltura e l'Istituto Centrale di Statistica;

« 4° affinchè le Cattedre Ambulanti di Agricoltura possano rispondere ai compiti suindicati, è condizione indispensabile che ciascuna di esse sia provvista di un assistente specializzato che attenda ai servizi suddetti;

« 5° spettando per legge agli Ispettori regionali di Agricoltura il compito di vigilare, indirizzare e coordinare i servizi delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, degli Ispettori medesimi possa valersi l'Istituto Centrale di Statistica per quanto riguarda i servizi di statistica agraria,

« e fa voti,

che il Governo metta a disposizione i mezzi finanziari occorrenti per le necessarie suindicate riforme ».

Una nuova riunione della Commissione ebbe luogo il 28 novembre 1930 per discutere sul Catasto agrario e sul modo di pubblicazione delle rilevazioni catastali.

Elenco dei componenti le Commissioni di studio e degli intervenuti alle adunanze come invitati.

1. Commissione di studio pel coordinamento delle circoscrizioni territoriali.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Vice Presidente: SITTA on. prof. Pietro.

Membri: MOLINARI dott. Alessandro — AGOSTINI cons. gen. Augusto — AMADASI cap. Amelio — AMBRON ing. Leone — ANGELELLI dott. Amleto — BERETTA prof. Enrico — BRUNO comm. Alfonso — BOCCHINI comm. Alfredo — BORGIANELLI avv. Francesco — CAPANNA dott. Giuseppe — CAPON Ammir. di Div. Augusto — CARACCIO dott. Ettore — CARAVACCIO dott. Aldo — CIUCCI dott. Vespuccio — CIVATI comm. Carlo — CHIAPPELLI col. Luigi — CREMONA col. Giovanni — DANISE dott. Arturo — DE CUPIS dott. Torquato — DE MARCHI dott. Emilio — DE SANCTIS dott. Gustavo — FELICE dott. Francesco — FORLENZA comm. Francesco — FOURNIER dott. Luigi — GIACHI dott. Enrico — GRILLI dott. Carlo — JANDOLO comm. Eliseo — LA FARINA dott. Francesco — LEONARDI dott. Luigi — MARALDI comm. Alfredo — MARENA gen. Francesco — MESSINA dott. Vincenzo — MONOTTI rag. Raniero — NEGRI colonn. Luigi — PARPAGLIOLO comm. Luigi — PELLEGRINI ing. Alcide — PETROCCHI dott. Carlo — PRESTI dott. Manlio — QUERCIA dott. Camillo — SERRANÒ comm. Pietro — SCIARRA dott. Domenico — SIMEONE comm. Francesco — SIMEONE ing. Giuseppe — SPREGA ing. Renato — TESTA dott. Leone — TOSCANI comm. Angelo — VELLA dott. Riccardo — ZANELLI avv. Arrigo.

Segretario: GALLO Rodolfo.

Invitati: CRUCIANI cav. Alberto — FRESA cav. Enrico — L'OCCASO dott. Carlo.

2. Commissione di studio per il Censimento generale della popolazione del Regno.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: MOLINARI dott. Alessandro — BENINI prof. Rodolfo — COLLETTI prof. Francesco — DE BERARDINIS dott. Luigi — GIUSTI prof. Ugo

— MANCINI dott. Alberto — NICEFORO prof. Alfredo — SAVORGNAN prof. Franco
— SCRITTORE dott. Ottavio.

Segretari: GALLO Rodolfo — DEL GIUDICE dott. Michele.

3. Commissione di studio per un Censimento degli italiani all'estero.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: MOLINARI dott. Alessandro — BENINI prof. Rodolfo — GUARIGLIA comm. Raffaele — LOJACONO S. E. Vincenzo — NICEFORO prof. Alfredo — PAGLIANO conte comm. Emilio — PARINI comm. Piero — SAVORGNAN prof. Franco.

Segretari: ANTONUCCI comm. Eustachio — GALLO Rodolfo.

Invitati: PERASSI comm. prof. Tommaso — TRILLÒ dott. Ulderico.

Sottocommissione di studio per le statistiche antropometriche militari.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: ten. col. medico BALESTRA dott. Emilio — BOLDRINI prof. Marcello — MOCHI prof. Aldobrandino — RIVA gen. medico dott. Umberto — SERGI prof. Sergio.

Segretario: DE BERARDINIS ten. col. medico Luigi.

4. Commissione di studio per l'indagine sullo spopolamento della montagna.

Presidente: GINI prof. Corrado.

Membri: MOLINARI dott. Alessandro — BONARDI on. dott. Italo — GIUSTI prof. Ugo — MAZZOCCHI-ALEMANNI dott. Nallo — MELIADO' dott. Leonardo — REVELLI prof. Paolo — TONIOLO prof. Antonio Renato.

Segretario: GALLO Rodolfo.

Invitati: MARINCOLA-CATTANEO dott. Renato.

5. Commissione di studio per le statistiche dei Brefotrofi.

Presidente: MOLINARI dott. Alessandro.

Membri: BRUSA prof. Piero — FONZO prof. Ferdinando — FLAMINI prof. Mazio — FRANCHETTI dott. Augusto — GUIDI prof. Guido — MENSÌ

comm. Enrico — PAZZI dott. Giuseppe — PIRANI prof. Renato — SIGNORELLI dott. Luigi — VAGLIO prof. Pietro.

Segretario: DE BERARDINIS dott. Luigi.

6. Commissione di studio per le statistiche agrarie.

Presidente: SERPIERI prof. Arrigo.

Membri: MOLINARI dott. Alessandro — BENINI prof. Rodolfo — BRIZI prof. Alessandro — BORDIGA prof. Oreste — COLETTI prof. Francesco — MARIANI dott. Mario — MAZZOCCHI-ALEMANNI comm. Nallo — PIETRA prof. Gaetano — SITTA on. prof. Pietro — ZINGALI prof. Gaetano.

Invitati: BRUNO dott. Alfonso — TICCHIONI dott. Mario.

3. - **Relazione del Capo del Reparto II.**

(Statistiche demografiche e sanitario).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

È in corso di stampa il « Movimento della popolazione nel 1927 » in cui sono state mantenute le tabelle contenute nelle pubblicazioni precedenti. Sono state aggiunte però :

per i bambini morti nel primo anno di vita, notizie circa l'allattamento e cioè la classificazione di essi secondo il sesso, il modo di allattamento e l'età alla morte, e, per gli allevati con nutrizione mista, secondo la durata dell'allevamento al seno, il sesso e l'età alla morte ;

la classificazione delle spose non aventi una professione specifica, secondo la professione del capo-famiglia; la classificazione dei maschi e delle femmine morti da 0 a 15 anni e quella delle donne nubili da 15 a 39 anni secondo la professione del capo famiglia.

Il volume contiene anche i confronti internazionali per i seguenti Paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra e Galles, Lettonia, Lituania, Norvegia, Estonia, Finlandia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, U.R.S.S., Scozia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina, Ungheria, Argentina, Canada, Cile, Columbia, Costa Rica, Guatemala, Messico, Stati Uniti d'America, Uruguay, Venezuela, Egitto, Giappone, Confederazione Australiana, Nuova Zelanda.

Il capitolo relativo alla nuzialità è stato ampliato e vi sono state aggiunte notizie sul numero dei matrimoni disciolti, sulle combinazioni matrimoniali secondo lo stato civile, secondo le età, secondo l'alfabetismo, secondo la professione o condizione degli sposi, e furono calcolati gli indici di omogamia del Benini e del Gini per le combinazioni relative all'alfabetismo ed alla professione o condizione degli sposi. È stato aggiunto un capitolo relativo alle nascite secondo il sesso ed un capitolo relativo all'eccedenza dei nati vivi sui morti.

La parte relativa agli indici di omogamia, ai confronti internazionali è stata redatta dal Prof. Savorgnan, al quale si debbono anche i suggerimenti circa l'ampliamento del capitolo « Matrimoni » e l'aggiunta dei capitoli relativi alle nascite secondo il sesso ed all'eccedenza dei nati vivi sui morti.

È in corso di stampa anche il volume « Statistica delle cause di morte nel 1927 » il quale mantenendo tutti i dati ed elaborazioni contenuti nei volumi precedenti, dà anche la classificazione dei morti secondo la professione dei capi-famiglia per i morti in età da 0 a 15 anni e per le nubili da 15 a 39 anni e conterrà inoltre delle notizie retrospettive sulla mortalità per tubercolosi, per tumori maligni, per compartimenti, per gruppi di età con numeri indici.

Inoltre, il volume conterrà i quozienti di mortalità :

in ciascun Compartimento e nel Regno durante i trienni 1900-1902, 1910-1912, 1920-1922, e negli anni dal 1924 al 1927 per le seguenti malattie :

a) vizi congeniti, atrofia congenita, immaturità e sclerema dei neonati; difterite e croup; tubercolosi dell'apparecchio respiratorio; tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale; altre malattie tubercolari; tumori maligni; marasma senile; malattie del cuore e del pericardio; febbre puerperale; metroperitonite puerperale; malattie da gravidanza, parto e puerperio (comprese la febbre e la metroperitonite puerperali); causa violenta accidentale; suicidio; omicidio.

b) per qualsiasi causa nei 92 Comuni che nel 1927 erano capiluoghi di provincia, nei trienni 1870-1872, 1880-1882, 1900-1902, 1910-1912, 1920-1922 e nell'anno 1927.

c) per tubercolosi, in tutte le sue varie forme e sedi, nel Regno, durante gli anni dal 1887 al 1927, e confronti relativi a 1000 morti per qualsiasi causa.

Vi saranno infine riportati i dati circa i :

a) morti nel Regno, distinti per sesso, per tubercolosi dell'apparecchio respiratorio, per tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale e per altre forme tubercolari, durante gli anni dal 1887 al 1927, in cifre assolute e con proporzioni dei maschi su 1000 femmine;

b) morti nel Regno per :

tubercolosi disseminata e polmonare; altre forme tubercolari; tumori maligni; e bronco-polmonite acuta, classificati per gruppi di età,

durante i trienni 1900-1902, 1910-1912 e 1920-1922, con cifre proporzionali a 1000 abitanti della popolazione censita, della stessa età e del medesimo sesso.

Nel « Notiziario Demografico » sono state pubblicate: notizie sommarie sul movimento della popolazione durante l'anno 1929; due articoli sulla frequenza dei matrimoni religiosi e dei matrimoni civili nel primo e secondo trimestre del 1930; sulla mortalità secondo le cause di morte più frequenti e più interessanti nel triennio 1926-1928; sui ricoverati per malaria negli ospedali riuniti di Roma durante il quinquennio 1925-1929; sui primi risultati dell'indagine sulla longevità in relazione al numero dei longevi morti nel 1926 e alle schede pervenute per i longevi morti nel 1929; sulle prime notizie ottenute dagli spogli fatti sulle schede dei primogeniti nati vivi, nel 1927; sui criteri seguiti nella verifica del materiale del 1930 e sull'andamento e distribuzione territoriale delle manchevolezze riscontrate.

Nel « Bollettino Mensile di Statistica », oltre alle pubblicazioni consuete si è aggiunto nel 1930 un prospetto sul numero degli immigrati ed emigrati in ciascuna Provincia del Regno ed un quadro sul movimento naturale e migratorio della popolazione avvenuto durante gli ultimi due mesi dell'anno preso in considerazione.

PUBBLICAZIONI STRAORDINARIE.

Si è compilata la terza edizione del « Manuale per le nomenclature nosologiche delle cause di morte », edizione che oltre all'aggiornamento delle disposizioni relative alle denunce dei morti, delle malattie infettive e degli aborti, contiene, in riassunto, le norme emanate dall'Istituto Centrale di Statistica per la esatta compilazione delle schede di morte.

In confronto della prima edizione il Manuale è stato notevolmente migliorato per l'aggiunta di un dizionario delle voci contenute nel Manuale col numero corrispondente della nomenclatura dettagliata ed intermedia.

Altro miglioramento introdotto è stato quello di annotare accanto ad ogni rubrica della nuova nomenclatura, il corrispondente numero della nomenclatura internazionale del 1920 e dell'elenco nosologico adottato dall'Istituto Centrale di Statistica dal 1924 al 1930.

Il manuale contiene tutte le nomenclature approvate nella riunione della Commissione Internazionale per la revisione decennale delle nomenclature nosologiche tenutasi in Parigi nello scorso anno e che saranno adottate dall'Istituto Centrale di Statistica, giusta la Convenzione firmata dai rappresentanti del Governo di S. M. il Re a datare dal 1931. La nuova edizione del Manuale viene distribuita gratuitamente a ciascun Comune del Regno.

MIGLIORAMENTI INTRODOTTI NELLE RILEVAZIONI DI STATISTICA DEMOGRAFICA.

Prima di rinnovare annualmente a tutti i Comuni del Regno la spedizione del materiale necessario per le rilevazioni di statistica demografica, sono state studiate le variazioni e aggiunte da apportare ai vari modelli. Una innovazione molto importante è stata apportata nella disposizione tipografica delle domande contenute nelle schede, per la quale le domande attese risultano ben evidenti e distinte fra loro.

Quando ne era il caso a fianco di ciascuna domanda sono stati posti dei quadratini seguiti da un numero. Inoltre ove era possibile sono state elencate le risposte da dare, cosicchè al compilatore della scheda non resta che aggiungere un « sì » od eventualmente un « no » alla risposta che fa al caso.

Queste innovazioni faciliteranno grandemente la preparazione della scheda per la trascrizione dei dati, in essa contenuti, nelle cartoline destinate agli spogli meccanici.

È noto che in tali cartoline le notizie sono riportate sotto forma di numeri che vengono perforati in una o più colonne. La disposizione tipografica consente al perforatore di tenere in evidenza le notizie da perforare in una colonna o in un gruppo di colonne; l'aggiunta dei quadratini e dei numeri risparmia all'incaricato della numerazione convenzionale la scrittura dei numeri, perchè sarà sufficiente che egli contrassegni il quadratino che fa al caso per indicare al perforatore il numero che esso dovrà perforare, la designazione della risposta, oltre che facilitare la numerazione convenzionale, dovrebbe evitare l'omissione della risposta stessa e renderla più esatta.

Le nuove domande aggiunte nei modelli di rilevazione risultano sottolineate o annotate in margine negli allegati (vedi allegati dal n. 1 al n. 13).

* * *

Allo scopo di rendere più esatte le rilevazioni relative alle migrazioni, di avere elementi di controllo sulla tenuta dei registri di popolazione e notizie più approfondite sulle persone immigrate ed emigrate, si è prescritto, a datare dal 1° luglio 1930, che i Comuni capoluoghi compilassero speciali schede di emigrazione o immigrazione corrispondenti agli atti migratori.

Si è mantenuta anche per il 1931 la scheda per ricerche di indole demografico-sociale e biologica per i morti da 90 anni in su. Non si è apportata alcuna modificazione alle rilevazioni mensili sul movimento naturale e migratorio della popolazione, poichè esse hanno corrisposto perfettamente, nella pratica, permettendo di raccogliere, in modo sollecito, il movimento naturale e migratorio delle varie provincie, che viene pubblicato nel « Bollettino Mensile ».

Si è compilata una circolare contenente istruzioni particolareggiate per la compilazione dei vari stampati e per la loro trasmissione (vedi allegato n. 14).

Miglioramenti si sono anche introdotti nella scheda per le rilevazioni sugli alienati che, come negli anni precedenti, l'Istituto provvede all'Ufficio Statistico delle malattie mentali presso il Manicomio di Ancona, che ne cura la raccolta. Tali miglioramenti riguardano la raccolta delle notizie anamnestiche famigliari e consentono la notazione di precedenti morbosi in più persone della famiglia indicando il grado di parentela.

REVISIONE DEL MATERIALE PER LE STATISTICHE DEMOGRAFICHE, INVIATO ALL'ISTITUTO.

La revisione e il controllo del materiale di statistica demografica che giunge dai Comuni all'Istituto costituisce uno dei lavori più notevoli ed indaginosi perchè i documenti, nonostante le istruzioni particolareggiate emanate ogni anno e le raccomandazioni fatte ai Comuni, arrivano in gran numero incompleti od errati.

Ad eliminare o almeno ridurre la portata di tale inconveniente sembrò necessario :

a) continuare ed intensificare la notificazione ai Comuni degli errori o delle manchevolezze riscontrate, restituendo il materiale perchè venisse ricompilato completamente ed esattamente;

b) far sì che tale restituzione avvenisse alla più breve distanza di tempo possibile dal momento in cui gli errori erano stati commessi, affinché se ne tenesse norma per l'avvenire.

Per raggiungere tali scopi fu innanzi tutto necessario:

a) dettare norme precise per la verifica e controllo del materiale in arrivo;

b) scegliere del personale che avesse particolari attitudini a tale lavoro;

c) predisporre il lavoro in modo che mentre si compiva il lavoro di revisione del materiale demografico del 1928 e 1929 si potesse contemporaneamente provvedere alla revisione del materiale dell'anno 1930;

d) predisporre opportuni accorgimenti per rendere il lavoro il più possibile sollecito e semplice.

In relazione al punto a) furono compilate norme precise tenendo conto delle manchevolezze od errori riscontrati e tali norme sono state riprodotte in numero sufficiente di copie per essere distribuite agli addetti alla verifica.

In relazione al punto b) è stato disposto che gli impiegati diurnisti necessari ai lavori di verifica non fossero assunti solo in base ai titoli presentati, ma in base ad una prova di esame che pur essendo molto facile, ha dimostrato di corrispondere bene nel saggiare le attitudini necessarie a tale genere di lavoro. Essa consiste in un saggio di scrittura sotto dettatura fatto allo scopo di esaminare la calligrafia e la rapidità di scrittura; in una prova dell'attenzione facendo cancellare alcune delle lettere contenute nel saggio scritto; nello scrivere sotto dettatura una serie di numeri posti in colonna e sommarli allo scopo di vedere l'attitudine dell'esaminando alla compilazione dei prospetti ed al riepilogo delle cifre in essi contenute; nel compilare un prospetto riepilogativo di altri prospetti, allo scopo ora detto; nel rispondere ad interrogazioni sulle norme prescritte per la verifica (che vengono distribuite qualche giorno prima agli esaminandi); ed infine nella risoluzione di problemi elementari attinenti in genere alla attività esplicata dall'aspirante prima della prova, allo scopo di saggiarne la cultura generale, le facoltà critiche, il raziocinio.

Nonostante la semplicità di tale prova non tutti gli aspiranti riescono a superarla ed alcuni di coloro che l'hanno superata non riescono in

pratica a raggiungere il rendimento medio che si ritiene necessario per continuare il lavoro di verifica.

In relazione al punto c) si è disposto che due gruppi di impiegati lavorassero contemporaneamente l'uno alla verifica del materiale relativo al 1929, l'altro a quella del materiale relativo al 1930.

Infine, in relazione al punto d) si è disposto che il materiale del 1930 non pervenisse più all'Istituto trimestralmente, ma mensilmente e che esso fosse sottoposto subito alla verifica ed al controllo.

La verifica ed i controlli sono fatti, così, a breve distanza dalla compilazione dei documenti, gli errori e le omissioni sono subito segnalati ai Comuni.

Si rendeva inoltre necessario provvedere in modo semplice a tale segnalazione ed all'uopo sono stati predisposti degli speciali formulari costituiti da fogli di colore giallo e bianco alternati. Il revisore annota le richieste negli appositi spazi del foglio giallo con lapis copiativo intercalando fra il foglio giallo ed il bianco un foglio di carta carbone cosicchè viene scritta contemporaneamente anche una seconda copia. Il foglio giallo serve come originale da inviare ai Comuni, il foglio bianco resta in archivio come minuta. Quali numeri di protocollo si annotano: il numero della provincia, il numero del Comune, la lettera iniziale del mese. Con tali accorgimenti, il lavoro di scritturazione, di registrazione e di archiviazione è stato ridotto al minimo. È stato scelto il colore giallo per il formulario perchè esso deve essere ritornato all'Istituto insieme alle schede completate o mancanti e viene così facilmente distinto dal resto della corrispondenza relativa alla revisione del materiale demografico per l'anno 1929.

Dei Comuni, cui è stato rinviato il materiale e del giorno in cui esso è stato rinviato si tiene conto, per ciascun mese in appositi registri, e nei registri stessi si nota con segni convenzionali il ritorno della corrispondenza che viene sollecitata dopo quindici giorni in caso di mancata risposta. Qualora entro i quindici giorni successivi al sollecito il Comune non abbia risposto, se ne riferisce alla Prefettura competente per i provvedimenti del caso.

ORDINAMENTO DEL MATERIALE E PREPARAZIONE DI ESSO PER GLI SPOGLI.

La prima fase del lavoro ora detta oltre che rilevare le manchevolezze e gli errori commessi nella compilazione dei documenti conduce anche al raggruppamento delle schede delle nascite, dei matrimoni e delle morti

ed alla annotazione del numero di esse per ciascun mese e per ciascun Comune in appositi prospetti.

Il materiale così ordinato è posto provvisoriamente in archivio in attesa delle schede mancanti richieste ai Comuni e delle schede inviate pel completamento di notizie.

Poichè il materiale di ciascun mese viene inviato dal Comune alla Prefettura entro i primi 15 giorni del mese successivo e la Provincia ha ancora 15 giorni di tempo per inviarlo all'Istituto, esso non può essere sottoposto a verifica che nei primi quindici giorni del secondo mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.

Da tale periodo si incomincia la verifica ed il personale è predisposto in misura sufficiente perchè essa sia ultimata entro un mese per tutto il materiale mensile di tutte le Provincie.

Nonostante i solleciti regolarmente fatti e i richiami delle Prefetture, il materiale inviato ai Comuni tarda qualche volta a ritornare e solo recentemente può considerarsi ultimato il ritorno di esso per il primo trimestre dell'anno in corso.

Questo materiale restituito dai Comuni deve essere di nuovo controllato ed inserito nel materiale dal quale è stato tolto prima di passare alla seconda fase del lavoro, la quale consiste nella formazione di speciali prospetti numerici (posizioni di verifica) in cui sono annotate per ciascun mese le cifre dei matrimoni, dei nati vivi, distinti per sesso, filiazione, riconoscimenti, ecc., dei partoriti morti con le distinzioni ora dette, dei morti per sesso, avvenuti in ciascun Comune del Regno. Inoltre, in questa fase, il materiale è raggruppato per il genere dei Comuni che sono presi in particolare esame nelle pubblicazioni e così raggruppato viene ad essere pronto per le numerazioni convenzionali.

È possibile in tal modo ottenere per ciascun trimestre i dati definitivi del movimento naturale e migratorio della popolazione e predisporre per la perforazione delle schede dei morti, relative al trimestre in modo da avere notizie sommarie sulle cause di morte.

Questo programma, in via di attuazione, ha portato nel momento attuale alla revisione completa del materiale relativo al 1929 per 40 Provincie, alla numerazione convenzionale per le cause di morte per 598.000 schede, per le professioni per 419.000 schede, per l'allattamento per 79.000 schede e per l'età per 111.000 schede.

Cosicchè la revisione completa del materiale del 1929, la preparazione di esso per gli spogli e successive elaborazioni potrà essere completa nei primissimi mesi del corrente anno, mentre per la stessa data sarà anche completo il materiale del 1° trimestre del 1931 con un evidente sensibile guadagno di tempo sugli analoghi lavori del 1928 i quali al principio del 1930 erano in corso mentre restava da verificare, come si è detto, il materiale del 1929 e quello del 1930.

Un'idea del lavoro compiuto potrà aversi pensando che le schede sottoposte ad un rigoroso controllo superano per ciascun anno i due milioni; che solo per la revisione del materiale relativo ai primi 9 mesi del 1930 furono inviati circa 27.000 formulari ai Comuni, furono scritti circa 3000 solleciti, furono scritte oltre 1000 lettere per particolari richieste per le quali i formulari non erano adatti o per delucidazioni o risposte a quesiti.

Naturalmente accanto al lavoro dei revisori, di coloro che provvedono alle registrazioni del materiale in partenza e di ritorno, degli impiegati che provvedono alla inserzione delle schede ritornate dai Comuni, ecc., si svolge contemporaneamente il lavoro di controllo sui vari lavori compiuti al fine di segnalare gli errori commessi e provvedere alla eliminazione degli impiegati che non hanno attitudine a compiere tale lavoro.

Per ciascun impiegato si tiene conto del tempo occorso per condurre a termine il lavoro affidatogli e della media oraria di produzione.

LAVORI VARI COMPIUTI O IN CORSO.

È in corso il lavoro di aggiornamento del movimento naturale e migratorio avvenuto nei vari Comuni nel 1928 e 1929 nello schedario impiantato per i Comuni del Regno. Questo schedario si è dimostrato particolarmente utile non solo per i lavori del reparto, ma anche per quelli degli altri reparti dell'Istituto, contenendo non solo la storia delle variazioni nelle circoscrizioni amministrative dei vari Comuni, durante questo periodo in cui le variazioni stesse sono state oltremodo numerose, ma anche i dati sul movimento naturale e migratorio e conseguente calcolo della popolazione.

È stato compiuto il lavoro di spoglio e raggruppamento dei dati dei primogeniti nati vivi nel 1927, che sono stati classificati, per ciascun sesso, per ciascun compartimento, per il complesso dei Comuni aventi un centro

di popolazione superiore ai 10.000 abitanti e per il complesso dei rimanenti Comuni, secondo il mese di nascita, e il mese e l'anno (o solamente l'anno) di matrimonio dei genitori; secondo il mese di nascita e la durata del matrimonio: secondo la durata di matrimonio e l'età del padre e della madre alla nascita; secondo la durata di matrimonio e la professione del padre; secondo le durate di matrimonio e la professione della madre.

Sono stati inoltre classificati i primogeniti partoriti morti per ciascun sesso, per ciascun Compartimento, per il complesso dei Comuni aventi un centro di popolazione superiore ai 10.000 abitanti e per il complesso dei rimanenti Comuni secondo il mese di nascita, e il mese e l'anno, o l'anno soltanto, di matrimonio dei genitori. È stato ultimato un lavoro di ricerche approfondite sui nati nel 1927 nella Provincia di Roma; sono state compiute le elaborazioni relative alle notizie sommarie sulle nuove istituzioni di assistenza e beneficenza e sui lasciti e donazioni alle istituzioni preesistenti per il 1928, i cui dati sono stati pubblicati nell'Annuario.

In seguito a lunga corrispondenza intercorsa fra l'Istituto Centrale di Statistica, l'Opera Nazionale per la Protezione della maternità ed infanzia e la Direzione Generale dei servizi amministrativi del Ministero dell'Interno sulla necessità di addivenire ad un censimento delle pubbliche istituzioni di assistenza e beneficenza, l'Istituto ha affidato l'incarico di tale rilevazione al Ministero dell'Interno, ed ha predisposto i questionari relativi e le norme per la rilevazione.

La rilevazione verrà condotta su tutte le istituzioni di assistenza e beneficenza, escluse le confraternite, in relazione al concordato e alle recenti leggi concordatarie, ma saranno censiti ospedali, ricoveri, asili, ecc., amministrati dalle confraternite. Saranno esclusi dal censimento i Monti di Pietà di 1^a categoria, le Casse di prestanza agraria e gli Istituti per ciechi, se riconosciuti quali enti di istruzione (se riconosciuti invece quali enti di esclusivo ricovero, essi saranno censiti).

I questionari predisposti dall'Istituto per tale rilevazione sono i seguenti:

un questionario comune a tutte le istituzioni di assistenza e beneficenza, per la rilevazione della situazione patrimoniale e finanziaria di ciascuna istituzione;

un questionario relativo all'attività e potenzialità assistenziale degli stabilimenti sanitari (capacità, specialità, mezzi ecc.) e le notizie relative alle spese di ospedalità;

un questionario per gli Istituti di ricovero e di assistenza permanente (capacità, mezzi, ecc.) ;

un questionario complementare dei due ultimi questionari, ora detti, tendente a rilevare lo stato e il movimento degli assistiti nei predetti Istituti;

un questionario per gli Istituti di ricovero e di assistenza temporaneo per rilevare la loro destinazione, la capacità e il numero degli assistiti ;

un questionario per gli Istituti di ricovero e di assistenza che non funzionano tutto l'anno (natura, capacità, mezzi, numero degli assistiti) ;

un questionario per gli Istituti che si propongono l'assistenza ambulatoriale di qualsiasi specie (natura, persone assistite e numero delle assistenze prestate) ;

un questionario complementare dei suddetti, da compilarsi dagli Istituti che provvedono all'assistenza (permanente, temporanea, stagionale) della maternità e dell'infanzia a norma della legge 10 dicembre 1925, n. 2277 e sue modificazioni.

Il questionario si riferisce agli Istituti di ricovero e di assistenza agli orfani e agli altri minorenni, agli Istituti di assistenza della prima infanzia, agli Istituti per l'assistenza alla maternità; esso è inteso a rilevare la natura, la capacità, i mezzi, il personale di assistenza, il numero e il movimento degli assistiti.

Infine un questionario per la rilevazione annuale delle donazioni e lasciti pervenuti a nuove e preesistenti istituzioni di assistenza e beneficenza per rilevare e classificare secondo le finalità le nuove istituzioni erette in Ente morale. Tale rilevazione sarà proseguita annualmente dal Ministero dell'Interno e i risultati saranno pubblicati sull'Annuario dell'Istituto.

Durante le operazioni del censimento saranno sottoposti all'esame dell'Istituto, i quesiti, le circolari esplicative, e, successivamente, i prospetti di spoglio, le tavole riepilogative e l'esposizione dei risultati.

Sono in corso :

gli spogli e le elaborazioni relative all'indagine sull'elenco dei poveri del Regno ;

la compilazione delle tavole sul movimento della popolazione per il 1928 ;

la formazione delle tavole per il volume delle cause di morte per il 1928;

la verifica del materiale relativo agli alienati ricoverati negli Istituti di cura durante gli anni 1926, 1927 e 1928 e la preparazione di esso per le successive lavorazioni.

È in corso un lavoro sulle cause selettive di morte nel primo anno di età.

È stato eseguito uno spoglio e raggruppamento di dati sulle 1.900 schede compilate dagli ufficiali medici durante l'indagine sperimentale per saggiare la bontà dello strumentario relativo all'indagine antropometrica.

COMMISSIONI DI STUDIO

SOTTOCOMMISSIONE PER LE STATISTICHE DEI RICOVERATI NEI BREFOTROFI.

Indagini eseguite in diverse occasioni dall'Istituto Centrale di Statistica sui tassi di mortalità infantile nei vari brefotrofi, avevano dimostrato come tali tassi risultassero, molto spesso, eccessivamente elevati, in conseguenza di metodi errati usati per il loro calcolo. Il numero dei morti veniva, infatti, generalmente riferito ad un numero di esposti a morire inferiore a quello effettivo. Di più le rilevazioni venivano compiute dai vari brefotrofi con criteri difformi.

L'Istituto Centrale di Statistica, valendosi delle attribuzioni conferitegli dalla Legge costitutiva, ritenne necessario di intervenire nella questione, anche perchè questi tassi di mortalità elevati lasciavano adito a commenti poco favorevoli nei riguardi della stessa attività dei brefotrofi.

Venne, quindi, predisposto un piano di rilevazione statistica, che tutti i brefotrofi sarebbero tenuti a seguire. Tale piano prevede:

1° la rilevazione giornaliera del numero degli affidati, sia all'interno che all'esterno dei brefotrofi, distinti in due grandi categorie a seconda dell'età: lattanti, (in età da 0 a 1 anno) e divezzi, (da 1 a 14 anni);

2° il movimento giornaliero in relazione all'entrata, all'uscita, alle morti, ai trasferimenti dal brefotrofo interno all'esterno (e viceversa) ed al passaggio dalla categoria dei lattanti a quella dei divezzi.

Il concetto informatore della rilevazione è quello di determinare, in tal modo, il numero medio giornaliero dei presenti, a cui riferire il numero dei morti per ottenere un esatto coefficiente di mortalità. È sembrato

inoltre opportuno indagare sulle diverse circostanze ambientali, biologiche ed assistenziali in cui è avvenuta la morte, ed all'uopo si è proposta una speciale scheda necrologica.

Prima di rendere definitive le norme prestabilite si sono sottoposte ad una Commissione composta dai Direttori dei brefotrofi delle maggiori città e da funzionari del Ministero dell'Interno, allo scopo di sentirne il parere, soprattutto in relazione alla applicazione pratica delle norme.

La Commissione, compresa dell'importanza dell'indagine, non solo ha ritenuto di approvare il piano di lavoro predisposto dall'Istituto, ma ha proposto di compiere anche indagini *separate* sugli illegittimi riconosciuti e quelli non riconosciuti affidati ai brefotrofi, eseguendo anche rilevazioni particolari sul modo di allattamento dei bambini inferiori ad 1 anno di età.

Le proposte vennero accettate dall'Istituto e le rilevazioni verrebbero affidate al Ministero dell'Interno che è parso l'organo più adatto a compierle — secondo le direttive dell'Istituto — attraverso le Direzioni Generali dell'Amministrazione Civile e della Sanità Pubblica. Si sono compilati i prospetti di rilevazione sullo stato e movimento dei ricoverati nei brefotrofi, e le relative istruzioni per la raccolta e trasmissione dei dati.

SOTTOCOMMISSIONE PER L'INDAGINE ANTROPOMETRICA SUI MILITARI.

Continuando lo studio preliminare per l'indagine da compiersi sugli individui di una classe di leva, questa Sottocommissione si è riunita ed ha esaminato i risultati ottenuti nell'esperimento preliminare, ed ha proceduto allo studio delle modificazioni necessarie per rendere gli strumenti più adatti allo scopo. Si è deciso anche di estendere la rilevazione alla criminalità, e ad alcune caratteristiche sulla conformazione dei denti (denti a pala), mentre sono state definite le aggiunte sulla ricerca dei gruppi sanguigni e sulle tonalità della voce.

Recentissimamente sono state approvate, salvo ulteriori piccoli miglioramenti, le modificazioni apportate agli strumenti e la costruzione di un nuovo strumento proposto dal Prof. Gini per la misurazione della altezza auricolare e che, con le modificazioni proposte dal Dott. De Berardinis, potrà essere adattato all'apparecchio per la misurazione dell'altezza del tronco.

Sono stati comunicati al delegato del Ministero della Guerra, tenente col. medico Balestra, al Congresso Internazionale di antropologia ed archeologia preistorica tenutosi in Portogallo nel settembre 1930, gli elementi per la relazione presentata al suddetto Congresso.

È stato dato incarico al Prof. Aldobrandino Mochi, facente parte della Sottocommissione di studio, di riferire sugli studi preparatorii fatti per l'indagine antropometrica sui militari al Congresso Italiano per le Scienze, tenutosi pure nel settembre 1930 nell'Alto Adige.

Sono state compiute elaborazioni speciali per le gare demografiche indette dal « Giornale d'Abruzzo e Molise » e dal « Giornale dell'Isola » di Catania.

È stato ultimato il lavoro di elaborazione e la relazione per l'indagine sulla mortalità infantile del Comune di Roma, per conto della Società delle Nazioni.

CONTROLLI, DIRETTIVE E VARIE.

Sono state esaminate le bozze della relazione sulla leva di terra e di mare inviate, all'uopo, dai rispettivi Ministeri.

Sono state anche esaminate le relazioni sulle statistiche sanitarie della R. Marina.

Sono stati presi in esame per una sommaria revisione i prospetti relativi all'indagine sull'adenoidismo nei bambini delle scuole di alcuni capoluoghi di provincia e di alcuni comuni, compiuta dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica.

È in esame un questionario proposto dal Ministero dell'Interno per una indagine sul gozzo cretinismo.

È stata esaminata una scheda, proposta dall'Istituto Nazionale per sordomuti di Milano, relativa ad alcune rilevazioni che l'Istituto stesso si propone di fare sui sordomuti ricoverati in Istituti.

Il Capo Reparto è stato delegato a far parte, in sostituzione del Direttore Generale, di una Commissione nominata dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica per lo studio preliminare di alcune rilevazioni sulla tubercolosi: è stato incaricato di redigere un articolo per la rivista « Maternità ed Infanzia » di rettifica per alcune cifre pubblicate e relative alla nati-mortalità ed alla mortalità infantile in Italia.

Il Capo Reparto ha continuato a far parte di una Commissione di studio sui problemi malarici nominata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Il Presidente dell'Istituto ed il Capo Reparto sono stati invitati a prender parte al Congresso nazionale che la Società italiana di ostetricia e ginecologia ha tenuto in Roma nel dicembre del 1930.

Il Capo Reparto fu autorizzato ad intervenire alle sedute in cui fu trattato il tema della « Nati e neonati-mortalità » ed ebbe occasione di esporre quali erano i criteri seguiti dall'Istituto nella rilevazione di tali fenomeni e quale l'opera già svolta e che si propone di svolgere per rendere più esatta tale rilevazione e le elaborazioni ad essa relative.

Il Capo del Reparto

Dott. LUIGI DE BERARDINIS

Tenente colonnello medico.

ALLEGATO I.

(recto)

Mod. A (Ediz, 1931).

SCHEDA DI MATRIMONIO

AVVERTENZE. - La presente scheda va compilata: 1° per tutti i matrimoni celebrati davanti all'Ufficiale di stato civile del Comune; 2° per tutti i matrimoni celebrati nel Comune davanti a ministri del Culto, trasmessi da detti ministri, in originale, all'Ufficiale di stato civile, giusta le disposizioni dell'art. 9 della legge 27 maggio 1929 n. 847 e dell'art. 10 della legge 24 giugno 1929 n. 1159.

Comune di..... Provincia di.....

Il matrimonio fu celebrato davanti all' Ufficiale di stato civile il giorno..... del mese di..... dell'anno..... (N. d'ordine del Registro degli atti di matrimonio..... Parte..... Serie..... dell'Ufficio di.....).

Il matrimonio fu celebrato davanti ad un ministro di Culto (f)..... il giorno..... del mese di..... dell'anno..... e ne fu trascritto l'atto originale nei registri dello stato civile il giorno..... del mese di..... dell'anno..... al N..... Parte..... Ufficio.....



Firma dell'Ufficiale di stato civile

NOTE:

- (a) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale »; (b) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale », tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: Macellaio (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; Macellaio (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; Fornaio (venditore di pane) = 3/01/0/01; Fornaio (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; Cappellaio (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; Cappellaio (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 0/09/2/02; ecc. (c) Rispondere scrivendo a penna si o no a seconda del caso. (d) Sottolineare la dicitura che fa al caso. (e) Se del caso, rispondere: nessuna. (f) Indicare il culto.

Nota. - I quadratini e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrivere, essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

MARITO

(verso)

MOGLIE

Form with fields for Cognome e nome, Luogo di nascita, Età, Professione o condizione, Stato civile, Analfabetismo, Religione, Consanguineità o affinità, Eventuali impedimenti art. 37, 60, 62, o 68 cod. civ., and Eventuali legittimazioni di figli avuti prima del matrimonio art. 194 cod. civ.

Nota. - I quadratini e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrivere, essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

(Vedi note a tergo)

SCHEDA DI MORTE per maschio

AVVERTENZE. — La presente scheda deve corrispondere all'atto di morte formato nel Comune o ricevuto in originale a mente dell'art. 396 C. C.

Comune di Provincia di

Numero d'ordine del Registro degli atti di morte Parte Serie

dell'Ufficio di

Numero d'ordine del Registro degli atti di nascita (per i morti prima della denuncia di nascita)..... Parte.....

dell'Ufficio di

Data del decesso: anno..... mese..... giorno.....



Firma dell'Ufficiale di stato civile

NOTE:

- (a) Rispondere scrivendo a penna *si* o *no* a seconda del caso.
- (b) Si indichi chiaramente il *mezzo* o *modo* con cui fu procurata la morte violenta, ad es.: *arma da fuoco, caduta, inestri-mento da treno, impiccamento, avvelenamento da.....*, ecc. In caso di avvelenamento, indicare il veleno usato, es.: *per avvelenamento da sublimato corrosivo, da acido fenico, ecc.*
- (c) Indicare chiaramente la *professione* o la *condizione*, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ».
- (d) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale », tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.

Nota. — I quaderni e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

(verso)

Notizie fornite dal Medico

| | |
|--|---|
| Cognome e nome | |
| Luogo dove avvenne il decesso | <input type="checkbox"/> 1 a domicilio, Via..... N..... <input type="checkbox"/> 2 all'ospedale o Istituto di cura (denominazione) <input type="checkbox"/> 3 in altro luogo (indicare quale)..... |
| Cause della morte e circostanze in cui essa avvenne | <input type="checkbox"/> 1 Morte naturale malattia iniziale..... successioni morbose o complicanze..... malattia terminale..... <input type="checkbox"/> 2 Morte da causa violenta Spezie della morte <input type="checkbox"/> 3 accidentale (a)..... <input type="checkbox"/> 4 suicidio (a)..... <input type="checkbox"/> 5 omicidio (a)..... mezzo o modo col quale la morte fu procurata o avvenne (b)..... <input type="checkbox"/> 6 Morte da causa violenta Se la morte violenta è avvenuta per infortunio dire se questo può considerarsi come avvenuto sul lavoro (a)..... Relazione fra infortunio e professione..... <input type="checkbox"/> 7 Morte sopravvenuta dopo atto operativo malattia che ha causato l'intervento chirurgico..... operazione praticata..... |
| Allattamento (per i bambini morti in età inferiore a 1 anno) | <input type="checkbox"/> 1 fu allattato al seno? (a)..... <input type="checkbox"/> 2 per quanto tempo? mesi, giorni.. <input type="checkbox"/> 3 L'allattamento al seno fu materno? (a)..... <input type="checkbox"/> 4 L'allattamento fu fatto esclusivamente al seno? (a)..... <input type="checkbox"/> 5 In caso di allattamento in parte artificiale, a quale età cominciò l'allattamento artificiale? mesi, giorni..... <input type="checkbox"/> 6 |

Notizie fornite dall'Ufficiale di stato civile

| | |
|--|---|
| Comune di..... | |
| Provincia di | |
| Luogo e data di nascita (età) | <input type="checkbox"/> 1 Anno..... mese..... giorno..... <input type="checkbox"/> 2 Età (anni compiuti)..... (Per i bambini di età non superiore a un mese si indichino i giorni compiuti.... per quelli che non hanno compiuto i 12 mesi si indichino i mesi compiuti).... Se morto a più di 90 anni allegare il questionario Mod. V) |
| Filiazione (per i bambini morti fino a 5 anni compiuti) | <input type="checkbox"/> 1 Legittimo (a)..... <input type="checkbox"/> 2 Illegittimo riconosciuto (a)..... <input type="checkbox"/> 3 Illegittimo non riconosciuto (a)..... |
| Stato civile | <input type="checkbox"/> 1 Celibe (a)..... <input type="checkbox"/> 2 Coniugato (a)..... <input type="checkbox"/> 3 Vedovo (a)... <input type="checkbox"/> 4 Divorziato (a)... aveva figli legittimi, legittimati o riconosciuti minori? (a)..... quanti ne aveva?..... |
| Professione e condizione del defunto e del Capo famiglia | Il defunto era capo famiglia? (a)..... Ultima professione esercitata dal defunto (c) Numero della nomenclatura professionale (d) Professione del Capo famiglia (se il defunto non era il Capo) (e)..... Numero della nomenclatura professionale (d)..... |
| Dimora del defunto | <input type="checkbox"/> 1 Aveva dimora stabile nel Comune? (a)..... <input type="checkbox"/> 2 Aveva dimora occasionale? (a)..... |

Nota. — I quaderni e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

Firma e qualifica del Medico.....

(Vedi note a tergo)

SCHEDA DI MORTE per femmina

AVVERTENZE. — La presente scheda deve corrispondere all'atto di morte formato nel Comune o ricevuto in originale a mente dell'art. 396 C. C.

Comune di Provincia di.....

Numero d'ordine del Registro degli atti di morte..... Parte..... Serie.....
dell'Ufficio di.....

Numero d'ordine del Registro degli atti di nascita (per i morti prima della denuncia di nascita)..... Parte.....
dell'Ufficio di.....

Data del decesso: anno..... mese..... giorno.....



Firma dell'Ufficiale di stato civile

NOTE:

- (a) Rispondere scrivendo a penna *si* o *no* a seconda del caso.
- (b) Si indichi chiaramente il *modo* o *modo* con cui fu procurata la morte violenta, ad es.: *arma da fuoco, caduta, investimento da treno, impiccamento, avvelenamento da*, ecc. In caso di avvelenamento, indicare il veleno usato, es.: *per avvelenamento da sublimato corrosivo, da acido fenico, ecc.*
- (c) Indicare chiaramente la *professione* o la *condizione*, servendosi delle voci contenute nella «Nomenclatura professionale».
- (d) Aggiungere il numero corrispondente della «Nomenclatura professionale», tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaro* (Venditore di pane) = 3/01/1/01; *Fornaro* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.

NOTA. — I quadralini e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

(verso)

Notizie fornite dal Medico.

| | |
|---|--|
| Cognome e nome | |
| Luogo dove avvenne il decesso | <input type="checkbox"/> 1 a domicilio, Via N..... <input type="checkbox"/> 2 all'ospedale o Istituto di cura (denominazione) <input type="checkbox"/> 3 in altro luogo (indicare quale) |
| Cause della morte e circostanze in cui essa avvenne | Dichiaro che la causa della morte della soprannominata, secondo la mia scienza e coscienza fu la sottoindicata: <input type="checkbox"/> 1 Malattia naturale { malattia iniziale successioni morbose o complicate malattia terminale |
| | <input type="checkbox"/> 2 Specie { accidentale (a) <input type="checkbox"/> 3 della { suicidio (a) <input type="checkbox"/> 4 morte { omicidio (a) mezzo o modo col quale la morte fu procurata o avvenne (b) |
| | <input type="checkbox"/> 5 Relazione fra { Se la morte violenta è infortunio e professione { avvenuta per infortunio dire se questo può considerarsi come avvenuto sul lavoro (a) |
| | <input type="checkbox"/> 6 |
| | <input type="checkbox"/> 7 Malattia che ha causato l'intervento chirurgico operazione praticata |
| | <input type="checkbox"/> 1 fu allattata al seno? (a) <input type="checkbox"/> 2 per quanto tempo? mesi... giorni... <input type="checkbox"/> 3 l'allattamento al seno fu materno? (a) <input type="checkbox"/> 4 l'allattamento fu fatto esclusivamente al seno? (a) <input type="checkbox"/> 5 In caso di allattamento in parte artificiale, a quale età cominciò l'allattamento artificiale? mesi... giorni..... <input type="checkbox"/> 6 |
| | <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 |

Notizie fornite dall'Ufficiale di stato civile.

| | |
|--|---|
| Comune di | |
| Provincia di | |
| Luogo e data di nascita (età) | <input type="checkbox"/> 1 Anno..... mese..... giorno..... <input type="checkbox"/> 2 Età (anni compiuti)..... (Per le bambine di età non superiore a un mese si indicano i giorni compiuti... per quelle che non hanno compiuti i 12 mesi si indicano i mesi compiuti) (Se morta a più di 90 anni allegare il questionario Mod. V) |
| Filiazione (per le bambine morte fino a 5 anni compiuti) | <input type="checkbox"/> 1 Legittima (a) <input type="checkbox"/> 2 Illegittima riconosciuta (a) <input type="checkbox"/> 3 Illegittima non riconosciuta (a) |
| Stato civile | <input type="checkbox"/> 1 Nubile (a) <input type="checkbox"/> 2 Coniugata (a) <input type="checkbox"/> 3 Divorziata (a)..... { aveva figli legittimi, legittimati o riconosciuti minori? (a) <input type="checkbox"/> 4 Vedova (a) ... { quanti ne aveva? |
| Professione e condizione della defunta o del Capo famiglia | La defunta era capo famiglia? (a) Ultima professione esercitata dalla defunta (c) Numero della nomenclatura professionale della defunta (d) Professione del Capo famiglia (se la defunta non era il Capo) (e) Numero della Nomenclatura professionale (d) |
| Dimora della defunta | <input type="checkbox"/> 1 Aveva dimora stabile nel Comune? (a) ... <input type="checkbox"/> 2 Aveva dimora occasionale? (a) |

Firma e qualifica del medico

(Vedi note a tergo)

NOTA. — I quadralini e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

SCHEDA DI NASCITA PER MASCHIO (a)

nato vivo
partorito morto

La presente scheda deve corrispondere all'atto di nascita formato nel Comune o ricevuto in originale a mente dell'art. 381 C. C.

AVVERTENZE. - Per «nati vivi» devono considerarsi tutti i bambini nati dopo il sesto mese di gestazione che abbiano respirato per un certo tempo anche se sono morti prima della denuncia di nascita. Per «partoriti morti» debbono essere considerati soltanto i bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione.

Comune di in detto Comune, la madre, ha residenza stabile (b).....
Provincia di " " " " occasionale (b).....
La presente scheda corrisponde all'atto di nascita num..... del Registro di stato civile Parte..... Serie..... dell'Ufficio di.....

Da' della nascita Anno mese giorno ora
Luogo dove avvenne la nascita 1 nell'abitazione in Via n.....
2 nell'Istituto o casa di maternità (denominazione)
3 in altro luogo (indicare quale)
Vitalità 1 nato vivo? (b)
2 se morto prima della denuncia di nascita, si indichi il tempo vissuto in giorni od ore (c)
3 e la causa del decesso
partorito morto? (in caso affermativo rispondere al questionario trascritto nel tergo della scheda)
Durata della gestazione mesi compiuti (sia per i nati vivi sia per i partoriti morti)
Assistenza al parto 1 il parto fu assistito dal medico? (b)
2 dalla levatrice? (b)
Filiazione 0 legittima? (b).....
1 illegitt. riconos. dal padre (b).....
2 illegitt. riconos. dalla madre? (b)..... stato civile madre.....
3 illegitt. riconos. da ambedue i genit.? (b)..... stato civ. madre.....
4 illegitt. non riconos. o di filiazione ignota? (b).....
5
Numero dei nati 1 si tratta di un parto semplice? (b)
2 si tratta di un parto multiplo? (b)..... num. dei nati.....
Indicare i nn. degli atti di stato civile corrispondenti agli altri nati da parto multiplo u..... n..... n..... n.....

NOTE. (a) Cancellare la dicitura non corrispondente al caso.
(b) Rispondere scrivendo a penna *si* o *no* a seconda del caso.
(c) Nel caso che abbia vissuto meno di un giorno.
(d) Indicare se il nato è il 1° figlio nato dopo il matrimonio, il 2°, il 3°, ecc. computando anche i figli premorti, compresi i partoriti morti.

(verso)

Notizie sui genitori.

Cognome e nome del padre (anche se premorto).....
di età (anni compiuti) (se premorto, età alla morte)
di professione o condizione (anche se premorto) (a)
numero corrispondente alla nomenclatura professionale (b)
Cognome e nome della madre.....
di età (anni compiuti)
di professione o condizione (a)
numero corrispondente alla nomenclatura professionale (b).....

Cause di morte per i partoriti morti.

(Da compilarsi in base alle dichiarazioni del medico o della levatrice)

I Morte avvenuta per malattia letale nel corso della gestazione 1 sifilide (c).....
2 altre malattie croniche (c).....
3 tossiemie gravidiche .. (c).....
4 malformazioni incompatibili con la vita. (c).....
5 altre cause (indicare quali)
II Morte avvenuta per espulsione prematura 1 strappazzo materno (c).....
2 trauma materno. (c).....
3 inserzione viziosa (c).....
4 malattia acuta. (c).....
5 malattia cronica. (c).....
6 sifilide..... (c).....
7 altre cause (indicare quali)
III Morte avvenuta per cause meccaniche 1 presentazione viziosa..... (c).....
2 prociidenza del cordone..... (c).....
3 ostacoli alla espulsione..... (c).....
4 altre cause (indicare quali)

Firma dell'Ufficiale di stato civile

NOTE. (a) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella «Nomenclatura professionale».
(b) Aggiungere il numero corrispondente della «Nomenclatura professionale» tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.
(c) Rispondere scrivendo a penna *si*, in corrispondenza della causa di morte.

NOVA. - I quadretti e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrivere; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

NOVA. - I quadretti e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrivere; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

SCHEDA DI NASCITA PER FEMMINA (a) { nata viva partorita morta

La presente scheda deve corrispondere all'atto di nascita formato nel Comune e ricevuto in originale a mente dell'art. 381 C. C.

AVVERTENZE. — Per «nati vivi» devono considerarsi tutti i bambini nati dopo il sesto mese di gestazione che abbiano respirato per un certo tempo anche se sono morti prima della denuncia di nascita. Per «partoriti morti» debbono essere considerati soltanto i bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione.

Comune di } in detto Comune, la madre, ha residenza stabile? (b)....

Provincia di } " " " " " occasionale? (b)....

La presente scheda corrisponde all'atto di nascita num. del Registro di stato civile Parte. Serie dell'Ufficio di

| | | | | | |
|---|----------------------------|--|------------|---|-----------|
| Data della nascita | | Anno | mese | giorno | ora |
| Luogo dove avvenne la nascita | <input type="checkbox"/> 1 | nell'abitazione in Via | | | |
| | <input type="checkbox"/> 2 | nell'Istituto o casa di maternità (denominazione) | | | |
| | <input type="checkbox"/> 3 | in altro luogo (indicare quale) | | | |
| Vitalità | <input type="checkbox"/> 1 | nata viva? (b) | | | |
| | <input type="checkbox"/> 2 | se morta prima della denuncia di nascita si indichi il tempo vissuto in giorni | | od ore (c) | |
| | <input type="checkbox"/> 3 | e la causa del decesso | | partorita morta? (In caso affermativo rispondere al questionario trascritto nel tergo della scheda) | |
| Durata della gestazione | | mesi compiuti | | | |
| Assistenza al parto | <input type="checkbox"/> 1 | il parto fu assistito { dal medico? (b)..... dalla levatrice? (b).... | | | |
| | <input type="checkbox"/> 2 | | | | |
| Filiazione <small>Notizie sul matrimonio, ordine di generazione e stato civile della madre per le illegittime riconosciute</small> | <input type="checkbox"/> 0 | legittimo? (b).... | | | |
| | <input type="checkbox"/> 1 | illegitt. riconos. dal padre? (b) | | | |
| | <input type="checkbox"/> 2 | illegitt. riconos. dalla madre (b) | | | |
| | <input type="checkbox"/> 3 | illegitt. riconos. da ambedue i genit. (b) | | | |
| | <input type="checkbox"/> 4 | illegitt. non riconos. o di filiazione ignota? (b) | | | |
| Nome o dei nati | <input type="checkbox"/> 1 | si tratta di un parto semplice? (b) | | | |
| | <input type="checkbox"/> 2 | si tratta di un parto multiplo? (b) | | | |

NOTE. (a) Cancellare la dicitura non corrispondente al caso.
 (b) Rispondere scrivendo a penna sì o no a seconda del caso.
 (c) Nel caso che abbia vissuto meno di un giorno.
 (d) Indicare se il nato è il 1° figlio nato dopo il matrimonio, il 2°, il 3°, ecc. computando anche i figli premorti, compresi i partoriti morti.

(verso)

Notizie sui genitori.

Cognome e nome del padre (anche se premorto)

di età (anni compiuti)

di professione o condizione (anche se premorto) (a)

numero corrispondente alla nomenclatura professionale (b)

Cognome e nome della madre

di età (anni compiuti)

di professione o condizione (a)

numero corrispondente alla nomenclatura professionale (b)

Cause di morte per le partorite morte.

(Da compilarsi in base alle dichiarazioni del medico o della levatrice)

| | | |
|---|---|---|
| I Morte avvenuta per malattia fetale nel corso della gravidanza | II Morte avvenuta per espulsione meccanica | III Morte avvenuta per cause meccaniche |
| <input type="checkbox"/> 1 sifilide | <input type="checkbox"/> 1 strappazzo materno (c) | <input type="checkbox"/> 1 presentazione viziosa |
| <input type="checkbox"/> 2 altre malattie croniche (c) | <input type="checkbox"/> 2 trauma materno (c) | <input type="checkbox"/> 2 procidenza del cordone |
| <input type="checkbox"/> 3 tossiemie gravidiche | <input type="checkbox"/> 3 inserzione viziosa (c) | <input type="checkbox"/> 3 ostacoli alla espulsione |
| <input type="checkbox"/> 4 malformazioni incompatibili con la vita | <input type="checkbox"/> 4 malattia acuta (c) | <input type="checkbox"/> 4 altre cause (indicare quali) |
| <input type="checkbox"/> 5 altre cause (indicare quali) | <input type="checkbox"/> 5 malattia cronica (c) | |
| | <input type="checkbox"/> 6 sifilide | |
| | <input type="checkbox"/> 7 altre cause (indicare quali) | |

Firma dell'Ufficiale di stato civile

NOTE. (a) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ».
 (b) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.
 (c) Rispondere scrivendo a penna sì, in corrispondenza della causa di morte.

NOTA. — I quadretti e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

NOTA. — I quadretti e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura; essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

SCHEDA PER LEGITTIMAZIONE

(Per i RICONOSCIMENTI vedi retro).

AVVERTENZE. — La presente scheda va compilata per tutte le legittimazioni (art. 194 e seguenti del Codice civile) che avvengono sia per susseguente matrimonio (art. 194 Codice civile), sia per decreto Reale (art. 198 Codice civile), sia in seguito a riconoscimento per atto pubblico posteriore al matrimonio. Se la legittimazione ha luogo per susseguente matrimonio la scheda va unita con uno spillo o altro mezzo alla scheda di matrimonio. In caso di legittimazione per decreto Reale o per atto pubblico in seguito a matrimonio sarà allegata al prospetto mod. C del mese rispettivo.

Questa scheda corrisponde all'atto n. dei registri delle nascite

..... dei matrimoni

Parte..... Serie..... dell'anno..... dell'Ufficio di.....

Comune di Provincia di

Cognome e nome del legittimato di sesso 1 2
nato il 1 2 (anno..... mese..... giorno.....) a..... Prov. di.....
è stato legittimato:

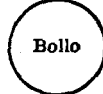
- 1 dal padre (cognome e nome) di età (anni compiuti)
 - di professione (a) Num. corrisp. della Nomencl. professionale (b)
 - 2 dalla madre (cognome e nome) di età (anni compiuti)
 - di professione (a) Num. corrisp. della Nomencl. professionale (b)
- La legittimazione è avvenuta per
- 1 2 susseguente matrimonio? (c)..... (anno..... mese..... giorno.....)
 - 3 4 decreto Reale? (c)..... (anno..... mese..... giorno.....)
 - 5 6 riconoscimento con atto pubblico posteriore al matrimonio? (c)..... (anno..... mese..... giorno.....)

Il legittimato era stato riconosciuto in precedenza:

- | | | | |
|----------------------------|--|----------------------------|--|
| dal padre | | dalla madre | |
| <input type="checkbox"/> 1 | all'atto di nascita? (c)..... | <input type="checkbox"/> 1 | all'atto di nascita? (c)..... |
| <input type="checkbox"/> 2 | (anno..... mese..... giorno.....) | <input type="checkbox"/> 2 | (anno..... mese..... giorno.....) |
| <input type="checkbox"/> 3 | per atto autentico anteriore alla nascita? (c)..... | <input type="checkbox"/> 3 | per atto autentico anteriore alla nascita? (c)..... |
| <input type="checkbox"/> 4 | (anno..... mese..... giorno.....) | <input type="checkbox"/> 4 | (anno..... mese..... giorno.....) |
| <input type="checkbox"/> 5 | per atto autentico posteriore alla nascita? (c)..... | <input type="checkbox"/> 5 | per atto autentico posteriore alla nascita? (c)..... |
| <input type="checkbox"/> 6 | (anno..... mese..... giorno.....) | <input type="checkbox"/> 6 | (anno..... mese..... giorno.....) |

Data di trascrizione dell'atto (a..... m..... g.....)

..... li..... 19.....



Firma dell'Ufficiale di stato civile

(Vedi note a tergo).

Nota. - I quadralini e i numeri che li seguono debbono essere lasciati coperti da scrittura, essi servono solo per le elaborazioni che l'Ufficio Centrale di Statistica compie sulle schede.

(verso)

SCHEDA PER RICONOSCIMENTO

(per le LEGITTIMAZIONI vedi retro)

AVVERTENZE. — La presente scheda va compilata per tutti i riconoscimenti (art. 179 e seguenti del Codice civile) che avvengono sia all'atto di nascita, sia con atto autentico anteriore o posteriore alla nascita (art. 181 Codice civile). Se il riconoscimento ha luogo all'atto di nascita la scheda va unita con uno spillo od altro mezzo alla scheda mod. N o N-bis cui si riferisce. Negli altri casi sarà allegata al prospetto mod. C del mese rispettivo.

Comune di Provincia di

La presente scheda corrisponde al Numero dell'atto dello stato civile..... Anno..... Mese..... Giorno.....

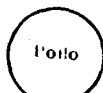
Parte..... Serie..... Ufficio.....

Cognome e nome del riconosciuto di sesso 1 2
nato il 1 2 (anno..... mese..... giorno.....) a..... Prov. di.....
è stato riconosciuto:

- 1 dal padre (cognome e nome) di età (anni compiuti)
 - di professione (a) Num. corrisp. della Nomencl. professionale (b)
 - 2 dalla madre (cognome e nome) di età (anni compiuti)
 - di professione (a) Num. corrisp. della Nomencl. professionale (b)
- Il riconoscimento è stato fatto
- 1 all'atto della nascita? (a)..... (anno..... mese..... giorno.....)
 - 2 per atto anteriore alla nascita? (c)..... (anno..... mese..... giorno.....)
 - 3 autentico posteriore alla nascita? (c)..... (anno..... mese..... giorno.....)
 - 4

Data di trascrizione all'atto (a..... m..... g.....)

..... li..... 19.....



Firma dell'Ufficiale di stato civile

NOTE:

- (a) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomencl. professionale ».
- (b) Riportare il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale » tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornajo* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornajo* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.
- (c) Rispondere sì o no a seconda del caso.

Nota. - I quadralini e i numeri che li seguono debbono essere lasciati scoperti da scrittura, essi servono solo per le elaborazioni che l'Ufficio Centrale di Statistica compie sulle schede.

ALLEGATO 7.

Provincia di
Comune di

Mese di
N. dell'atto

SCHEDA DI IMMIGRAZIONE

La presente scheda dovrà essere compilata dall'Ufficio di Anagrafe sulla base degli atti di immigrazione. In base allo spoglio dei dati contenuti in queste schede si compilerà la parte relativa del quadro II del prospetto mensile mod. C, e la parte 5 del prospetto annuale mod. E e n. 3 del prospetto annuale mod. F.

Le schede debbono essere inviate mensilmente all'Istituto Centrale di Statistica, insieme ai mod. C ed alle altre schede per nascite, morti e matrimoni, ecc., per il tramite delle Regie Prefetture.

- 1) *Cognome e nome del Capo famiglia*
 2) *Professione o condizione* ^(a) *Numero corrispondente della Nomenclatura professionale* ^(b)
 3) *Comune di provenienza* } *Provincia di*
 } *Colonia o Stato Estero* (se dalle Colonie o dall'Estero)
 4) *Abitazione* { a) *Centro Urbano*: } *Quartiere o sezione*
 } b) *Suburbio o Campagna: Località o Via*..... } *Via*

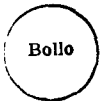
5) Componenti la famiglia
 (compreso il capo famiglia, i domestici, ecc.).

| Secondo l'età: | Maschi | Femmine | TOTALE |
|--|--------|---------|--------|
| <i>Meno di 12 anni compiuti.</i> | — | — | — |
| <i>Da 12 anni in su</i> | | | |
| TOTALE dei componenti la famiglia | | | |

| Secondo lo Stato Civile: | Maschi | Femmine | TOTALE |
|--|--------|---------|--------|
| <i>Celibi o nubili.</i> | | | |
| <i>Coniugati</i> | | | |
| <i>Vedovi</i> | | | |
| <i>Divorziati</i> | | | |
| TOTALE dei componenti la famiglia | | | |

Nel totale di cui sopra sono compresi domestici N.

- 6) *Fra le persone immigrate vi sono sudditi di Stati Esteri?* (sì - no)
Se sì, si indichi il numero, *e lo Stato di appartenenza*
 7) *La famiglia è venuta, di fatto, a risiedere nel Comune fino dal mese di*
dell'anno
 8) *Fu iscritta* } a) *a seguito di cancellazione dal Comune di provenienza* (sì - no) ^(c)
 } b) *in dipendenza di accertamenti di ufficio* (sì - no) ^(d)



Il Segretario Comunale

NOTE:

(a) Indicare chiaramente la professione e la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ».

(b) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale », tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: *Macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *Macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *Fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *Fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; *Cappellaio* (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; *Cappellaio* (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.

(c) Art. 21 e 33 del Regolamento sul Registro di popolazione.

(d) Art. 31 e 32, nel caso siano riuscite vane le pratiche per identificare il comune di precedente iscrizione per i provenienti dall'interno del Regno; art. 22 per i provenienti dall'Estero.

ALLEGATO 8.

Provincia di
Comune di

Mese di
N. dell'atto

SCHEDA DI EMIGRAZIONE

La presente scheda dovrà essere compilata dall'Ufficio di Anagrafe sulla base degli atti di emigrazione. In base allo spoglio dei dati contenuti in queste schede si compilerà la parte relativa del quadro II del prospetto mensile mod. C, la parte 6 del prospetto annuale mod. E e n. 4 del prospetto annuale mod. F.

Le schede debbono essere inviate mensilmente all'Istituto Centrale di Statistica, insieme ai mod. C ed alle altre schede per nascite, morti e matrimoni, ecc., per il tramite delle Regie Prefetture.

- 1) Cognome e nome del Capo famiglia
2) Professione o condizione (a) Numero corrispondente della Nomenclatura professionale (b)
3) Abitazione { a) Centro Urbano: { Quartiere o sezione Via b) Suburbio o Campagna: Località o Via.....
4) Comune nel quale si trasferisce { Provincia di Colonia o Stato Estero (se nelle Colonie o all'Estero)

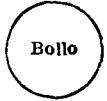
5) Componenti la famiglia

(compreso il capo famiglia, i domestici, ecc.).

Table with 3 columns: Maschi, Femmine, TOTALE. Rows include: Secondo l'età: Meno di 12 anni compiuti, Da 12 anni in su, TOTALE dei componenti la famiglia; Secondo lo Stato Civile: Celibi o nubili, Coniugati, Vedovi, Divorziati, TOTALE dei componenti la famiglia.

Nel totale di cui sopra sono compresi domestici N.

- 6) Fra le persone emigrate vi sono sudditi di Stati Esteri? (sì - no)..... Se sì, si indichi il numero, e lo Stato di appartenenza
7) La famiglia è emigrata, di fatto, dal Comune fino dal mese di dell'anno
8) È stata cancellata { a) a seguito di iscrizione nel Comune ove si è trasferita (sì-no) (c) b) oppure in dipendenza di risultanze d'ufficio? (sì-no) (d)



Il Segretario Comunale

NOTE:

(a) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi delle voci contenute nella « Nomenclatura professionale ».
(b) Aggiungere il numero corrispondente della « Nomenclatura professionale », tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione, per esempio: Macellaio (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; Macellaio (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; Fornaio (venditore di pane) = 3/01/0/01; Fornaio (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03; Cappellaio (venditore di cappelli) = 3/01/0/10; Cappellaio (operaio addetto alla fabbricazione dei cappelli) = 4/09/2/02; ecc.
(c) Art. 36 del Regolamento sul Registro di popolazione.
(d) Solo per gli emigrati all'estero (art. 36 del Regolamento sul Registro di popolazione).

SCHEDA PER LA TUTELA DEI MINORENNI

(Da spedirsi al Pretore — Art. 248, 250 e 261 del Codice Civile)

ANNO 193...

Comune di.....

Provincia di.....

AVVERTENZE. — Questa scheda deve essere compilata nei seguenti quattro casi:

1. *Nascita* di figli di genitori ignoti, quando non siano collocati in un pubblico ospizio;
2. *Morte* di un vedovo o divorziato, di una vedova o divorziata, che abbia lasciato figli in minore età;
3. *Morte* di una persona che, avendo legittimata o riconosciuta la prole illegittima, l'abbia lasciata in minore età;
4. *Matrimonio* di una vedova o divorziata che abbia figli minorenni da matrimonio precedente.

La scheda deve essere mandata prontamente al Pretore del Mandamento a cui appartiene il Comune dove la persona defunta, o passata a nuove nozze, aveva la propria residenza, o dove fu registrata la nascita del figlio di genitori ignoti.

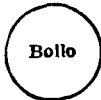
Si notifica al Pretore del Mandamento di.....
per i provvedimenti di tutela ad esso deferiti, che in questo Comune, nel giorno.....
mese.....193.... avvenne:

| | | | | |
|-------|---|-----------------------------|---|------------------------|
| (1) { | a) la nascita di ⁽²⁾ figl. ... di genitori ignoti presentat. ... da ⁽³⁾ | } Avete figli minorenni (1) | } legittimi avuti da ⁽⁶⁾ | |
| | b) la morte di ⁽⁴⁾ | | | } di professione |
| | c) il matrimonio della vedova o divorziata ⁽⁴⁾ | | | |
| | di professione..... | | | |
| | residente ⁽⁵⁾ nel Comune di..... | | | |

ELENCO DEI MINORENNI

| COGNOME E NOME | DATA DI NASCITA |
|----------------|-----------------|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

- (1) Si cancellino le parole che non rispondono al caso.
- (2) Nel caso che venissero presentati insieme più bambini dichiarati gemelli, se ne segnerà qui il numero, compilando per essi un'unica scheda.
- (3) Si indichi il cognome e il nome della persona che ha presentato il neonato all'ufficio di stato civile per la dichiarazione di nascita.
- (4) Si indichi il cognome e nome e la professione della persona.
- (5) Si indichi il Comune di residenza per i casi segnati in b e in c.
- (6) Si indichi il cognome e nome e la professione dell'altro genitore.



Firma dell'Ufficiale di stato civile

.....

ALLEGATO 10.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Comune di.....

Provincia di.....

INDAGINE SULLA LONGEVITÀ

Il presente questionario deve essere compilato per tutti i deceduti di 90 e più anni di età, ed inviato all'Istituto Centrale di Statistica insieme al materiale demografico del mese, unendolo con uno spillo od altro mezzo alla corrispondente scheda di morte mod. B o B^{bis}.

(Cognome e nome)..... Sesso.....
(Indirizzo).....

Notizie risultanti dalla scheda necrologica (Mod. B o B^{bis}):
 Numero dell'atto di morte
 Luogo ove è avvenuto il decesso (domicilio, ospedale, ospizio, ricovero, pubblica località, ecc.)
 Data del decesso (anno, mese, giorno)
 Età (anni compiuti)
 Data di nascita (anno, mese, giorno).....
 Stato civile
 Professione o condizione (1)
 Numero corrispondente della nomenclatura professionale (1).....
 Causa della morte.....

Notizie da verificarsi sui registri anagrafici:
 Numero dell'atto di morte
 Data di nascita (anno, mese, giorno)
 Stato civile.....
 Professione o condizione (1).....
 Numero corrispondente della nomenclatura professionale (1)
 Causa della morte
 Osservazioni:.....

Altre notizie sul deceduto.

1. Luogo di nascita: Comune..... Provincia.....
2. Cittadinanza.....
3. Stato Civile. Se coniugato o vedovo, rispondere alle domande sottoindicate:
 Coniugat. nell'anno.... in 1° nozze con (2)..... nat. nel.. mort. nel.. vivente? (3)..
 Id. id. in 2° nozze con (2)..... nat. nel.. mort. nel.. vivente? (3)..
 Id. id. in 3° nozze con (2)..... nat. nel.. mort. nel.. vivente? (3)..
 Id. id. in 4° nozze con (2)..... nat. nel.. mort. nel.. vivente? (3)..
4. Numero dei figli (nati vivi) avuti dal deceduto: Maschi..... Femmine.....
5. Data di nascita ed eventualmente di morte dei figli (basta l'indicazione dell'anno):

| NOME | SESSO | Data di nascita | Data della morte | Età alla data di compilazione del questionario, se vivente | Osservazioni |
|------|-------|-----------------|------------------|--|--------------|
| 1° | | | | | |
| 2° | | | | | |
| 3° | | | | | |
| 4° | | | | | |
| 5° | | | | | |
| 6° | | | | | |
| 7° | | | | | |
| 8° | | | | | |
| 9° | | | | | |
| 10° | | | | | |

(1) Indicare chiaramente la professione o la condizione, servendosi per quanto è possibile, delle voci contenute nella nomenclatura professionale e aggiungere il numero corrispondente della nomenclatura stessa, tenendo presente che la stessa voce deve essere indicata con un numero diverso a seconda della diversa posizione occupata nella professione; per esempio: *macellaio* (venditore di carni macellate) = 3/01/0/01; *macellaio* (operaio addetto alla mattazione) = 4/03/1/01; *fornaio* (venditore di pane) = 3/01/0/01; *fornaio* (operaio addetto alla fabbricazione del pane) = 4/03/3/03 ecc. —
 (2) Cognome e nome del coniuge. — (3) Rispondere sì o no, a seconda del caso.

Segue ALLEGATO 10.

6. Fratelli o sorelle del longevo (esclusi i partoriti morti, ma compresi i morti in giovane età) complessivamente n.....

| NOME | SESSO | Data di nascita | Età alla data della morte | Età alla data di compilazione del questionario, se vivente | Osservazioni |
|----------|-------|-----------------|---------------------------|--|--------------|
| 1° | | | | | |
| 2° | | | | | |
| 3° | | | | | |
| 4° | | | | | |
| 5° | | | | | |
| 6° | | | | | |
| 7° | | | | | |
| 8° | | | | | |

7. Età in cui sono morti il padre e la madre del deceduto:
 Età del padre alla morte.....
 Età della madre alla morte.....
8. Professione o condizione del padre del deceduto (1).....
9. Condizione sociale del deceduto (ricco, agiato, povero).....
10. Condizione sociale del padre del deceduto (ricco, agiato, povero).....
11. Caratteristiche personali del deceduto:
 Statura (in gioventù), in centimetri, se risulta; se non risulta indicare se alta, media, bassa.....
 Colore originario dei capelli, in gioventù (nero, castagno, biondo, rosso).....
 Colore degli occhi (nero, castagno, grigio, celeste).....
12. Caratteri somatici: a) corporatura: tarchiata (2).... esile (2).... normale (2)....
 b) deformità ed anomalie.....
13. Caratteri abitudinari: a) abitudini sedentarie (2).... sportive (2).... viaggi (2)....
 vagabondaggio (2).....
 b) ha dimorato sempre in patria? (2)... è stato all'estero? (2)...
 in Colonia? (2).....
 c) ha vissuto in modo prevalente in città? (2).. in campagna? (2)..
 d) se deceduto in un ospizio o ricovero? da quanti anni era ricoverato?
14. Caratteristiche psichiche intellettuali e morali: }
 a) temperamento: calmo (2).... collerico (2).... violento (2)....
 b) moralità..... c) grado di istruzione.....
 d) professioni successivamente esercitate.....
 e) era inabile o inattivo nella professione per ultimo esercitata?....
 f) durante la sua vita, ha lavorato in modo eccessivo? (2).....
 in modo normale? (2)..... scarsamente? (2).....
15. Malattie sofferte ed infortuni subiti.....
16. Dati sul tenore di vita:
 Alimentazione { come qualità: carnea (2).... vegetariana (2).... mista (2).....
 prevalente } come quantità: parca (2).... moderata (2).... abbondante (2).....
 Uso di tabacco: da naso: nessuno (2).... parco (2).... moderato (2).... smodato (2)....
 Id. id. da fumo: nessuno (2).... parco (2).... moderato (2).... smodato (2)....
 Uso di alcoolici: da vino: nessuno (2).... parco (2).... moderato (2).... smodato (2)....
 liquori: nessuno (2).... parco (2).... moderato (2).... smodato (2)....
 birra: nessuno (2).... parco (2).... moderato (2).... smodato (2)....
- Altri dati sul tenore di vita degni di menzione.....
17. Altre notizie eventuali.....
 Se ha partecipato a guerre, indicare quali.....
 Se ha partecipato attivamente alle lotte politiche.....
 Se ha rivestito cariche pubbliche e quali.....

Data.....

Firma del Compilatore

Visto: IL PODESTÀ



(1) Vedi nota (1) a tergo. — (2) Rispondere sì alla domanda che fa al caso.

(recto)

ALLEGATO 11.

AVVERTENZE

Il presente modello va inviato, entro i primi tre giorni del successivo a quello cui i dati si riferiscono, alla Prefettura dalla quale il Comune dipende.

Per i matrimoni sia tenuto conto delle date di trascrizione, per le nascite e le morti di quelle delle denunce e non di quelle in cui i matrimoni, le nascite e le morti sono avvenute.

Si tenga conto dei soli atti formati nel Comune e di quelli trasmessi in originale (art. 381 e 396 C. C., art. 9 della Legge 27 maggio 1929, n. 847, e art. 10 della legge 24 giugno 1929, n. 1159) e non di quelli trasmessi per copia autentica.

Per gli immigrati ed emigrati si tenga conto del numero degli iscritti e dei cancellati durante il mese nel Registro di popolazione, anche se i movimenti migratori avvennero in mesi precedenti.

Alla R. Prefettura

di

(verso)

Mod. 1 mov. pop.
(Edizione 1931).

Comune di

Prov. di

Movimento naturale e migratorio della popolazione PRESENTE

dal 1° all'ultimo del mese di 193.....

- 1° Matrimoni N. - 2° Nati vivi ⁽¹⁾ N.....
- 3° Partoriti morti ⁽²⁾ N. - 4° Morti ⁽³⁾ N.
- 5° Differenze in + o in — fra i nati vivi ed i morti ⁽³⁾ +
-
- 6° Immigrati (iscritti nel registro di popolazione) N.....
- 7° Emigrati (cancellati dal registro di popolazione) N.....

IL PODESTÀ

(1) Agli effetti delle rilevazioni statistiche debbono considerarsi nati vivi i bambini che hanno respirato per un certo tempo, anche se morti prima della denuncia di nascita (V. secondo periodo dell'art. 57 sull'ordinamento dello stato civile, approvato con Regio Decreto del 15 novembre 1865).

(2) Debbono essere considerati come partoriti morti i soli bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione.

(3) Esclusi i partoriti morti, ma compresi i neonati morti prima della denuncia di nascita (V. nota precedente).

Per il mese di Aprile dovranno essere compilati due modelli C:
l'uno per il periodo 1-20 aprile, l'altro per quello 21-30 aprile

NB. — Il modello C deve contenere le cifre per l'intero Comune anche se questo sia diviso in frazioni ed abbia separati Uffici di Stato Civile.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOD. C.
(Edizione 1931).

I dati devono essere riportati mensilmente nel modello (E-F).

PROSPETTO MENSILE

del movimento della popolazione presente e notizie complementari (a)

Comune di _____

Provincia di _____

Notizie relative al mese di _____ dell'anno 1931

I. — MATRIMONI - NASCITE - MORTI.

| I matrimoni, le nascite e le morti avvennero | 1. MATRIMONI (b) | | 2. NATI VIVI (b) | | | | | | | | 3. PARTORITI MORTI (b) | | | | 4. MORTI (b) | | | |
|--|------------------|----------------|---|---------|-------------|---------|--------|---------|----------------------|---------|--|---------|------------------------------------|---------|----------------------------|---------|--------|---------|
| | celebrati con | | compresi quelli morti nel tempo trascorso fra la nascita e la dichiarazione all'Ufficio di Stato Civile ed i nati vivi da parti multipli ed esclusi i partoriti morti | | | | | | | | sotto questa rubrica si devono segnare i soli bambini nati dopo il sesto mese di gestazione e che non hanno respirato, anche se nati da parti multipli | | | | | | | |
| | rito Civile | rito Religioso | LEGITTIMI | | ILLEGITTIMI | | | | TOTALE dei nati vivi | | LEGITTIMI | | ILLEGITTIMI o di filiazione ignota | | TOTALE dei partoriti morti | | | |
| | | | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | |
| Nel mese . . . | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| In periodi precedenti . . . | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

(aggiunto)

II. — MOVIMENTO MIGRATORIO

| Parte I. — Da compilarsi per i mesi di gennaio, febbraio, marzo, e per il periodo 1-20 aprile. | per o da altri Comuni del Regno (c) | | | da o per l'Estero (d) | | | | | | | | | TOTALE COMPLESSIVO | | | Per i Capiluoghi di Provincia si allegano |
|---|---|---------|--------|-----------------------|---------|--------|---------------|---------|--------|--------|---------|--------|--------------------|---------|--------------------|---|
| | maschi | femmine | TOTALE | Italiani | | | Stranieri (e) | | | TOTALE | | | maschi | femmine | TOTALE | |
| | | | | maschi | femmine | TOTALE | maschi | femmine | TOTALE | maschi | femmine | TOTALE | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | | |
| IMMIGRATI | iscritti in seguito ad atti migratori perfezionati nel mese | | | | | | | | | | | | | | | N. |
| | iscritti in seguito a revisioni straordinarie del Registro di popolazione | | | | | | | | | | | | | | | Schede immigrazione |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | | | | | |
| EMIGRATI | cancellati in seguito ad atti migratori perfezionati nel mese | | | | | | | | | | | | | | N. | |
| | cancellati in seguito a revisioni straordinarie del Registro di popolazione | | | | | | | | | | | | | | Schede emigrazione | |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Parte II. — Da compilarsi per il periodo dal 21 al 30 aprile, e per ciascuno dei mesi successivi. | IMMIGRATI (non censiti il 21 aprile 1931) iscritti nel registro di popolazione posteriormente a tale data, in seguito ad atti migratori perfezionati nel mese | | | | | | | | | | | | | | N. | |
| | EMIGRATI (già censiti con dimora abituale il 21 aprile 1931) cancellati posteriormente a tale data, in seguito ad atti migratori perfezionati nel mese | | | | | | | | | | | | | | N. | |

(modificato)

II-bis — Da compilarsi per il periodo dal 21 al 30 aprile e per ciascuno dei mesi successivi. (Da non comprendere nel calcolo della popolazione residente).
 PERSONE GIÀ CENSITE con dimora abituale, il 21 Aprile 1931, ed iscritte nel Registro di popolazione, posteriormente a tale data, in seguito ad atti migratori perfezionati nel mese. N.
 PERSONE NON CENSITE il 21 Aprile 1931, e cancellate dal registro di popolazione in seguito ad atti migratori perfezionati nel mese. N.

III. — LEGITTIMAZIONI.

IV. — RICONOSCIMENTI non avvenuti all'atto di nascita (f).

V. — PARTI MULTIPLI.

| LEGITTIMAZIONI di figli naturali (Art. 194 e seguenti del Codice Civile) | | | |
|---|---------|-------------------|---------|
| per susseguente matrimonio | | per Regio Decreto | |
| maschi | femmine | maschi | femmine |
| 1 | 2 | 3 | 4 |
| | | | |
| Legittimazioni effettuate in seguito a riconoscimento per atto pubblico posteriore al matrimonio. | | | |
| Maschi N. | | Femmine N. | |

| RICONOSCIMENTI per atto autentico (Art. 179 e seguenti del Codice Civile) | | | |
|---|---------|---------------------------------|---------|
| in data anteriore alla nascita | | in data posteriore alla nascita | |
| maschi | femmine | maschi | femmine |
| 1 | 2 | 3 | 4 |
| | | | |

| PARTI MULTIPLI (si devono segnare qui sotto i nati vivi e i partoriti morti da parto doppio, triplo, o di ordine superiore, benchè già compresi rispettivamente sotto il numero 2 o 3) | | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------|--------------|--------|---------|-------------------------|--------------------------|-------------|--------------|--------|-----------------|--------|-----------------|--------|---------|
| PARTI DOPPI | | | | | PARTI TRIPLI | | | | | PARTI QUADRUPLI | | PARTI QUINTUPLI | | |
| Numero dei parti | | | | | Numero dei parti | | | | | PARTI QUADRUPLI | | PARTI QUINTUPLI | | |
| di 1 maschio e 1 femmina | di 2 maschi | di 2 femmine | maschi | femmine | di 2 maschi e 1 femmina | di 2 femmine e 1 maschio | di 3 maschi | di 3 femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |
| | | | | | | | | | | | | | | |

NOTE. - a) Secondo la data in cui sono effettivamente avvenute.

b) Per i matrimoni, le nascite e le morti, si tenga conto degli atti di Stato Civile formati nel Comune e di quelli trasmessi in originale (art. 381 e 396 del C. C. ed art. 9 della Legge 27 maggio 1929, n. 847 e dell'art. 10 della Legge 24 giugno 1929, n. 1159); ma non di quelli formati in altri Comuni del Regno od all'Estero e trasmessi per copia autentica (art. 96, 307, 368, 379 e 397 del C. C.).

c) Le cifre riguardanti i movimenti d'immigrazione o di emigrazione da o per altri Comuni del Regno saranno determinate secondo le norme prescritte dalla formazione e tenuta del Registro di popolazione.

d) Per le immigrazioni ed emigrazioni da o per l'Estero si tenga conto del nulla osta rilasciato per passaporti, della notorietà e delle denunce di cambiamento di residenza pervenute all'Ufficio d'anagrafe. Di contro alla voce immigrati dall'Estero si indichi il numero degli iscritti nel Registro di popolazione come provenienti da altri Stati, sia che si tratti di italiani rimpatriati soli o con le rispettive famiglie, sia che si tratti di stranieri venuti a stabilirsi nel Regno, comprendendo fra questi i naturalizzati (art. 22 del Regolamento 2 dicembre 1929, n. 2132). Di contro alla voce emigrati all'Estero si indichi soltanto il numero degli individui cancellati dal Registro di popolazione (art. 19 del Regolamento 2 dicembre 1929, n. 2132) perchè all'atto della richiesta del nulla osta per il rilascio del passaporto, dichiararono di fissare all'Estero la loro dimora o di non sapere se e quando sarebbero rimpatriati; ovvero perchè era notorio che si erano recati all'Estero per rimanervi a tempo indeterminato. Non si dovranno quindi computare nel detto numero gli individui espatriati, che si presume debbano far ritorno nel Comune entro un non lungo termine, generalmente inferiore a un anno, e che perciò non furono cancellati dal Registro di popolazione.

e) Compresi i naturalizzati.

f) I riconoscimenti avvenuti all'atto della dichiarazione di nascita debbono essere annotati nelle colonne 5 e 6 del prospetto.

NB. — Due esemplari del presente prospetto saranno inviati alla Prefettura, dalla quale il Comune dipende, insieme alle schede dei matrimoni, dei nati, dei morti e dei riconosciuti e legittimati, (e alle schede di immigrazione e di emigrazione per i Capiluoghi di Provincia), entro i primi quindici giorni del mese susseguente al mese al quale i dati si riferiscono. Se ne spedisce contemporaneamente un altro esemplare al Procuratore del Re presso il Tribunale della circoscrizione giudiziaria a cui appartiene il Comune ed eventualmente anche al Procuratore del Re del Tribunale nella cui circoscrizione trovano le Preture alle quali vengono spedito schede Mod. D, con le sole indicazioni richieste nel prospetto a tergo e colla indicazione «negativo» se nel mese non furono compilate schede modello D.

Data _____

Bollo del Comune

Firma del Podestà

NB. — Il prospetto mod. E-F deve contenere le cifre per l'intero Comune anche se questo sia diviso in frazioni ed abbia separati Uffici di Stato Civile.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

RIEPILOGO ANNUALE DEI MATRIMONI, DELLE NASCITE E DELLE MORTI
E NOTIZIE COMPLEMENTARI PER L'ANNO 1931 RELATIVE ALLA POPOLAZIONE PRESENTE

Da inviarsi prima del 15 gennaio 1932 alla Prefettura dalla quale il Comune dipende

Comune di

Provincia di

AVVERTENZE. — Nel riempire le colonne del presente riepilogo, per quanto riguarda i matrimoni, le nascite e le morti, gli Uffici comunali porranno la massima attenzione affinché siano registrati in esso unicamente gli atti di Stato Civile formati nel Comune e quelli trasmessi in originale (art. 381 e 396 del Codice Civile, ed art. 9 della Legge 27 maggio 1929, n. 847 e dell'art. 10 della Legge 24 giugno 1929, n. 1159); ma non quelli formati in altri Comuni del Regno o all'Estero e trasmessi soltanto per copia autentica (art. 96, 367, 368, 379 e 397 del Codice Civile). Perciò le cifre devono corrispondere esattamente a quelle segnate mensilmente nel prospetto C; qualora, per rettifiche posteriori, mancasse questa concordanza, si dovrà fare espressa menzione del motivo.

Il Podestà avrà cura d'inviare il presente stato, prima del 15 gennaio 1932, alla Prefettura dalla quale il Comune dipende. Il Prospetto sarà riempito nel corso dell'anno mese per mese, per poter fare riscontro dei dati mensili trasmessi col prospetto C e anche per facilitare e rendere meno gravoso il lavoro di compilazione.

Table with columns for Mesi (1-12), Matrimoni (1-2), Nati Vivi (3-10), Partoriti Morti (11-16), Morti (17-18), Immigrati (19-24), Emigrati (25-30), Legittimazioni (31-36), Riconoscimenti (37-40), and Parti Multipli (41-55). Rows include months from Gennaio to Dicembre and Totale generale.

(modificato)

(a) Le cifre della colonna 19 debbono corrispondere alla somma delle cifre delle colonne 17 e 19 del prospetto F; le cifre della colonna 20 alla somma di quelle delle colonne 18 e 20 del prospetto F; quelle delle colonne 21, 22, 23 e 24 alle cifre delle colonne 21, 22, 23 e 24 di detto prospetto.

(b) Le cifre della colonna 25 debbono corrispondere alla somma delle cifre delle colonne 25 e 27 del prospetto F; le cifre della colonna 26 alla somma di quelle delle colonne 26 e 28 del prospetto F; quelle delle colonne 27, 28, 29 e 30 alle cifre delle colonne 29, 30, 31 e 32 di detto prospetto.

(c) Compresi i naturalizzati.

(d) I riconoscimenti avvenuti all'atto della dichiarazione di nascita debbono essere annotati nelle colonne 5 e 6 di questo prospetto.

NB. — Il prospetto mod. E-F deve contenere le cifre per l'intero Comune anche se questo sia diviso in frazioni ed abbia separati Uffici di Stato Civile.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Mod. F.
(Ediz. 1931).

Prospetto dei movimenti avvenuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1931 nella popolazione residente e calcolo di essa al primo e all'ultimo di ciascun mese del 1931.

Da inviarsi prima del 15 gennaio 1932 alla Prefettura dalla quale il Comune dipende

Comune di

Provincia di

AVVERTENZE. — Nel riempire le colonne del presente riepilogo, per quanto riguarda le nascite e le morti, relative alla popolazione residente, gli Uffici comunali porranno la massima attenzione affinché siano registrati in esso gli atti di Stato Civile formati nel Comune e quelli trasmessi in originale (art. 381 e 396 del Codice Civile), nonché quelli formati in altri Comuni del Regno o all'Estero e trasmessi per copia autentica (art. 96, 367, 368, 379 e 397 del Codice Civile). Il Podestà avrà cura d'inviare il presente prospetto, prima del 15 gennaio 1932, alla Prefettura dalla quale il Comune dipende. Il prospetto sarà riempito nel corso dell'anno, mese per mese.

| M E S I | 1. NATI VIVI APPARTENENTI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE <small>(compresi quelli morti nel tempo trascorso fra la nascita e la dichiarazione all'Ufficio di Stato Civile ed i nati vivi da parti multipli; ed esclusi i partoriti morti)</small> | | | | | | | | 2. MORTI APPARTENENTI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE | | | | | | 3. IMMIGRATI <small>iscritti nel registro della popolazione stabile (c)</small> | | | | | | 4. EMIGRATI <small>cancellati dal registro della popolazione stabile (c)</small> | | | | | | 5. POPOLA-ZIONE <small>residente civile (cioè escluse le forze di terra, di mare e d'aria) calcolata al 1° giorno di ciascun periodo dell'anno 1931 (f)</small> | 6. POPOLAZIONE RESIDENTE <small>calcolata alla fine di ciascun periodo del 1931</small> | | |
|----------------------------|---|---------|------------|---------|------------------------------------|---------|------------|---------|--|---------|-------------------------------------|---------|----------|---------|--|-----------------|--------|--------------------|----------|---------|---|---------|--------|------------------|--------|---------|--|--|--|--|
| | NATI nel territorio del Comune (a) | | | | NATI fuori del Comune (trascritti) | | | | MORTI nel territorio del Comune (b) | | MORTI fuori del Comune (trascritti) | | | | da altri Comuni | | | dall'Estero | | | in altri Comuni | | | per l'Estero (e) | | | | | | |
| | in altri Comuni del Regno | | all'Estero | | in altri Comuni del Regno | | all'Estero | | della Provincia | | di altra Provincia | | Italiani | | Stranieri (d) | della Provincia | | di altra Provincia | Italiani | | Stranieri (d) | | | | | | | | | |
| | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | maschi | femmine | | | | |
| Gennaio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Febbraio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Marzo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Aprile (dal 1° al 20°) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE (a)... | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Aprile (dal 21° al 30°) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Maggio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Giugno | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Luglio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Agosto | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Settembre | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ottobre | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Novembre | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Dicembre | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE (b)... | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale generale (a + b)... | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

(modificato)

NB. — Nel modello F, le cifre delle colonne 1, 2, 9 e 10 non corrispondono in generale a quelle delle colonne 9, 10, 17 e 18 del prospetto E, perchè in queste ultime debbono essere notati tutti i nati vivi ed i morti nel Comune, sia appartenenti alla popolazione con dimora abituale (residente), sia alla popolazione con dimora occasionale, mentre in questo prospetto debbono essere annotati solo i nati vivi e i morti nel territorio del Comune appartenenti alla popolazione residente, come è detto nelle note seguenti a e b.

(modificato)

VARIAZIONI TERRITORIALI. Durante l'anno 1931 si effettuarono in data..... le seguenti variazioni territoriali nella circoscrizione territoriale del Comune, in ottemperanza alle disposizioni del R. Decreto N..... in data.....

Il movimento naturale e migratorio della popolazione (aggregata o distaccata) (1) è stato compreso od escluso (1) nel presente modello dal 1° del mese di.....

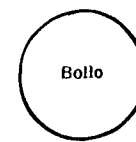
(1) Sottolineare la dicitura che fa al caso.

MOVIMENTO MIGRATORIO SUCCESSIVO AL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE. Per il periodo successivo al censimento della popolazione (21 aprile-3 dicembre), è necessario eseguire con la massima cura il calcolo della popolazione, evitando di apportare variazioni alla popolazione stessa per effetto di iscrizioni o cancellazioni perfezionate con atti migratori successivamente al 21 aprile 1931 e relative a persone già censite con dimora abituale, ed a persone non censite, perchè emigrate prima del censimento. Le persone da non comprendere, perciò, nel calcolo della popolazione, debbono essere annotate nel seguente prospetto le cui cifre debbono corrispondere a quelle del quadro II-bis del mod. C.

| ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI | dal 21 al 30 aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre | TOTALE |
|---|---------------------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|--------|
| PERSONE GIÀ CENSITE con dimora abituale il 21 aprile 1931, ed iscritte nel registro di popolazione posteriormente a tale data in seguito ad atti migratori perfezionati nel mese..... | | | | | | | | | | |
| PERSONE NON CENSITE il 21 aprile 1931, e cancellate dal registro di popolazione in seguito ad atti migratori perfezionati nel mese..... | | | | | | | | | | |

(aggiunto)

IL PODESTA



NOTE:

- (a) Devono essere compresi i nati vivi nel Comune da genitori iscritti nel registro della popolazione residente; e debbono quindi essere esclusi i nati nel Comune da genitori cancellati dal registro della popolazione residente, perchè emigrati ed iscritti in altri Comuni del Regno o all'Estero.
 - (b) Debbono essere compresi solo i morti che avevano la loro residenza nel Comune, e debbono essere esclusi quelli che erano residenti in altri Comuni del Regno o all'Estero.
 - (c) Per i mesi di gennaio, febbraio, marzo e per il periodo dal 1° al 20 aprile, riportare i dati della parte I del quadro II del mod. C; per il periodo 21-30 aprile e mesi successivi, riportare i dati della parte II quadro II del mod. C.
 - (d) Compresi i naturalizzati.
 - (e) Si ricorda che in questa colonna deve essere segnato (come è detto alla lettera d delle avvertenze date nel prospetto C) soltanto il numero degli individui che si recarono all'Estero con l'intenzione di fissarvi la propria dimora o almeno rimanervi per un tempo indeterminato, sia che questo proposito risultasse da una loro espressa dichiarazione fatta all'atto della richiesta del nulla osta per la concessione del passaporto, sia che risultasse per pubblica notorietà.
 - (f) La popolazione residente civile al 1° gennaio 1931, si ottiene partendo dalla popolazione residente civile, che risulta dal Censimento del 1921, aumentata del numero dei nati, esclusi i partoriti morti, appartenenti alla popolazione residente, e degli iscritti, come immigrati, nel registro della popolazione civile fino al 31 dicembre 1930; e diminuita del numero dei morti appartenenti alla popolazione residente, e dei cancellati come emigrati fino al 31 dicembre 1930. Con lo stesso procedimento, partendo dalla popolazione residente civile al 1° gennaio 1931, si calcolerà quella al 1° febbraio 1931, e così di seguito per i mesi successivi, fino al 30 aprile - Per il calcolo dal 21 aprile al 31 dicembre 1931, vedi n. 73 della Circolare n. 126 del 28 ottobre 1930-IX.
 - (g) Il numero dei militari deve rimanere invariato per tutti i mesi dell'anno, e deve corrispondere a quello denunciato all'Ufficio Comunale, in conformità dell'art. 26 del vigente Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di popolazione in ogni Comune del Regno.
- * Colonne (7 + 8 + 17 + 18 + 19 + 20 + 21 + 22 + 23 + 24 + 33) - (15 + 16 + 25 + 26 + 27 + 28 + 29 + 30 + 31 + 32).

, li 19.....

ALLEGATO 14.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

Circolare N. 126

RILEVAZIONI DI STATISTICA DEMOGRAFICA
DURANTE L'ANNO 1931

Istruzioni per la compilazione degli stampati

AVVERTENZA IMPORTANTE.

Per il calcolo della popolazione necessita conoscere il numero dei nati, dei morti, degli immigrati e degli emigrati in ciascun Comune prima e dopo il momento in cui si effettua il censimento della popolazione (21 aprile).

Per il mese di aprile del 1931, perciò, saranno compilati due mod. C, l'uno per i matrimoni, nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni avvenuti dal 1° aprile alla mezzanotte del 20 al 21 aprile, l'altro per quelli avvenuti dal 21 al 30 aprile. *In tali modelli C i matrimoni, le nascite, le morti debbono essere indicati — come di norma — secondo le date in cui avvennero e non secondo le date della denuncia (Vedansi per le disposizioni particolareggiate i nn. 59 e 62 della presente circolare).*



**ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA**

REPARTO II: Statistiche demografiche e sanitarie

Roma, 28 ottobre 1930 - IX
Indirizzo telegrafico: ISTAT - Roma

Circolare N. 126

N. di Prot. 17892

*Ai signori
Podestà dei Comuni del Regno
e per conoscenza
Alle RR. Prefetture del Regno*

**OGGETTO: RILEVAZIONI DI STATISTICA DEMOGRAFICA DURANTE
L'ANNO 1931. — ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEGLI
STAMPATI.**

NOTA BENE - Nell'anno 1931 le schede individuali e il prospetto mod. C dovranno essere inviati **MENSILMENTE** all'Istituto Centrale di Statistica. Nella presente circolare sono state sottolineate tutte le aggiunte e le varianti apportate alla circolare n. 81, pari oggetto, del 28 ottobre 1929-VIII.

I. — Stampati.

1. Gli stampati occorrenti per le rilevazioni di statistica demografica sono i seguenti:

Cartoline per le rilevazioni mensili sommarie.

Mod. 1 mov. pop.: Movimento naturale della popolazione presente e movimento migratorio.

Schede individuali:

Mod. A (color rosa): Schede di matrimonio.

» **N** (colore celeste): Schede di nascita per maschi.

» **N-bis** (colore celeste): Schede di nascita per femmine.

» **B**: Schede di morte per maschi.

» **B-bis**: Schede di morte per femmine.

» **L** (color paglierino): Schede per riconoscimento e legittimazione.

» **D**: Schede per la tutela dei minorenni.

Questionario Mod. V: Indagine sulla longevità.

Schede speciali:

Mod. M-I: Scheda di immigrazione
» M-E: Scheda di emigrazione } per i soli Capiluoghi di Provincia.

Prospetti numerici:

Modello C: Prospetto mensile del movimento della popolazione presente e notizie complementari.

Modelli E-F: Riepilogo *annuale* dei matrimoni, delle nascite e delle morti, e notizie complementari.

II. — Manuali.

2. A cura dell'Istituto Centrale di Statistica sono stati pubblicati i sottoindicati Manuali, da servire l'uno per la classificazione delle cause di morte, e l'altro per quella delle professioni o condizioni:

«*Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie* (terza edizione);

«*Nomenclatura professionale*».

Di quest'ultimo non si rinnova la spedizione, essendone i Comuni già provvisti.

Del Manuale per le nomenclature nosologiche è stata pubblicata nel 1930, una terza edizione, messa al corrente delle deliberazioni prese nella Conferenza internazionale per la revisione decennale delle nomenclature nosologiche tenutasi a Parigi nell'ottobre del 1929.

Poichè le variazioni introdotte apportano notevoli modificazioni anche nell'aggruppamento di alcune malattie, si richiama l'atten-

zione degli uffici che compilano Bollettini statistici sulla necessità di modificare l'elenco nosologico delle cause di morte secondo la nuova nomenclatura.

In questa terza edizione si sono mantenuti tutti i miglioramenti introdotti nella edizione precedente e sono state aggiornate le disposizioni di legge e ministeriali relative alle denunce di morte, di malattie infettive e di aborto.

Per le richieste suppletive dei manuali si osservino le norme di cui al n. 10.

III. — Avvertenze generali.

A. — DISTRIBUZIONE DEGLI STAMPATI E DEI MANUALI.

3. Le quantità dei singoli modelli di stampati che vengono inviate gratuitamente al Comune, dall'Istituto Centrale di Statistica, sono indicate nella *Ricevuta, che accompagna gli stampati e che deve essere restituita subito al detto Istituto.*

4. Data la grande quantità di modelli fatti stampare può accadere che tra quelli inviati ve ne sia qualcuno stampato imperfettamente o deteriorato. Si prega quindi di **controllare gli stampati** pervenuti al Comune, restituendo quelli inservibili, all'Istituto Centrale di Statistica, che ne curerà il cambio.

5. I quantitativi delle schede individuali, che si inviano, sono calcolati in base alla media del movimento della popolazione avvenuto negli anni precedenti nel Comune ed in quelli ad esso eventualmente aggregati, aumentata del 20 per cento circa.

Le schede di immigrazione ed emigrazione sono inviate ai soli Comuni Capiluoghi di provincia, che le compileranno e trasmetteranno secondo le norme che saranno date più avanti.

6. Dei **Prospetti mensili mod. C**, si inviano 60 esemplari, dei quali 44 servono per le 4 copie da compilarci per ciascun mese, escluso l'aprile; 8 per le copie da inviarsi per il mese di aprile e 8 per riserva e per le eventuali comunicazioni da farsi alle R. R. Preture, per i provvedimenti di tutela dei minorenni.

7. Dei riepiloghi annuali mod. *E-F*, si inviano 4 copie: 3 per gli invii prescritti a fine d'anno ed una per riserva.

8. Si inviano inoltre 18 cartoline mod. 1° mov. pop. Di esse 12 servono per gli invii mensili e 6 per riserva.

9. Si raccomanda di evitare ogni spreco di stampati, poichè ogni invio supplementare di essi, qualora la richiesta non sia giustificata da particolari motivi, sarà fatto dall'Istituto Centrale solo a pagamento.

10. Qualora il Comune desideri avere altri stampati può richiederli direttamente all'Istituto Centrale di Statistica che fornirà ai seguenti prezzi di costo:

Schede individuali, L. 10 ogni mille.

Prospetti numerici mensili o annuali e cartoline mensili, L. 4 ogni cento.

Manuale per le nomenclature nosologiche, L. 3.

Manuale per la nomenclatura professionale, L. 2.

Le richieste supplementari di stampati e di manuali avranno corso solo se saranno accompagnate dal relativo importo.

B. — COMPILAZIONE DEGLI STAMPATI.

11. Per l'anno 1931 devono essere usati, per le rivelazioni di statistica demografica solamente gli stampati portanti l'indicazione 1931, e nei quali sono state introdotte variazioni ed aggiunte.

Si richiama l'attenzione sulla diversa disposizione data alle domande contenute nelle schede mod. *A*, *N*, *N^{bis}*, *B*, *B^{bis}*, ed *L* e sull'aggiunta dei quadratini □, seguiti da numeri, che devono gli uni e gli altri, essere lasciati scoperti da scrittura: essi servono solo per le elaborazioni che l'Istituto Centrale di Statistica compie sulle schede.

Dopo la compilazione del materiale statistico del dicembre 1931, si dovranno eliminare tutte le schede ed i prospetti portanti l'indicazione 1931 od anche di anni anteriori, ritirando, se del caso, tutti gli stampati distribuiti ai sanitari, alle levatrici, agli ospedali, ecc., o ai dipendenti uffici di Stato Civile.

Tali stampati dovranno essere però conservati per le eventuali correzioni o ricompilazioni che l'Istituto Centrale di Statistica potrà richiedere in seguito a manchevolezze riscontrate nella revisione del materiale del 1931.

Saranno ritornate ai Comuni, per la ricompilazione, tutte quelle schede e quei prospetti compilati per il 1931, su modelli di anni precedenti o non conformi a quelli prescritti dall'Istituto Centrale di Statistica.

12. *Si ricorda che la rilevazione statistica delle morti per tumori maligni (compiuta su speciali modelli B-ter) è stata proseguita solo fino a tutto il 1926.*

13. Le *Note ed Avvertenze* apposte sugli stampati danno le norme per la compilazione e l'invio di essi. Tuttavia *si ritiene opportuno di riassumere, nella presente Circolare, le aggiunte e le varianti apportate ai singoli modelli; i rilievi che l'Istituto Centrale di Statistica ha avuto più di frequente occasione di fare nel controllo e nella revisione cui sottopone il materiale statistico e le norme da tener presenti per la compilazione e l'invio di esso.*

14. Si raccomanda vivamente di compilare con cura i vari stampati, rispondendo con esattezza a tutte le domande in essi contenute e mettendo un trattino orizzontale o la parola «negativo» in caso di risposta negativa,

Nè anche si deve omettere di indicare quelle notizie che potrebbero facilmente desumersi da altre indicazioni contenute negli stampati stessi.

Si eviti, in modo assoluto, di usare le schede stampate in inchiostro nero per le femmine e quelle in inchiostro rosso per i maschi.

Si eviti anche, in modo assoluto, di fare sulle schede e sui prospetti, segni a matita colorata che possono ingenerare confusione con i segni convezionali apposti dall'Istituto durante la elaborazione nel materiale.

Non si dimentichi mai di apporre, con un timbro, o di scrivere chiaramente, negli appositi spazi, il nome del Comune e della Provincia.

Per quei Comuni che hanno più Uffici di Stato Civile è necessario aggiungere fra parentesi la denominazione o la indicazione dell'Ufficio che ha compilato le schede ed i prospetti.

Poichè *l'Istituto sottopone a revisione tutto il materiale demografico inviato dai Comuni e restituisce ai Comuni stessi le schede*

incomplete e i documenti da rettificare, tutte le inadempienze alle norme contenute in questa Circolare costringono l'Istituto ed i Comuni a notevoli spese per corrispondenza e per impiego di personale.

La negligenza da parte dei Comuni nella compilazione degli stampati sarà segnalata alle RR. Prefetture per gli opportuni provvedimenti a carico dei Comuni meno diligenti.

Molte Prefetture hanno già disposto perchè in caso di errori o manchevolezze le spese che ne derivano siano addebitate ai funzionari responsabili e questo Istituto insisterà perchè tali provvedimenti siano estesi il più possibile.

15. Non tutte le notizie richieste nei vari modelli di stampati risultano dai Registri anagrafici: è necessario quindi che l'Ufficiale di Stato Civile proceda alla compilazione dei modelli individuali all'atto stesso in cui vengono contratti i matrimoni civili o vengono denunciate le nascite e le morti, al fine di avere dagli interessati, dai denunciati, dai sanitari, o da altre persone che siano in grado di fornirle, quelle notizie che non si possono desumere dagli Atti di Stato Civile o dai documenti allegati.

C. — USO DEI MATERIALI PER LE NOMENCLATURE.

Nomenclatura professionale.

16. Il manuale per la « Nomenclatura professionale » consta di due parti.

La prima parte comprende le voci professionali distinte in classi, categorie e sottocategorie, e serve per il raggruppamento delle professioni, a seconda della loro affinità.

Nella seconda parte sono elencate, in ordine alfabetico, le varie voci professionali, a fianco di ciascuna delle quali è indicato un numero composto di 4 parti, corrispondenti alle varie suddivisioni della classificazione riportata nella prima parte.

Così alla voce: *infermieri* corrisponde il numero 6/01/1/02, in cui 6 rappresenta la classe, 01 la categoria, 1 la sottocategoria e 02 la voce.

La classificazione è fatta in modo da indicare non solo la professione generica, esercitata dall'individuo, ma anche la posizione in essa occupata.

Infatti, nell'esempio citato, l'*infermiere* è classificato fra il personale di servizio e di fatica, classe 6^a, e più precisamente fra quelli addetti alla cura e all'acconciatura della persona, categoria 1^a, che si suddivide alla sua volta in addetti alla cura della persona (sottocategoria 1^a) e in addetti all'acconciatura della persona (sottocategoria 2^a).

Gli infermieri dunque sono distinti non solo da tutto l'altro personale di servizio e di fatica, ma, nella stessa sottocategoria, anche dall'altro personale (assistenti sanitarie, bagnini, ecc.), addetto alla cura della persona.

Per l'esatta classificazione della professione dovrà indicarsi perciò la voce ad essa corrispondente, attenendosi quanto più è possibile alle voci contenute nelle « Nomenclatura ». Alla voce usata deve seguire il numero corrispondente, il quale dovrà sempre essere diviso, nelle sue quattro parti, da linee trasversali.

Esempio: *Calzolaio* = 4/04/2/03.

L'indicazione della professione, accompagnata dal corrispondente numero della nomenclatura, è obbligatoria in tutti i casi in cui sia richiesta dai vari modelli di stampati.

Poichè per indicare alcune particolari professioni possono esservi voci non comprese nell'elenco, sia perchè tali professioni sono limitate ad un numero ristretto di persone e riguardano specializzazioni locali o regionali, sia perchè riguardano nuove attività, si è dato un elenco di voci, molto numeroso, affinchè possa servire di guida per collocare le *voci nuove* nei gruppi di voci ad esse affini.

Si eviti, possibilmente, di usare voci dialettali nella indicazione della professione, e nel caso che esse non si possano evitare, mancando la corrispondente voce nell'elenco delle professioni, se ne indichino le caratteristiche affinchè sia possibile di classificarle secondo le voci contenute nell'elenco.

17. Dato il sempre crescente impiego delle donne nelle varie industrie, si raccomanda di non omettere, nelle rispettive schede, l'indicazione della loro professione o condizione.

18. Per i Comuni, che nei « Bollettini statistici mensili » classificano i decessi a seconda della professione, è obbligatoria la distinzione nelle 43 categorie adottate dall'Istituto Centrale di Statistica e riportate nel manuale. È facoltativa la maggiore specificazione in sottocategorie.

Nomenclatura nosologica.

19. L'importanza, che l'esatta rilevazione della *causa della morte* ha per la statistica delle cause di morte, ha consigliato la compilazione del Manuale: « **NOMENCLATURE NOSOLOGICHE PER LA STATISTICA DELLE CAUSE DI MORTE E DIZIONARIO DELLE MALATTIE** ».

20. Per il 1931 l'Istituto ha pubblicato una *nuova edizione* di questo Manuale, perchè essendosi riunita a Parigi, nell'ottobre 1929, la IV Conferenza Internazionale per la revisione decennale delle nomenclature nosologiche, queste sono state modificate sia nel numero delle voci, sia nel contenuto di ciascuna voce.

Inoltre alle due nomenclature approvate nella Conferenza precedente, l'una dettagliata, l'altra abbreviata, se ne è aggiunta una: « **nomenclatura intermedia** », ed una per le cause della nati-mortalità.

Del nuovo Manuale è distribuita gratuitamente *una copia* a tutti i Comuni: per disposizioni superiori non è permesso inviare gratuitamente altre copie, nemmeno a quei Comuni che hanno più Uffici di Stato Civile. (Per gli acquisti vedi n. 10).

È opportuno che i Comuni richi amino l'attenzione dei sanitari sulle nuove nomenclature nosologiche e sul contenuto di questa edizione del Manuale.

Esso consta di quattro parti:

Nella prima sono contenuti cenni sommari sulle disposizioni vigenti relative alle denunce delle cause di morte, dei casi di aborto, delle malattie infettive, integrate dalle norme ed istruzioni più importanti emanate dall'Istituto Centrale di Statistica per la compilazione e l'invio delle schede necrologiche.

La parte seconda contiene le nomenclature delle cause di morte, approvate dalla IV Conferenza Internazionale suddetta.

Esse sono in numero di quattro:

- A) Nomenclatura nosologica di 200 voci;
- B) Nomenclatura nosologica intermedia di 85 voci;
- C) Nomenclatura nosologica abbreviata di 43 voci;
- D) Nomenclatura per le cause di nati-mortalità.

La prima di tali nomenclature serve per l'ordinaria classificazione delle cause di morte e sarà adottata dall'Istituto Centrale di Statistica a datare dal 1931.

La seconda, intermedia, non è che un'abbreviazione della prima e sarà adottata da tutti quei Paesi che hanno firmato la convenzione, e che non possono applicare immediatamente la nomenclatura dettagliata.

I Comuni che compilano prospetti di classificazione dei decessi, secondo le cause di morte, dovranno adottare, quale minimo, la nomenclatura intermedia.

La terza è una nomenclatura ancor più abbreviata della seconda, analoga a quella di 38 voci, approvata nella III Conferenza Internazionale.

La quarta nomenclatura si riferisce alle cause che determinano nella vita intrauterina o « *sub partu* », la morte nei partoriti morti.

La parte terza indica le malattie da comprendere o da escludere in o da ciascun numero dell'elenco nosologico.

La parte quarta infine contiene il dizionario delle malattie, accompagnate dal numero corrispondente delle nomenclature suddette.

Tale dizionario serve principalmente al medico per potersi uniformare, per quanto è possibile, nell'enunciazione delle cause di morte, alle voci in esso contenute.

Si richiama l'attenzione sul fatto che in detto dizionario, oltre alle voci da usarsi comunemente e che sono scritte in **neretto**, vi sono altre voci scritte in *corsivo*. Tra queste, alcune sono precedute da un asterisco e non devono essere usate in nessun caso, altre, senz'asterisco, possono essere usate, purchè siano accompagnate dall'indicazione della natura della causa o della sede.

Si noti però che il nome della malattia che ha determinato la morte non deve essere mai accompagnato, sulle schede necrologiche, dal numero corrispondente della nomenclatura nosologica.

Tale numerazione viene fatta esclusivamente dall'Ufficio competente dell'Istituto Centrale di Statistica. Ciò contrariamente a quanto è stato detto circa il numero della nomenclatura professionale che deve essere apposto dal compilatore delle varie schede.

21. È opportuno che tutti i sanitari si attengano, per quanto è possibile, nell'enunciazione delle cause di morte, alle voci contenute nel detto manuale, al fine di facilitare all'Istituto Centrale le successive elaborazioni statistiche.

22. La nomenclatura nosologica intermedia delle cause di morte è obbligatoria, quale minimo, per tutti i Comuni che pubblicano nel proprio « Bollettino statistico mensile » un prospetto di classificazione dei decessi a seconda della causa che li ha determinati.

È obbligatorio altresì per detti Comuni riportare in tali prospetti, a fianco delle voci, i numeri della Nomenclatura nosologica adottata così come risultano nel Manuale contenente le nomenclature nosologiche indicando però a quale di esse si riferiscano.

È facoltativo adottare la Nomenclatura nosologica di 200 voci o sviluppare maggiormente alcune voci che nella Nomenclatura intermedia sono aggruppate. In tali casi però è obbligatorio mettere accanto alle singole voci i numeri corrispondenti della Nomenclatura di 200 voci.

Esempio :

- N. 16 { Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale (24).
 { Altre forme di tubercolosi (da 25 a 32).
N. 23 { Scorbuto (60 a), b).
 { Altre forme di avitaminosi (da 61 a 64).

D. — SPECIE E MODALITÀ DELLE RILEVAZIONI.

23. Le rilevazioni di statistica demografica, prescritte dallo Istituto, sono di tre specie :

a) *rilevazioni mensili, sommarie*, dei matrimoni, delle nascite e morti, e del movimento migratorio.

Esse hanno lo scopo di tenere informate sollecitamente le Autorità governative del movimento della popolazione avvenuto in ciascun Comune del Regno ;

b) *rilevazioni mensili, definitive*, sul movimento naturale e migratorio della popolazione e notizie complementari che hanno lo scopo di dare, oltre al movimento della popolazione, definitivamente accertato, anche le notizie sui parti multipli, notizie individuali relative ai nati, ai legittimati e riconosciuti, ai loro genitori, ai morti ed alle persone che contrassero matrimonio ;

c) rilevazioni speciali, anch'esse di carattere definitivo sulle immigrazioni ed emigrazioni avvenute nel mese.

24. Sia le notizie, di cui alla lettera a), sia quelle di cui alla lettera b), si debbono riferire alla popolazione presente di ciascun Comune, e poichè quelle riguardanti i matrimoni, le nascite e le morti si desumono dagli atti dello Stato Civile, si terrà conto solo degli atti di nascita, di morte o di matrimonio formati nel Comune o trasmessi in originale (art. 381, 396 del C. C.; art. 9 della legge 27 maggio 1929, n. 847; art. 10 della legge 24 giugno 1929, n. 1159), e non di quelli formati in altri Comuni del Regno od all'estero e trasmessi per copia autentica (art. 96, 367, 368, 379, e 397 del C. C.)

25. Le notizie di cui alla lettera a), relative ai matrimoni, alle nascite e morti, debbono riferirsi alla data della denuncia.

Le notizie di cui alla lettera b), invece, debbono riferirsi alla data in cui effettivamente i matrimoni furono celebrati ed avvennero le nascite e le morti.

Per le denunce ritardate v. n. 62.

IV. — Avvertenze speciali per le rilevazioni statistiche sul movimento della popolazione e per la raccolta delle notizie complementari.

A. — RILEVAZIONI MENSILI SOMMARIE

DEI MATRIMONI, DELLE NASCITE, DELLE MORTI E DEL MOVIMENTO MIGRATORIO.

26. Queste rilevazioni sono state istituite al fine di raccogliere, il più sollecitamente possibile, sia i dati sul movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni, in ciascun mese dell'anno, sia i dati sul movimento migratorio.

Le comunicazioni dei dati relativi a tali rilevazioni debbono essere fatte *esclusivamente con la cartolina mod. 1 mov. pop.*, che viene distribuita dall'Istituto Centrale di Statistica insieme con gli altri stampati.

27. La cartolina, accuratamente riempita, dev'essere trasmessa regolarmente alla Prefettura dalla quale il Comune dipende, entro i primi tre giorni del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono.

28. Nel mod. 1 mov. pop. (contrariamente a quanto è prescritto per le rilevazioni mensili definitive di statistica demografica), si deve tener conto per le nascite, per le morti e per i matrimoni, della data della denuncia, cioè di quella di iscrizione o trascrizione degli atti originali nei Registri dello Stato Civile, e non di quella in cui i matrimoni, le nascite e le morti sono avvenute, ciò perchè fin dal primo giorno del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono, i dati stessi possano essere riassunti ed annotati nell'apposita cartolina.

Per il movimento migratorio i dati relativi saranno desunti dal Registro di Popolazione.

29. Per facilitare la compilazione della cartolina è opportuno che dai Comuni *sia tenuto nota*, durante il mese, degli atti di nascita che si riferiscono ai *partoriti morti* e di quelli che si riferiscono ai *nati vivi*, ma che morirono prima della denuncia di nascita, perchè, per ottenere la « Differenza in più o in meno fra i nati vivi ed i morti », richiesta al n. 5 della cartolina *mod. 1 mov. pop.*, i primi (partoriti morti) devono figurare solo come tali, i secondi (nati vivi, ma morti prima della denuncia di nascita) devono figurare sia fra i nati sia fra i morti.

Si raccomanda di *non omettere mai l'indicazione relativa ai partoriti morti, segnandone il numero, o mettendo uno zero, nel caso che il dato fosse negativo.*

È necessario che il termine d'invio della cartolina mod. 1 alla Prefettura, stabilito in tre giorni, sia osservato scrupolosamente, per non intralciare i lavori di riepilogo dei dati, da farsi dalle Prefetture per le singole Provincie, e, quindi, dall'Istituto Centrale di Statistica per il Regno.

I dati riassuntivi devono infatti essere segnalati a S. E. il Capo del Governo, entro la prima quindicina di ciascun mese, insieme alla nota dei Podestà dei Comuni che non hanno comunicato in tempo le rispettive cifre.

B. — RILEVAZIONI MENSILI DEFINITIVE

SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE E NOTIZIE COMPLEMENTARI.

30. *Mese cui debbono attribuirsi i matrimoni, le nascite e le morti.*
— Nel computo definitivo dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute nel mese, e da indicarsi nel prospetto mod. C, *devesi tener conto della*

data in cui i matrimoni, le nascite e le morti sono effettivamente avvenute, e non della data della denuncia, come invece è prescritto per le rilevazioni sommarie mensili.

Per il mese di aprile 1931 v. istruzioni al n. 62.

Si fa eccezione solamente per le denunce ritardate o per i casi in cui ignorasi la data esatta e per le trascrizioni tardive degli atti originali di matrimonio, inviati dai ministri di culto. È obbligatorio però che tale circostanza sia indicata sulla scheda e che sul modello le cifre corrispondenti siano annotate nell'apposito spazio.

SCHEDA DI MATRIMONIO

(Modello A)

AGGIUNTE O VARIANTI.

31. In relazione all'entrata in vigore della legge 27 maggio 1929-VII, n. 847, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno 1929, contenente le disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 tra la S. Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio, e della legge 24 giugno 1929, n. 1159, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio 1929, contenente disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi dallo Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi, si aggiunse, per il 1930, la richiesta della *Religione* degli sposi e del *Culto* col quale è stato celebrato il matrimonio.

Per l'anno 1931 si sono aggiunte: la domanda del Comune di nascita degli sposi; la richiesta dell'indicazione del numero d'ordine dei registri dello Stato Civile, distinguendola per gli atti formati nel Comune (perchè i matrimoni furono celebrati davanti all'Ufficiale di Stato Civile) e, per quelli trascritti in originale (perchè celebrati avanti al ministro di culto); la richiesta della data della celebrazione del matrimonio in ambo i casi e quella della data della trascrizione nel registro dello Stato Civile.

RILIEVI PIÙ FREQUENTI.

32. *Spesso mancano le notizie sull'età o sulla professione o condizione dei coniugi, sulla sottoscrizione dell'Atto di matrimonio da parte di questi, sulla professione o condizione del padre della sposa, l'eventuale ordine di vedovanza e l'eventuale grado di parentela.*

RACCOMANDAZIONI.

33. In base alle disposizioni sovra citate, relative ai matrimoni religiosi, oltre agli atti di matrimonio formati in originale in ciascun Comune, sono numerosi gli atti trasmessi in originale dai ministri del culto cattolico, per la trascrizione, secondo le disposizioni dell'art. 8 della legge 27 maggio 1929, n. 847 e dai ministri dei culti ammessi nello Stato, in base alle disposizioni dell'art. 9 della legge 24 giugno 1929, n. 1159.

34. Allo scopo, pertanto, di raccogliere per tutti i matrimoni celebrati nella popolazione presente di ciascun Comune le notizie necessarie per una completa rilevazione statistica si prescrive:

1° Gli Ufficiali di Stato Civile, analogamente a quanto è stabilito per la compilazione delle schede mod. *N* o *N*-bis, *B* o *B*-bis, relative ad atti di nascita e di morte, trasmessi, in originale a sensi degli articoli 381 e 396 del C. C., compileranno le schede mod. *A* non solo per i matrimoni celebrati davanti ad essi, ma anche per i matrimoni celebrati davanti ai ministri del culto cattolico e dei culti ammessi nello Stato e ricevuti in originale per la trascrizione in base agli articoli sopracitati.

2° Non dovranno quindi compilare le schede mod. *A* per gli atti di matrimonio ricevuti in copia e dei quali debba eseguirsi una ulteriore trascrizione.

Sulle schede mod. *A* relative a matrimoni religiosi non dovrà mai omettersi l'indicazione della data della celebrazione di esso e quella della trascrizione del relativo atto originale sul registro di Stato Civile.

Si fa presente che l'atto di matrimonio religioso, in base all'art. 8 della legge 27 maggio 1929, n. 847, e all'art. 9 della

legge 24 giugno 1929, n. 1159, deve essere compilato, dal ministro del culto, immediatamente dopo la celebrazione e trasmesso subito all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune in cui il matrimonio è stato celebrato, e, in ogni caso, non oltre 5 giorni dalla celebrazione.

Quando l'atto sia regolare (art. 10 della citata legge) l'Ufficiale dello Stato Civile ne esegue la trascrizione entro ventiquattro ore dal ricevimento.

Ne deriva che per la maggior parte dei matrimoni religiosi la trascrizione avviene nello stesso mese in cui il matrimonio è stato celebrato.

Invece, per i matrimoni celebrati negli ultimi giorni del mese e per quelli la cui trascrizione subisce notevoli ritardi per le cause indicate nell'art. 10 della suddetta legge o per altri motivi, la trascrizione può non avvenire nel mese stesso in cui sono stati celebrati.

In tal caso le schede mod. A relative non devono essere confuse con quelle del mese in corso. Saranno perciò legate insieme e tenute a parte dal resto delle schede e ciascuna porterà l'indicazione: « Trascrizione tardiva », analogamente a quanto si fa per le schede mod. N o N-bis, per le ritardate denunce di nascita.

Sul mod. C, il numero delle schede mod. A riferentesi a mesi precedenti sarà annotato nell'apposito spazio.

Può accadere che due persone appartenenti ad un determinato Comune vengano sposati da un parroco titolare di una parrocchia situata in un Comune limitrofo ma che estenda la sua giurisdizione a parte di territorio del Comune in cui gli sposi abitano.

In tal caso la scheda mod. A deve essere compilata dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune in cui il matrimonio viene celebrato e che riceve l'atto in originale e non dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune di residenza degli sposi che riceve copia dell'atto per la ulteriore trascrizione nei suoi registri.

Le schede mod. A devono essere compilate soltanto per i matrimoni validi agli effetti civili, celebrati sia davanti all'Ufficiale di Stato Civile, sia davanti a un ministro di culto.

Per i matrimoni religiosi celebrati fra persone già unite in precedenza col vincolo civile e da trascriversi sull'apposito registro prescritto dalla circolare 2234 del 3-9-1929, del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto, non essendo essi validi agli effetti civili, le schede mod. A non dovranno essere compilate.

Si rammenta in proposito che il R. decreto del 26 luglio 1929, n. 1361, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto 1929, apporta modificazioni alla tenuta dei registri dello Stato Civile, i quali, a partire dal 1° gennaio 1930, debbono essere tenuti in conformità dei modelli contenuti in detto Regio decreto.

35. Le notizie da trascrivere nelle pubblicazioni di matrimonio, secondo i modelli ora detti, quelle contenute negli allegati e nell'atto di matrimonio sono sufficienti a dare elementi per rispondere a quasi tutte le domande contenute nella scheda mod. A.

Non risultano però dagli atti di Stato Civili e dagli allegati le seguenti notizie: motivi per i quali non fu sottoscritto l'atto; se gli sposi erano cugini in primo grado; se i vedovi o le vedove erano tali per la prima volta, per la seconda volta, ecc.; la religione degli sposi.

Si richiama pertanto su questo punto l'attenzione degli Ufficiali di Stato Civile perchè curino di assumere le informazioni necessarie per completare le schede mod. A.

36. *La professione del padre della sposa deve essere indicata anche quando questi sia morto precedentemente al matrimonio della figlia, necessitando conoscere a quale condizione sociale la sposa appartiene.*

37. *Quando nell'atto del matrimonio vi sia stata legittimazione di figli nati prima del matrimonio, è prescritto di allegare alla scheda mod. A, la scheda o le schede mod. L. Queste devono corrispondere quantitativamente al numero dei figli legittimati, indicato nella scheda mod. A.*

SCHEDE DI NASCITA.

(Modelli *N* e *N-bis*).

AGGIUNTE O VARIANTI.

38. Si aggiunse, per il 1930, la richiesta di specificare l'anno, il mese e il giorno in cui è avvenuto il matrimonio dei genitori, perchè spesso era indicato il solo anno e non si poteva calcolare l'intervallo di tempo trascorso fra la data del matrimonio e la nascita del figlio.

Si aggiunse anche la richiesta *del numero dei figli nati da matrimoni precedenti dei genitori* al fine di conoscere l'ordine di generazione del nato in relazione al padre o alla madre, passati in seconde nozze.

Data la nuova legislazione sui matrimoni ed il fatto che anche in periodi precedenti, nelle terre redente il matrimonio religioso era valido agli effetti civili, si variò la dicitura « data del matrimonio civile » in « data del matrimonio, valido agli effetti civili ».

Per il 1931 si è aggiunta la richiesta sulla durata della gestazione, sia per i nati vivi, sia per i partoriti morti. Essa era precedentemente richiesta soltanto per i partoriti morti sotto la dicitura « età presunta del feto ».

È stata richiesta inoltre in base ai voti emessi dalla Conferenza Internazionale per la revisione decennale delle statistiche delle cause di morte, la causa della nati-mortalità.

Sarà cura dei Comuni di richiedere tale causa ai medici e alle levatrici che hanno assistito al parto.

RILIEVI PIÙ FREQUENTI.

39. Manca spesso l'indicazione delle seguenti notizie: età e professione o condizione dei genitori, data del matrimonio di essi ed ordine di generazione del nato.

Talvolta, accanto alla indicazione di parto multiplo, è data quella di un solo nato e mancano le schede relative agli altri nati.

Si è notato in alcune schede che la data del matrimonio era posteriore alla data di nascita del figlio e ciò in contraddizione dell'indicazione di nato legittimo riportata nel recto della scheda.

Spesso, per bambini morti prima della dichiarazione di nascita, è stata compilata la sola scheda di morte: *in tali casi, oltre la scheda di morte deve essere compilata anche quella di nascita.*

In casi analoghi si è riscontrato, altre volte, che non era stato formato l'atto di nascita per mancata denuncia della nascita da parte degli interessati: in questi casi l'Istituto Centrale di Statistica ha dovuto riferire, per la mancata denuncia al Pretore competente.

RACCOMANDAZIONI.

40. Le schede mod. *N* ed *N*-bis servono a dare notizia delle nascite avvenute nel Comune e devono essere compilate al momento stesso della denuncia della nascita.

Per l'esatta compilazione delle schede di nascita e per la consecutiva annotazione del movimento naturale della popolazione nei prospetti mod. *C* si tengano presenti le seguenti norme:

Per i partoriti morti, e come tali debbono essere considerati soltanto i bambini partoriti senza vita dopo il sesto mese di gestazione, si deve compilare soltanto la scheda di nascita mod. *N* o *N*-bis e il loro numero va annotato nel mod. *C* in corrispondenza del n. 3 del quadro I, distinti per sesso e per legittimità, colonne 11 a 14. Essi non vanno quindi calcolati nè fra i nati vivi, nè fra i morti.

Per i nati vivi, e come tali debbono considerarsi tutti i bambini nati dopo il sesto mese di gestazione e che abbiano respirato per un certo tempo, deve essere compilata la scheda di nascita mod. *N* o *N*-bis, e il loro numero va segnato nel n. 2 del quadro primo del modello *C*, distinti per sesso e per legittimità, colonne 3 ad 8.

Qualora il bambino, nato vivo, muoia prima della denuncia di nascita, va compilata, oltre alla scheda mod. *N* o *N*-bis, anche la scheda necrologica mod. *B* o *B*-bis.

Infatti, sebbene in base all'art. 56 dell'ordinamento della Stato Civile, approvato con R. D. del 15 novembre 1865, l'Ufficiale di Stato Civile tralasci di estendere la dichiarazione di morte nel registro a ciò destinato, l'obbligo della compilazione della scheda di morte deriva, in tal caso, dall'applicazione dell'art. 2 del R. Decreto 18 novembre 1880, n. 5793, S. III, il quale dice:

« La scheda necrologica dovrà farsi per qualunque persona abbia cessato di vivere nel territorio del Comune, quand'anche non vi avesse avuta la sua abituale residenza e vi si fosse invece trovata di passaggio, o per dimora temporanea, o perchè ricoverata allo spedale, in carcere ecc. Non si farà per le persone le quali, benchè risiedessero abitualmente nel Comune, morirono fuori del territorio di esso.

« La scheda dovrà compiliarsi anche per ciascun bambino che nacque vivo e che morì nel lasso di tempo trascorso fra la nascita e la presentazione all'Ufficio di Stato Civile. Pei veri nati-morti, ossia per i morti prima o durante il parto, non si compilerà la scheda della causa di morte, ma si continuerà a tenerne conto per il movimento dello Stato Civile ».

I nati vivi perciò, che siano morti prima della denuncia di nascita, debbono essere considerati sia fra i nati vivi (n. 2 del quadro primo del modello C; colonne 3 ad 8), sia fra i morti (n. 4 di detto modello, colonne 17 e 18).

Nella scheda di morte però, non essendo stato compilato il relativo atto, e non potendosi quindi apporre il numero del registro dell'atto di morte, si dovrà apporre il numero del registro dell'atto di nascita, servendosi della dicitura apposita contenuta nella scheda.

Nella compilazione delle schede mod. N o N-bis relative a partoriti morti non dovrà mai essere omessa l'indicazione della causa della morte e della durata della gestazione.

Poichè le nascite e le morti debbono essere riportate sul mod. C secondo le date in cui avvennero, può accadere, per i nati negli ultimi giorni del mese, che la scheda di nascita debba essere allegata al mod. C di un mese e la scheda di morte a quello del mese successivo.

Le notizie sull'assistenza al parto sono richieste al fine di conoscere, per le singole regioni, quale sia lo sviluppo assunto da questa speciale assistenza sanitaria.

Si raccomanda di *indicare sempre il luogo dove avvenne la nascita*, e cioè se in *abitazione privata*, annotando in tal caso l'indirizzo, in *Istituto o Casa di maternità* oppure in *altro luogo*. In quest'ultimo caso devesi specificare il luogo.

41. Nel caso di parto multiplo, *si dovrà compilare una scheda di nascita per ciascuno dei nati*, riportando, al posto appositamente destinato, i numeri degli atti di Stato Civile relativi agli altri nati e avendo cura di tenere le schede unite insieme con uno spillo o altro mezzo.

Per parto multiplo deve intendersi il parto dal quale siano nati insieme due o più figli. Si fa presente ciò per il fatto che talvolta viene erroneamente indicato come parto multiplo quello di una donna che ha avuto già altri figli.

Dei nati da parti multipli *si tenga nota esatta per riportare i dati alla fine di ciascun mese sia nei modelli C, sia nei modelli E-F.*

42. — È ovvio che per i *nati legittimi* non si deve rispondere alle domande: *riconosciuto dal padre?; riconosciuto dalla madre?; riconosciuto da entrambi i genitori?*; le quali domande si riferiscono soltanto ai figli illegittimi.

Si rammenta che sono legittimi solo i figli concepiti o nati durante il matrimonio. Pertanto i bambini nati da genitori non coniugati, ma la cui nascita è denunciata dopo il matrimonio di essi e prima che scadano i termini stabiliti dall'art. 371 del C. C., non possono essere considerati legittimi.

43. Non si ritiene necessario far indicare, sulle schede di nascita il nome del neonato, sia perchè per i partoriti morti

esso verrebbe a mancare, sia perchè per eventuali ricerche è sufficiente il numero dell'atto nel registro dello Stato Civile, riportato sulla scheda.

Nulla osta, ad ogni modo, che il nome del neonato venga indicato sulla relativa scheda.

44. Si rammenta, che *nel caso di nascita di illegittimi, riconosciuti all'atto della nascita*, è prescritto *compilare la scheda mod. L*, che deve essere allegata alla scheda mod. *N* o *N-bis* relativa.

SCHEDE DI MORTE.

(Modelli *B* e *B-bis*).

AGGIUNTE O VARIANTI.

45. Con il 1930 la dicitura « *accidente terminale* », nella parte della scheda riservata alla diagnosi della causa della morte, fu sostituita con l'altra, più precisa: « *malattia terminale* ».

Per *malattia terminale* deve intendersi la forma morbosa che è stata la causa diretta della morte; ne deriva che in taluni casi può la stessa malattia iniziale essere causa diretta della morte, come per esempio una polmonite lobare che decorra senza complicanze. In altri casi possono essere cause dirette di morte le successioni morbose o le complicanze o le malattie intercorrenti. Così, per esempio, un malato di tifo addominale può avere una perforazione intestinale (complicanza) e può morire per una peritonite acuta (malattia terminale); un ammalato di scarlattina (malattia iniziale) può avere una otite purulenta (complicanza o, in taluni casi, successione morbosa) e morire per un ascesso cerebrale (malattia terminale).

Si modificò anche la richiesta del *genere di morte violenta*, prescrivendo di rispondere con un *si* od un *no* alla domanda se trattisi di morte violenta accidentale o di suicidio o di omicidio.

Si aggiunse la richiesta del luogo di nascita del defunto.

Per il 1931, in base ai voti emessi dalla citata Conferenza Internazionale per la revisione decennale delle nomenclature internazionali delle cause di morte, è stata aggiunta, per le morti

accidentali, la richiesta se tali morti potevano essere considerate come dovute ad infortunio sul lavoro e la specificazione della malattia che ha causato l'intervento chirurgico praticato, per le morti sopravvenute dopo atto operativo.

Per facilitare le ricerche in caso di ulteriore richiesta di notizie, è stata aggiunta la domanda di indicare anche il numero degli atti di nascita cui corrispondono le schede mod. B e B-bis, per i nati vivi che siano morti prima della denuncia di nascita e per i quali, a mente delle disposizioni emanate da questo Istituto e dell'art. 2 del già citato R. D. 18 novembre 1880, S. III, deve essere compilata la scheda di morte mod. B o B-bis pur non essendosi compilato l'atto di morte.

RILIEVI PIÙ FREQUENTI.

46. *Viene spesso omessa l'indicazione delle seguenti notizie: legittimità dei natali e se l'illegittimo era riconosciuto, per i morti in età inferiore a 5 anni; professione o condizione del Capo-famiglia, nei casi in cui è richiesta; specificazione della morte violenta in: accidentale, suicidio od omicidio; mezzo o modo con cui la morte violenta fu procurata: luogo dove avvenne la morte.*

Frequentemente manca la scheda B o B-bis nel caso di bambini nati vivi ma già morti all'atto della dichiarazione di nascita.

RACCOMANDAZIONI.

47. *Necessita all'Istituto Centrale di Statistica di conoscere esattamente il luogo e la data di nascita del defunto: si raccomanda perciò di non omettere mai tale indicazione.*

Nei casi in cui non si conosca l'età precisa del defunto, si abbia cura di segnare sulla scheda la sua età presunta od apparente, indicando, cioè, se trattasi di un bambino, o di un giovinetto, o di un adulto fra i 20 e i 40 anni, o fra i 40 e i 60 anni, oppure di un vecchio.

Per tutti i deceduti in età di 90 o più anni compiuti dev'essere compilato il Questionario mod. V, per l'indagine sulla longevità.

Per l'esatta classificazione delle persone morte, secondo la loro professione o condizione, si raccomanda di seguire le istruzioni date per la nomenclatura professionale e di cui al rispettivo manuale.

Per gli individui al disotto di 6 anni non deve essere mai omessa l'indicazione della professione o condizione del capo-famiglia.

Per le donne, oltre la professione o condizione della defunta devesi indicare, la professione o condizione del capo-famiglia, salvo il caso di vedova che fosse stata essa stessa capo-famiglia. Tale circostanza dovrà risultare allora sulla scheda di morte.

Per gli uomini, la professione o condizione del capo-famiglia va indicata solo quando il defunto non fosse stato esso stesso capo-famiglia.

Non va trascurata la notizia del luogo dove avvenne la morte, che dovrà essere segnata a cura del sanitario, il quale dovrà indicare se la morte avvenne in abitazione privata, in ospedale o Istituto di cura, oppure in altro luogo (indicare quale). Gioverà quindi che i Comuni richi amino particolarmente l'attenzione dei medici curanti o necroscopi su questa notizia che si riconnette con l'altra sulla residenza abituale od occasionale del defunto nel Comune, da apporsi dall'Ufficiale di Stato Civile, e che sono entrambe di particolare interesse.

48. *L'interessamento che il Governo Nazionale pone alla protezione dell'infanzia consigliò pure l'aggiunta, per i bambini morti durante il primo anno di vita, di speciali richieste circa l'ALLATTAMENTO al fine di avere maggiori elementi di studio sulla mortalità infantile. Si è aggiunta per il 1931 anche la domanda dell'età in cui è cominciato l'allattamento artificiale allo scopo di conoscere la durata del solo allattamento al seno.*

Tale indicazione, per la sua importanza, va particolarmente tenuta presente dai sanitari.

49. *Per quanto riguarda la causa della morte, si prega di richiamare l'attenzione dei sanitari, affinchè rispondano con la maggiore esattezza alle relative domande, attenendosi quanto più possibile alla terminologia adottata dall'Istituto Centrale di Statistica nel manuale: «Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie».*

L'enunciazione della causa di morte ha infatti somma importanza, oltre che per i fini puramente statistici, anche per concretare i provvedimenti di ordine sanitario o sociale, e per indirizzare le provvidenze statali all'alta finalità della tutela della pubblica salute.

50. Nei casi di morte naturale si deve *indicare* il più chiaramente possibile *la malattia che fu causa della morte*, e non limitarsi ad *indicare qualche sintomo* (es. convulsioni), oppure la causa ultima (es. paralisi cardiaca, emottisi).

Se si tratta di morte violenta non bisogna mai omettere di *indicare* con chiarezza *se* la lesione fu puramente *accidentale* o causata da *suicidio* o da *omicidio ed il mezzo o modo* con cui fu procurata la morte.

Tale ultima richiesta deriva dalla necessità di conoscere la natura e le circostanze dell'infortunio dal quale derivò la morte accidentale (ad es.: *arma da fuoco; caduta; investimento da treno, ecc.* In caso di *avvelenamento, indicare il veleno usato*: esempio: *avvelenamento da sublimato corrosivo, da acido fenico, ecc.*).

Si prega di richiamare l'attenzione dei sanitari sull'importanza che ha, ai fini sociali, il rispondere alla domanda se l'infortunio possa considerarsi come avvenuto sul lavoro.

Accade alle volte che la mancanza delle notizie riguardanti il mezzo o modo con cui la morte violenta fu procurata dipende dal fatto che essa non è indicata nel « nulla osta » che l'autorità giudiziaria rilascia per la sepoltura. Si rammenta in proposito che, come è detto nell'« Avvertenza » riportata in Nota (*), l'Autorità giudiziaria ha l'obbligo di segnare nel suddetto « nulla osta » la notizia riguardante il mezzo o modo con cui fu procurata la morte.

(*) MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

(*Bollettino Ufficiale* n. 2 del 10 giugno 1927).

AVVERTENZA.

Div. IV - Sez. 1^a - N. 151-3703.

Dall'Istituto Centrale di Statistica del Regno viene fatto presente che nelle schede necrologiche che gli vengono trasmesse dagli Uffici di Stato Civile mancano spesso, in caso di suicidio, di lesioni accidentali violente, o di omicidi, le notizie relative al *modo* o *mezzo* col quale fu determinata la morte. Tale omissione dipenderebbe dal fatto che il « nulla osta » per la sepoltura,

Gli Ufficiali di Stato Civile, pertanto, potranno richiedere tale notizia, tranne nel caso in cui la causa della morte non sia stata ancora accertata. In tale caso faranno, però, risultare il fatto con apposita annotazione sulla scheda di morte.

51. Si ricorda che le schede mod. *B* e *B-bis* debbono essere compilate anche per tutti i nati vivi, che siano morti prima della dichiarazione di nascita (v. n. 40).

QUESTIONARIO PER LA INDAGINE STATISTICA SULLA LONGEVITÀ.

(Modello *V*).

52. Il Questionario mod. *V* dev'essere compilato per tutti i deceduti in età di 90 o più anni, e *deve essere allegato alla rispettiva scheda di morte (mod. B o B-bis) e inviato, alla fine di ciascun mese, insieme all'altro materiale di statistica demografica alla R. Prefettura dalla quale il Comune dipende.*

Le notizie richieste nel Questionario mod. *V* non risultano che in parte dai Registri dello Stato Civile. Si raccomanda quindi di *assumere con cura dai parenti o conoscenti del defunto, ed eventualmente dai sanitari, dai parroci o da altre persone in grado di fornire con la necessaria esattezza, tutte le notizie richieste, e di verificare la data di nascita sui registri anagrafici del Comune o parrocchiali.*

Qualora il Comune non potesse raccogliere tutte le notizie richieste per il fatto che il longevo defunto era nato in Comune diverso o proveniva da altro Comune, si prega di indicare tale circostanza sul Questionario mod. V affinché l'Istituto Centrale di Statistica possa richiedere, al Comune di nascita, le notizie mancanti.

rilasciato dal Pretore o dal Procuratore del Re, perviene agli Uffici di Stato Civile senza tali indicazioni.

Si richiama pertanto, l'attenzione delle Autorità giudiziarie sul disposto dell'art. 11. del R. Decreto 5 ottobre 1913, n. 1176, contenente le norme di attuazione e di coordinamento e le disposizioni transitorie del Codice di procedura penale, affinché nei casi in detto articolo indicati, sia sempre segnato nel « nulla osta » che viene rilasciato per la sepoltura il *modo* o il *mezzo* con cui fu determinata la morte.

SCHEDA PER RICONOSCIMENTI O LEGITTIMAZIONI.

(Modello *L*).

AGGIUNTE E VARIANTI.

53. La scheda mod. *L* porta da una parte le domande riguardanti le legittimazioni (mod. *L*, parte 1^a) e dall'altra quelle riguardanti i riconoscimenti (mod. *L*, parte 2^a).

Si raccomanda, nella compilazione, di riempire la sola parte corrispondente al caso.

LEGITTIMAZIONE (PARTE I).

54. Essa va compilata per tutte le legittimazioni che avvengono sia per susseguente matrimonio, sia per decreto Reale ed anche per quelle che si effettuarono per riconoscimento in seguito ad atto pubblico posteriore al matrimonio.

Se la legittimazione ha luogo per susseguente matrimonio, la scheda mod. *L* va unita con uno spillo o con altro mezzo alla scheda di matrimonio (mod. *A*).

In caso di legittimazione per decreto Reale o per riconoscimento in seguito ad atto pubblico posteriore al matrimonio, sarà allegata al prospetto mod. *C* del mese rispettivo.

Si rammenta in proposito, che le legittimazioni si operano (art. 194 C. C.) per susseguente matrimonio contratto fra i genitori del figlio naturale, o per decreto Reale.

Poichè poi, il figlio legittimato per susseguente matrimonio dei genitori può essere stato riconosciuto in precedenza, e tale riconoscimento può aver avuto luogo sia anteriormente alla nascita, sia alla nascita stessa, sia posteriormente ad essa, si fa viva raccomandazione di non omettere mai, nella compilazione delle schede mod. *L* per legittimazione, l'indicazione relativa all'eventuale avvenuto riconoscimento, specificandone il modo (se anteriore alla nascita, alla nascita stessa o posteriore) e la data (anno, mese, giorno) rispettiva.

Nel caso di susseguente matrimonio, i figli legittimati acquistano i diritti dei figli legittimi dal giorno del matrimonio, se sono stati riconosciuti da entrambi i genitori nell'atto di matrimonio od anteriormente, oppure dal giorno del riconoscimento, se questo fu posteriore al matrimonio (articolo 197 C. C.).

Le legittimazioni che si effettuano per riconoscimento in seguito ad atto pubblico posteriore al matrimonio si riferiscono a questo ultimo caso e non devono perciò essere confuse con le legittimazioni per susseguente matrimonio, le quali si operano all'atto del matrimonio, in seguito alla dichiarazione dei genitori che intendono legittimare il figlio, prenatalo al matrimonio stesso.

Pertanto è necessario che sia sempre indicato l'anno, il mese e il giorno dell'atto di riconoscimento.

RICONOSCIMENTO (PARTE II).

55. Essa va compilata per tutti i riconoscimenti (articoli 179 e segg. del C. C.) che avvengono sia all'atto di nascita, sia per atto autentico anteriore o posteriore alla nascita (art. 121 del C. C.).

Se il riconoscimento ha luogo all'atto di nascita la scheda va unita con uno spillo od altro mezzo alla scheda mod. *N* o *N-bis* cui si riferisce. Negli altri casi sarà allegata al prospetto mod. *C* del mese rispettivo.

RACCOMANDAZIONI.

56. È di particolare interesse per il Governo Nazionale, il conoscere esattamente quanti siano i riconoscimenti e le legittimazioni e come essi siano distribuiti nel Regno.

L'Istituto Centrale di Statistica, quindi, rivolge particolare raccomandazione perchè anche questa rilevazione sia fatta con ogni cura.

Si tenga presente che la scheda mod. *L* va compilata anche nei casi in cui il matrimonio dei genitori avvenga sia pure poche ore dopo la nascita del bambino, poichè in questo caso il nato è un illegittimo che può, per l'avvenuto matrimonio dei genitori, essere legittimato dal padre o dalla madre o da entrambi.

In nessun caso si ometta di indicare la data in cui è avvenuto il riconoscimento o la legittimazione e sia sempre specificato non solo l'anno, ma anche il mese e il giorno.

È stato poi riscontrato che alcuni Comuni non hanno dato una giusta interpretazione alla dicitura segnata in calce al quadro III del mod. C «legittimazioni avvenute per riconoscimento in seguito ad atto pubblico posteriore al matrimonio». (V. n. 54).

In molti casi, infatti, tali atti sono stati riassunti sul modello C, nel posto destinato a raccogliere le cifre delle legittimazioni per susseguente matrimonio.

SCHEDA PER I PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA TUTELA DEI MINORENNI

(Modello D).

57. Tale scheda deve essere mandata al Pretore, cui spetta di dare le disposizioni per la tutela, a mano a mano che vengono redatti gli atti di Stato Civile che danno luogo a questi provvedimenti (art. 250 del C. C.). Non devesi quindi attendere il compimento di ogni mese per fare questo invio, del quale si darà notizia mensilmente al Procuratore del Re ed all'Istituto Centrale di Statistica, nella rispettiva copia del prospetto mod. C, come è detto in seguito, a proposito di detto modello.

SCHEDE RELATIVE AL MOVIMENTO MIGRATORIO

(PER I SOLI COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA).

57-bis. Col 1° luglio dell'anno 1930 l'Istituto Centrale di Statistica stabilì di raccogliere le notizie relative agli immigrati ed agli emigrati nei Comuni Capiluoghi di Provincia, su speciali modelli, distribuiti nel quantitativo necessario fino al 31 dicembre dell'anno stesso.

I modelli sono in numero di due: uno per le notizie relative agli immigrati, mod. M-I, e l'altro per quelle relative agli emigrati,

mod. *M-E*, e prendono rispettivamente il nome di « Scheda di immigrazione » e « Scheda di emigrazione ».

Le norme per la compilazione sono indicate nelle schede stesse e nella Circolare n. 113 del 29-8-30.

Le schede dovranno essere compilate dall'Ufficio di Anagrafe sulla base dei relativi atti e trasmesse mensilmente a questo Istituto, allegate al mod. *C* e al resto del materiale statistico.

I dati contenuti nelle schede devono corrispondere, esattamente e rispettivamente, a quelli segnati nel quadro II del prospetto mensile mod. *C* e a quelli segnati nella parte 5^a e 6^a del prospetto annuale mod. *E* e nella parte 3^a e 4^a del prospetto annuale mod. *F*.

PROSPETTO MENSILE DEL MOVIMENTO
DELLA POPOLAZIONE E NOTIZIE COMPLEMENTARI
(Modello *C*).

Il prospetto mod. *C*, insieme con le relative schede, deve essere trasmesso **MENSILMENTE.**

AVVERTENZA. — Poichè il 21 APRILE 1931, verrà eseguito il VII censimento della popolazione, per detto mese dovranno essere compilati due mod. *C*, l'uno per i matrimoni, nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni avvenuti dal 1° alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile, l'altro per quelli avvenuti dal 21 al 30 aprile. In tali modelli *C*, i matrimoni, le nascite, le morti debbono essere indicati — come di norma — secondo le date in cui avvennero e non secondo le date della denuncia.

58. Contiene nel *recto* le notizie relative al movimento naturale e migratorio della popolazione ed alcune notizie complementari e, nel *verso*, un elenco nominativo delle Preture alle quali furono inviate nel mese le schede modello *D*, per la tutela dei minorenni

AGGIUNTE O VARIANTI.

59. Per il 1931 si è modificato il quadro I del prospetto in modo che risulti il numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute nel mese, distinto da quello avvenuto in periodi precedenti

(dichiarazioni o trascrizioni tardive). Si è aggiunta la richiesta del numero delle schede relative alle immigrazioni e alle emigrazioni avvenute nei Capiluoghi di Provincia.

È stato modificato il quadro II « Movimento migratorio » dividendolo in due parti.

La parte I dovrà compilarli soltanto nei mod. C relativi ai mesi di gennaio, febbraio, marzo e per il periodo dal 1° al 20 aprile.

La parte II invece dovrà compilarli nei mod. C relativi al periodo dal 21 al 30 aprile ed a ciascuno dei mesi successivi.

Nella II parte dovrà essere annotato:

1) Il numero degli immigrati non censiti con dimora abituale il 21 aprile 1931, iscritti nel Registro di popolazione posteriormente a tale data, in base ad atti migratori perfezionati nel periodo a cui si riferisce il mod. C.

2) Il numero degli emigrati censiti con dimora abituale il 21 aprile 1931, cancellati dal Registro di popolazione, posteriormente a tale data, in base ad atti migratori perfezionati nel periodo a cui si riferisce il mod. C.

Si è aggiunto un quadro II-bis in cui sono richiesti i dati relativi: alle persone censite il 21 aprile 1931 come aventi dimora abituale nel Comune ed iscritte nel Registro della popolazione, successivamente a tale data in base a regolari atti di immigrazione; alle persone non censite il 21 aprile 1931 e cancellate posteriormente a tale data in base a regolari atti di emigrazione.

Tali dati sono richiesti a parte perchè, riguardando, rispettivamente, persone già censite come aventi dimora abituale nel Comune il 21 aprile 1931, o non censite perchè emigrate dal Comune prima del censimento non se ne deve tener conto per calcolare la popolazione successivamente alla data del censimento stesso.

Per la voce *stranieri*, immigrati dall'estero, è stato prescritto, in nota, di comprendervi i *naturalizzati*, al fine di dare norme uniformi per la classificazione di questi cittadini.

In relazione a quanto è stato prescritto per le schede modello *L*, vennero aggiunte, per il 1930, richieste circa le LEGITTIMAZIONI avvenute: *a*) per susseguente matrimonio; *b*) per decreto Reale; *c*) per riconoscimento in seguito ad atto pubblico posteriore al matrimonio; e circa i RICONOSCIMENTI, fatti per atto autentico, di figli nati fuori del matrimonio. I riconoscimenti avvenuti all'atto della dichiarazione di nascita erano già richiesti sui vecchi prospetti mod. *C* in uso a tutto il 1929, in corrispondenza dei nati vivi illegittimi riconosciuti.

Si aggiunge anche un prospetto per le notizie sui parti multipli, al fine di facilitare la raccolta di tali notizie.

60. Con queste aggiunte il mod. *C* è reso del tutto simile al mod. *E*, che, in parte, non è altro che un riepilogo del prospetto mod. *C*.

RILIEVI PIÙ FREQUENTI.

61. Non vengono sempre indicati i movimenti migratori; spesso le indicazioni delle legittimazioni o dei riconoscimenti non sono fatte in corrispondenza degli spazi ad essi riservati.

RACCOMANDAZIONI.

62. Nel registrare nelle rispettive colonne del prospetto mod. *C*, i matrimoni, le nascite e le morti, devesi tener conto della data in cui essi sono effettivamente avvenuti, e non della data della denuncia o della trascrizione per i matrimoni celebrati davanti a ministri di culto.

La stessa regola dovrà essere seguita per i due prospetti del modello *C* che debbono essere inviati nel mese di aprile (v. pag. 234); e cioè: nel 1° prospetto, che va dal 1° al 20 aprile, si deve tener conto di tutti i matrimoni, le nascite e morti che sono effettivamente avvenute in ciascun giorno di detto periodo, fino alla mezzanotte del giorno 20, mentre, nel secondo di tali prospetti, dovranno essere compresi tutti i matrimoni, nascite e morti che sono effettivamente avvenuti dalla prima ora del 21 aprile fino alla mezzanotte del 30 di tale mese.

Nel prospetto mod. *C* saranno riportati i dati riguardanti le *denunce tardive e le ritardate trascrizioni degli atti di matrimonio celebrati davanti a ministri di culto*, ricordando che per tutte occorre

compilare la relativa scheda, sulla quale però si apporrà, in alto, l'indicazione: « *Denuncia* o rispettivamente, *trascrizione tardiva* ».

Nel caso che durante il mese non vi sia stato alcun movimento, si farà risultare tale circostanza, indicando, con la parola « negativo » o con le lettere N. N., scritte nelle apposite colonne, la mancanza di esso.

63. Al prospetto mod. C saranno allegate le *schede mod. L* relative ai *riconoscimenti* per atti autentici, anteriori o posteriori alla nascita e quelle relative alle *legittimazioni* avvenute per decreto Reale, o in seguito a riconoscimento per atto pubblico posteriore al matrimonio.

64. Il prospetto mod. C deve essere compilato accuratamente in quattro esemplari per ciascun mese (per il mese di aprile vedi avvertenza a pag. 234): uno sarà trattenuto dal Comune, due di essi, compilati sia nel recto, sia nel verso, insieme alle schede mod. A; B, B-bis; N, N-bis; L; V (e per i Capiluoghi di Provincia insieme a quelle M-I ed M-E), saranno trasmessi alla Prefettura, che ne tratterà uno per sè e manderà l'altro, insieme alle relative schede, all'Istituto Centrale di Statistica; il quarto esemplare, redatto solo nella parte contenente il prospetto nominativo delle Preture sarà inviato, anche se negativo, al Procuratore del Re presso il Tribunale alla cui circoscrizione appartiene il Comune.

65. Quando, eccezionalmente, qualcuna delle schede mod. D debbasi inviare ad una Prefettura dipendente da altro Tribunale, una copia del prospetto mensile mod. C, limitatamente alla parte che concerne le dette schede, verrà inviata anche al Procuratore del Re della circoscrizione cui appartiene la detta Pretura.

66. Giusta le prescrizioni contenute nel « Nota Bene » apposto nel verso del prospetto mod. C, tutti gli esemplari di detto prospetto devono contenere le notizie richieste nel « Prospetto nominativo delle Preture alle quali furono inviate nel mese schede mod. D ».

67. Sugli esemplari del prospetto mod. C, da inviarsi ai Tribunali, devono invece essere omesse le notizie richieste sul recto, e riguardanti il movimento della popolazione.

68. In quanto alla disposizione per la quale i Comuni devono inviare ai rispettivi Tribunali copia del mod. C, è necessario che i Comuni ne curino l'esatta osservanza. La comunicazione fatta con tal mezzo, serve infatti per verificare se i Pretori abbiano regolarmente dato corso ai provvedimenti di tutela per i minorenni in quei casi, in cui, giusta le vigenti disposizioni del Codice Civile, gli Ufficiali di Stato Civile devono denunciarli ai Pretori stessi, servendosi delle schede mod. D.

69. Il prospetto mod. C deve essere unico e contenere le cifre per l'intero Comune, anche se questo sia diviso in frazioni ed abbia separati Uffici di Stato Civile.

C. — RILEVAZIONE ANNUALE

DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE PRESENTE E RESIDENTE
E NOTIZIE COMPLEMENTARI.

RIEPILOGO ANNUALE

(Modello *E-F*).

AGGIUNTE E VARIANTI.

70. Allo scopo di rendere più facile ed esatta la compilazione di detto prospetto e di coordinarne i dati a quelli del prospetto mod. C, si apportarono, nel 1930, le seguenti aggiunte e varianti:

nella parte E si aggiunsero delle colonne per i movimenti migratorî. In esse si iscriveranno, mese per mese, i movimenti migratorî quali risultano dal prospetto mod. C;

la parte F fu trasformata in mensile al fine di potervi inscrivere, mese per mese, i dati relativi alla popolazione residente, il che apporta indubbiamente un vantaggio per l'esattezza dei dati. È richiesta inoltre la distinzione per sesso.

Per quanto riguarda i movimenti migratorî avvenuti nel periodo 20-30 aprile ed in ciascuno dei mesi successivi si iscriveranno

sia nella parte E, sia nella parte F solo i dati risultanti dalla parte II del quadro II mod. C, escludendo in modo assoluto, per le ragioni dette nell'11° capoverso del n. 59, di annotarvi i dati risultanti nel quadro II-bis di detto modello C.

Per il 1931 è stata aggiunta la domanda sulle eventuali variazioni territoriali avvenute nel Comune durante l'anno, ed è richiesto che i dati relativi al mese di aprile siano distinti, per le ragioni dette nell'Avvertenza a pag. 234 in due periodi: l'uno dal 1° al 20, l'altro dal 21 al 30. Dopo il primo periodo (1°-20 aprile) è una riga « totale a » in cui saranno riportate le somme dei dati dal 1° gennaio al 20 aprile, analogamente v'è una riga « totale b », dopo il mese di dicembre in cui saranno riportate le somme dei dati del 2° periodo (21 aprile - 31 dicembre) ed infine una riga « totale generale $a + b$ » per le somme dei dati risultanti dalle righe: « totale a » e « totale b ».

Nella parte F è stato aggiunto un prospetto in cui dovrà essere indicato per il periodo 21-30 aprile e per ciascuno dei mesi successivi:

a) il numero delle persone, già censite con dimora abituale il 21 aprile 1931 ed iscritte nel Registro di popolazione posteriormente a tale data in base a regolari atti migratorî;

b) il numero delle persone non censite il 21 aprile 1931 e cancellate dal Registro di popolazione successivamente a tale data in seguito a regolari atti migratorî.

Tali dati, come si è detto per il mod. C, sono richiesti a parte perchè, riguardando, rispettivamente, persone già censite come aventi dimora abituale nel Comune il 21 aprile 1931, o non censite perchè emigrate dal Comune prima del censimento, non se ne deve tener conto per calcolare la popolazione successivamente alla data del censimento stesso.

RILIEVI PIÙ FREQUENTI.

71. I totali del movimento migratorio dell'anno non sempre corrispondono a quelli risultanti nei prospetti mod. C e vi è spesso discordanza anche fra gli altri dati dei prospetti mod. C e quelli del prospetto mod. E, che devono invece coincidere.

Spesso nella colonna dei parti multipli viene indicato il numero dei nati da tali parti anzichè il numero dei parti multipli. Sono frequenti gli errori di somme.

RACCOMANDAZIONI.

72. Il Riepilogo annuale mod. E-F deve essere compilato in tre esemplari, dei quali uno sarà trattenuto dal Comune e due saranno trasmessi, *prima del 15 gennaio* dell'anno 1932, alla Prefettura dalla quale il Comune dipende, separatamente dal materiale di statistica demografica del mese di dicembre. La Prefettura a sua volta ne tratterrà una copia e ne trasmetterà l'altra all'Istituto Centrale di Statistica.

Come il prospetto mensile mod. C, anche il riepilogo annuale mod. E-F deve essere unico, anche se vi sono più Uffici di Stato Civile e deve contenere le cifre per l'intero Comune.

Tanto il prospetto mod. E che il prospetto mod. F del Riepilogo annuale saranno compilati mese per mese (per il mese di aprile si tengano distinti i due periodi), sia per facilitare il lavoro e renderlo meno gravoso, sia per poter fare il riscontro dei dati con quelli del prospetto mensile mod. C. La raccolta mensile di queste notizie può giovare anche al Comune, che potrà così essere sempre al corrente del movimento naturale e migratorio della sua popolazione.

73. Per determinare, nel prospetto mod. F del Riepilogo annuale, la popolazione residente al 20 aprile 1931, si prenderà per base quella che sarà risultata al 1° gennaio 1931 e si terrà conto delle variazioni in più o in meno dipendenti dalle nascite e dalle morti avvenute mensilmente, e nel periodo dal 1° al 20 aprile, nella popolazione che ha dimora abituale nel Comune. Si terrà conto, inoltre, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute nel corso di detto

periodo, mentre, dove abbiano stanza militari dell'esercito, marina, aeronautica e di altri corpi armati dello Stato, il numero di essi deve rimanere invariato in tutto il suddetto periodo e deve corrispondere a quello denunciato all'Ufficio Comunale in conformità dell'art. 26 del Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di popolazione in ogni Comune del Regno, entro la prima quindicina del 1931.

Per il calcolo della popolazione residente dal 21 aprile al 31 dicembre si seguirà analogo procedimento, partendo dalla popolazione residente (esclusa la guarnigione) quale risulterà al Comune dal Censimento, aggiungendo a questa i nati e gli immigrati, sottraendo i morti e gli emigrati.

Qualora la popolazione residente e la guarnigione, risultanti al Comune, non fossero successivamente confermate dall'Istituto saranno apportate al calcolo suddetto le necessarie rettifiche.

Nel mod. E-F non sia mai omessa l'indicazione delle variazioni avvenute durante l'anno nella circoscrizione territoriale del Comune.

V. — Disposizioni per l'invio del materiale di statistica demografica.

Eccettuato il prospetto mod. E-F tutti gli altri modelli di rilevazioni devono essere trasmessi **MENSILMENTE**.

A. — RILEVAZIONI MENSILI SOMMARIE DEI MATRIMONI, DELLE NASCITE E DELLE MORTI E DEL MOVIMENTO MIGRATORIO.

74. Entro i primi tre giorni del mese successivo a quello cui i dati si riferiscono il Comune deve inviare alla Prefettura dalla quale dipende, la cartolina mod. 1 mov. pop., accuratamente riempita secondo le istruzioni date.

B. — RILEVAZIONI MENSILI DEFINITIVE

SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE E NOTIZIE COMPLEMENTARI.

75. Non oltre i primi quindici giorni del mese successivo a quello cui le rilevazioni si riferiscono, il Comune deve inviare alla Prefettura dalla quale dipende, le schede di matrimonio, di nascita, di morte e di riconoscimento o legittimazione e i questionari per i longevi, riferentisi al mese, accompagnate da due esemplari del prospetto mensile mod. C.

Per il mese di aprile 1931 saranno compilati due mod. C, l'uno per il periodo dal 1° al 20 aprile, l'altro per il periodo dal 21 al 30 aprile: a ciascuno di essi saranno allegate le rispettive schede. I due modelli ed il materiale allegato saranno spediti alla Prefettura, nei primi quindici giorni di maggio.

Ciò è possibile fare perchè, se anche alcune nascite sono denunziate ed alcuni atti di matrimoni religiosi sono trascritti entro i primi cinque giorni del mese in corso, ma sono avvenuti in effetto nel mese precedente a quello cui il prospetto mod. C si riferisce, il Comune potrà sempre calcolarle e riportarle nel prospetto mod. C relativo, poichè ha ancora dieci giorni di tempo, dal 5 al 15, per l'invio del materiale.

76. I Comuni Capiluoghi di Provincia debbono anche allegare al prospetto mod. C le schede di immigrazione ed emigrazione.

77. Prima di spedire alla Prefettura il materiale statistico, l'Ufficio di Stato Civile, o l'Ufficio di Statistica dovrà esaminarlo per accertarsi che vi siano segnate tutte le notizie richieste, e dovrà inoltre assicurarsi che il numero delle schede dei matrimoni e di quelle delle nascite, delle morti e dei riconoscimenti o legittimazioni, sia uguale alle rispettive cifre segnate nel prospetto mensile mod. C.

78. Per facilitare alla Prefettura il controllo del numero delle schede modelli A, B, B-bis, ed L inviate dal Comune con le cifre segnate sui prospetti mensili modello C, è indispensabile che le schede siano distinte a seconda dei modelli e ordinate cronologicamente.

C. — RILEVAZIONE ANNUALE

DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE, PRESENTE E RESIDENTE E NOTIZIE COMPLEMENTARI.

79. *Separatamente* dal materiale del mese di dicembre, il Comune deve *inviare* alla Prefettura, *entro i primi quindici giorni del mese di gennaio*, due esemplari del Riepilogo annuale mod. E-F.

80. Per opportuna norma si ricorda che, per il disposto dell'art. 19 del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio 1929 - VII, n. 176, « *le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste, ordinate dall'Istituto Centrale direttamente o a mezzo di Enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono esser rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale* ».

* * *

81. La diligenza, con cui i Comuni risponderanno alle disposizioni sopra menzionate, mentre costituirà una prova della buona organizzazione data dai Comuni stessi a questo servizio, faciliterà alle Prefetture il compito non lieve ad esse affidato di raccolta, controllo e trasmissione del materiale statistico e le metterà in grado di poter rispondere pienamente di questo servizio alle Autorità Governative, che nella statistica del movimento della popolazione e delle cause di morte trovano gli elementi sia per una più esatta valutazione dell'importanza demografica delle singole località, sia per lo studio delle condizioni igienico-sanitarie del Paese.

Si confida pertanto, che i Signori Podestà, compresi della utilità di questo lavoro, nulla trascureranno perchè esso sia compiuto con la più grande regolarità e la maggiore diligenza.

Il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica.

CORRADO GINI.

4. - **Relazione del Capo del Reparto III**

(Censimento e inchieste speciali).

Si riassume qui di seguito l'attività che il Reparto fu chiamato a svolgere dal novembre 1929 al novembre 1930.

1. CENSIMENTO DELLE COLONIE DI DIRETTO DOMINIO E RILEVAZIONE DEGLI ABITANTI DEL POSSEDIMENTO DELLE ISOLE DELL'EGEO. — Per effetto del R. decreto 8 settembre 1921 n. 1327, le disposizioni della legge 7 aprile 1921, n. 457, concernente il VI Censimento generale della popolazione del Regno, furono estese — nei riguardi dei cittadini metropolitani e dei cittadini stranieri — alla Tripolitania, alla Cirenaica, alla Colonia Eritrea ed alla Somalia Italiana.

Il censimento fu dovunque eseguito regolarmente ed i fogli di famiglia vennero inviati dai rispettivi Governatori alla cessata Direzione Generale della Statistica per le elaborazioni successive.

Considerazioni di varia natura non permisero invece che nelle Isole Egee fosse effettuato un censimento della popolazione contemporanea a quello che veniva eseguito nelle Colonie. Tuttavia, S. E. il Governatore di quelle Isole provvide a far eseguire il 20 agosto del 1922, una rilevazione numerica degli abitanti.

L'Istituto ha ritenuto opportuno, nell'imminenza del prossimo VII Censimento generale della popolazione, di completare i lavori di elaborazione — che solo in piccola parte erano stati eseguiti dalla citata Direzione Generale della Statistica — e di pubblicarne i risultati in un volume, che ha visto la luce in questi giorni, venendo così incontro ai desideri più volte espressi dai geografi, e da quanti si interessano di studi coloniali.

Nell'eseguire il lavoro di spoglio e di elaborazione dei dati il Reparto si è attenuto allo schema fissato per gli altri volumi del VI Censimento che illustrano le condizioni demografiche dei Compartimenti del Regno. I risultati dell'indagine consentono pertanto di conoscere, per ciò che riguarda la popolazione bianca, quante sono le famiglie e le convivenze

presenti nelle singole località delle Colonie, il numero dei loro componenti distinti per sesso, stato civile, luogo di nascita, professione, alfabetismo, e, per gli stranieri, anche lo Stato di appartenenza.

Per ogni Colonia sono state premesse interessanti notizie sui risultati di indagini eseguite in passato anche nei riguardi della popolazione di colore.

Le notizie del volume rispecchiano la situazione di fatto del 1921; i dati però della Libia possono ritenersi utilmente integrati dalla maggiore indagine eseguita posteriormente dal Colonnello De Agostini, i cui risultati, pubblicati a suo tempo a cura del Ministero delle Colonie, sono riportati nelle tabelle conclusive.

2. CENSIMENTO DEGLI ESERCIZI INDUSTRIALI E COMMERCIALI. — Del censimento degli esercizi industriali e commerciali eseguito il 15 ottobre 1927 sono stati pubblicati a tutto il 1929 sei volumi di dati statistici; un settimo volume avrebbe dovuto uscire nei primi mesi dell'anno corrente, ma nel riprendere in esame i prospetti a suo tempo elaborati dai Consigli Provinciali dell'Economia si riconobbe necessario di procedere prima ad un accurato lavoro di revisione dei dati statistici.

Questo lavoro richiese parecchio tempo; il volume verrà presentato al Consiglio Superiore insieme a questa relazione.

Contemporaneamente alla revisione del materiale destinato a formare questo settimo volume, il Reparto ha proceduto ad una rielaborazione dei dati contenuti nei prospetti di spoglio eseguiti dai Consigli Provinciali dell'Economia provvedendo alla compilazione di numerosi prospetti riassuntivi contenenti dati statistici di particolare interesse che, anche sotto aspetti non studiati nei sette precedenti volumi, esaminano lo stato degli esercizi industriali e commerciali nei grandi centri industriali, nelle Provincie, nelle Regioni e nel Regno.

Il ricco materiale statistico che ne è risultato sarà pubblicato in allegato alla Relazione generale del censimento alla quale verrà data una nuova e più ampia trattazione dal ch.mo Prof. Franco Savorgnan, membro del Comitato Tecnico dell'Istituto Centrale di Statistica, il quale dal Presidente ebbe affidato tale lavoro.

3. VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E INDAGINE SULLE ABITAZIONI. — Nel 1931 avrà luogo il VII Censimento generale della popolazione che seguirà a dieci anni di distanza il censimento precedente.

Questa distanza di dieci anni è stata però giudicata, anche in passato, eccessiva in un periodo di vita dinamica come il nostro, data la grandissima importanza che ha la conoscenza della cifra della popolazione, sia dal punto di vista degli studi statistici ed economici che della pratica applicazione di numerose leggi.

Si è quindi ritenuto di proporre a S. E. il Capo del Governo che i censimenti demografici abbiano in seguito ad effettuarsi alla distanza non più di dieci anni, ma di cinque anni, così che essi possano abbinarsi alternativamente, una volta al censimento dell'agricoltura e la volta seguente a quello delle imprese industriali e commerciali. E poichè quest'anno fu eseguito il censimento dell'agricoltura — il quale deve ritenersi abbinato a quello demografico che si effettuerà nel prossimo anno — nel 1936, unitamente al censimento demografico, seguirà invece il censimento delle imprese industriali e commerciali, terzo in ordine di tempo dopo quelli del 1911 e del 1927.

S. E. il Capo del Governo convenne nella necessità di eseguire i censimenti ogni cinque anni e stabilì inoltre che i censimenti seguissero sempre ad una data fissa ed immutabile, scegliendo il giorno del Natale di Roma per questa rilevazione numerica delle forze demografiche della Nazione.

Il variare continuamente le date recava non lievi inconvenienti agli studi statistici, mentre poi le date prescelte non sempre consentivano, per l'inclemenza della stagione, il regolare svolgimento delle operazioni del censimento. Il fatto poi che il 21 aprile è giorno festivo, costituisce un vantaggio ai fini del censimento poichè viene facilitata la compilazione del foglio di famiglia.

Anche l'Inghilterra per il prossimo censimento del 1931 ha scelto una data che di poco si scosta da quella fissata per il censimento italiano. Mentre infatti il censimento italiano verrà eseguito il 21 aprile, l'Inghilterra eseguirà il proprio il 26 dello stesso mese.

Contemporaneamente al censimento del Regno, sarà attuato il censimento della popolazione bianca delle Colonie di diretto dominio e del Possedimento delle Isole dell'Egeo, analogamente a quanto fu già disposto nel 1921. Nei riguardi delle popolazioni indigene delle Colonie le operazioni potranno invece essere limitate a rilevazioni o a indagini speciali da stabilirsi di comune accordo fra l'Istituto Centrale di Statistica e il Ministero delle Colonie.

In tutti i passati censimenti si raccolsero, contemporaneamente al censimento della popolazione, notizie sulle abitazioni. Così nel 1881 fu chiesto il piano di casa ed il numero delle stanze o vani occupati e se la famiglia aveva l'abitazione comune con altre famiglie. In quello del 1901 fu eseguito uno spoglio statistico dei dati del censimento per conoscere quante famiglie facevano vita comune in un medesimo appartamento e quante erano costrette ad abitare in locali situati sotto il piano stradale o a livello di questo o nei sottotetti. Coi censimenti del 1911 e del 1921 fu accertato il numero dei locali componenti le abitazioni in rapporto al piano di casa ed al numero degli inquilini.

La raccolta delle notizie limitata a questi soli pochi dati non poteva soddisfare gli studiosi e quanti si occupano del problema delle abitazioni, tanto più che la rilevazione eseguita a mezzo dello stesso foglio di famiglia usato per il censimento della popolazione dava luogo a vari inconvenienti, specialmente per la facile duplicazione dei dati nel caso di due o più famiglie che occupavano una stessa abitazione.

Fu per queste ragioni che nel 1911 e 1921, l'Unione Statistica delle Città Italiane promosse, contemporaneamente ai censimenti generali della popolazione, una indagine sulle abitazioni da farsi a cura dei Comuni, con un particolare questionario. I risultati ottenuti con tali indagini furono pubblicati analiticamente per il 1911, in apposito volume, e, in riassunto, per il 1921, nell'«Annuario Statistico» delle Città Italiane. Anche in altri Stati si eseguono periodicamente indagini sulle abitazioni, sia contemporaneamente ai censimenti della popolazione, sia indipendentemente da questi. Ricordiamo, ad esempio, l'indagine eseguita dalla Germania nel 1927 e quelle che si propongono di compiere nel 1930 o nel 1931 l'Austria, il Belgio e la Francia.

La gravità della crisi degli alloggi, acuitasi fortemente nel dopoguerra — come d'altronde in tutti gli altri Stati — si può ritenere sia ormai superata, come risulterebbe anche dal fatto che la soppressione delle disposizioni vincolistiche sugli affitti non ha dato luogo ad inconvenienti, mentre si riscontra anzi una certa sovrabbondanza in alcuni tipi di abitazioni.

È sembrato tuttavia opportuno da parte dell'Istituto di riprendere l'iniziativa svolta per lo passato dall'Unione Statistica delle Città Italiane, per conoscere con esattezza quale sia la situazione di fatto del mercato delle abitazioni e delle condizioni di affollamento nei centri urbani onde

poter fornire sicuri elementi agli studiosi, e anche perchè i dati raccolti possano servire di base per una eventuale ulteriore azione da parte del Governo e delle autorità locali.

* * *

Numerose sono state le modificazioni proposte dal Reparto nei questionari e nelle norme per la esecuzione del prossimo censimento della popolazione del Regno e delle Colonie e della indagine sulle abitazioni dei centri urbani, rispetto al censimento del 1921, modificazioni intese ad evitare gli inconvenienti che si sono riscontrati in passato e su alcuni dei quali ebbe anche a intrattenersi la Relazione generale del VI censimento. I modelli e le norme proposti per il prossimo censimento furono illustrati in una ampia Relazione e vennero esaminati ed approvati da una Commissione di studio nelle sedute del 29 gennaio, 26 settembre, 20 e 23 dicembre e dal Comitato Tecnico nelle sedute del 22 luglio, 30 dicembre 1930 e 2, 3 e 5 gennaio corrente.

Sugli schemi di questionari proposti dal Reparto fu anche chiesto l'autorevole parere dei Membri del Consiglio Superiore di Statistica e dei suggerimenti ed osservazioni pervenuti fu tenuto conto nella compilazione dei questionari definitivi.

Ai modelli per la prossima rilevazione vennero apportate notevoli semplificazioni. Così, ad esempio, rispetto al foglio di famiglia adottato nel 1921, si semplificarono le domande relative alla occupazione o professione e agli assenti; vennero inserite nelle testate delle singole colonne le istruzioni necessarie per rispondere alle domande; inoltre altre istruzioni furono aggiunte per chiarire quesiti, per insistere sulla esatta osservanza di alcune norme. Fu adottato un foglio separato per le convivenze per evitare che nell' eseguire gli spogli non rimanessero comprese per errore tra le famiglie anche delle convivenze, come si ha motivo di ritenere sia avvenuto nel 1921 e per non sovraccaricare il foglio di famiglia di istruzioni destinate soltanto alle convivenze. Nel foglio di convivenza furono rivedute, coordinate, ampliate le norme particolari ad ogni specie di convivenze.

Anche i modelli degli Stati di sezione provvisori e definitivi, di quei modelli, cioè, che servono a registrare la consegna dei questionari fatta dagli Ufficiali di censimento alle famiglie e la registrazione dei fogli ritirati,

nonchè a riepilogare i dati contenuti in questi fogli, vennero notevolmente modificati.

Così pure nel compilare le norme per la ripartizione del territorio comunale in frazioni e sezioni si cercò di conciliare le esigenze delle operazioni di censimento coi desideri più volte manifestati dai geografi e ripetuti anche nel Congresso di Napoli di quest'anno, perchè fosse dato il modo di conoscere la popolazione di tutte le località abitate, anche delle minori.

Oltre agli assenti temporaneamente, che si ritiene cioè ritorneranno in famiglia nel 1931, si dovranno denunciare nel prossimo censimento gli assenti all'estero a tempo indeterminato, avendosi così il modo di raccogliere elementi che potranno riuscire assai utili per il censimento degli italiani all'estero.

Nel foglio figurano alcune colonne riservate alle « *chiavi* » necessarie per la preparazione delle cartoline da impiegare per gli spogli a macchina. In tali colonne saranno segnati i numeri convenzionali (*chiavi*) relativi alle singole notizie.

Nel prossimo censimento non verrà inclusa nel foglio di famiglia la domanda relativa alla occupazione o professione accessoria, nè quella sulla proprietà immobiliare. Invece figureranno alcune domande dirette a conoscere la misura della fecondità delle donne coniugate.

Vi figurerà pure, come nel 1911, ma non nel 1921, il quesito relativo alla religione, desiderato da S. E. il Capo del Governo, e che oggi riveste particolare interesse dopo il grandioso avvenimento storico della conclusione del concordato con lo Stato della Città del Vaticano, mentre poi a complemento delle notizie raccolte col censimento e a seguito di questo, verranno disposte indagini speciali presso le comunità religiose, analogamente alle indagini eseguite nel 1881 e i cui risultati figurano pubblicati negli « *Annali di Statistica* ».

La necessità di limitare le spese e la capacità ben determinata della cartolina da impiegare per gli spogli a macchina, non ha consentito invece di includere altri quesiti, come quelli relativi alle infermità (sordomutismo e cecità), al grado di istruzione ecc.

I questionari avranno le domande soltanto in lingua italiana, anche per le regioni di confine abitate da alloglotti, perchè, su conforme parere delle LL. EE. i Prefetti di quelle Provincie, accolto da S. E. il Capo del Governo, si è ritenuto che ormai, a tanti anni dall'annessione,

non vi sia famiglia che non sia in grado di compilare il foglio di famiglia o di convivenza anche se scritto soltanto in lingua italiana.

Innovazioni radicali sono state portate al Regolamento che detta le norme per il censimento per ciò che riguarda la vigilanza da esercitarsi sui Comuni durante le operazioni di distribuzione e ritiro dei questionari, per disciplinare l'assunzione e l'opera degli ufficiali di censimento, per fissare il lavoro da compiersi, a censimento ultimato, giovandosi dei fogli di famiglia, per il riordinamento dei registri di popolazione.

Uno scambio di vedute già corso col Ministero delle Colonie assicura che anche il censimento delle Colonie potrà effettuarsi nel modo migliore.

Nel prossimo censimento, per la prima volta in Italia, verranno impiegati per gli spogli le macchine. Questo impiego delle macchine e la precisa volontà di condurre a termine i lavori di spoglio nel modo più rapido — senza omettere tuttavia quei riscontri che si reputeranno necessari per assicurare la completezza e la regolarità del materiale statistico — hanno consigliato di procedere fin d'ora alla preparazione dei quadri di spoglio del censimento.

Linee direttive per la impostazione dei piani di spoglio sono state: lo sfruttamento più ampio possibile delle notizie contenute nei questionari e il collegamento dei risultati del prossimo censimento con quelli dei censimenti precedenti.

Lo spoglio a macchina importa notevoli spese particolarmente per la preparazione delle cartoline, comprendendosi fra queste spese anche quelle necessarie per la revisione dei fogli di famiglia e la classificazione delle notizie con cifre convenzionali (*chiavi*).

I vantaggi che esso offre, oltre ad una maggiore rapidità ed esattezza, rispetto agli spogli a mano, sono dovuti alla minore spesa relativa che si incontra quanto più grande è il numero delle combinazioni ottenute con l'impiego della cartolina. In altre parole più viene spinta avanti la elaborazione dei dati, tanto maggiore è il vantaggio economico che risulta dagli spogli meccanici rispetto agli spogli eseguiti a mano.

La necessità di preparare anticipatamente il piano di spoglio deriva dalla interdipendenza fra le domande contenute nel foglio di famiglia, le classificazioni (*chiavi*) da usare per la perforazione della cartolina, e i prospetti di spoglio. Così che può rendersi necessario, per ottenere un determinato prospetto, di dover modificare opportunamente i quesiti contenuti nel foglio di famiglia e il piano di perforazione.

Necessita pertanto che tutto questo complesso lavoro preparatorio sia condotto innanzi contemporaneamente, anche per poter procedere in tempo utile alla ordinazione di circa 47 milioni di cartoline occorrenti per il censimento delle persone e delle abitazioni e per fissare il fabbisogno delle macchine da acquistare o noleggiare per gli spogli.

Il piano di spoglio studiato dal Reparto, considera separatamente il censimento della popolazione per quanto riguarda le persone singole e le famiglie, il censimento delle abitazioni e l'indagine particolare sulla fecondità delle donne coniugate.

Per gli spogli verrà fatto uso di cartoline a 45 colonne.

La spesa complessiva per tutte le operazioni sia di rilevazione che di spoglio relative al censimento, preveduta in 20 milioni, fu già autorizzata con provvedimento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 264 del 13 novembre 1930 e verrà ripartita in tre esercizi: 8 milioni nell'esercizio corrente (e di questi 4 sono stati già versati); degli altri 12 sei nell'esercizio 1931-32 e sei nell'esercizio 1932-33.

Si è anche ottenuto che fossero esentate dal dazio doganale di entrata nel Regno le cartoline necessarie per gli spogli a macchina.

Perchè il censimento possa riuscire nel migliore modo possibile, occorre che ogni fase delle singole operazioni sia preventivamente ed accuratamente studiata con larghezza di vedute, facendo tesoro dell'esperienza dei censimenti passati.

Si è già accennato ai 47 milioni di cartoline necessarie per gli spogli a macchina; a meglio rendere evidente la grandiosità dell'indagine che si va a compiere, oltre la spesa complessiva di 20 milioni, servirà anche il numero degli impiegati che dovranno assumersi fino dal primo anno dall'Istituto per la esecuzione dei lavori e che salirà, in alcuni mesi, ad 800 e forse oltre.

Per i questionari occorreranno più di 4000 quintali di carta.

Un lavoro di tale mole richiede una organizzazione analoga a quella di un grande stabilimento industriale e il Reparto sta già studiandola accuratamente in ogni sua parte, per quanto riguarda il numero e la capacità dei locali, la distribuzione dei servizi, l'attrezzamento dei magazzini che dovranno essergli destinati nel nuovo edificio costruito, in Via Depretis, per l'Istituto.

CENSIMENTO ED ANAGRAFE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

Fino dal febbraio di quest'anno il Presidente dell'Istituto prese contatti col Ministero degli Affari Esteri onde studiare il modo migliore per eseguire contemporaneamente al censimento della popolazione del Regno anche il censimento degli italiani all'estero.

Dallo stesso Ministero degli Affari Esteri il Presidente dell'Istituto venne interessato di occuparsi della questione dell'impianto delle anagrafi presso gli Uffici consolari di cui da lungo tempo era allo studio un progetto non mai però potutosi tradurre in atto.

All'uopo venne costituita presso l'Istituto Centrale di Statistica una Commissione di studio della quale, su designazione del Ministero degli Affari Esteri, fanno parte 4 Direttori Generali di quel Ministero. Della Commissione è Segretario il Capo del III Reparto.

La Commissione si è riunita più volte anche per prendere in esame i risultati di alcune proposte che il Presidente dell'Istituto ebbe occasione di presentare di ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti d'America dove potè studiare personalmente i problemi inerenti sia al censimento che all'anagrafe degli italiani all'estero.

Su proposta del Presidente, la Commissione ha formulato i seguenti voti:

1° che si addivenga alla costituzione di schedari delle Istituzioni italiane esistenti nei singoli distretti consolari;

2° che si provveda alla istituzione di anagrafi degli italiani residenti nei vari distretti consolari;

3° che venga eseguito il censimento degli italiani all'estero lasciando alle Istituzioni italiane la iniziativa delle rilevazioni senza trascurare tuttavia quelle altre fonti che si reputerà possano riuscire utili agli scopi della rilevazione, in armonia con le condizioni e le esigenze locali.

Ragioni di indole finanziaria hanno indotto il Governo a soprassedere per ora all'impianto delle anagrafi consolari per le quali il Reparto, in conformità alle direttive impartitegli dal Presidente ed alle proposte fatte dai membri della Commissione, aveva già provveduto a compilare uno schema di nuovo Regolamento.

La Commissione sarà in seguito nuovamente convocata per studiare il piano di esecuzione del censimento degli italiani all'estero che dovrà far seguito a quello della popolazione del Regno.

INDAGINE SULLE FAMIGLIE NUMEROSE.

Alla fine del 1929 venne riferito come di questa indagine, iniziata nell'aprile 1928, si fossero allora condotti a termine gli spogli dei dati statistici relativi a 11 Provincie, comprendenti 211.103 famiglie e come si stesse procedendo agli spogli di altre nove Provincie con 216.426 famiglie. Ultimati gli spogli anche di queste nove Provincie, si è successivamente iniziato il lavoro di spoglio di un secondo gruppo di 14 Provincie con 412.014 famiglie lavoro anche questo, ormai, giunto quasi felicemente a termine.

Lo spoglio dei dati, eseguito secondo le istruzioni impartite personalmente dal Presidente dell'Istituto, ha assorbito, durante tutto l'anno 1930 una cospicua parte delle energie del Reparto.

Per accelerare il lavoro furono applicati nuovi metodi, sia ricorrendo al lavoro a cottimo, sia usando degli spogli a macchina. Ne è derivata una notevole economia di tempo e di danaro, senza che ne soffrissero i risultati statistici per merito anche dei numerosi controlli istituiti per la revisione dei dati.

Il Reparto ha, inoltre, provveduto a preparare per il Servizio Cartografico dell'Istituto, il materiale necessario per tradurre in grafici i dati più importanti e significativi, desumendoli dalle tavole di spoglio, secondo i criteri dettati dal Presidente dell'Istituto.

INDAGINE SUI PROVVEDIMENTI DEGLI ENTI PUBBLICI IN FAVORE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE.

Allo scopo di rendersi preciso conto degli effetti dell'azione disposta dal Governo Nazionale per favorire l'incremento demografico e per combattere l'urbanesimo, l'Istituto si è rivolto ai principali Enti parastatali, autarchici, sindacali e assistenziali, allo scopo di conoscere l'opera da essi svolta per agevolare l'azione del Governo e per applicarne le direttive nel campo della propria giurisdizione.

Il ricco materiale raccolto dall'Istituto fu illustrato dal Presidente in un articolo pubblicato in un fascicolo della « Rassegna Italiana » dedicato allo Stato Mussoliniano; nello stesso fascicolo figura anche un altro interessante articolo del Presidente che illustra « l'Istituto Centrale di Statistica ed i suoi compiti », articolo che venne tradotto in tedesco, in inglese ed in francese.

A dare larga diffusione alla conoscenza delle provvidenze attuate dal Governo Nazionale per l'incremento demografico ha contribuito pure una conferenza del Presidente dell'Istituto tenuta nella città di Toronto.

Su proposta dell'Istituto, è attualmente in corso una indagine da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale diretta a conoscere quanti siano gli studenti esonerati dal pagamento delle tasse scolastiche perchè appartenenti a famiglie numerose, e quale sia l'onere che ne risulta per lo Stato.

DIZIONARIO DEI COMUNI DEL REGNO.

Il 28 novembre veniva pubblicato nella sua nuova veste, di tanto ampliata rispetto alle precedenti, il Dizionario dei Comuni del Regno. A tre mesi di distanza l'edizione era interamente esaurita.

Sarebbe stato agevole provvedere ad una pronta ristampa tanto più che era stato disposto che la tipografia mantenesse, come essa fece in effetto, l'intera composizione.

Ma il Presidente dell'Istituto ritenne opportuno che pur di fronte ad un così lusinghiero successo librario non si desse corso ad una nuova edizione se non dopo aver proceduto ad una accurata revisione di tutto il materiale pubblicato, completando le notizie già date ed aggiungendo i dati relativi ad altre circoscrizioni amministrative che non avevano potuto figurare nella prima edizione.

Fu un lavoro lungo e paziente che si prolungò per vari mesi e che portò ad aumentare la mole del volume da 600 ad oltre 1000 pagine.

Nella prima parte del Dizionario fu riveduto ed aggiornato l'elenco dei Comuni in conformità alle disposizioni di legge emanate posteriormente al 15 agosto 1929. Furono pure rivedute le superficie agrarie e forestali, sostituendo, per quanto fu possibile, le cifre meno attendibili risultanti dai vecchi catasti con quelle ben più esatte desunte dai rilievi del nuovo catasto geometrico. Le variazioni ai dati pubblicati nella prima edizione

furono numerose. Tanto le cifre delle superficie che quelle della popolazione residente e presente al censimento del 1° dicembre 1921 furono riferite alle nuove circoscrizioni comunali.

La Segreteria di Stato della Santa Sede, dietro preghiera rivolta a mezzo della nostra Legazione, ha voluto invitare gli Ecc.mi Ordinari Diocesani a comunicare all'Istituto le eventuali variazioni da apportare alle notizie contenute nella prima edizione del Dizionario riguardanti le circoscrizioni religiose, e le risposte pervenute permisero di eliminare numerosi errori nei quali erano incorsi i Podestà che avevano fornito le notizie per la prima edizione.

Anche la seconda e la terza parte del Dizionario furono aggiornate secondo le modificazioni delle circoscrizioni comunali e provinciali seguite posteriormente al 15 agosto 1929.

Nella quarta parte si aggiunsero le seguenti nuove circoscrizioni: circoscrizioni territoriali dei RR. Carabinieri, della R. Guardia di Finanza, degli Uffici del Demanio e Tasse, delle Ipotecche, degli Uffici Distrettuali delle imposte, dell'Ispettorato Corporativo (in sostituzione di quella soppressa dei Circoli degli Ispettorati dell'Industria e del Lavoro), dei Compartimenti Ferroviari e delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e loro sezioni, indicando per ognuna di queste circoscrizioni la popolazione presente al censimento del 1° dicembre 1921 e quella calcolata al 1° gennaio 1928, anzichè al 1° gennaio 1927 come era stato fatto nella prima edizione.

Le 13 circoscrizioni delle quali si dava notizia nella prima edizione sono passate in tal modo a 47 e sono così distribuite: circoscrizioni militari (10 circoscrizioni); giudiziarie (2 circoscrizioni), finanziarie e dei monopoli industriali (14 circoscrizioni), dei lavori pubblici (3 circoscrizioni) dei Circoli dell'Ispettorato Corporativo (1 circoscrizione) del servizio Osservatori industriali (1 circoscrizione), dei distretti minerari (1 circoscrizione), delle comunicazioni (6 circoscrizioni), delle Diocesi e Uffici di Culto (2 circoscrizioni), dei Provveditorati agli Studi e Soprintendenze alle antichità e belle arti (6 circoscrizioni), delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura (1 circoscrizione).

Infine, nell'appendice, furono aggiunti gli elenchi degli aeroporti ed idroscali del Regno e delle Colonie aperti al traffico civile aereo, delle località sismiche per le quali vigono speciali disposizioni in materia di edilizia e di igiene, dei porti fluviali, marittimi e lacuali amministrati dallo Stato, delle foreste demaniali, delle circoscrizioni relative alla pesca.

VARIAZIONI DEI COMUNI DAL 1927 AL 1930.

L'elenco delle variazioni avvenute nelle circoscrizioni comunali dal 1° agosto 1927 in poi, in dipendenza dei decreti comparsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, era già stato compilato alla fine dello scorso anno.

Per la maggior parte di queste variazioni non si erano ancora tuttavia ricevute dai Comuni interessati le indicazioni relative alla superficie del territorio comunale ceduto od annesso, e al numero degli abitanti di questi territori riferito al censimento del 1° dicembre 1921. Il carteggio per ottenere tali dati si protrasse per varî mesi per la difficoltà non solo di ottenere cifre fra loro concordanti da parte del Comune che aveva acquistato il territorio con quelle del Comune che aveva dovuto cederlo, ma anche perchè l'applicazione dei decreti subì per alcuni Comuni notevoli ritardi.

Anche questo volume di variazioni, che raggiunse le pagine 366, uscì insieme al Dizionario il giorno 28 di ottobre, 1° dell'anno IX.

SCHEDARIO DELLE VARIAZIONI DEI COMUNI.

Tali e tante sono le modificazioni che hanno subito i Comuni per cambiamenti di nome e di estensione della loro circoscrizione dalla fondazione del Regno ad oggi, che non è sempre agevole rintracciarle ricorrendo alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, e anche la ricerca fatta negli appositi volumi pubblicati dalla Direzione Generale della Statistica e successivamente dall'Istituto, si presenta alquanto laboriosa.

D'altra parte questa conoscenza delle variazioni avvenute nei nomi e nelle circoscrizioni dei Comuni si rende necessaria per gli studi statistici quando si prendono in esame i dati offerti dai censimenti per compararli tra loro. Si osserva a tale riguardo, che se nel prossimo censimento, nella divisione del territorio del Comune in frazioni, non si individuassero nettamente le zone di territorio che furono aggregate, per effetto dei decreti emanati dal 1921 in poi, riuscirebbe impossibile di determinare gli effettivi aumenti o diminuzioni verificatisi nella popolazione dei Comuni rispetto al censimento precedente.

Il Reparto ha perciò studiato un apposito schedario che darà, Comune per Comune, tutte le variazioni che essi hanno subito nel nome e nella circoscrizione territoriale dalla fondazione del Regno ad oggi.

Ogni Comune avrà una sua scheda nella quale saranno segnati i seguenti dati:

I. Numero delle famiglie, popolazione presente e popolazione residente alla data dei censimenti 1861, 1871, 1881, 1901, 1911, 1921, 1931 nel territorio del Comune rispettivamente a quelle date.

II. Numero delle famiglie, popolazione presente e popolazione residente nel territorio di ogni singolo Comune al 1921 e 1931 e 1936 ecc.

III. Aggregazioni o perdite di territorio seguite dal 1861 in poi, con la data del relativo decreto, il nome dei Comuni annessi interamente o in parte, o di quelli ai quali fu ceduta parte del territorio, colla popolazione presente e residente risultante all'ultimo censimento che ha preceduto la variazione.

IV. Cambiamenti di appartenenza da uno ad altro Compartimento, Provincia, Circondario o Zona agraria e cambiamenti di nome, colla eventuale indicazione del decreto che ha disposto il cambiamento.

L'esecuzione di tale lavoro sarà compiuta in tempo per potersene giovare per il prossimo censimento.

VARIAZIONE DELLE ZONE AGRARIE.

Le variazioni avvenute nell'ultimo triennio nelle circoscrizioni dei Comuni, che ne ridussero il numero dai 9067, quanti erano al 31 marzo 1927, ai 7312 del 15 ottobre 1930, resero necessario ed urgente di procedere ad una revisione dell'elenco dei Comuni ripartiti secondo le zone agrarie, per assegnare ad una piuttosto che ad altra zona quei Comuni che risultarono formati da parti di territorio già appartenenti a due zone diverse.

Il Reparto III eseguì tutto il lavoro preparatorio di identificazione di questi Comuni, lasciando, come di sua particolare competenza, al Reparto di Statistica Agraria l'assegnazione ad una piuttosto che ad altra zona dei Comuni, dei quali si è più sopra accennato.

Ultimata da parte del Reparto di Statistica agraria tale assegnazione, il Reparto ha poi curato la stampa dell'elenco così aggiornato.

ATTUAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO
SUI REGISTRI DI POPOLAZIONE.

Il R. decreto 2 dicembre 1929, n. 2132, che approvava il nuovo Regolamento per la formazione e la tenuta dei Registri di popolazione in ciascun Comune del Regno, veniva pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 303 del 30 dicembre 1929 ed entrava in vigore 15 giorni dopo tale pubblicazione. La iniziativa per il nuovo Regolamento, era dovuta all'Istituto il quale, preoccupato delle gravi ripercussioni che nell'ambito delle indagini statistiche e specialmente dei censimenti recava il gravissimo disordine in cui versava la maggior parte dei Registri di popolazione, aveva, di intesa col Ministero dell'Interno, provveduto alla esecuzione degli studi preparatori.

Publicato il R. decreto di cui sopra, un nuovo compito e ben più arduo era riservato all'Istituto, quello cioè di ottenere che effettivamente le nuove disposizioni fossero applicate dai Comuni, e non rimanessero lettera morta come era avvenuto per i regolamenti precedenti.

Per prima cosa quindi fu rivolto invito ai Podestà di tutti i Comuni del Regno di inviare all'Istituto, a mezzo delle Prefetture, copia dei processi verbali della ispezione praticata ai Registri nella prima quindicina di gennaio per accertare lo stato effettivo in cui essi si trovavano e di unire al verbale un esemplare dei modelli in uso dei fogli di famiglia e dei cartellini individuali. In seguito all'esame particolareggiato di questi verbali e modelli furono diramate, a mezzo dei Prefetti, a tutti indistintamente i 7312 Comuni del Regno, le disposizioni necessarie per l'aggiornamento o il rinnovamento delle rispettive anagrafi, in relazione alle condizioni particolari in cui si trovava ciascun Comune di fronte alle norme stabilite dal nuovo Regolamento. Fu lasciata facoltà ai Prefetti di fissare i termini per l'esecuzione dei lavori, termini i quali dovevano essere i più brevi possibili e non oltrepassare per nessun motivo il limite massimo del 31 dicembre di quest'anno, continuandosi da parte dell'Istituto, in una azione ininterrotta di vigilanza per avere la certezza che i lavori ordinati fossero veramente eseguiti fino al loro compimento.

Nel dare le disposizioni ai singoli Comuni per il riordinamento od impianto *ex novo* dei Registri non parve all'Istituto che fosse il caso di irrigidirsi in una applicazione troppo formale del nuovo Regolamento,

la quale avrebbe richiesto la rinnovazione totale di tutti indistintamente i Registri di popolazione, anche di quei Registri cioè i quali funzionavano già in modo regolare; in quei casi nei quali i vecchi modelli in uso risultarono suscettibili, mediante aggiunte, anche manoscritte, di essere completati di tutte le registrazioni prescritte dal Regolamento, se ne consentì il mantenimento, con quelle modificazioni che l'Istituto ritenne opportuno di prescrivere.

Dove invece si ebbe a rilevare che il Registro di popolazione si basava per la maggior parte su fogli di famiglia non derivanti da atti regolari migratori o da atti di stato civile, ma compilati soltanto sulle dichiarazioni fatte dai cittadini in occasione dei passati censimenti del 1911 o del 1921 ed accettate senza alcun controllo di documenti, si ordinò la rinnovazione totale di tutto il Registro. Si ritenne infatti che il Registro di anagrafe, perchè possa rispondere completamente a quelle che sono le necessità della pubblica amministrazione e dei privati cittadini, deve non solo servire a rintracciare gli indirizzi dei singoli abitanti, ma anche, e soprattutto, dare notizie sicure sulla costituzione delle famiglie.

E quanto possa tornare utile per la compilazione degli atti dello stato civile il poter basarsi sulle risultanze di anagrafi bene ordinate, si è veduto a Catania, ove durante e per il fatto del rinnovo di una parte di quel Registro di popolazione si sono segnalati ben 3515 atti di stato civile per i quali si rende necessario che vengano emanate sentenze di rettifica.

Con il 15 gennaio del 1931 viene a scadere il termine fissato dal nuovo Regolamento per la revisione dei Registri di popolazione e dalle notizie già avute dai Prefetti, si può ormai affermare che per quella data si avranno finalmente in regola le anagrafi di tutti i Comuni del Regno. Questo fatto è tanto più notevole ove si consideri che mai fino ad ora, con le ordinarie provvidenze, era stato possibile di raggiungere tale intento e che l'azione dell'Istituto, ha servito anche a far riordinare e completare le denominazioni e le numerazioni stradali, indispensabili per la regolare tenuta del Registro di popolazione e per la esecuzione del prossimo censimento.

INCHIESTA SUI COMUNI CON POPOLAZIONE STAZIONARIA O DECRESCENTE.

La Relazione generale del censimento del 1921 aveva rilevato, in un notevole numero di Comuni, una diminuzione di popolazione rispetto al censimento del 1911. Per indagare sulle cause che avevano determinato le

diminuzioni di popolazione, l'Istituto inviò nel 1928 una circolare a tutti i Comuni con popolazione decrescente diretta anche ad accertare se nel periodo successivo al censimento fosse continuata tale diminuzione.

Lo spoglio delle risposte inviate dai Comuni e la elaborazione delle notizie in esse contenute eseguito nel 1929 non aveva permesso di trarre fondate conclusioni sulle cause della diminuzione della popolazione, sia perchè molti Comuni si erano limitati a denunciare due cause generali di diminuzione (guerra europea ed epidemia influenzale del 1918), sia anche perchè le dichiarazioni contenute nei rapporti dei Podestà non erano quasi mai suffragate da dati statistici.

Il Reparto, pertanto, ultimata questa parte di spogli, ha ritenuto opportuno di studiare in che misura i dati statistici posseduti dall'Istituto o che si potevano avere da altri Enti, confortavano le informazioni avute dai Podestà, alcune delle quali, anche da un primo esame, non sempre erano risultate del tutto attendibili.

Per questa indagine statistica si è ricorso ai dati sul movimento della popolazione posseduti dal Reparto II e si sono costruite numerose tavole nelle quali, tenendo distinti per ogni Circondario i Comuni urbani dai Comuni agricoli, è stata riportata la popolazione in essi censita al 10 giugno 1911, il numero dei matrimoni, dei nati-vivi e dei morti, verificatisi nel triennio 1910-1912 calcolando sulla media triennale, i rispettivi quozienti di nuzialità, natalità e mortalità; e analogamente è stato provveduto per il calcolo dei quozienti di nuzialità, natalità e mortalità per gli anni successivi alla fine della grande guerra.

Sulla base quindi dei quozienti di nuzialità, natalità e mortalità così ottenuti, il Reparto ha calcolati gli indici di variazione dei quozienti stessi. I risultati offerti dalle tavole sono assai interessanti e permettono di stabilire in quali località e in quali gruppi di Comuni (urbani o agricoli) si è verificato un aumento od una diminuzione nel numero dei matrimoni, dei nati e dei morti.

Inoltre per tutti i Comuni a popolazione decrescente si è indicata l'altitudine sul livello del mare e l'appartenenza a regione di montagna, di collina o di pianura e si sono individuati, sulla base di dati contenuti in pubblicazioni ufficiali, quelli dichiarati malarici, fillosserati o soggetti a terremoti.

Altre tavole relative al numero e alla popolazione dei Comuni urbani e dei Comuni agricoli di ciascun circondario, in complesso e con popolazione

diminuita, distinti per regioni di montagna, di collina e di pianura, sono state preparate allo scopo di porre meglio in evidenza l'entità della diminuzione dei Comuni di montagna rispetto a quelli di collina o di pianura.

Ultimata anche questa parte dell'indagine potrà lo studio sui Comuni con popolazione decrescente, venir pubblicato negli Annali di Statistica.

RELAZIONI STATISTICHE ANNUALI DEI CONSIGLI PROVINCIALI DELL'ECONOMIA.

Nella relazione dello scorso anno fu esposta l'opera svolta dal Reparto per ottenere l'invio regolare da parte dei Consigli Provinciali dell'Economia, delle relazioni statistiche annuali e si fece presente come fosse intendimento dell'Istituto di intensificare la sua azione verso i Consigli, perchè dette relazioni venissero quanto più era possibile migliorate ed ampliate, data la grande importanza che esse hanno per lo studio degli aspetti locali dell'economia nazionale, la quale così profondamente, si è modificata in questi ultimi anni per l'affermarsi di ordinamenti nuovi e per l'intensificato ritmo della vita nazionale.

Non ha mancato anche il Reparto, via via che prendeva in esame le relazioni pervenutegli dai Consigli, di suggerire nuovi sviluppi per le relazioni future, tenendo presenti le particolari condizioni delle singole Provincie e di avvertire gli errori in cui i Consigli erano inavvertitamente incorsi, specialmente nella compilazione delle tabelle statistiche.

Così pure ha sempre insistito perchè le relazioni seguissero lo schema suggerito, di comune accordo, dall'Istituto e dal Ministero delle Corporazioni. Tale insistenza è stata diretta al fine di ottenere che le relazioni presentassero quel minimo di prospetti e di notizie omogenee indispensabili per la compilazione a suo tempo di un riassunto nazionale di tutte le relazioni pervenute, riassunto che è nei propositi dell'Istituto. I risultati di questa opera assidua di incitamento sono veramente confortanti. Su 92 Provincie, 89 inviarono le relazioni per i singoli anni 1927 e 1928 o per il biennio 1927-28, mentre le altre tre sole relazioni che mancano verranno abbinata a quella per l'anno 1929.

Un tale complesso di studi, compilati con metodi per quanto possibile uniformi, che ha richiesto ricerche condotte giornalmente a contatto con i diversi fattori dell'economia, costituisce indubbiamente un materiale

di cospicua importanza destinato, per le rilevazioni statistiche su cui si fonda, a prospettare nel modo più sicuro, gli elementi fondamentali della vita economica della Nazione.

I rapporti fra l'Istituto ed i Consigli Provinciali dell'Economia, che per legge sono i suoi organi periferici, si sono sempre svolti in una atmosfera di cordiale collaborazione, la quale ha dato, come si è visto, i migliori risultati.

Infatti dalle modeste relazioni per l'anno 1927, palesanti per lo più la impreparazione della maggior parte dei Consigli, si è passati alla compilazione delle relazioni per il 1928 notevolmente superiori per tecnica e quantità di notizie a quelle dell'anno precedente; fra queste relazioni ve ne sono alcune di veramente pregevoli, come quelle di Bergamo, Bologna, Catania, Cuneo, Genova, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Roma, Sassari, Taranto, Torino, Varese, Vicenza, Venezia, ecc.

Il censimento dell'agricoltura, che ha assorbito questo anno in modo così notevole l'opera degli Uffici dei Consigli, ha avuto come conseguenza di ritardare la presentazione delle relazioni per il 1929.

Nel riferire lo scorso anno sulla attività del Reparto si è accennato alla istituzione di un concorso per premiare le migliori relazioni presentate rispettivamente dai Consigli dell'Italia Settentrionale, da quelli dell'Italia Centrale e dai Consigli dell'Italia Meridionale ed Insulare. Il premio consisterà in un diploma che verrà conferito su proposta di una apposita Commissione giudicatrice la quale dovrà prendere in esame le relazioni presentate entro un termine da stabilirsi anno per anno. Il termine utile per la presentazione delle relazioni per il concorso di quest'anno è scaduto il 30 settembre e vari furono i lavori pervenuti tempestivamente all'Istituto. Senza anticipare giudizi su questi lavori si può ben dire fin d'ora che tra essi ve ne sono alcuni di veramente pregevoli, così che il concorso ha raggiunto lo scopo al quale mirava e cioè di destare, pure in questo campo, l'emulazione fra i vari Consigli con notevole profitto per gli studi statistici ed economici.

Non ha mancato anche nello scorso anno l'Istituto di interessarsi presso gli Enti pubblici per facilitare la comunicazione di notizie ai Consigli che ne avevano bisogno per la compilazione delle loro relazioni, come pure di premere sul Ministero delle Corporazioni onde tutti, o quanto meno la

maggior parte dei Consigli, fossero posti in grado di assolvere, sia nei riguardi del personale che delle disponibilità di bilancio, i compiti loro affidati dall'Istituto. Purtroppo però queste premure dell'Istituto molto spesso hanno incontrato resistenze passive o anche rifiuti, motivati dalle condizioni particolari dei bilanci locali o dalla opportunità di non assumere nuovo personale o di non dare ad esso sistemazione organica definitiva mentre si sta per attuare la trasformazione dei Consigli.

Ma appunto perchè sono attualmente in corso dei provvedimenti per dare ai Consigli una nuova struttura, l'Istituto ritiene da parte sua di non deflettere da quella linea di condotta che ha fino ad ora seguita; a suo tempo non ha mancato perciò di presentare precise, concrete proposte per la sistemazione degli Uffici di statistica dei Consigli, che per legge sono i suoi organi periferici, e per bene delineare quelle che devono essere le linee direttive del loro funzionamento.

E confida che queste sue proposte, vengano integralmente accolte, tanto più che esse non sono che la riproduzione di precetti già contenuti in precedenti provvedimenti legislativi, mentre lo stato attuale degli Uffici dei Consigli, in troppi casi, loro impedisce di assolvere completamente quegli obblighi fondamentali e più elementari ad essi categoricamente imposti dalle leggi.

BOLLETTINO STATISTICO DEI COMUNI.

Riuscita felicemente l'iniziativa presa dall'Istituto, di promuovere, da parte dei Comuni Capoluoghi di Provincia e di quelli aventi popolazione superiore ai 50.000 abitanti la compilazione di un Bollettino mensile di Statistica, e salito, alla fine del 1929, a circa 90 il numero dei Comuni che mensilmente redigevano il Bollettino, l'Istituto ha preparato nel 1930 un più ampio schema di Bollettino estendendo l'invito della compilazione anche ai Comuni aventi una popolazione compresa fra i 20.000 e i 50.000 abitanti, allargando così a 235 i Comuni ai quali l'invito veniva rivolto.

Venne altresì disposto che anche i Comuni che stampano Bollettini propri dovessero usare le tabelle contenute nel modello predisposto dall'Istituto, onde assicurare quella omogeneità della elaborazione dei dati statistici che è indispensabile per i confronti.

Il numero dei Comuni che attendono alla compilazione del Bollettino si è andato continuamente accrescendo, e, mercè l'opera assidua d'incitamento e di vigilanza svolta dal Reparto, il numero stesso ha ormai raggiunto la cifra di 162.

NOTIZIE STATISTICHE SULLE GRANDI CITTÀ.

A cura dell'Unione statistica delle città italiane e successivamente della Confederazione generale degli Enti autarchici, venne curata, durante un lungo periodo di anni, la pubblicazione di una serie di Annuari Statistici delle città italiane contenenti dati demografici, economici e finanziari, assai interessanti per lo studio dei problemi urbanistici.

Senonchè, essendo venuta a mancare, per la soppressione seguita nel 1928 della Confederazione Generale degli Enti Autarchici, questa fonte di notizie, l'Istituto, allo scopo di non lasciare interrotta la serie dei dati, ha dedicato un apposito capitolo dell'Annuario alla illustrazione statistica di alcuni degli aspetti più interessanti e caratteristici della vita delle grandi città. Questo capitolo, che è stato pubblicato per la prima volta nell'Annuario statistico del 1930 ed alla cui compilazione ha atteso il Reparto, comprende 26 tavole e 3 grafici e dà notizie, per le città di oltre 100.000 abitanti, relative allo stato e al movimento della popolazione, all'igiene e sanità, all'educazione, ai prezzi e consumi, all'edilizia, alle comunicazioni, alle finanze, ai Monti di Pietà.

L'importanza delle notizie contenute nel capitolo ed il favore con il quale questo è stato accolto, hanno indotto l'Istituto a dar posto, anche nel Compendio Statistico, ad una serie di tavole contenenti dati statistici sulle grandi città, preceduta da una breve illustrazione dei dati riportati.

Tali notizie non possono però sostituire le ampie monografie pubblicate in passato sui grandi centri urbani; opportuna è stata quindi l'iniziativa del nuovo Istituto di urbanistica di raccogliere, elaborare e pubblicare in apposito volume tutti i dati relativi ai centri in parola.

L'Istituto ha già preso le opportune intese con detto nuovo Istituto per il piano di lavoro che dovrebbe avere attuazione nel 1931.

Il Capo del Reparto
RODOLFO GALLO.

5. — Relazione del Capo del Reparto IV

(Statistica agraria e Catasto agrario).

SERVIZIO INTERNO E PERIFERICO.

L'attività del Reparto di Statistica agraria e Catasto agrario, nell'anno 1930, è stata particolarmente caratterizzata da un intenso riordino dei servizi stessi che, specie per quanto riguarda la statistica annuale, si rendeva indispensabile, essendosi dovuto precedentemente il Reparto dedicare ad un lavoro, dirò così, estensivo e di superficie, cui doveva seguire un perfezionamento in profondità.

Particolarmente fu curato il metodo di controllo, valutazione ed elaborazione dei dati, attuando un severo esame critico dei dati stessi e ponendo termine al troppo frequente uso di vaghe congetture per il calcolo degli elementi mancanti, alla scorretta esecuzione di riduzioni o ampliamenti *ad libitum* di dati trasmessi dai Commissari o, peggio, alla creazione di dati arbitrari.

Contemporaneamente, si procedeva ad una completa inventariazione di tutti i documenti di statistica e catasto esistenti in ufficio.

* * *

Una delle principali attività del Reparto è stata quella dell'esame dei provvedimenti atti a migliorare il deficiente funzionamento degli organi periferici del servizio.

È notorio lo stato di insufficiente attrezzatura in cui versano molte Cattedre e nota è la deficienza (derivante da tale causa e da una abitudine di trascuratezza e forse di incomprendimento) con la quale da esse veniva attuato nell'ultimo tempo il servizio di Statistica agraria.

Due, sostanzialmente, erano i problemi da affrontare e risolvere per portare tali organi periferici ad un più corretto ed efficiente funzionamento.

Il primo: organizzare una continua, attiva, minuziosa e sia pure assillante, azione di controllo tecnico e di richiamo alla puntualità, in un con la emanazione di precise e dettagliate istruzioni.

Il secondo: studiare e attuare una più adeguata attrezzatura delle Cattedre (specialmente come disponibilità di personale) in merito al servizio che ci interessa.

Costante cura del Reparto fu volta al primo punto. A parte i moltiplicati e utilissimi contatti personali con i singoli Cattedratici, fu fortemente intensificata con essi la corrispondenza sollecitatoria in merito ai dati mensilmente inviati dall'Istituto. Tale corrispondenza, quasi tutta di elaborazione critica, è pressochè raddoppiata in confronto all'anno precedente.

Particolare cura fu poi mensilmente posta nella preparazione delle schede trasmesse per la Statistica agraria, con note esplicative e più esatte dizioni, così da facilitarne la corretta ed uniforme compilazione da parte dei Commissari.

Inoltre, sono state inviate n. 35 circolari, pel solo servizio di Statistica agraria; alcune delle quali di particolare importanza (sui salari, sui prezzi, sulla produzione foraggera, sugli avvicendamenti, sull'archivio statistico presso le Cattedre, sul censimento del grano trebbiato a macchina, sul calcolo delle produzioni medie, su alcune particolari rilevazioni, ecc.).

È indubbio che tale assidua e faticosa opera di controllo, di vigilanza, di stimolo, ha arrecato notevoli frutti.

Ma su tale via non bisogna sostare. A malgrado che i Commissari non gradiscano tale « martellamento » di richiami, critiche, sollecitazioni, la efficacia del metodo si rende ogni giorno più evidente, e gli stessi Commissari, del resto, se ne vengono, man mano, convincendo.

* * *

Ma tale diuturna fatica pel graduale miglioramento tecnico del servizio, dovrà essere completata dalla emanazione di un organico e definitivo « corpus » di norme, che contenga e completi le frammentarie istruzioni del passato e meglio le precisi e le perfezioni in base all'esperienza antica e recente, e costituisca la guida su cui, con uniformità di metodo e correttezza tecnica, i Cattedratici attendano alla rilevazione e prima elaborazione dei dati da trasmettere all'Istituto.

Si sta già, dal Reparto, predisponendo il materiale per la pubblicazione di tale « corpus », la cui definitiva compilazione sarà attuata ad ultimata rilevazione del nuovo Catasto agrario, per tener conto di tutti quei casi e di tutti quegli opportuni accorgimenti pratici che la rilevazione detta viene man mano rivelando.

* * *

Contemporaneamente all'opera sopra accennata, altra particolare cura del Reparto fu quella di riprendere ed intensificare i contatti diretti e personali con i singoli Commissari.

Traverso i numerosi colloqui avuti ormai con tutti i Commissari, se ne è potuta constatare la grande utilità, non solo da un punto di vista strettamente tecnico, ma anche, dirò così, psicologico, in quanto, solo con tale sistema, si sono potuti in grandissima parte chiarire equivoci, modificare stati d'animo, dissipare contrarietà, la cui esistenza sarebbe stato vano dissimularsi e il cui permanere, d'altronde, sarebbe stato grandemente pregiudizievole al servizio. Non vi è stata occasione di presenza di singoli Cattedratici alla Capitale o di loro riunioni collettive, che non sia stata utilizzata pei cennati contatti. Non solo, ma — a parte n. 87 ispezioni condotte presso 76 Cattedre, pel Catasto agrario — si sono tenute (a Milano, a Venezia, a Roma, a Napoli, a Palermo), con la partecipazione, a gruppi, di pressochè tutti i 92 Commissari, quelle riunioni collegiali, la efficacia delle quali, più che dai resoconti verbali, pure assai interessanti, possono appieno valutarsi dall'ormai generalmente cambiato stato d'animo dei Commissari verso l'Istituto.

Del che si è avuta riprova anche in recentissime occasioni, tra le quali è da citare l'ultimo Congresso dei Cattedratici in Roma, dove si sono avute spontanee e numerose manifestazioni e dichiarazioni in merito alla importanza del servizio di Statistica agraria e alla indispensabile attribuzione di tale servizio alle Cattedre.

Altra significativa testimonianza del cambiato spirito dei Cattedratici nei riguardi del servizio detto, è quella fornita dalla iniziativa presa dal Consiglio di Amministrazione di una Cattedra, che ha avanzato un voto perchè l'Istituto Superiore di Agraria del luogo, dia vita ad un apposito « Corso di Statistica agraria » per adeguatamente preparare i laureandi a tale importante compito nella loro futura attività.

Ma tale confortevole ripresa di cordiale e volonterosa collaborazione, non è e non potrà essere sufficiente a riparare alle gravi deficienze dipendenti dalla scarsissima attrezzatura delle Cattedre (insufficienza di personale) che rende oggi assolutamente precaria quella continuità, puntualità, correttezza del servizio periferico della Statistica agraria, che sono ad esso indispensabili.

Sulla necessità di una più adeguata attrezzatura di tali servizi periferici, fu richiamato il giudizio della « Commissione di studio per le Statistiche agrarie » che, appositamente riunita il giorno 9 settembre 1930, sotto la presidenza di S. E. Serpieri e anche con Rappresentanti del Ministero della Agricoltura, votò unanimemente un ordine del giorno che — per la sua importanza e per il valore di « principio » del suo contenuto — si ritiene utile riportare integralmente :

« La Commissione di studio per le Statistiche agrarie, riconoscendo la necessità e l'urgenza di un ordinamento dei servizi periferici della Statistica agraria meglio adeguato ai loro fini, di cui va crescendo l'importanza nel nostro Paese in relazione alla politica rurale del Regime ;

« è d'avviso che:

« 1° le Cattedre Ambulanti di Agricoltura debbano per legge costituire gli organi provinciali dell'Istituto Centrale di Statistica per quanto concerne i servizi di Statistica agraria e che i Direttori delle Cattedre siano i responsabili dell'andamento di essi;

« 2° detti servizi debbano essere dichiarati obbligatori per le Cattedre Ambulanti, entro i limiti che la legge dovrà precisare;

« 3° anche oltre detti limiti, le Cattedre Ambulanti di Agricoltura possano essere chiamate all'esecuzione di particolari inchieste e studi statistici relativi alla vita economico-agraria provinciale, di intesa fra il Ministero dell'Agricoltura e l'Istituto Centrale di Statistica;

« 4° affinché, le Cattedre Ambulanti di Agricoltura possano rispondere ai compiti suindicati, è condizione indispensabile che ciascuna di esse sia provvista di un assistente specializzato che attenda al servizio suddetto;

« 5° spettando per legge agli Ispettori Regionali di agricoltura il compito di vigilare, indirizzare e coordinare i servizi delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, degli Ispettori medesimi possa avvalersi l'Istituto Centrale di Statistica per quanto riguarda i servizi di Statistica agraria;

« e fa voti:

« che il Governo Nazionale, metta a disposizione i mezzi finanziari occorrenti per le necessarie suindicate riforme ».

Importante è ricordare che tale voto venne approvato da S. E. il Capo del Governo, che autorizzò a predisporre, d'accordo col Ministero di Agricoltura e Foreste, un apposito Decreto-legge per la sua attuazione: il che è in corso di studio.

RAPPORTI ESTERNI.

Numerosi sono gli Enti che, per ragioni di studio o per altre necessità, hanno frequenza di contatti con questo Reparto.

Si è portata speciale attenzione alla migliore attivazione di tali contatti e alla maggiore cordialità di tali rapporti, nell'interesse comune. Particolarmente con il Ministero di Agricoltura e Foreste, al quale, sempre e con la massima prontezza, sono stati forniti elementi, dati, notizie, che anche in recenti importanti occasioni sono risultati per esso di grande utilità.

Così per altri Enti, come l'Ente Nazionale dell'Esportazione, le Confederazioni degli Agricoltori e dei Sindacati dell'Agricoltura, il Sindacato dei Tecnici Agricoli, l'Istituto Internazionale di Agricoltura, Istituti didattici, l'Opera Nazionale Combattenti, i Consigli dell'Economia, l'Ente Serico, ed altri, nonchè numerosi studiosi; ai quali tutti, Enti e privati, il Reparto ha offerta la propria cordiale collaborazione.

Particolarmente con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, del cui Comitato Direttivo il sottoscritto fa parte, i contatti e i rapporti sono stati frequenti ed importanti. A proposito di questo ultimo Ente, è da rilevare quanto opportuno sia non solo mantenere i rapporti detti, ma sempre più coordinare le reciproche attività, che hanno tanta stretta connessione e affinità, non tralasciando occasione — e ve ne sono numerose — di condurre speciali lavori in intima collaborazione, come potrebbero, ad esempio, essere: studi sul salariato agricolo, sulla produzione lorda dell'agricoltura nazionale, su inchieste economico-agrarie in occasione della pubblicazione del nuovo Catasto agrario, sullo spopolamento montano, e simili.

A tal proposito, è opportuno ricordare l'esame già portato dagli organi competenti dell'Istituto (vedi allegato 2° ai verbali delle sedute del Consiglio Superiore di Statistica nella sessione del 1926) sul carattere unitario dei due servizi « statistico-agrario » ed « economico-agrario », oggi scissi tra due diverse Amministrazioni.

E opportuno è altresì ricordare la disposizione di legge (Decreto-legge 25 novembre 1929) che stabilisce la ripartizione tra l'Istituto Centrale di Statistica e l'Istituto di Economia Agraria, di una parte del patrimonio della « Fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria ».

IL BOLLETTINO MENSILE E IL FOGLIO QUINDICINALE.

I dati pubblicati nel Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale, sono sottoposti a riscontri, confronti e controlli regolari, e le diverse tavole sono arricchite da note relative ai risultati dei migliori successivi accertamenti. Il Bollettino, è venuto così assumendo un qualche carattere critico, che si ritiene dia un senso di maggiore correttezza tecnica e permetta una migliore interpretazione e valutazione dei dati in esso contenuti.

Fra i più importanti miglioramenti apportati, si notino : il prospetto relativo alla coltura cotoniera ; quelli — assai complessi — relativi alle produzioni foraggere ; i completamenti dei prospetti della produzione frumentaria, di cui, per la prima volta, si sono potute distintamente segnalare la superficie e la produzione a grano marzuolo ed autunnale, e si è potuto indicare (segnalazione il cui interesse è stato subito rilevato da studiosi ed Enti tecnici) la percentuale di razze elette sul totale prodotto per ogni Provincia; il prospetto relativo alla produzione di seme di canapa; quello relativo alle frutta polpose, con la precisazione, per ogni Provincia, delle percentuali di ogni singola specie; il prospetto che precisa la produzione dei pomodori in pieno campo, separatamente da quella degli orti stabili ; i prospetti, distinti, dell'uva da vino destinata al consumo diretto, della uva fresca da tavola e quello, distinto per Provincia, delle uve destinate alla vinificazione ; il prospetto relativo alle frutta pomacee, distintamente per le mele, e per le pere, cotogne e melagrane; ecc. Da particolarmente segnalarsi, i fascicoli di giugno e luglio u. s., nel primo dei quali è il prospetto, con note critiche, della repartizione della superficie del Regno fra le diverse qualità di coltura nel 1929, oltre ai riassunti per Compartimenti; in quello di luglio, la pubblicazione, per singole Provincie, della superficie e produzione delle varie colture nell'anno detto.

Si è dato carattere di omogeneità alle « note riassuntive » di ogni fascicolo.

Si sono uniformati metodi di calcolo e di segnalazione (per esempio: per gli arrotondamenti di cifre, per le intestazioni, per le note generali e specifiche dei prospetti).

Si è provveduto ad una diversa e più chiara disposizione della parte relativa alle « vicende stagionali e stato delle colture », parte che

subirà presto sensibili miglioramenti, come si dirà a proposito dei lavori in corso.

Tale pubblicazione di « vicende », come è noto, viene eseguita anche indipendentemente dal Bollettino mensile, in fogli quindicinali, che si pubblicano, regolarmente, con qualche anticipo su quanto avveniva in precedenza.

LAVORI DI STATISTICA AGRARIA SVOLTI O IN CORSO.

Oltre alla continua, laboriosa revisione e rettifica delle schede di Statistica agraria dell'anno precedente, in base ai nuovi accertamenti, oltre alle normali rilevazioni e segnalazioni mensili delle superfici e produzioni delle singole colture, con le recenti aggiunte e distinzioni più sopra accennate, oltre a quelle dei prezzi medi al produttore delle principali derrate agricole e del bestiame da macello, e dei salari dei braccianti o giornalieri agricoli (per lavori ordinari e lavori speciali), oltre alle rilevazioni delle « vicende stagionali e stato delle colture », particolare cura fu posta nell'anno 1930 al « censimento del grano trebbiato a macchina », che si è voluto sensibilmente perfezionare, con completamenti legislativi e speciali dettagliate norme regolamentari.

A proposito di tale censimento, è opportuno rilevare come esso abbia sollevato, da qualche parte, critiche in diverso senso. E poichè la questione è tuttora dibattuta, non è fuor di luogo accennare, qui in nota, al punto di vista dell'Istituto, consacrato in una apposita Relazione (1).

(1) Il censimento del grano trebbiato a macchina, voluto dal « Comitato del grano » come elemento di controllo, sia pure parziale, ai dati rilevati secondo i normali metodi della Statistica agraria, è stato assunto dall'Istituto Centrale di Statistica, col passaggio del servizio di Statistica agraria all'Istituto stesso.

L'Istituto ha dovuto provvedere a perfezionare il metodo di attuazione del censimento detto, e ciò mediante norme ed istruzioni che sono il risultato di lunghi e dettagliati studi condotti d'intesa col Ministero di Agricoltura e coi più competenti Direttori delle Cattedre Ambulanti.

Il censimento del grano trebbiato a macchina, rappresenta uno dei più semplici e più economici censimenti, non consistendo, in definitiva, che nella segnalazione ordinata di quanto i trebbiatori e gli agricoltori già debbono registrare esattamente e giornalmente, durante l'epoca della trebbiatura, per le rispettive necessità e cioè: 1° per la esatta determinazione del compenso ai trebbiatori, generalmente fissato in una percentuale del grano trebbiato; 2° per la esatta ripartizione del raccolto fra colono e proprietario o affittuario del fondo; 3° per il recupero e accantonamento della semente.

La esecuzione del censimento, è stata affidata ai Direttori di Cattedre Ambulanti, oltre che per ragioni tecniche — dacchè deve precisamente servire al controllo e riscontro della Statistica della produzione frumentaria a loro affidata — anche, e specialmente, per il fatto che detti Direttori sono i più

Si è proseguita la pubblicazione sui dati della « esportazione e importazione dei prodotti agricoli e di materie di interesse agricolo » iniziata nel decorso anno. La pubblicazione del 1930 (fascicolo luglio u. s.) reca i dati del triennio 1927-1928-1929.

Si è approntato un « massimario » per la elaborazione del « corpus » di norme per il servizio di Statistica agraria da emanarsi a Catasto ultimato.

adatti ad eliminare dubbi, purtroppo assai persistenti, di finalità fiscali che preoccupano i trebbiatori ed agricoltori. A tal proposito, anzi, è da rilevare l'opera svolta dall'Istituto, che è frequentemente intervenuto ad evitare intromissioni dannose di organi fiscali e delle stesse organizzazioni sindacali che, a scopi tributari, tendevano o ad assumere esse la attuazione del censimento o a conoscerne i dati analitici.

Circa le critiche di carattere tecnico sul valore e sul significato del censimento del grano trebbiato a macchina, è da osservare :

1° tutte le valutazioni della Statistica agraria sono compiute con criteri estimativi basati sopra il censimento delle superficie (Catasto agrario per masse di coltura) eseguito 20 anni or sono e che, sia per la lontana epoca della sua esecuzione, sia per notevoli deficienze della esecuzione stessa, in molte Provincie, dà alle cifre della Statistica agraria un valore approssimativo, specialmente dopo le notevoli variazioni territoriali avvenute recentemente nelle circoscrizioni provinciali. È noto che è in corso la nuova catastazione agraria del Regno, che fornirà la base più esatta alle valutazioni della Statistica agraria. È noto altresì, che, per la produzione frumentaria, i Cattedratici curano in modo particolare le rilevazioni dei dati relativi. Ma, possedendosi per tale prodotto — il più importante del Regno sotto ogni aspetto — un mezzo così semplice e così dimostrativo, come il censimento della trebbiatura, sarebbe un vero errore non profittarne ;

2° un risultato importantissimo del censimento in parola, dal punto di vista nazionale e politico, è il seguente : essendo le valutazioni dei raccolti granari compiute, come si è detto, in via di stima, una malevola critica in Italia e all'estero, intesa a denigrare i risultati della « Battaglia del grano » ha obiettato che le denunce delle Cattedre fossero state fatte in modo volutamente esagerato. Ora i risultati del censimento del grano trebbiato a macchina, hanno servito — e servono tuttora — a smentire clamorosamente le suddette obiezioni, perchè nelle Provincie e zone di pianura e di colle-piano (che forniscono una buona parte del raccolto granario nazionale) in cui la quasi totalità del grano è trebbiato a macchina, hanno mostrato come le rese unitarie per ettaro, desunte dal censimento, fossero spesso superiori a quelle della Statistica agraria, nonostante che vi sia fondato motivo di ritenere che la quantità di grano trebbiato possa peccare per difetto, mai per eccesso ;

3° se il censimento in questione non può controllare tutta la produzione nazionale, esso permette però, attraverso prove incontestabili della aderenza alla realtà dei dati ufficiali, di fornire, in un certo numero di Provincie, indizi sicuri sulla attendibilità di tutte le cifre della Statistica ufficiale e dei dati complessivi.

Sono controprove rappresentative di grande valore, che non si potevano offrire prima della esecuzione del censimento del grano trebbiato a macchina ;

4° col censimento del grano trebbiato a macchina non si intende sostituire le valutazioni della statistica granaria per il complesso del Regno, ma possedere un efficacissimo strumento di controllo indiretto della produzione detta, e un elemento utilissimo, in molte Provincie, per migliorare i criteri di valutazione estimativa dei Cattedratici. Attraverso i risultati del censimento del grano trebbiato a macchina, vari Cattedratici hanno infatti rettificato le stime fatte in precedenza, perfezionando così, sensibilmente, sulla base dei dati risultati dal censimento, le denunce ufficiali ;

5° tanto è importante la rilevazione della produzione granaria a mezzo del censimento delle trebbiature, che qualche Cattedratico la eseguiva già prima che ne fosse ordinata ufficialmente la esecuzione (per esempio: quello di Siena la eseguiva dal 1926) ;

Sono state revisionate varie Relazioni di Consigli Provinciali della Economia, per la parte agraria.

Eguualmente, sono state revisionate pubblicazioni dell'Ente Serico e dell'Ispettorato della Industria e del Lavoro, per la risicoltura.

Prosegue lo studio per perfezionare, sulla base dell'esperienza compiuta, l'attuazione del « Censimento del grano trebbiato a macchina ».

6° è da rilevare che in Ungheria, per esempio, il censimento del grano trebbiato a macchina viene eseguito annualmente dal 1916 e costituisce fondamento della Statistica della produzione granaria. Non solo, ma detto censimento è esteso anche ai cereali minori;

7° indubbiamente, l'attuazione del censimento detto, necessita di miglioramenti per meglio rispondere alle finalità accennate. L'Istituto di Statistica va infatti perfezionando il dettaglio della sua esecuzione. Ma è soprattutto attraverso l'insistenza e la continuità della rilevazione, che tale perfezionamento verrà realizzandosi, specialmente col diffondersi presso gli agricoltori del convincimento che da tale rilevazione esula qualunque finalità fiscale;

8° è da far presente che la determinazione del % di grano trebbiato su quello prodotto (che viene segnalato non solo per Province, ma per Regioni di montagna, collina e pianura) fornisce utilissimi elementi di conoscenza sulle condizioni economiche e di organizzazione sociale delle Regioni dove le trebbiatrici non possono accedere; precisazioni di indubbia importanza per la determinazione di eventuali provvidenze, specie in regime di Bonifica integrale, senza parlare della utilità di simili conoscenze in casi di mobilitazione;

9° a chi propone di eseguire il censimento una volta tanto e a lunghi periodi di tempo, è da far rilevare che l'inclemenza o il favore della stagione e la stessa tecnica colturale potendo far variare molto sensibilmente da un anno all'altro i dati delle quantità raccolte e non in misura uniforme nelle diverse Province, un censimento periodico non avrebbe il valore e la efficacia del censimento annuale fatto continuativamente. Inoltre, come si è detto, solo coll'insistere in tale rilevazione, si verranno gradualmente eliminando le manchevolezze derivanti dagli ancora persistenti timori fiscali;

10° circa le critiche intorno alle norme di attuazione del censimento in parola, è da rilevare che tali norme furono lungamente meditate e discusse col Ministero di Agricoltura e vennero definitivamente precisate a seguito di molteplici scambi di idee con i Direttori delle Cattedre Ambulanti.

Le norme stesse sono state dettate in armonia ai Decreti Reali e Ministeriali emanati fin dal 1927 dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Le norme e le circolari contenenti le istruzioni, rappresentano la giusta via di mezzo tra la tendenza abolitrice, sostenuta da taluni, e la tendenza opposta di altri, che avrebbero desiderato sanzioni addirittura draconiane e disposizioni più tassative e severe. Rappresentano una conciliazione equilibrata tra le due tendenze e assicurano al Governo Nazionale uno strumento efficace, in via di miglioramento;

11° i singoli Cattedratici sono stati invitati ad esprimere ciascuno il proprio parere e fare opportune proposte di eventuali variazioni alle istruzioni di dettaglio, a seguito dei risultati della rilevazione di quest'anno, che è stata condotta con criteri più razionali del passato. Le proposte che fino ad oggi sono state avanzate, per ora verbalmente, riguardano in generale questioni di dettaglio e non di principio;

12° le difficoltà dell'esecuzione del censimento discusso, da parte dei Cattedratici, sono in relazione alla già accennata deficienza di attrezzatura delle Cattedre. Ma questa è questione da risolversi in via generale e che non ha a che fare con la utilità e la opportunità del censimento stesso;

13° è infine da rilevare come, nella recentissima discussione al Parlamento per la votazione del Decreto per il censimento in parola, è stato proprio un Cattedratico, e uno dei migliori, l'on. Gibertini, non solo a sostenere la necessità di tale rilevazione, ma a proporre la estensione a tutto il frumento prodotto, sia o no trebbiato a macchina.

Si sta organizzando la rilevazione regolare, annuale, della produzione dei fiori.

Si sta approntando una pubblicazione riassuntiva sui « salari dei braccianti agricoli dell'ultimo quinquennio 1926-30 ».

È in corso la indagine per perfezionare la statistica dei « concimi chimici », i cui dati sono in possesso del Reparto per tutto il 1929 e per il primo semestre del '30, ma richiedono più approfondito esame per correggere lacune e manchevolezze.

È in corso di attuazione un primo esperimento per completare con « prospetti meteorologici decadali » e con relativi « cartogrammi », quella parte del Bollettino che va sotto il nome di « vicende stagionali e stato delle colture ».

È in preparazione, in collaborazione con altri Reparti, il prospetto delle « zone agrarie », quali risultano dalle ultime variazioni di circoscrizioni amministrative.

Il Reparto ha curato il « capitolo dell'Agricoltura » dell'Annuario Statistico Italiano 1930, aggiungendo numerosi elementi, tra i quali, di particolare importanza, oltre ai diagrammi delle produzioni unitarie per dieci principali colture, i prospetti relativi alla attività bonificatrice italiana, con due cartogrammi che, per la prima volta, sono stati composti e pubblicati in Italia, uno dei quali rappresenta la ubicazione e delimitazione dei « comprensori di bonifica integrale », l'altro, delle « bonifiche idrauliche di prima categoria » attuate o in corso di attuazione dal 1870 in poi.

Per il Compendio Statistico, il Reparto ha curato, oltre al capitolo dell'Agricoltura, quello delle « Colonie e Possedimenti », dandogli particolare sviluppo.

Il Reparto, inoltre, ha partecipato ad altri lavori, tra cui quello sullo « spopolamento della montagna ».

Il Capo del Reparto ha preso parte alle adunanze della Commissione e Sotto-commissione per lo studio dello « spopolamento della montagna », ha partecipato al « Congresso delle Scienze » in Trento, leggendovi una memoria su « I servizi della Statistica agraria e il nuovo Catasto agrario » ed ha tenuto una conferenza sullo stesso argomento alla Reale Accademia Economico-Agraria dei Georgofili.

CATASTO AGRARIO.

Come fu riferito nel precedente rapporto del Reparto, al finanziamento delle operazioni per la nuova catastazione agraria, provvede l'Istituto a mezzo di appositi stanziamenti accordati dalla Fondazione per la Sperimentazione agraria e con l'ausilio di contributi da parte dei Consigli Provinciali dell'Economia, che sono particolarmente interessati ad una buona e rapida esecuzione dei lavori detti.

Nel 1930, dal Reparto, sono stati portati a termine gli accordi con detti Consigli, per l'assegnazione dei contributi accennati, ed è stata completata la organizzazione tecnica per l'esecuzione dei lavori in tutte le 92 Provincie.

Lavoro di particolare entità fu la compilazione di due circolari contenenti « Istruzioni aggiuntive alla attuazione del Catasto » e di due relativi voluminosi « Esempi ».

Si può affermare, a prova compiuta, che tali pubblicazioni sono riuscite un lavoro, se non del tutto perfetto, sostanzialmente buono ed efficace, per le precipue finalità alle quali tendevano, di chiarimento e guida-indicativa ai Commissari.

È opportuno accennare che il metodo seguito nella nuova catastazione agraria, pur restando sostanzialmente simile a quello della vecchia catastazione, si differenzia da esso per una maggiore uniformità di metodo e di esecuzione (il lavoro è affidato esclusivamente alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura); per una presumibile maggiore precisione, non solo per le accennate ragioni di metodo, ma anche per il fatto di disporre di più vasta superficie aggiornata come catastazione geometrica; per avere limitate sensibilmente, nella catastazione *ex-novo*, le unità di rilevamento (sezioni); per una maggiore cura nella rilevazione delle colture legnose; per il particolare sistema di modelli di registrazione adottato. Sistema, la cui importanza non sta solo nelle variazioni di dettaglio apportate alle registrazioni, ma nel fatto, più generale, che è di metodo, di avere stabilito un insieme di modelli collegati tra loro, in guisa da ottenersi un inquadramento generale di registrazioni controbilanciate e controllate. A tal proposito si ritiene interessante allegare uno schema sinottico che dà una pronta nozione sintetica dell'inquadratura detta (v. tavola grafica).

Infine, può dirsi che l'attuale catastazione si differenzia dalla precedente, per un maggior dettaglio di tutte le rilevazioni (1).

Le « Istruzioni aggiuntive » e gli « Esempi » sopra ricordati, furono inviati ai Commissari nel giugno del corrente anno, con una circolare accompagnatoria nella quale si davano norme per il corretto uso delle istruzioni ed esempi stessi, con alcune aggiunte illustrative e di chiarimento.

Il Reparto organizzò, contemporaneamente, un insieme di ispezioni eseguite da tecnici specializzati, che a tutt'oggi hanno compiuto un'ottantina di sopraluoghi, con grande giovamento dei Cattedratici, che hanno potuto così chiarire numerosi dubbi e risolvere quesiti specifici presentatisi durante il lavoro. Su ognuna delle dette ispezioni è stata compilata apposita relazione.

Furono anche tenute, come già sopra detto, cinque riunioni, a Milano, a Venezia, a Roma, a Napoli ed a Palermo, coll'intervento dei Cattedratici delle varie regioni, durante le quali furono chiarite numerose questioni di indole generale attinenti alla catastazione.

Intensi sono stati anche i contatti per corrispondenza con i Commissari del Catasto, sempre per chiarimenti di quesiti, per rettifiche di metodi, per rendiconti, etc. Tali rapporti hanno dato luogo ad una assai intensa corrispondenza, sia per la parte tecnica, sia per la parte amministrativa dei lavori.

Fu provveduto alle variazioni e alla ristampa, nonchè all'invio, di ulteriori modelli necessari ai rilevatori.

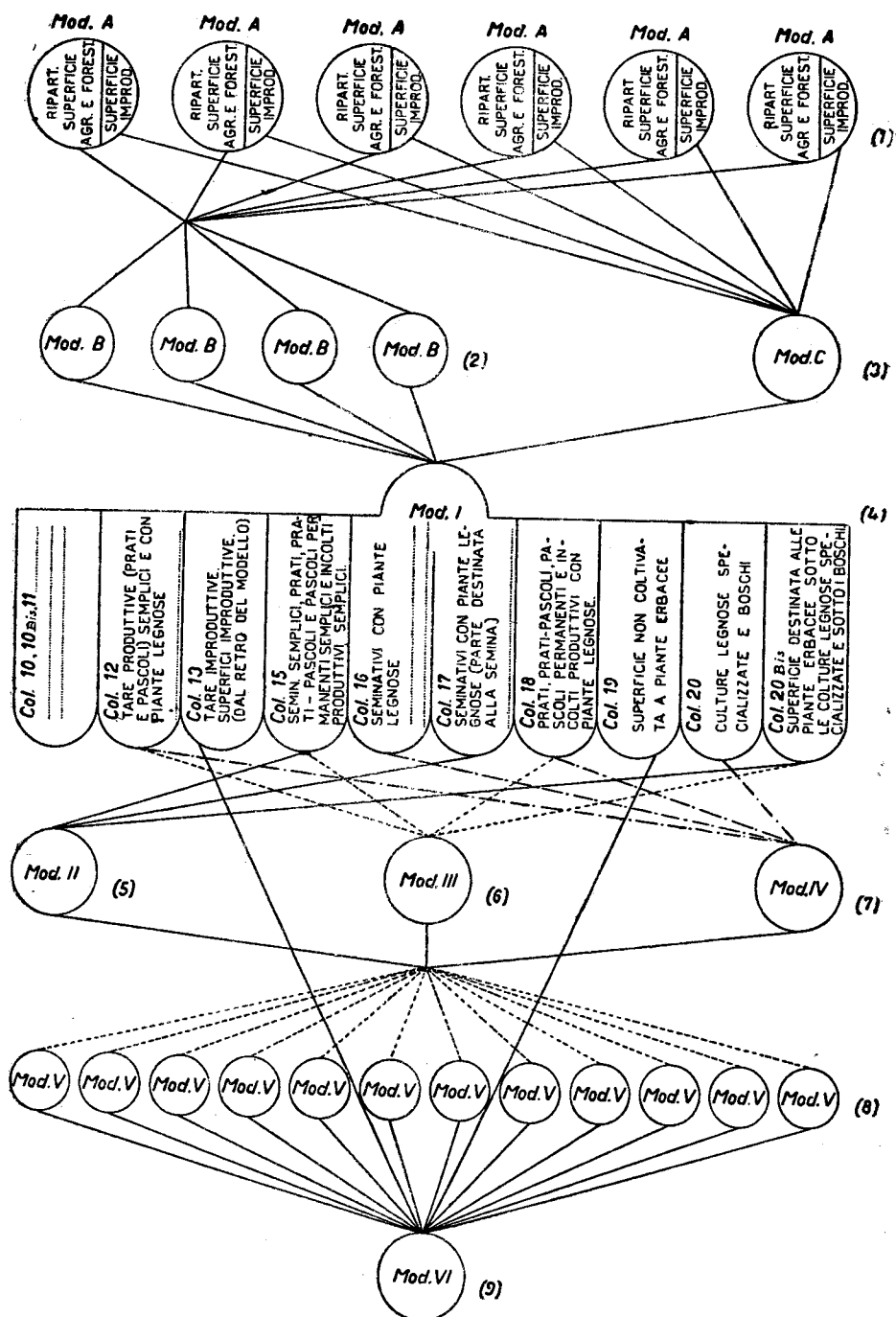
Fu espletato l'esame dei rendiconti inviati mano a mano da tutti i Commissari e in base ai quali fu provveduto alle successive anticipazioni finanziarie.

(1) Potrebbe pensarsi ad una obbiezione di massima, che avrebbe pur qualche fondamento, che cioè la impostazione della catastazione, secondo le attuali istruzioni, presenta il seguente inconveniente: nel mentre (sia coll'aggiornamento, sia col rilevamento *ex-novo*) si parte da una base di necessariamente larga approssimazione, come quella che è sufficiente per un Catasto « per masse di coltura », si richiede invece, per il dettaglio, una assai più minuta approssimazione. Il che può dare la sensazione di uno squilibrio non razionale tra l'uno e l'altro limite di approssimazione.

Tuttavia, è da considerare che, avendosi intenzione di procedere, appena ultimata la prima rilevazione del Catasto agrario, ad una continuata ed ininterrotta revisione e rettifica del Catasto stesso, negli anni venturi, la maggiore approssimazione tenutasi fin d'ora nei dettagli, potrà essere particolarmente giovevole a dare ai rilevatori la consuetudine di una esattezza minuziosa di rilevamento, un abito mentale cioè che finirà per giovare, in definitiva, alla stessa approssimazione di base che, col tempo, potrà raggiungere limiti pressochè corrispondenti a quelli del dettaglio.

GRAFICO DIMOSTRATIVO

del collegamento tra i modelli (dall'A al VI) adottati per la formazione ex-novo del Catasto agrario di un Comune.



- (1) Per ogni Comune, tanti Mod. A quante sono le sezioni in cui il territorio comunale è stato diviso. Ogni Mod. A, ripartizione della superficie improduttiva e della superficie produttiva (Agraria e Forestale) di ciascuna sezione. Nell'apposito spazio, si riportano gli appunti di campagna particolareggiati, da servire per la esatta compilazione dei modelli successivi.
- (2) Per ogni Comune, tanti Mod. B quante sono le sottoqualità di coltura esistenti nel territorio Comunale. Ciascun Mod. B contiene i dati di superficie di ogni singola sottoqualità di coltura, distinti per classe e giacitura (Appunti: numero per ha e forma di allevamento delle piante legnose).
- (3) Per ogni Comune un Mod. C, che contiene il riassunto delle superficie improduttive registrate nei mod. A.
- (4) Per ogni Comune, un Mod. I: ripartizione particolareggiata per qualità e sottoqualità di coltura della superficie Agraria e Forestale del Comune. Riassunto della ripartizione del territorio comunale.
- (5) Per ogni Comune, un Mod. II: superficie occupata da ciascuna coltura erbacea avviata, per ogni qualità di coltura e classe di terreni.
- (6) Per ogni Comune, un Mod. III: prati, prati-pascoli, pascoli permanenti e incolti produttivi semplici e con piante legnose.
- (7) Per ogni Comune, un Mod. IV: piante legnose (per tutte le qualità di coltura, compresi i boschi).
- (8) Per ogni Comune, tanti Mod. V quanti sono i prodotti principali e secondari esistenti nel Comune. Rilievo delle produzioni: media del sessennio 1923-28 e dell'anno 1929.
- (9) Per ogni Comune, un Mod. VI: riassunto dei dati di superficie e di produzione.

Fu condotto l'esame tecnico delle rilevazioni di Comuni interi, inviate in esame dai Commissari, per potere con maggiore sicurezza proseguire nel lavoro di catastazione.

Fu provveduto, dopo accordi con l'Istituto Geografico Militare, all'aggiornamento delle linee di circoscrizioni comunali, secondo le ultime variazioni, sopra una carta al 100.000, per rettificare e controllare le carte inviate precedentemente ai Commissari.

Numerosi furono i contatti personali avuti con i singoli Commissari, recatisi al Reparto per sottoporre quesiti catastali di indole diversa.

Dei vari quesiti sottoposti dai diversi Commissari e che costituivano questioni di ordine e di interesse generale, fu fatto argomento di « speciali circolari periodiche » delle quali, a tutt'oggi, sono state inviate le seguenti:

« Circolare n. 1 » (Anno e sessennio di riferimento per la rilevazione dei prodotti. — Divergenze tra le segnalazioni del vecchio e del nuovo Catasto agrario. — Vivai e semenzai. — Colture arboree e fruttifere. — Varia).

« Circolare n. 2 » (Boschi di limitata estensione. — Riunioni di sezioni. — Voci non indicate nell'elenco dei prodotti. — Piante sparse nei seminativi semplici. — Varia).

« Circolare n. 3 » (Zone agrarie. — Relazioni. — Alberature su strade. — Rilievo di alcune produzioni accessorie. — Erbai da sovescio. — Grafici di qualificazione e classificazione. — Stato di avanzamento dei lavori. — Varia).

Altre circolari furono inviate, relativamente allo « stato di avanzamento dei lavori » e al fabbisogno degli stampati.

I Commissari per il Catasto agrario, si sono grandemente giovati di tutto il sopra accennato insieme di istruzioni, ispezioni, suggerimenti, ed hanno, in genere, potuto attendere con nuova intensità, e soprattutto con più adeguata preparazione (che era, in genere, veramente insufficiente) ai lavori della catastazione.

È interessante rilevare come, in base alle suaccennate istruzioni, qualche Commissario abbia potuto compiere una rilevazione così accurata da poterne dare la rappresentazione cartografica sulle tavolette al 25.000, con la ubicazione e delimitazione delle singole qualità di coltura, distinte a colori. Il che conferma la fondamentale bontà del metodo e delle istruzioni adottate, e conforta a presumere di potere, nei prossimi anni, ottenere anche da altri Commissari una simile perfezione di rilevamento. Ciò

condurrebbe alla formazione di importantissime « carte catastali per masse di coltura ».

Senonchè, come era prevedibile, non era possibile che la catastazione fosse condotta a termine entro il dicembre 1930, ad appena 5 mesi cioè dall'inoltro delle istruzioni definitive, mentre erano stati a tale uopo preveduti due anni di lavoro. Tuttavia, i lavori sono, in genere, a buon punto. Del resto, che la trasmissione all'Istituto dei lavori completati, avvenga gradualmente, gioverà a praticamente meglio disporre e ordinare l'ingente lavoro di revisione e pubblicazione dei dati.

Il completamento del lavoro può presumersi, se ulteriori difficoltà non sorgeranno, avvenga nel seguente ordine cronologico: per 5 Provincie, a fine gennaio corrente; per 10, a fine febbraio; per 10, a fine marzo; per 15, a fine aprile; per 15, a fine maggio; per 15, a fine giugno; per 17, non ancora possono farsi previsioni approssimate.

Di alcune questioni fondamentali, attinenti alla catastazione agraria, fu voluta investire la « Commissione di studio per le statistiche agrarie », che ebbe a dare il suo giudizio in merito ad alcuni quesiti tecnici di particolare rilievo, come quello sulle « variazioni delle zone agrarie » e quello intorno ai « limiti di distinzione delle colture legnose specializzate », nonchè intorno ai modi ritenuti più opportuni per la pubblicazione della catastazione.

Il Reparto, ebbe anche ad esaminare la possibilità di utilizzazione che potrebbero offrire mezzi e sistemi della tecnica modernissima, come ad esempio quello della rilevazione aereo-fotogrammetrica, che potrebbe, mezzi permettendo, sperimentarsi quale eventuale controllo ai metodi usuali di rilevazione.

È attualmente in corso la compilazione di una « guida-schema » da servire di traccia ai Cattedratici, per i « Commenti » che dovranno accompagnare i dati catastali, ad illustrazione, interpretazione e integrazione dei dati stessi.

PROGRAMMA DEI LAVORI DEL REPARTO PER L'ANNO 1931.

A) Per la Statistica agraria.

1) Sembrebbe indubbio che i servizi della Statistica agraria, dovessero, col tempo, comprendere più ampie funzioni. Un programma in tal senso potrebbe essere quello di: comprendere, oltre le rilevazioni e se-

gnalazioni che attualmente si eseguono dal Reparto, tutte in genere quelle relative ad ogni e qualunque produzione agraria, comprese le colture a carattere intensivo-attivo e industriale-agrario (vivai, orti, floricoltura e simili); estendere il censimento della trebbiatura ai cereali minori; assumere le statistiche zootecniche, e quelle relative ad ogni altro elemento interessante l'economia agraria nazionale, sia iniziandone le rilevazioni dirette, sia coordinando quelle già effettuate da altri Enti o da altri Reparti dell'Istituto; così, per esempio, le statistiche relative al commercio delle terre, ai gravami ipotecari sulle proprietà rurali, al credito agrario distinto per le sue diverse qualità, ai danni prodotti da avversità climatiche e fitopatologiche, alla bonifica integrale, al movimento corporativo agrario, agli infortuni agricoli, alle assicurazioni nel campo rurale, al commercio, transito e riserve dei principali prodotti agricoli, agli usi civici, all'apicoltura, alla produzione e consumo dei prodotti anticrittogamici, alle macchine agricole; ed estendere le rilevazioni della statistica agraria alle nostre Colonie di diretto dominio e al nostro Possedimento dell' Egeo.

Certamente, un così vasto programma, non potrebbe effettuarsi che gradualmente, per approssimazioni successive, anche in relazione — oltre che ad indubbe difficoltà di prima organizzazione di rilevazioni simili — ad una adeguata disponibilità di mezzi, di tempo e di personale.

2) Una specifica proposta di miglioramento del servizio di Statistica agraria, riflette la segnalazione delle « vicende di stagione e stato, delle colture ». A tal proposito, come ho già più sopra accennato, il Reparto ha iniziato gli studi e le pratiche necessarie all'uopo, e si spera che col nuovo anno potrà attuarsi questa prima parte di programma. La quale consiste nel fare precedere, nel Bollettino mensile di Statistica agraria, alla narrativa delle « vicende », un prospetto meteorologico mensile, distinto per decadi, e contenente, per Provincie, i dati termoudometrici e la segnalazione di particolari fenomeni e meteore, possibilmente messi a confronto con quelli dei corrispondenti periodi dell'anno precedente e magari delle corrispondenti medie dell'ultimo decennio.

Al prospetto detto, dovrebbe seguire la rappresentazione cartogrammatica degli andamenti termoudometrici e pluviometrici del periodo considerato.

Ciò conferirebbe un maggior carattere di severità tecnica alla pubblicazione detta.

Ma la conoscenza delle vicende stagionali e dell'andamento delle colture, sembrerebbe che non tanto e non solo dovesse avere il carattere di una informazione retrospettiva, quanto dovesse costituire la base per ponderate previsioni sulla probabile entità dei raccolti delle colture in corso. Non sono da nascondersi le serie difficoltà che si oppongono a volgere a tale finalità le nozioni sulle « vicende stagionali ». In tal campo dovrà procedersi per gradi.

Sarebbe intendimento del Reparto di iniziare, a catasto ultimato, per la sola produzione frumentaria e limitatamente all'ultimo periodo vegetativo (ultimi tre mesi), la previsione del raccolto col metodo cosiddetto di « valutazione » (1).

3) Un altro sensibile miglioramento alle segnalazioni statistiche del Reparto, potrà essere quello di curare supplementi speciali del Bollettino per segnalare per « zone agrarie », anziché per Provincie — secondo i voti espressi da studiosi in Congressi e nella Commissione della Statistica agraria — i dati relativi alle superficie e produzioni di qualche principalissimo prodotto (frumento, anzitutto).

4) Sarà provveduto alla pubblicazione mensile dei dati di « importazione ed esportazione delle derrate agrarie e materie di interesse agrario », possibilmente con la specificazione adottata nella pubblicazione del luglio decorso, ed escludendo dal prospetto le altre materie industriali non attinenti all'agricoltura.

5) Sarà provveduto a perfezionare la prima indagine compiuta sulla coltura floreale, per renderne continua e regolare la rilevazione annua.

6) Si porterà a termine e si continuerà normalmente la rilevazione della produzione e consumo dei concimi chimici.

(1) Il metodo consisterà in ciò: i Cattedratici dovranno segnalare, sulla base delle osservazioni effettuate sull'andamento stagionale e sullo stato delle colture, una cifra percentuale rappresentante la prevista produzione del raccolto frumentario, a confronto di quello medio ottenuto nell'anno precedente (fatto questo uguale a cento), nella presunzione che non intervengano successivamente condizioni climatiche di particolare favore o avversità. — Gli indici dovrebbero essere rilevati per « zone agrarie » e quindi calcolarne la media ponderata per Provincia. L'Istituto, a sua volta, trasformerebbe tali indici provinciali, ragguagliandoli alla media produzione decennale (fatta uguale a cento) di ciascuna Provincia e calcolando infine gli indici di previsione per il Regno, a mezzo delle media ponderate dei vari indici provinciali, in base al « peso » che ciascuna Provincia rappresenta nella coltura frumentaria del Paese.

Ragioni tecniche e pratiche suggeriscono di fare ragguagliare, dai Cattedratici, gl'indici all'anno precedente e non alla media del decennio.

7) Saranno compilate le tavole pel raffronto di superficie e produzione di ogni singola coltura, per zone agrarie, tra le vecchie e le attuali circoscrizioni.

8) Un lavoro di particolare delicatezza ed importanza sarà quello, più sopra accennato, della compilazione di un « corpus » completo e definitivo di norme, a guida dei Cattedratici e loro corrispondenti, per la rilevazione sistematica e uniforme dei dati di superficie e produzioni agrarie, previsioni, vicende stagionali e stato delle colture, salari, prezzi e ogni altra segnalazione.

Tale « corpus » dovrà insomma costituire una specie di testo unico in sostituzione e a completamento delle precedenti norme frazionate ed incomplete. Sentitissimo è il bisogno di una guida simile, da parte di tutti i Commissari e corrispondenti per la Statistica agraria.

La pubblicazione detta dovrà essere curata in modo particolare, e costituirà uno degli atti fondamentali del riordinamento in corso del servizio di Statistica agraria. Non potrà però attuarsi in via definitiva se non a catastazione ultimata, o quanto meno molto avanzata, per poter tener conto di tutti quei casi e necessità particolari e accorgimenti pratici, che la catastazione stessa avrà messo in evidenza.

9) Sempre per il maggior perfezionamento del servizio di Statistica agraria, si ha in animo anche di pubblicare una piccola « Agenda » ad uso dei Commissari e corrispondenti sopradetti, nella quale saranno contenute indicazioni cronologiche sulle rilevazioni da farsi mensilmente.

Tale pubblicazione, nella sua modestia, avrà tuttavia una utilità pratica considerevole.

10) Sarà condotta a termine la pubblicazione sui salari dell'ultimo quinquennio.

11) Si ha in animo di eseguire pure una pubblicazione sui prezzi al produttore dei principali prodotti agricoli e del bestiame da macello.

12) Uno studio di particolare interesse, potrà essere quello sulla valutazione della produzione lorda dell'agricoltura italiana, per aggiornare studi precedentemente condotti in proposito.

B) Per il Catasto agrario.

Nel corrente anno, saranno curati dal Reparto i seguenti lavori:

1) Saranno effettuate ulteriori ispezioni nelle Provincie dove i lavori sono più in arretrato.

Possibilmente, sarà effettuata un'altra ispezione, per ogni Cattedra, prima della fine dei lavori di catastazione, eseguendo sul luogo una revisione per tutte le Provincie, prima che gli elaborati vengano spediti all'Istituto.

2) Sarà provveduto agli ultimi aggiornamenti delle circoscrizioni amministrative.

3) Verrà curato in modo particolare l'esame delle « proposte di variazione delle zone agrarie », appena pervenute all'Istituto; esame sul quale sarà opportuno richiamare il giudizio della stessa Commissione delle Statistiche agrarie.

4) Verrà compilato e trasmesso ai Commissari il nuovo mod. VII per il riassunto dei dati catastali per Comuni.

5) Sarà ultimata ed inviata la guida-schema per i « Commenti » accompagnatori dei lavori di catastazione.

6) Sarà attuato lo spoglio e la elaborazione dei dati della catastazione (per ogni singolo Comune, per zone e regioni agrarie e per Provincie), nonchè l'esame dei Commenti allegati alle catastazioni. È in corso di esame la organizzazione di tale lavoro che, per la sua mole e delicatezza, richiederà adeguato e adatto personale.

7) Dovrà provvedersi alla organizzazione dei lavori cartografici da allegare alla pubblicazione catastale di ogni Provincia.

8) Sarà fatta la pubblicazione, per Provincie, del Catasto agrario e relativi allegati.

Quanto ai criteri coi quali sarà condotta tale pubblicazione, criteri che sono stati sottoposti all'esame della Commissione di studio per le Statistiche agrarie, è opportuno accennare che si pubblicherà un volume per ogni Provincia, contenente i dati per « Comuni » e, con maggior analisi, per « zone agrarie ». Ciascun volume verrà preceduto da una sintetica Relazione-commento illustrativo dei dati statistici in esso pubblicati. Si anetteranno ad ogni volume, possibilmente, una cartina geologica della Provincia e una cartina schematica oro-idrografica con i confini amministrativi dei singoli Comuni e le linee di raggruppamento dei Comuni per zone agrarie. Si allegnerà un diagramma indicante la repartizione del territorio « provinciale » tra le diverse qualità di coltura e, possibilmente, si aggiungeranno altre simili indicazioni diagrammatiche per « zone agrarie ». Pubblicati i singoli volumi delle 92 Provincie, si dovrà fare una pubblicazione riassuntiva pel Regno, con una Relazione generale sui metodi e i criteri seguiti in questa nuova catastazione.

Inoltre, d'accordo con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, si pubblicheranno dei volumi contenenti i dati catastali riassuntivi per Compartimenti, accompagnati da una Relazione monografica accurata sulle *condizioni economico-agrarie* dei Compartimenti stessi. A tal fine, sono in corso trattative col detto Istituto di Economia Agraria, per la impostazione tecnica e organizzazione pratica del lavoro detto.

9) Si provvederà alla compilazione di un apposito « modello-registro » ad uso dei Commissari, per le annuali variazioni di superficie, da tenersi costantemente aggiornato.

10) Un lavoro di particolare importanza ed entità, al quale il Reparto metterà mano a catasto ultimato, sarà quello di stabilire (in base al confronto dei dati del vecchio Catasto agrario con quelli del nuovo) gli indici di correzione, al fine di preparare apposita pubblicazione (che avrà importanza fondamentale) contenente i dati di superficie e produzione agraria debitamente corretti per tutto il ventennio decorso. Sulla necessità, entità ed importanza di tale lavoro, è da richiamare speciale attenzione.

Il Capo del Reparto
NALLO MAZZOCCHI-ALEMANNI.

6. — Relazione del Capo del Reparto V

(Censimenti agricoli e Catasto forestale).

Il Reparto Censimenti agricoli e Catasto forestale è venuto a costituirsi solo col 1° febbraio 1930 per scissione dell'« Ufficio Censimenti agricoli e Statistiche agrarie e forestali » in due Reparti.

Malgrado ciò, la presente relazione si estende anche al periodo anteriore, decorrente dal novembre 1929.

Dei due servizi in esame, Censimenti agricoli e Catasto forestale, il primo, per la grandiosità dei censimenti, è stato di gran lunga preminente sull'altro, tanto più che il Catasto forestale era già in piena e normale esecuzione da tempo.

A) CENSIMENTI AGRICOLI.

Sotto la denominazione di « censimenti agricoli » restano comprese le tre grandi indagini fondamentali: censimento delle aziende agricole e forestali, censimento del bestiame e censimento della popolazione agricola, le quali, unitamente a quelle complementari: censimento delle amministrazioni centrali di primo grado e di grado superiore, delle imprese di noleggio di macchine agricole e delle imprese di bonifica, sono venute a costituire nel loro insieme l'inchiesta più vasta e complessa che sia stata finora compiuta in Italia.

Erano ben noti, e quindi previsti, difficoltà ed inconvenienti di varia natura, connessi ad un censimento quale quello delle aziende agricole, tanto che esso non sarebbe stato compiuto nel 1930 e secondo il questionario adottato se non si fosse trattato, com'è noto, di un insieme di rilevazioni promosse, per il censimento agricolo mondiale del 1930, dall'Istituto Internazionale di Agricoltura — presieduto da un italiano — ed alla cui esecuzione anche l'Italia, come la grandissima maggioranza degli Stati, non poteva non aderire.

Il censimento professionale della popolazione agricola fu promosso com'è pur noto, dal Ministero delle Corporazioni che rivolse vive insi-

stenze perchè l'esecuzione di detto censimento avesse luogo nel 1930, attesochè per finalità d'ordine sindacale non poteva attendere i risultati del censimento generale della popolazione, previsto pel 1931. Tale censimento si presentava con particolari difficoltà, derivanti sia dal fatto della individuazione di una sola, e larga, parte della popolazione, sia dal grado più vario e dalle forme più diverse coi quali l'attività di carattere agricolo viene esercitata.

Anche astraendo da ciò, la particolare varietà di condizioni in cui si svolge l'agricoltura italiana, il relevantissimo numero di domande contenute negli allegati questionari (circa 600 domande per le sole indagini fondamentali), il limitato grado di cultura della massa chiamata a fornire le notizie, la natura tecnica dei censimenti la quale esigeva una speciale preparazione negli ufficiali di censimento per la loro più efficace cooperazione, la preoccupazione negli interpellati del fine fiscale delle indagini, hanno considerevolmente accresciute le difficoltà proprie di ogni censimento.

Si aggiunga il rapporto diretto fra l'Istituto ed i Comuni, l'interessamento inadeguato di non poche Commissioni di censimento, particolarmente comunali, per il regolare svolgimento delle varie operazioni relative ai censimenti e la miriade dei quesiti formulati, e si potrà avere un'idea della mole del lavoro imposto dalla situazione, in modo speciale nella fase organizzativa dei censimenti.

Per citare un esempio, la stessa distribuzione ai Comuni degli stampati occorrenti, fatta direttamente dall'Istituto — cioè un lavoro per la sua natura quanto mai semplice ancorchè si trattasse nel complesso di oltre una ventina di milioni di modelli — ha presentato praticamente non lievi difficoltà e richiesta una enorme corrispondenza — molte migliaia di lettere e telegrammi — per conciliare la necessità di non far mancare il materiale occorrente con quella di evitarne lo sciupio, senza la possibilità, se non entro i limiti di notevole larghezza, di quel calcolo preventivo, per ciascun Comune, delle varie unità da censire, che sarebbe stato necessario e che la grande maggioranza dei Comuni aveva dimostrato di non saper fare con sufficiente approssimazione.

Al novembre 1929 erano già state approntate — in seguito al R. decreto 28 luglio 1929 n. 1451, col quale erano stati disposti i censimenti ed al successivo decreto di S. E. il Capo del Governo, recante le norme per la loro esecuzione — le «Istruzioni generali per l'esecuzione dei censimenti agricoli» previste dalle precedenti disposizioni. Occorreva invece provvedere alle

« Istruzioni per gli ufficiali di censimento »; ciò che è stato fatto, ma con non lieve fatica, trattandosi di rendere nella forma più chiara e semplice tutta la vasta materia considerata dai questionari (il che si presentava necessario per far comprendere il preciso significato dei termini tecnici in essi usati), di illustrare tutto il meccanismo dei censimenti e di risolvere preventivamente i numerosi casi, non considerati dalle precedenti norme, di competenza territoriale a censire, di conservazione o restituzione dei questionari compilati, di bestiame viaggiante, ecc.: si è dovuto, in una parola, compilare il « vade-mecum » dell'ufficiale di censimento.

Con tutto ciò molti quesiti sono ancora pervenuti, ed ancorchè in buona parte già risolti dalle « Istruzioni per gli ufficiali di censimento » essi hanno richiesto molto lavoro per la relativa corrispondenza, occorrendo spesso lunghe lettere di chiarimento o spiegazione. Le questioni, giudicate non d'interesse esclusivamente locale, hanno formato man mano oggetto di apposite circolari alle Commissioni provinciali, ed anche direttamente a tutti i Podestà, riuscite nel complesso numerose, allo scopo di assicurare la piena uniformità di criteri e di procedimenti. A questo scopo, di tutto il carteggio intercorso fra l'Istituto ed i Podestà, copia è stata contemporaneamente inviata alle Commissioni provinciali, come all'Istituto è pervenuta copia della corrispondenza passata fra le Commissioni provinciali ed i Podestà, e viceversa.

La vigilanza dell'Istituto nell'esecuzione delle operazioni di censimento è risultata inevitabilmente onerosa fin dall'inizio. Il seguire, infatti, diligentemente — per intervenire a tempo e luogo — la regolare costituzione e l'attività degli organi periferici (le Commissioni provinciali di censimento cogli Ispettori di zona per l'assistenza ai Comuni ed il controllo sulle operazioni locali, e le Commissioni comunali coi loro 50.000 ufficiali di censimento) attraverso le migliaia di verbali e di deliberazioni esaminati, se si è dimostrato necessario, non è stato meno laborioso. Purtroppo si deve lamentare che l'intervento dell'Istituto sia occorso perfino per riparare ad inconvenienti derivanti da norme date da Ispettori provinciali in contrasto con quelle che si dovevano seguire. Ma non basta.

Anche ad operazioni di censimento ultimate, e dopo la revisione dei questionari da parte delle Commissioni comunali — alla quale parecchi Comuni avevano tentato di sottrarsi — il Reparto dovette constatare, dall'esame dei risultati provvisori dei censimenti, richiesti dall'Istituto — (una trentina di cifre, le più importanti, per ciascun Comune) — che in più della

metà dei Comuni erano stati adottati criteri più o meno errati o sospetti di imperfezione, in ordine ai censimenti propriamente detti od alla compilazione di taluni atti (mod. *A, B, C e D*); donde migliaia di lettere di rilievo per far riprendere in esame e perfezionare il materiale, anche, se del caso, con censimenti supplementari, prima che esso affluisse alla Commissione provinciale, o, comunque, all'Istituto.

Al riguardo non è forse superfluo accennare al fatto che alcune Commissioni provinciali, per l'entità del lavoro che avrebbe dovuto compiersi presso i Comuni, non sono riuscite ad assisterli in misura adeguata al bisogno, e che in parecchi Comuni l'Istituto ha dovuto constatare come, perfino dopo la chiusura delle operazioni di censimento, non si fossero ancora compresi taluni concetti fondamentali sui quali i censimenti s'imperniavano. Da ciò nuovo lavoro per il Reparto per regolarizzare tutte le situazioni anormali.

Non si possono d'altra parte disconoscere le difficoltà intrinseche che presentavano i censimenti, alle quali è stato fatto cenno più sopra.

In dipendenza di ciò, ed allo scopo di ridurre al minimo possibile le conseguenze di tali difficoltà, le Commissioni provinciali sono state incaricate di effettuare — prima di proseguire il materiale all'Istituto — una duplice revisione del materiale stesso; e cioè in un primo tempo un controllo d'insieme, eseguibile sui risultati complessivi dei censimenti, al fine di accertare, coll'aiuto della conoscenza dell'ambiente locale, l'eventuale adozione di criteri di censimenti errati o l'eventuale inquinamento dei risultati per denuncie omesse o false, ed in secondo tempo una revisione, parziale e saltuaria, ma di dettaglio, dei questionari e degli altri atti che li accompagnano, per constatare la regolare loro compilazione; nell'intesa che rilevando delle imperfezioni il materiale sarebbe stato restituito al Comune interessato per la sua regolarizzazione. L'onere di questa prima revisione era notevole per le Commissioni provinciali — praticamente per l'Ufficio del Consiglio dell'Economia — ma necessario, e la sua utilità è stata pienamente confermata. Ma non altrettanto può dirsi per la sua sufficienza in ordine al perfezionamento del materiale.

Si tratta infatti di varie centinaia di domande, riuscite di non facile comprensione per la maggioranza di coloro che erano chiamati a rispondere, e non si poteva sperare, sulla base dell'esperienza fatta in altri censimenti di gran lunga più semplici per la materia trattata e per la qualità ed il numero degli elementi richiesti, che i questionari sarebbero stati restituiti compilati perfettamente, nella loro totalità, o poco meno.

Date istruzioni ai Comuni ed alle Commissioni provinciali pel confezionamento dei pacchi e colli contenenti gli atti dei censimenti, il materiale è cominciato ad affluire all'Istituto nella seconda quindicina del decorso giugno, e gli arrivi non sono ancora ultimati. Si tratta di circa 15 milioni di questionari, del peso di 5.000 quintali, che si vengono man mano sistemando nei 4.000 metri lineari di caselle di scaffali, richiesti e predisposti nei magazzini del Reparto.

Dai molti assaggi compiuti sul materiale pervenuto si è riscontrato che esso deve essere perfezionato ulteriormente, per talune indicazioni omesse od errate, cui non è possibile rimediare d'ufficio, ma solo rivolgendosi al Comune competente. Dato il numero dei questionari e delle domande, il lavoro di perfezionamento si presenta di una mole molto rilevante. Tuttavia, una volta pienamente regolarizzato il materiale, è da ritenersi che esso costituirà una preziosa miniera di notizie interessantissime, malgrado tutte le difficoltà incontrate e tutti gli inconvenienti verificatisi, dei quali è stata fatta brevemente parola più sopra.

Frattanto particolari cure ha rivolto il Reparto alla complessa organizzazione dell'ulteriore lavoro di competenza dell'Istituto, anche per la considerevole portata finanziaria del lavoro stesso.

Uno speciale studio è stato compiuto per le cartoline di spoglio che saranno usate per il censimento delle aziende e per quello della popolazione agricola, ciò che è stato possibile, nel modo migliore, com'era necessario, solo dopo l'arrivo del materiale da molte Provincie.

Sono state concretate le istruzioni al personale del Reparto per la revisione dei questionari e per la successiva numerazione. L'esperienza ha dimostrato che il personale stesso — pur venendo assunto fra coloro che sono provvisti almeno di un diploma di scuola media inferiore e previa una prova soddisfacente di conoscenza delle disposizioni che hanno regolato i censimenti — non sarebbe stato in grado di adempiere alla funzione di revisore e ad altre affini senza un'ulteriore preparazione specifica che viene data presso il Reparto per la durata di parecchi giorni e che è risultata indispensabile anche a quei pochi provenienti da scuole medie agrarie che è stato possibile reclutare.

I rapporti che passano fra i tre questionari fondamentali (mod. 1, 2 e 5) e la possibilità che essi risultino regolarmente compilati se esaminati separatamente, ma non più se le notizie dell'uno sono poste in raffronto a quelle dell'altro, hanno consigliato a compiere contemporaneamente la revisione

dei fogli di censimento riguardanti la stessa azienda agricola o lo stesso nominativo.

Dato, poi, che nella compilazione dei fogli relativi alle aziende era stato consentito di far uso di misure locali di superficie, di peso e di volume, in luogo di quelle del sistema metrico decimale, si è presentata la necessità di far precedere alla revisione dei fogli aziendali la loro sistemazione nei riguardi delle misure locali. La molteplicità di queste — ne è stato fatto uso in più della metà dei Comuni, particolarmente come misure di superficie — ha obbligato alla compilazione delle relative tavole di ragguaglio, comprendenti i multipli e sottomultipli delle singole unità di misura. Trattasi di un migliaio di tavole, in gran parte già compilate, ma che hanno richiesto un attivo scambio di corrispondenza coi Comuni (circa 4.000 lettere) per avere completi ed esatti tutti gli elementi, dopo la prima segnalazione fatta dai Comuni, cui era stata richiesta, delle misure locali usate e della loro equivalenza.

Altro lavoro preparatorio compiuto è stato l'aggiornamento dei risultati del censimento del bestiame del 1908 — pubblicato per Comune — secondo la circoscrizione amministrativa al 19 marzo 1930; lavoro al quale seguirà la trascrizione ed addizione dei dati di ciascun Comune per zona agraria e per regione agraria, per gli opportuni confronti coi risultati del censimento 1930, pure trascritti e sommati per zona e per regione.

È in corso di compilazione, per le esigenze dei censimenti agricoli, un elenco dei Comuni secondo la circoscrizione al 19 marzo 1930, indicante: per ciascun Comune il numero convenzionale assegnatogli nella zona, la superficie produttiva e la popolazione; per ciascuna zona, il numero convenzionale assegnatole nella Provincia, la superficie e la popolazione; e per ciascuna regione rappresentata nella Provincia la superficie e la popolazione.

Si sta anche procedendo all'esame dei risultati provvisori del censimento del bestiame di ciascun Comune in rapporto alla regione ed alla zona cui appartiene ed in confronto coi dati del 1908, per il bestiame grosso, e con la superficie produttiva e la popolazione rurale al 1930, per gli animali da cortile, per individuare le eventuali anomalie e ricercarne le cause.

Prima della fine del 1930 si sono potuti avere i principali risultati provvisori dei censimenti agricoli, per l'intero Regno e per le circoscrizioni provinciali, essendosi provveduto man mano alle relative registrazioni.

Sul funzionamento del Reparto durante il periodo considerato hanno avuto influenza anche le eccezionali difficoltà incontrate dall'Istituto, par-

ticularmente nella fase organizzativa dei lavori, per disporre di tecnici statistici in misura adeguata al bisogno ed altresì anche la circostanza che, poco prima della data dei censimenti agricoli, l'Istituto dovette provvedere alla sostituzione del direttore dell'« Ufficio Censimenti agricoli » che aveva lasciato in quell'epoca il servizio, senza dire che anche l'attività del nuovo Capo Reparto subì per motivi estranei alla sua persona — e principalmente per la ritardata assegnazione da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — una contrazione per un non breve periodo del 1930.

Il personale del Reparto va gradualmente aumentando. Esso potrà però raggiungere il quantitativo preventivato di 600 impiegati — per buona parte dei quali è stato anche studiato ed adottato un tavolo speciale — solo quando sarà possibile disporre di un maggior numero di locali la cui deficienza attuale ha contribuito non poco a ritardare i lavori. D'altra parte, provvedere all'imponente fabbisogno dei locali occorrenti, magazzini compresi, non si presentava indubbiamente come problema di facile soluzione pur tenendo conto della possibilità di azione del doppio turno di lavoro per gran parte del personale impiegabile. Saranno adottati tanto gli spogli meccanici che quelli a mano, ed impiegate macchine di vario tipo.

Tutto il 1931 resterà indubbiamente assorbito dalla regolarizzazione dei questionari, dalla sistemazione dei fogli di azienda nei riguardi delle misure locali, dalla revisione dei questionari stessi, nonchè dalla numerazione e dallo spoglio di parte del materiale.

Sarebbe quindi prematuro parlare della pubblicazione delle moltissime notizie ricavabili dai questionari. Si può tuttavia affermare che la predisposta elaborazione dei dati consentirà di prospettare le condizioni della nostra agricoltura sotto i più svariati aspetti, tutti interessanti, non pochi interessantissimi, in ordine ai quali le nostre conoscenze sono rimaste finora tanto scarse e mal sicure malgrado la loro eccezionale importanza per un Paese, la cui economia poggia prevalentemente sulla produzione del suolo, come l'Italia.

B) CATASTO FORESTALE.

I lavori per la formazione del Catasto forestale si sono svolti nelle Provincie di Cuneo, Torino, Imperia, Bergamo, Vicenza, Treviso, Belluno, Gorizia, Modena, Bologna, Bari e Potenza. Essi vengono eseguiti, com'è

noto, col mezzo di personale tecnico governativo (Milizia Forestale) avente, nei riguardi dell'Istituto, le funzioni di Commissario provinciale per il Catasto forestale, coadiuvato da assistenti assunti dall'Istituto con contratto d'impiego a tempo determinato.

I lavori sono già ultimati, o pressochè ultimati, nelle Provincie di Vicenza, Treviso e Gorizia e si trovano in stato di notevole avanzamento in quasi tutte le altre Provincie sopra indicate. Si stanno iniziando ora in Provincia di Verona.

Nel 1931 potranno essere pubblicati i risultati del Catasto forestale per un primo gruppo di Provincie.

In ordine alle rilevazioni forestali va poi ricordato il fatto che neppure durante il periodo in esame ha potuto esser attuato il servizio annuale di statistica forestale — pure di competenza del Reparto e le cui rilevazioni, concretate nei relativi moduli dal Reparto stesso, sono state approvate dall'apposita Commissione di studio dell'Istituto fin dal novembre 1928 — non avendo il Ministero delle Finanze inteso di provvedere al necessario finanziamento del servizio pur dopo aver lasciato fondatamente sperare in un adeguato aumento di fondi a disposizione della Milizia Forestale per porla in grado di provvedere alla diligente e sistematica raccolta delle notizie occorrenti (variazioni di superficie, prezzi dei prodotti boschivi, salari adottati nella selvicoltura, ecc.).

Il Capo del Reparto

O. SCRITTORE.

7. — Relazione del Capo del Reparto Studi e Informazioni.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Bollettino dei prezzi. — A partire dal mese di febbraio dell'anno 1930 il « Bollettino quindicinale dei prezzi » si è trasformato in *mensile* raccogliendo in esso, per affinità di materia, tutti i dati statistici, relativi ai prezzi in senso lato, che per la maggior parte vengono rilevati ogni mese. Si sono però mantenute le rilevazioni quindicinali dei prezzi che vengono pubblicate entrambi come per il passato. Attualmente il « Bollettino dei prezzi » costituisce una pubblicazione unica nel suo genere in Italia.

Nel corso dell'anno 1930, il « Bollettino dei prezzi » è stato arricchito delle seguenti nuove tabelle: prezzi e quantitativi di alcuni prodotti trattati a termine nelle Borse merci di Genova e di Milano; prezzi medi al produttore dei principali prodotti agricoli praticati nelle varie zone agrarie di montagna, collina e pianura nei vari Compartimenti del Regno; prezzi a mc. e per 1000 calorie del gas; prezzi a kwh. dell'energia elettrica per illuminazione nelle abitazioni private; numero indice nazionale del costo della vita complessivo e del capitolo « Alimentazione »; costi di costruzione a mc. ed a vano delle case costruite dall'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I. N. C. I. S.) e dai vari Istituti per le Case Popolari esistenti nel Regno; salari e relativi numeri indici; prezzi dei trasporti terrestri di persone (tariffe medie delle automobili pubbliche in alcune città) e dei trasporti di alcune merci (prezzi dei trasporti di materiale edilizio per via ordinaria), prezzi del pane nei Capoluoghi di Provincia, (secondo la percentuale di abburattamento della farina), prezzi medi al minuto e numeri indici di 21 principali generi di consumo popolare dal 1920 al 1930, confronto tra i prezzi a peso vivo ed a peso morto dei bovini da macello, affitti annui delle abitazioni riferiti a vano nelle 50 città, che calcolano l'indice del costo della vita con base giugno 1927=100, affitti annui delle abitazioni riferiti a vano in alcune città secondo la popolazione presente al 1° dicembre 1921, salari percepiti dagli operai adulti secondo le principali professioni in alcune categorie d'industrie in 9 grandi

città del Regno, salari per lavori ordinari, distinti per Compartimenti, percepiti dai braccianti o giornalieri agricoli nelle varie zone agrarie, salari medi orari per alcune categorie di operai.

Le seguenti tabelle sono state trasportate dal « Bollettino di statistica » nel « Bollettino dei prezzi », perchè aventi riferimento con la materia dei prezzi: numeri indici dei prezzi all'ingrosso in Italia secondo il grado di lavorazione e le correnti del traffico (base 1913=100); mercato di alcuni dei principali titoli azionari nelle Borse di Milano, Torino, Genova, Roma, Trieste; andamento del corso dei titoli azionari nelle Borse d'Italia; volume dei titoli azionari trattati nelle Borse d'Italia; movimento degli affari a termine nelle Borse d'Italia; numeri indici dei prezzi di Borsa delle azioni di Società anonime; corso medio ufficiale dei titoli di Stato; saggi di sconto e d'interesse e saggi di riporti per i titoli di Stato; medie e numeri indici dei noli per il trasporto del carbone dal Regno Unito in Italia; numeri indici dei prezzi all'ingrosso in Italia e nei principali Stati; numeri indici dei prezzi al minuto delle derrate alimentari in Italia e nei principali Stati.

Le seguenti tabelle sono state pure trasportate dal « Bollettino di Statistica » nel « Bollettino dei prezzi », subendo però delle modificazioni: salari medi orari distinti per mesi, per Compartimenti e per categorie d'industria; saggio ufficiale di sconto nei principali Stati.

Bollettino mensile di Statistica. — Anche il « Bollettino mensile di Statistica », è stato, durante l'anno 1930 migliorato ed ampliato coll'aggiunta d'importanti statistiche, alcune delle quali il Reparto stesso si è curato di raccogliere e di elaborare direttamente o di far compilare appositamente per il detto Bollettino. Durante lo stesso anno sono state pubblicate nel Bollettino mensile di Statistica le seguenti tabelle statistiche nuove o modificate:

Popolazione. — Matrimoni, nascite, morti, emigrati ed immigrati per Province e per mesi (tabella modificata). — Cittadini italiani rimpatriati nei singoli mesi del 1930, classificati per Paesi di provenienza, Compartimenti di destinazione e secondo la presunta natura del rimpatrio. — Persone espatriate e rimpatriate nei singoli mesi del 1930, classificate secondo che il passaporto venne loro rilasciato dalle RR. Questure del Regno o dai RR. Consoli all'estero. — Numero dei matrimoni, dei nati vivi legittimi e illegittimi, dei partoriti morti e dei morti in ciascun Compartimento e nel Regno nell'anno 1929.

Istruzione. — Studenti iscritti nelle Università durante l'anno accademico 1926-27, distinti per Università. — Studenti iscritti e laureati nelle Università durante l'anno accademico 1926-27 distribuiti per facoltà e per corsi. — Studenti iscritti e laureati negli Istituti superiori durante l'anno accademico 1926-27, distinti per Istituti. — Studenti iscritti e laureati negli Istituti superiori durante l'anno accademico 1926-27 distribuiti per corsi. — Studenti stranieri iscritti nelle Università e negli Istituti superiori del Regno durante l'anno accademico 1926-27. — Assistenti ed aiuti nelle RR. Università durante l'anno accademico 1926-27. — Assistenti ed aiuti negli Istituti superiori durante l'anno accademico 1926-27. — Personale insegnante nelle RR. Università durante l'anno accademico 1926-27. — Personale insegnante negli Istituti superiori durante l'anno accademico 1926-27. — Concorsi speciali a cattedra nei RR. Istituti medi di Istruzione ed esami di abilitazione nell'esercizio professionale dell'insegnamento medio, banditi con decreto ministeriale 30 marzo 1929. — Numero dei visitatori negli Istituti di antichità e d'arte del Regno, raggruppati secondo l'aumento percentuale della tassa d'ingresso al 16 luglio 1927. — Istituti privati di istruzione media classica, scientifica, magistrale e Convitti non nazionali, nell'anno scolastico 1929-30. — Dati numerici relativi alle Fondazioni scolastiche per l'istruzione media per l'anno scolastico 1929-30. — Dati relativi ai Convitti nazionali maschili per l'anno scolastico 1929-30.

Mercato monetario e finanziario. — Operazioni delle Stanze di compensazione.

Industrie. — Apparecchi a pressione iscritti all'Associazione Nazionale pel controllo della combustione. — Produzione di ghisa, acciaio e laminati e di altri metalli (tab. modificata).

Traffico terrestre. — Statistica degli autoveicoli esistenti al 31 dicembre 1929 nelle varie Provincie, classificati secondo l'uso, la potenza e la portata. — Numero e ammontare dei crediti privilegiati iscritti e cancellati nel Pubblico Registro Automobilistico. — Statistica delle motoleggere e dei motoscafi.

Lavoro. — Filatura, consumo e stocks di cotone. — Numeri indici dei salari.

Prezzi e consumi. — Numeri indici dei prezzi all'ingrosso in Italia e in alcuni Paesi con valuta a base aurea (tabella modificata). — Numeri indici in Italia secondo il grado di lavorazione e le correnti del traffico (tabella modificata). — Numeri indici del costo della vita (tabella modificata).

Traffico marittimo e marina mercantile. — Viaggiatori imbarcati all'estero e sbarcati in Italia nel 1929, distinti per porti di sbarco. — Viaggiatori imbarcati all'estero e sbarcati in Italia nel 1929 distinti per Paesi di provenienza. — Numero e tonnellaggio delle navi mercantili nazionali (tabella modificata).

Statistiche varie. — Statistica dei viaggiatori distinti per nazionalità, denunciati in Italia nel 1929. — Costruzioni approvate nelle principali città. — Applicazione della legge 16 giugno 1927, n. 1766 sugli usi civici (tabella modificata). — Statistiche sportive: *A)* Soci distinti secondo l'età e il sesso; *B)* Soci distinti secondo il sesso e la condizione professionale; *C)* Società ripartite secondo il numero delle palestre e dei campi sportivi posseduti.

Notiziario Demografico. — Nel « Notiziario Demografico » — rassegna bimensile di dati e notizie sulle popolazioni d'Italia e degli altri Paesi — la cui pubblicazione fu iniziata nel luglio 1928, ha avuto, nell'anno 1930 un'ampia trattazione la parte che si riferisce ai problemi demografici dell'Italia. Tali problemi sono stati trattati con articoli originali, alcuni dei quali basati su elaborazioni statistiche eseguite presso l'Istituto. Gli articoli *originali* pubblicati nello stesso anno nel « Notiziario Demografico » sono i seguenti:

Gennaio: Recenti pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica (Dizionario dei Comuni e Compendio Statistico). *Febbraio:* Caratteristiche generali del movimento della popolazione nel 1928 e nel 1° semestre del 1929 nei vari paesi del mondo. — Matrimoni, nascite e morti in Italia nel 1929. *Marzo:* I lavori preparatori per il VII Censimento generale della popolazione. *Aprile:* Calcolo di previsione della popolazione italiana dal 1921 al 1961. La distribuzione dei redditi mobiliari in Italia. *Maggio:* La composizione futura della popolazione italiana, secondo i calcoli di previsione. *Giugno:* Matrimoni religiosi e civili nel 1° trimestre del 1930. — La popolazione dell'Italia e degli altri Paesi secondo i calcoli di previsione. *Luglio:* La mortalità secondo le cause di morte nel triennio 1926-1928. — Esami di abilitazione nelle discipline statistiche e riorganizzazione degli Uffici Statistici degli Enti Statali, Parastatali ed Autarchici. *Agosto:* L'azione dell'Istituto Centrale di Statistica per l'esattezza delle rilevazioni di statistiche demografiche. *Settembre:* I ricoverati per malaria negli ospedali Riuniti di Roma durante il quinquennio 1925-1929. *Ottobre:* Matrimoni

religiosi e matrimoni civili nel 1° semestre del 1930. Intorno alla portata ed agli effetti delle false denunce di nascita per i nati denunciati al principio dell'anno. Indagini statistiche sui longevi morti durante il 1926 e 1929. *Novembre*: Indagine statistica sui primogeniti nati vivi nel 1927.

Compendio Statistico. — Il « Compendio Statistico 1930 » ha subito dei sensibili miglioramenti ed ampliamenti in confronto a quello dell'anno precedente. I capitoli delle varie materie da 17 sono saliti a 23. I capitoli nuovi sono i seguenti: Assistenza pubblica e beneficenza; Camere legislative; Finanze comunali e provinciali; Mercato monetario e finanziario; Grandi città; Alcuni indici sulla situazione economica e finanziaria dell'Italia. Il Compendio è stato pure arricchito di nuovi grafici.

L'« Appendice » al Compendio Statistico dell'anno 1929: « Notizie e dati sui principali Enti Parastatali » è stata soppressa dovendo formare parte di una pubblicazione speciale.

Nell'anno 1930 il Compendio Statistico contiene un'appendice dal titolo: « I principii fondamentali della statistica metodologica », tratti da un breve corso di due lezioni tenute dal Prof. Corrado Gini alla Scuola di Malariologia della Regia Università di Roma.

Dato che il Compendio Statistico deve avere più specialmente larga diffusione fra gli studenti delle scuole medie, si è ritenuto opportuno di esporre, in forma piana e facilmente accessibile, i principii fondamentali della tecnica statistica.

ELABORAZIONI STATISTICHE ESEGUITE DAL REPARTO.

Alcune delle nuove statistiche pubblicate nel « Bollettino dei prezzi » e nel « Bollettino di Statistica » sono il risultato di elaborazioni eseguite direttamente dal Reparto.

Esse sono le seguenti:

1° statistiche dei prezzi del gas e dell'energia elettrica (nelle quali è indicato l'andamento nel corso del tempo) in alcune città del Regno, distinguendo il prezzo netto del gas e dell'energia elettrica, la tassa governativa ed il prezzo complessivo. Siccome il prezzo del gas dipende dal suo potere calorifico, così ne è stato pure calcolato il prezzo per ogni 1000 calorie;

2° la statistica degli affitti annui riferiti a vano in alcune città del Regno e per alcuni centri urbani secondo la popolazione presente al 1° dicembre 1921;

3° le tariffe medie delle automobili pubbliche per il trasporto di persone, in alcune città del Regno, per le quali sono stati fatti i calcoli delle variazioni, nel corso del tempo, delle spese medie per un percorso tipo di cinque chilometri, a seconda dei vari tipi di vettura (a due posti, a tre posti, a quattro posti).

Le seguenti altre statistiche sono state completate e migliorate:

la statistica della produzione industriale dei metalli, che è stata completata coi dati mensili sulla produzione delle leghe di ferro, nelle loro varie suddivisioni;

la statistica dei depositi a risparmio nelle Banche ordinarie di credito (che è stata completata coi dati sui depositi a risparmio presso il Banco di Napoli e di Sicilia).

INDICE NAZIONALE DEL COSTO DELLA VITA.

Dal mese di aprile p. p. ha avuto inizio la pubblicazione nel « Bollettino dei Prezzi » dell'« Indice nazionale del costo della vita », che viene costruito e calcolato (con base giugno 1927 = 100) dal Reparto.

Si è atteso sino a tale data a procedere al calcolo di tale indice per dar modo agli Uffici comunali, che costruiscono i numeri indici del costo della vita, di acquistare la necessaria esperienza onde garantire l'esatta costruzione degli indici stessi, secondo le disposizioni di cui al R. decreto 20 febbraio 1927, n. 222, e le istruzioni emanate dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il numero indice nazionale è stato ottenuto col seguente procedimento:

1° è stato calcolato l'indice del costo della vita per ogni singolo Compartimento facendo la media aritmetica ponderata degli indici delle città capoluoghi di Provincia comprese nel Compartimento e prendendo come peso la popolazione addetta agli esercizi industriali e commerciali della rispettiva Provincia;

2° dagli indici regionali, ottenuti come sopra è detto, è stato calcolato il numero indice nazionale del costo della vita, facendo la media aritmetica

ponderata di essi e prendendo come peso la popolazione addetta agli esercizi industriali e commerciali del rispettivo Compartimento;

3° la popolazione addetta agli esercizi industriali e commerciali, presa come base per la ponderazione, è quella risultante dal censimento industriale e commerciale effettuato il 15 ottobre 1927;

4° siccome non tutte le città capoluoghi di Provincia, costruiscono il numero indice del costo della vita con base giugno 1927, per sopperire a tale deficienza, si è usato, per le città che non calcolano detto indice, quello della città più vicina o di quella città, che presenti con la prima, affinità di consumi;

5° nel caso di mancato invio, in tempo utile, dell'indice da parte di qualche città, o di sospensione temporanea in seguito ad errori riscontrati dall'Istituto nella costruzione dell'indice, per poter effettuare egualmente il calcolo del numero indice nazionale, si procede alla integrazione temporanea dei dati mancanti applicando all'ultimo indice conosciuto le percentuali di variazione riscontrate nel numero indice della città più vicina, salvo a procedere, in un secondo tempo, alla sostituzione dei dati così calcolati con i dati definitivi approvati dall'Istituto. Ciò naturalmente porta a pubblicare dei dati provvisori, che vengono resi definitivi solo quando gli indici delle città suddette vengono completati o corretti.

Con criteri analoghi è stato calcolato il numero indice nazionale del capitolo « Alimentazione ».

SALARI PEL REGNO E RELATIVI NUMERI INDICI.

Dal mese di gennaio dell'anno 1930 viene calcolato dal Reparto e pubblicato nel « Bollettino dei Prezzi » il numero indice dei salari nel Regno in base alle rilevazioni dei salari medi orari eseguite, per diverse categorie di industrie, dalla Confederazione Generale Fascista della Industria Italiana. Tali salari medi orari sono stati pubblicati fino dall'inizio della rilevazione (febbraio-marzo 1928) nel « Bollettino di Statistica ».

Il salario medio orario si è ottenuto dividendo l'ammontare dei salari pagati a qualsiasi categoria di operai (sia nelle ore ordinarie che straordinarie, sia per il lavoro ad economia, che per il lavoro a cottimo), per il numero delle ore di lavoro complessivamente eseguite da tutta la maestranza.

Le rilevazioni si riferiscono ad un numero di stabilimenti che varia di rilevazione in rilevazione; tuttavia, allo scopo di offrire la possibilità di ese-

guire dei confronti tra i dati delle diverse rilevazioni, queste vennero effettuate chiedendo ogni mese i dati del mese considerato e quelli del mese precedente per gli stessi stabilimenti. Ciò per tutto l'anno 1928. A partire dal 1929 la rilevazione è compiuta ogni bimestre nei mesi pari, richiedendo, per gli stessi stabilimenti, oltre ai salari del mese considerato, quelli dei due mesi precedenti. In questo modo si hanno per l'anno 1928 (a partire dal marzo 1928) per ogni mese i dati medi dei salari risultanti da due rilevazioni successive. Per l'anno 1929 ciò si verifica solo per i mesi pari. Così i dati rilevati nel 1928 (a partire dal mese di marzo) possono essere posti a raffronto con quelli relativi al mese precedente riferentisi agli stessi stabilimenti; per il 1929 i dati del 1° bimestre 1929 possono essere messi a confronto con quelli del dicembre 1928 relativi agli stessi stabilimenti; quelli del secondo bimestre 1929 possono essere messi a confronto con quelli del febbraio 1929.

I mesi per cui si possiedono i dati di due rilevazioni costituiscono l'anello di congiunzione per costruire una serie di dati fra loro confrontabili e dei relativi indici. Tenendo conto infatti delle variazioni percentuali verificatesi mensilmente rispetto al mese precedente, fino a tutto il 1928, e rispetto al mese pari immediatamente precedente, a partire dal 1° bimestre 1929, è stata costruita una serie di dati concatenati sui salari medi orari e da questa si è ricavata una serie di numeri indici aventi per base la media dei salari del periodo luglio 1928-giugno 1929.

STATISTICA DELLE OPERAZIONI PRESSO LE STANZE DI COMPENSAZIONE DEL REGNO.

La statistica delle operazioni presso le Stanze di Compensazione del Regno ha subito delle profonde trasformazioni. Per le operazioni giornaliere è stata adottata una maggiore specificazione dei dati e l'ammontare delle varie operazioni è stato indicato per una serie di anni, e, per gli ultimi anni, per singoli mesi. Per le operazioni di Borsa, che vengono liquidate mensilmente attraverso le Stanze di Compensazione, il Reparto ha proceduto all'elaborazione di una nuova statistica, in base ai dati che vengono mensilmente trasmessi all'Istituto da tutte le Stanze di Compensazione del Regno.

Attraverso tale statistica è possibile oggi seguire l'andamento della speculazione di Borsa in Italia, sia per quanto si riferisce ai titoli di Stato,

sia per quanto si riferisce ai titoli privati (azioni, obbligazioni). Infatti da detta statistica non solo risultano il numero ed il valore dei titoli trattati nelle contrattazioni a contanti ed in quelle a termine, ma anche il numero dei titoli compensati e dei titoli effettivamente consegnati o ritirati nelle operazioni a termine. Le cifre mensili di questi ultimi (assolute e relative), che fino ad oggi non erano conosciute in Italia stanno ad indicare l'importanza delle contrattazioni a termine effettive in confronto alle contrattazioni differenziali.

La statistica delle operazioni di Borsa, che in un primo momento fu fatta risalire solo al gennaio 1929, si è ora fatta risalire al gennaio 1927, in modo che per i singoli mesi dal gennaio 1927 ad oggi sarà possibile di seguire l'andamento della speculazione di Borsa, sia per quanto si riferisce ai titoli pubblici, che a quelli privati.

REVISIONE DELLA COSTRUZIONE E DEL CALCOLO DEGLI INDICI DEL COSTO DELLA VITA.

Il Reparto ha proceduto nel corso dell'anno 1930 ad una rigorosa revisione dei bilanci mensili, compilati da vari Uffici comunali del Regno e che servono alla costruzione degli indici del costo della vita, sia con base giugno 1927, che con base giugno 1928. Le città, che calcolano gli indici del costo della vita con base giugno 1927 ascendono a 50 e sono fra le più importanti città del Regno, mentre le città che calcolano l'indice con base giugno 1928 sono 19. Il Reparto esercita una continua e scrupolosa vigilanza sui prezzi unitari, allo scopo di eliminare tutte quelle variazioni di prezzo, che dipendono da cambiamenti di qualità dei generi precedentemente considerati. Specialmente per i prezzi delle frutta e verdura è necessario un controllo costante e rigoroso perchè la scelta delle frutta e verdura avvenga, nei vari mesi dell'anno, in modo razionale e secondo le norme stabilite.

Alla revisione e controllo dei Bilanci-tipo il Reparto procede mediante le seguenti operazioni:

Controllo della spesa settimanale di ciascun genere considerato nel Capitolo Alimentazione; Controllo della spesa annua di ciascun genere considerato nei Capitoli Vestiario, Abitazione, Riscaldamento e Luce e Spese varie; Controllo della spesa settimanale complessiva; Calcolo degli indici di ciascun Capitolo di spesa; Calcolo degli indici complessivi; Registrazione

dei prezzi medi unitari su apposito registro per verificarne l'andamento; Registrazione su di un altro registro delle spese settimanali e dei relativi indici per la compilazione e la revisione delle bozze.

Per quelle città per le quali si riscontrano o si presume che esistano degli errori di rilevazione dei prezzi o di costruzione dell'indice, la pubblicazione nel « Bollettino dei prezzi » del relativo numero indice viene sospesa fino a tanto che non siano stati dall'Ufficio comunale competente corretti gli errori rilevati.

STATISTICA DEI PREZZI AL MINUTO E RELATIVI NUMERI INDICI.

Un controllo rigoroso ed assiduo viene dal Reparto esercitato sulle rilevazioni dei prezzi al minuto dei 21 principali generi di consumo, che vengono eseguite in 84 città del Regno e che servono a questo Istituto per la costruzione dell'indice dei prezzi al minuto con base 1913 = 100. Tale statistica, già eseguita per cura del Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione Generale del Lavoro, della Previdenza e del Credito) e pubblicata periodicamente nel « Bollettino del Lavoro e della Previdenza Sociale » è stata eseguita a cura di questo Istituto a decorrere dal 1° ottobre 1927.

Le operazioni eseguite per la costruzione dei numeri indici dei prezzi al minuto sono le seguenti:

1° Accertamento del prezzo, in 84 Comuni principali del Regno, di ciascuno dei 21 generi, all'ultimo giorno del mese;

2° determinazione, per il Regno, della media mensile dei prezzi di ciascuno dei 21 generi considerati, facendo la media aritmetica dei prezzi indicati per i singoli Comuni;

3° determinazione del numero indice di ciascuno dei 21 generi, prendendo come base e facendo = 100 il prezzo medio calcolato per l'anno 1913;

4° determinazione della media aritmetica dei numeri indici relativi ai 21 generi considerati.

Nonostante che a tergo dei moduli di rilevazione dei prezzi siano state stampate istruzioni rigorose e precise per la rilevazione dei prezzi di ognuno dei 21 generi considerati, gli Uffici locali, nella rilevazione dei prezzi al minuto incorrono in continue omissioni ed errori.

Il Reparto è costretto, ogni mese, a fare un grande numero di rilievi agli Uffici, che procedono alla rilevazione dei prezzi al minuto, rilievi che implicano un minuzioso lavoro di controllo ed una numerosa corrispondenza con gli Uffici rilevatori dei prezzi.

STATISTICHE SPORTIVE.

La « Statistica sportiva » può dirsi ormai giunta al suo compimento, che ha subito un notevole ritardo per il fatto che molte Società sportive non hanno un Ufficio vero e proprio, in modo che la raccolta dei dati e la compilazione dei prospetti incontra le più gravi difficoltà.

Nel Bollettino di Statistica del mese di luglio u. s. sono stati pubblicati i risultati per 83 Provincie. Attualmente sono disponibili i dati di altre 7 Provincie. Mancano ancora i dati delle Provincie di Avellino e di Cosenza i cui Enti provinciali sportivi prima e poi le Segreterie Federali Provinciali del P. N. F., che li sostituirono, non sono state ancora in grado di ottenere i dati richiesti.

INFORMAZIONI STATISTICHE ALL'INTERNO ED ALL'ESTERO.

Il Servizio delle « Informazioni statistiche all'interno e all'estero », col quale il Reparto provvede al delicato compito di rispondere con la massima sollecitudine e nel modo più esauriente possibile, alle numerose richieste dall'Italia e dall'estero, sia da Amministrazioni pubbliche, Enti ed Istituti e da privati, ha assunto un sempre più notevole sviluppo.

Le informazioni richieste esigono spesso una speciale conoscenza ed una laboriosa ricerca delle più svariate fonti di dati. Per i dati e notizie, che vengono trasmessi all'estero, il Reparto deve curare la rigorosa applicazione delle Circolari n. 1080 del 10 agosto 1926 e n. 24 del 28 aprile 1928 a firma di S. E. il Capo del Governo, le quali disciplinano la trasmissione dei dati statistici alle Rappresentanze estere in Italia, agli Enti internazionali ed alle Amministrazioni pubbliche, Enti od Istituti stranieri.

RIASSUNTO ANNUALE DEI PREZZI ALL'INGROSSO.

Il Reparto sta procedendo per l'anno 1930, al riassunto dei prezzi all'ingrosso di tutte le merci e prodotti i cui prezzi vengono comunicati all'Istituto dai Consigli Provinciali dell'Economia delle più importanti piazze e dalle varie Federazioni nazionali industriali, il primo ed il terzo sabato del mese, prezzi che sono pubblicati nel « Bollettino dei prezzi ». In detto riassunto vengono raccolti, per ciascuna qualità dei generi considerati, i prezzi medi mensili calcolati per le varie piazze ed i prezzi medi mensili di ciascuna qualità degli stessi generi, indipendentemente dalle piazze considerate.

Per gli uni e per gli altri prezzi si procede infine al calcolo della media annuale.

ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI PRESI DALL'ITALIA

CON LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE PER LE STATISTICHE ECONOMICHE.

Il Reparto si è pure occupato dell'attuazione degli impegni presi dall'Italia con la « Convenzione internazionale per le statistiche economiche » approvata nella Conferenza internazionale per le statistiche economiche tenutasi a Ginevra nel novembre-dicembre 1928. Come si accennò nella Relazione dell'anno 1929, la suddetta Convenzione ha stabilito fra l'altro, che ciascuno Stato aderente, si impegni a *costituire, a titolo di esperimento, per un certo numero di articoli e per il periodo di un anno, statistiche delle importazioni e delle esportazioni, secondo i luoghi di provenienza, di origine e di consegna delle merci, in modo da poter giudicare dai risultati ottenuti se le maggiori difficoltà di applicazione, che alcuni Stati imputano al primo metodo, siano veramente tali da imporre la rinuncia alla sua adozione come metodo generale.*

Questo Istituto, avendo accolto le proposte fatte dall'Ispettore Superiore delle Dogane comm. Arturo Colombo, in merito ai prodotti e generi, che dovrebbero formare oggetto del suddetto esperimento di statistica doganale, comunicò alla Direzione Generale delle Dogane (Ministero delle Finanze) di procedere al suddetto esperimento di statistica doganale. La suddetta Direzione Generale assicurò che sarebbero state impartite alle

Dogane le necessarie disposizioni, perchè il suddetto esperimento fosse iniziato col 1° luglio 1930, esperimento che attualmente è in corso di attuazione.

In merito alla raccomandazione seconda, paragrafo III, contenuta nell'atto finale della suddetta Convenzione internazionale, secondo la quale i Paesi, che posseggano una organizzazione statistica bene sviluppata cerchino di concludere fra di loro intese ufficiali ed ufficiose per assicurare la comparabilità internazionale delle categorie di statistiche non contemplate nella Convenzione di Ginevra, sia il comm. Arturo Colombo, Ispettore Superiore delle Dogane, che l'Ing. Antonio Bernardi, Ispettore Capo dell'Industria e del Lavoro, ambedue facenti parte della Delegazione Italiana alla Conferenza di Ginevra hanno presentato un'apposita Relazione.

Questo Istituto, mentre si è dichiarato in massima favorevole a procedere agli accordi internazionali ufficiali ed ufficiosi previsti dalla suddetta raccomandazione, ha però comunicato al Ministero degli Esteri che, avanti di iniziare nuovi accordi internazionali in materia, converrà attendere l'entrata in vigore della Convenzione di Ginevra.

RACCOLTA DI PREZZI E COSTRUZIONE DEI RELATIVI INDICI PER CONTO DELLA SEZIONE ECONOMICA DELLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI.

In esecuzione dei deliberati della riunione di statistici di vari Paesi, indetta dalla Sezione economica della Società delle Nazioni, riunione che ebbe luogo a Parigi il 21 e 22 ottobre 1929 ed alla quale l'Italia era rappresentata dal Prof. Gini, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica e dai rappresentanti della Confederazione Generale dell'Industria e dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, il Reparto Studi ha proceduto alla raccolta dei dati sui prezzi medi annui all'ingrosso di una numerosa serie di prodotti relativi agli anni 1913, 1927, 1928, 1929.

I principali prezzi all'ingrosso per i quali l'Istituto ha proceduto ad una rilevazione diretta si riferiscono ai seguenti prodotti: aratri, falciatrici, mietitrici, erpici, fertilizzanti, sementi, pannelli per bestiame, brande di ferro, fucili mod. 91, coperte, panno nero per la divisa dei Carabinieri Reali e degli Ufficiali di marina, letti da ospedali, sacchi di juta, cinghie di trasmissione, letti di ferro e sedie, orologi (prezzi di fabbrica). La Confederazione Generale dell'Industria ha proceduto alla raccolta di altri prezzi,

in base ad un piano elaborato d'intesa con l'Istituto ed alla costruzione ed al calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stessi (base 1913=100). Il Reparto Studi ha poi proceduto alla raccolta dei prezzi al minuto in alcune città del Regno, relativi agli anni 1913, 1927 e 1928 dei principali generi di consumo, che figurano nei bilanci-tipo per la costruzione degli indici del costo della vita ed ha costruito degli indici dei prezzi al minuto con base 1913=100.

Nei giorni 14 e 15 di novembre dello scorso anno fu tenuta a Parigi una riunione, alla quale vennero presentati i risultati dei lavori compiuti. Tali lavori si possono così riassumere:

1° Piano di classificazione dei prodotti (materie prime, prodotti semifiniti e prodotti industriali) e loro suddivisione in categorie e sottocategorie;

2° Metodo di calcolo dei « pesi » da attribuirsi agli indici dei singoli prezzi per il calcolo dei numeri indici di categoria e del numero indice generale;

3° Calcolo dei numeri indici di categoria e dei numeri indici generali;

4° Costruzione del numero indice dei prezzi dei prodotti agricoli venduti dagli agricoltori e del numero indice dei prodotti acquistati dagli agricoltori per i bisogni delle loro aziende;

5° Numeri indici dei prezzi al minuto;

6° Ricerche della media da usarsi nel calcolo dei numeri indici.

Nella riunione alla quale parteciparono il Direttore Generale dell'Istituto ed il Dott. Coppola d'Anna per conto della Confederazione Generale dell'Industria, vennero esaminati i risultati dei lavori eseguiti dagli Uffici di Statistica dei vari Paesi, che presero parte alle suddette riunioni e vennero fissati criteri uniformi a cui i diversi Paesi dovranno attenersi per l'esecuzione dei lavori di cui ai punti precedenti.

PROGRAMMA DEI LAVORI STATISTICI DA ESEGUIRSI DAL REPARTO.

Il Reparto ha, come programma di lavori statistici, da eseguirsi prossimamente, già concretato quanto segue:

1° Raccolta dei dati per cinque grandi città del Regno al giugno ed al dicembre degli anni 1927-1928 e 1929 ed al giugno 1930 per poter procedere al calcolo degli indici *territoriali* del costo della vita, che debbono

misurare le variazioni del costo della vita nello spazio e cioè da una città all'altra;

2° Dopo presi gli opportuni accordi con l'Ente Nazionale della Cooperazione, sono state invitate le principali Cooperative del Regno a comunicare all'Istituto, il primo ed il terzo sabato di ogni mese, i prezzi del pane da esse praticati.

Appena il Reparto sarà in possesso di tutti i dati richiesti alle singole Cooperative, inizierà la pubblicazione nel « Bollettino dei prezzi » dei prezzi del pane, praticati dalle Cooperative;

3° Il Reparto sta provvedendo alla raccolta dei prezzi, praticati al 1° luglio p. p. dell'acqua potabile, destinata ad usi domestici, nelle cinquanta città, che procedono al calcolo degli indici del costo della vita con base giugno 1927=100. E ciò allo scopo di pubblicare nel « Bollettino dei prezzi » i prezzi dell'acqua potabile praticati nelle suddette città e di seguirne le variazioni nel corso del tempo. Siccome i prezzi dell'acqua potabile variano non solo a seconda del consumo minimo impegnato, ma anche a seconda della quantità consumata, è necessario, per unificare e rendere comparabili tali prezzi, procedere ad un particolareggiato esame delle varie tariffe per ricavare i prezzi, che si riferiscono a quei minimi di consumo, che risultano di carattere più generale;

4° Si sta inoltre procedendo allo studio di un piano di raccolta di dati, relativi ai prezzi dei trasporti a mezzo delle Ferrovie dello Stato sia delle materie prime, prodotti e merci di maggiore importanza per l'economia nazionale, sia delle persone, per seguirne le variazioni nel corso del tempo;

5° Si trova infine in corso di studio un piano di raccolta di dati relativi ai prezzi dell'energia elettrica, destinata ad usi industriali, praticati nei più importanti centri industriali del Regno.

* * *

Oltre ai lavori suindicati, presso il Reparto si effettuano lavori che per il loro carattere più strettamente scientifico sono compiuti sotto la guida diretta del Presidente dell'Istituto.

Di questi lavori i principali sono i seguenti:

1° Uno studio di particolare importanza è quello relativo alla compilazione ed aggiornamento degli indici economici e finanziari più caratteristici dell'Italia;

2° Sulla base di un rapporto provvisorio presentato alla XVIII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica e di un ampio rapporto definitivo presentato alla Sessione successiva dal Prof. Gini, è stata preparata una monografia ricca di tavole numeriche e di grafici « Intorno alla portata ed agli effetti delle false denunce di nascita per i nati denunciati al principio dell'anno » nei diversi Paesi del mondo, che viene pubblicata nel volume XVIII della Serie VI degli Annali di Statistica (1);

3° La medesima ricerca è stata condotta per i vari Compartimenti del Regno al fine di segnalare al Governo Nazionale, per i provvedimenti del caso, quelle località in cui il mal costume tende ad accentuarsi o a persistere in notevole misura;

4° È già stata preparata una monografia su « l'Agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani », che viene pubblicata nel volume XVI della Serie VI degli Annali di Statistica (2);

5° È stata quasi ultimata una ricerca sulla « Estensione media della proprietà fondiaria e sulle relazioni con alcuni fenomeni demografici »;

6° È in corso di preparazione una ricerca su « La concentrazione degli addetti negli esercizi industriali e commerciali », la cui importanza è manifesta;

7° Un altro speciale studio in corso di elaborazione è quello relativo alle variazioni dal 1913 ad oggi degli stipendi corrisposti al personale civile e militare dipendente dallo Stato, compreso il personale delle Ferrovie dello Stato;

8° Va infine ricordata un'altra interessante ricerca condotta dal Dr. Silvio Orlandi, sulla distribuzione dei redditi mobiliari in Italia. I primi risultati di tale lavoro hanno formato oggetto di una comunicazione alla XIX Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica.

Il Capo del Reparto
Prof. ETTORE LOLINI.

(1) C. GINI e R. D'ADDARIO: *Intorno alla portata ed agli effetti delle false denunce di nascita per i nati denunciati al principio dell'anno.*

(2) R. D'ADDARIO: *L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani.*

8. — **Relazione del Capo del Servizio Matematico e Cartografico.**

Dal novembre 1929 al novembre 1930 il Servizio Matematico e Cartografico ha condotto a termine alcuni dei lavori su cui venne dato ragguaglio nella Relazione allegata al Verbale della seduta del Consiglio Superiore in data 7 dicembre 1929, altri ne ha tuttora in corso, altri, infine, ne ha iniziati, che potranno essere condotti a termine nell'anno a venire.

Le Tavole di mortalità e di sopravvivenza della popolazione italiana per il complesso del Regno e per i singoli Compartimenti, in base alle morti del biennio 1921-22 e alla popolazione censita il 1° dicembre 1921, e le ricostruzioni eseguite con metodo, per quanto possibile, conforme a queste prime, delle Tavole per il Regno relative ai Censimenti del 1911 (periodo di osservazione delle morti 1910-1912), del 1901 (periodo di osservazione delle morti 1899-1902), del 1881 (periodo di osservazione delle morti 1881-1882), costituiscono un insieme di 60 tavole che sono in corso di stampa.

Nel rapporto precedente era già stata annunciata come imminente la pubblicazione di tali tavole e della relazione illustrativa: ma la pubblicazione stessa ha dovuto essere ritardata per il sopravvenire di altri urgenti lavori assegnati al S. M. e C. Oltre al comprendere una introduzione teorica sulla costruzione delle tavole di mortalità in generale, e una particolareggiata esposizione dei metodi costruttivi impiegati genericamente per le nuove tavole e delle modificazioni di dettaglio resesi necessarie per talune di esse, la relazione conterrà anche molteplici comparazioni, sia con le precedenti tavole di mortalità italiane, sia con le principali tavole degli altri Stati, costruite in base ad un periodo di osservazione delle morti coincidente con quello delle nostre ultime tavole (1921-1922) o poco discosto da questo. Tavole e relazione costituiranno insieme il vol. VIII degli « Annali di Statistica ».

E poichè l'Istituto, talora per corrispondere agli inviti che vengono ad esso rivolti, ha l'abitudine di far conoscere anche i primi risultati delle ricerche che va eseguendo, così una comunicazione preventiva sulle nuove

Tavole di mortalità, venne fatta dal Presidente, in due conferenze tenute presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (1). Anche alla costruzione definitiva delle Tavole stesse tenne dietro una lezione del Capo del S. M. e C., presso il medesimo Istituto (2), una nuova pubblicazione del Presidente (3), e infine una comunicazione al recente Congresso di Tokio dell'Istituto Internazionale di Statistica (4).

* * *

La costruzione delle Tavole di mortalità dette occasione ad alcune indagini, per due delle quali — una in buona parte antecedente a tale costruzione, e l'altra consecutiva — si giudicò opportuna la pubblicazione in un volume, che sarà il XVII degli « Annali », di cui si presentano le bozze (5).

La prima di tali indagini, in ordine di tempo (*Alcune osservazioni, ecc.*), mossa dal proposito di esaminare la regolarità dei dati statistici dai quali avrebbero dovuto essere dedotte le probabilità di morte alle diverse età, condusse ad esaminare minutamente alcuni risultati del Censimento 1° dicembre 1921, a constatarvi talune inesattezze, ed a proporre le modificazioni che sembrerebbero necessarie per giungere a valori plausibilmente più conformi alla realtà. Tali modificazioni si riducono, tuttavia, a due sole, ed esse debbono considerarsi come un tentativo di migliorare le risultanze del censimento, piuttosto che vere e proprie correzioni.

Una di esse si riferisce all'ammontare delle classi di viventi in età di 0 e di 1 anno, che il censimento avrebbe fornito in misura indebitamente ridotta, così appunto come abitualmente accade, per la notoria negligenza, da parte dei famigliari, di denunciare, in occasione dei censimenti, i bambini in tenera età.

(1) C. GINI, *Sulle tavole di mortalità della popolazione italiana*, « Atti » dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Vol. I, 1929.

(2) L. GALVANI, *Confronto fra le recenti tavole di mortalità italiane costruite dall'Istituto Centrale di Statistica e quelle di altri paesi (metodi e risultati)*, 16 maggio 1930.

(3) C. GINI, *Le tavole di mortalità della popolazione italiana*, « Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari », luglio 1930-VIII.

(4) C. GINI e L. GALVANI, *Uniformità nelle tavole di mortalità*, La Haye, 1930.

(5) L. GALVANI, *Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile della popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento Generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921)*.

L'altra modificazione riguarda la classe dei centenari, che comprendeva secondo i risultati del censimento 82 M e 174 F, e che venne poi ridotta in seguito ad apposita indagine, a 13 M e 38 F, come può vedersi nel volume XIX (Relazione generale) degli Atti del Censimento 1921. Ora, l'opportunità di togliere da questa classe di 13 + 38 individui quelli entrati nel centesimo anno di vita, ma non aventi 100 anni compiuti (con che i veri centenari si riducevano a 9 M e 23 F), e la necessità di includervi alcuni altri che erano stati compresi in altre classi di età, condussero a modificare lievemente la classe dei veri centenari, portandola a 14 M e 35 F. Modificazioni congeneri, e talora ben più rilevanti, si sono, del resto, verificate tutte le volte che siffatte classi, quali risultavano senz'altro dai censimenti, vennero sottoposte ad ulteriori controlli.

Altre interessanti osservazioni sui dati del Censimento 1921, sia nel loro valore intrinseco che in comparazione a quelli dei tre precedenti censimenti della popolazione italiana, si riferiscono: alla forma della curva di distribuzione dei censiti per età; all'attrazione delle età terminanti per 0, alle divergenze fra classi censite e classi calcolate (sui dati del movimento della popolazione) per le prime età; alla presuntiva distribuzione degli emigrati e dei morti, in una certa classe di età, per anno di nascita; alle erronee denunce di età nelle classi senili. L'esame di un campione tratto da tali classi indusse a constatare che la tendenza a denunciare un'età inferiore alla vera, che per comune affermazione si manifesta nel periodo della maturità, non cesserebbe nella vecchiaia, ma sarebbe di gran lunga sorpassata dall'opposta tendenza a vantare un'età superiore: o consapevolmente, come espressione di un naturale compiacimento per avere saldamente resistito alle avversità della vita; o, inconsciamente, quasi che il tempo trascorso apparisse, in una nebulosa incertezza, ancor più lontano di quanto effettivamente non sia.

Non sarà inopportuno segnalare le circostanza che in tutta questa indagine sul Censimento 1921 fu di prezioso ausilio la consultazione di quella parte del materiale di rilevazione che venne trattenuta a scopo rappresentativo e il cui studio, come venne detto nella precedente Relazione, diede materia al vol. IV degli « Annali ».

Il secondo studio, connesso ma posteriore alla costruzione delle tavole di mortalità, ebbe per oggetto il calcolo delle *tavole di mortalità* di seconda specie (o per contemporanei) e di prima specie (o per generazioni)

relativamente alla sola popolazione infantile italiana, fino al quinto anno di vita, dal 1873 in poi.

Premettiamo che, fino a pochi anni addietro, nei volumi del *Movimento della popolazione secondo gli Atti dello Stato Civile*, i quozienti infantili di mortalità erano così calcolati: dalla semisomma dei numeri dei nati in due anni di calendario consecutivi, (n) ed $(n + 1)$, veniva detratto il numero dei morti in età $0 \dots 1$ nell'anno di calendario $(n + 1)$; dal resto veniva detratto il numero dei morti in età $1 \dots 2$ nell'anno $(n + 2)$; e così di seguito, fino alla soglia del quinto anno di età, ottenendo pertanto, in corrispondenza a ciascuna generazione fittizia, costituita dalla media aritmetica dei nati in due anni successivi, una tavola di sopravvivenza per i primi cinque anni di vita, dalla quale ovviamente si deduceva la corrispondente tavola di mortalità di quella generazione fittizia, limitata ai quozienti da q_0 a q_4 . Siffatta determinazione era sostanzialmente condotta secondo il così detto metodo diretto o di Hermann, nel quale il calcolo dei sopravvivenenti alle successive età viene basato sui dati (nascite e morti) del movimento della popolazione; ma, nei suoi dettagli, essa implicava la supposizione che i morti in età $0 \dots 1$ durante un certo anno di calendario potessero con eguale frequenza relativa provenire dai nati nello stesso anno e dai nati nell'anno precedente, e implicava anche un'analoga supposizione per i morti nei successivi anni di età e di calendario, per riguardo ai sopravvivenenti da cui essi provenivano. Non è il caso di rilevare quanto fossero lontane dal vero queste supposizioni, specie per il primo e per il secondo anno di età, in cui la forza della mortalità rapidissimamente decresce. D'altra parte, nella costruzione delle tavole di mortalità relative al censimento 1921 (e per conformità di metodo anche nelle ricostruzioni delle tavole relative ai tre censimenti precedenti), pur limitando l'applicazione del metodo diretto alla determinazione dei soli due primi quozienti q_0 e q_1 (1), ci si era ben guardati dall'impiegare il criterio troppo semplicista già usato, come si è detto, nel *Movimento della popolazione*, ma si era fatto ricorso a un metodo praticamente rigoroso, del quale si farà cenno. Di qui l'opportunità, in sè e dal punto di vista dell'uniformità, che il calcolo dei quozienti di mortalità infantile, per il *Movimento della popolazione* venisse rifatto per il passato e proposto per

(1) Infatti l'applicazione del metodo fino al quinto anno di età, come è consuetudine, avrebbe richiesto l'impiego dei dati sulle nascite del 1917, 1918, 1919, la cui registrazione, a cagione della guerra, è risultata incompleta.

l'avvenire sulla stessa traccia seguita per i quozienti q_0 e q_1 delle tavole generali di mortalità, salvo la maggiore estensione, fino a q_4 compreso.

Circa il metodo impiegato, conviene dire che esso era stato suggerito e giustificato dal GINI (1), per quanto in modo molto sintetico, per il caso particolare che il quoziente q_0 dovesse essere determinato in base a contingenti mensili di morti, ma che esso ha valore anche per i quozienti relativi alle età successive e quando si debbano utilizzare contingenti annuali di morti. Riferito al quoziente q_0 , per una tavola di mortalità di seconda specie, esso consiste nel fare il rapporto fra la classe dei morti in età 0...1 durante un certo anno di calendario ed una media ponderata dei nati nello stesso anno e dei nati nell'anno precedente, quando i pesi siano le probabilità che avrebbe uno di quei morti di provenire dai nati nello stesso anno o dai nati nell'anno precedente, se questi nati fossero in ugual numero. E analogamente per i quozienti successivi.

Queste probabilità si sono, poi, praticamente determinate osservando (2) che nei nostri tempi e luoghi al contingente dei morti in età 0...1 in un certo anno di calendario i nati nello stesso anno concorrono proporzionalmente in ragione doppia dei nati nell'anno di calendario precedente; e, similmente, che al contingente dei morti in età 1...2 quelli che hanno superato 1 anno di età nello stesso anno di calendario concorrono proporzionalmente in ragione 1,5 rispetto a quelli che hanno superato l'età 1 nell'anno precedente; mentre per i contingenti annuali di morti nelle età successive si può senz'altro ammettere che i sopravvivenuti a tali età nello stesso anno di calendario e nell'anno precedente concorrano in uguale misura.

Tali sono i concetti applicati per il calcolo dei quozienti infantili di mortalità di seconda specie, in base ai contingenti annuali di morti dal 1873 in poi. Ma è da rilevare che gli stessi concetti hanno anche servito alla scissione di ciascuno di tali contingenti annuali di morti nelle due parti corrispondenti ai due diversi anni (consecutivi) di nascita; cosicchè, ricomponendo tali parti a seconda dell'anno di nascita, è stato possibile trovare i contingenti di morti in ciascuna età fino a 5 anni, provenienti dalle

(1) *Sulla mortalità infantile durante la guerra*: « Atti della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia », Vol. XIX, 1919. Altri che impiegarono lo stesso procedimento anteriormente o successivamente al GINI, non ne dettero plausibili giustificazioni.

(2) Come sarà esposto nella Appendice III alla Relazione sulle tavole di mortalità e di sopravvivenza della popolazione italiana, già citate.

singole generazioni annuali di nati, e calcolare, per conseguenza, anche i quozienti infantili di mortalità di prima specie o per generazioni.

Aggiungiamo che la rappresentazione grafica delle tavole costruite ha permesso di trarre, con maggiore facilità, interessanti conclusioni circa il variare della mortalità infantile dal 1873 in poi.

Una comunicazione preventiva sull'argomento è stata fatta dal Capo del S. M. e C. al recente Congresso delle Scienze di Bolzano-Trento. (1)

* * *

Il proposito di eseguire per diverse vie il *calcolo di previsione della popolazione italiana*, già manifestato dal Presidente dell'Istituto, fin dal suo primo discorso pronunciato all'inaugurazione dell'Istituto (14 luglio 1926), ha potuto soltanto ora — che si è raggiunto un sufficiente grado di attrezzamento tecnico — avere piena attuazione, come risulterà dal vol. X degli « Annali », a ciò dedicato, di cui si presentano intanto le bozze (2).

Dopo aver passato in rassegna e sperimentato tutti i metodi globali di previsione, sia basati sull'estrapolazione dell'ammontare della popolazione (curve logistiche, rette, esponenziali) che sulle cifre dei nati e dei morti, è stato particolarmente sviluppato un calcolo di previsione con metodo analitico, considerando, cioè, la popolazione scissa in classi annuali d'età (partendo dal 31 dicembre 1921) e applicando ad essa opportuni coefficienti di fecondità e di mortalità, per prevederne il futuro movimento e sviluppo. Ciò si è fatto in base a tre ipotesi distinte:

a) coefficienti specifici di fecondità e di mortalità costanti ed uguali a quelli risultanti per il 1921;

b) coefficienti specifici di fecondità decrescenti e di mortalità costanti;

c) coefficienti specifici di fecondità e di mortalità decrescenti.

Per stabilire la diminuzione della fecondità si è utilizzata una estrapolazione grafica; per quella della mortalità si eseguì, invece, una estrapolazione analitica, che conduce asintoticamente al livello a cui scese la mortalità nella Nuova Zelanda durante il 1927.

Tutti i calcoli prescindono dall'emigrazione, e danno quindi non la popolazione compresa nei confini del Regno, ma la discendenza della popo-

(1) L. GALVANI, *La mortalità infantile nelle singole generazioni della popolazione italiana dal 1887 in poi.*

(2) *Previsioni sullo sviluppo della popolazione italiana.*

lazione italiana al 31 dicembre 1921. Per avere la popolazione del Regno occorre detrarre i non presenti, in conseguenza del deficit emigratorio. Il calcolo dei non presenti per questa causa è stato condotto, sia pure in modo più succinto, e cioè di decennio in decennio, sulle tracce del calcolo della popolazione globale.

Della relazione fanno parte 14 tabelle dettagliate che contengono i dati numerici relativi a ciascuno dei calcoli *a*), *b*), *c*); e la consultazione di esse è facilitata da opportuni chiarimenti.

Della stessa relazione fa anche parte un confronto fra la previsione italiana e le previsioni per le popolazioni di altri Paesi.

Una comunicazione preventiva sull'argomento è stata fatta dal Presidente dell'Istituto, alla recente Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica, a Tokio (1).

Un altro ordine di ricerche eseguite dal S. M. e C., si riferisce al concetto di *differenza media*, suggerito inizialmente dal GINI (2) come un indice della variabilità di una serie statistica; e si è così avuto occasione di trovare un metodo più rapido dei consueti per il calcolo di tale indice.

A compendio delle indagini risultarono due brevi, ma interessanti pubblicazioni, di cui la prima riguardante la tecnica del calcolo è già apparsa (3), mentre la seconda, di carattere critico e storico, è sotto stampa (4).

La pubblicazione della Parte I dell'*Atlante Statistico Italiano*, accolta con favore da Enti pubblici e privati, dette luogo ad una Conferenza illustrativa tenuta dal Presidente, presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (5); e anche ad una Relazione svolta dal Capo del S. M. e C., all'XI Congresso Geografico Italiano (6).

(1) C. GINI, *Calcolo di previsione della popolazione italiana dal 1921 al 1961*. La Haye, 1930.

(2) *Variabilità e Mutabilità*, Bologna 1912.

(3) B. DE FINETTI e U. PACIELLO, *Calcolo della differenza media*, « Metron ». Vol. VIII, 3, 1930.

(4) B. DE FINETTI, *Sui metodi proposti per il calcolo della differenza media*, « Metron ». Vol. IX, 1, 1930.

(5) C. GINI, *L'Atlante Statistico Italiano*, marzo 1930.

(6) L. GALVANI, *L'Atlante Statistico Italiano*, Parte I, « Atti » dell'XI Congresso Geografico Italiano, Vol. I, Napoli 1930.

Intanto sono giunti a buon punto i lavori di preparazione della Parte II dell'*Atlante*, nella quale sarà continuata l'illustrazione sistematica, col così detto metodo geografico, dei più importanti fenomeni che riguardano la vita della Nazione. Il nuovo volume, nello stesso formato del primo, conterrà 6 cartogrammi dell'Italia, parte dedicati a fenomeni demografici, e parte a fenomeni economici. Quattro cartogrammi (in 17 fogli a colori, ciascuno) nella scala di 1 a 500 mila rappresenteranno rispettivamente in ciascun Comune del Regno e per 10 distinti gradi di intensità (5 superiori e 5 inferiori alla media del carattere in tutto il Regno, nel dopoguerra) la nuzialità nell'anteguerra e quella nel dopoguerra, e il frazionamento della proprietà terriera, in base alla superficie media degli articoli di ruolo, nell'anteguerra e nel dopoguerra. Un altro cartogramma, nella stessa scala e numero di fogli, mostrerà la variazione percentuale della popolazione legale dal censimento 10 giugno 1911 al Censimento 1° dicembre 1921. L'ultimo cartogramma (in 5 fogli), nella scala di 1 a 1 milione, rappresenterà infine, nelle ora soppresse circoscrizioni circondariali, quali erano al 31 dicembre 1921, l'ammontare medio del reddito accertato ai contribuenti dell'imposta di R. M. delle categorie B e C (redditi industriali e commerciali; redditi vitalizi e redditi temporanei dipendenti dall'opera dell'uomo senza intervento di capitali), secondo quanto risulta da apposita pubblicazione del Ministero delle Finanze (1).

Per ciò che riguarda le carte geografiche da porre di fronte ai diversi cartogrammi, onde facilitarne la interpretazione, come si disse nella precedente Relazione, sono già completamente disegnati e pronti alla riproduzione i 5 fogli della carta d'Italia al milione e 6 dei 17 fogli della carta al 500 mila, per quanto riguarda la parte idrografica e la nomenclatura delle particolarità geografiche e dei luoghi e centri principali; mentre la parte orografica sarà riprodotta fotograficamente su elementi forniti dall'Istituto Geografico Militare e litografata, in colore diverso da quello della parte idrografica, dallo Stabilimento stesso che curerà la stampa del volume.

Di talune parti di questo sono anche state eseguite alcune prove litografiche (carta dei circondari al milione), cosicchè si prevede che il volume stesso possa vedere la luce fra una decina di mesi.

Intanto si sta redigendo la relazione sulla Parte I dell'*Atlante*, ed essa costituirà un volume degli « Annali », come si disse nel precedente rapporto.

(1) *Elenco dei contribuenti privati possessori di redditi incerti e variabili delle Categorie B e C* (esclusa la rivalsa), 75 volumi, Roma, Libreria dello Stato, 1924 e anni seguenti.

* * *

Per quanto concerne le ricerche pratiche e teoriche sulle *interpolazioni grafiche*, le quali, come si accennò nella Relazione dell'anno scorso, vennero iniziate allo scopo di misurare il grado di aderenza di una curva ottenuta a occhio, per deformazione equivalente di un istogramma, con la curva teorica da cui l'istogramma è stato dedotto, basterà qui dire che esse sono continuate, facendo ricorso a tre diversi mezzi di misura. Il primo è costituito dall'indice di dissomiglianza fra la curva teorica e la curva interpolata, e questo è stato finora calcolato, sia in corrispondenza a tutto l'intervallo di definizione della curva, sia in corrispondenza agli intervalli parziali su cui si appoggiano i diversi elementi dell'istogramma, per circa 20 curve appartenenti ai primi quattro tipi di Pearson. Il secondo consiste nel misurare, in corrispondenza ai singoli elementi dell'istogramma, la somma delle aree, in valore assoluto, comprese fra la curva e il lato superiore dell'elemento: tale somma dovrebbe risultare uguale per la curva teorica e per la curva interpolata, se l'interpolazione fosse perfetta. La differenza fra le due somme costituisce, in relazione alla sua piccolezza, un indice della maggiore o minore aderenza fra i due tratti corrispondenti delle curve, ed essa è stata calcolata per quasi tutte le 20 curve di cui sopra. Finalmente un terzo indice si otterrà da una media dei quadrati degli scarti fra ordinate corrispondenti della curva teorica e della curva interpolata. Tutti gli indici così raccolti sopra un materiale di osservazione costituito da circa 40 curve diverse, interpolate in tempi e da operatori distinti, permetteranno, senza dubbio, di trarre importanti conclusioni circa il grado di fiducia che deve essere accordato alle interpolazioni grafiche, di cui così largo uso viene fatto nella pratica statistica.

* * *

Un nuovo compito, proposto dal Presidente dell'Istituto al S. M. e C., è quello di determinare il *centro mediano* della popolazione italiana, come applicazione alla definizione di « mediana » o « centro mediano », soltanto recentemente estesa in modo rigoroso ad una serie statistica a due dimensioni (cioè dipendente da due caratteri quantitativi o qualitativi), con applicazione del principio di conservazione delle leggi formali (1).

(1) C. GINI e L. GALVANI, *Di talune estensioni dei concetti di media ai caratteri qualitativi*, « *Metricon* », Vol. VIII, n. 1-2, 1929.

A vero dire, nel vol. I del « Fourteenth Census of the United States 1920 », ripetendo un errore apparso anche nel vol. I relativo al Censimento 1910 dello stesso Paese, era stato determinato un cosiddetto « median point » della popolazione, come intersezione del meridiano e del parallelo separanti, ciascuno, la popolazione in due parti ugualmente numerose. Ora, se si vuole, in applicazione del ricordato principio, estendere a una distribuzione piana la definizione di mediana valida per una distribuzione lineare, ciò non può essere fatto se non assumendo come definizione di mediana la sua proprietà caratteristica, che è quella di minimizzare la somma delle distanze dagli altri punti. Ma non è affatto vero che la determinazione del punto mediano possa essere fatta col metodo troppo semplicista seguito dall'Ufficio dei Censimenti degli Stati Uniti, tanto è vero che tale punto deve essere invariante rispetto al sistema di riferimento.

Segnalato, nella detta pubblicazione, l'errore in cui era ripetutamente incorso il *Census Bureau*, si poté poi chiarire che tale segnalazione era anche stata fatta privatamente, allo stesso Ufficio, da uno studioso americano. Naturalmente la parte più interessante della Memoria, in relazione a tale argomento, rimase non tanto quella puramente critica e di segnalazione di un errore, quanto l'altra, costruttiva, consistente nell'indicare per quale via si possa pervenire alla giusta soluzione del problema.

Aggiungasi che quello stesso Ufficio, nelle pubblicazioni sopra indicate, determinava (correttamente) anche il centro di gravità della popolazione americana, ma poi attribuiva ad esso la proprietà caratteristica della mediana, cioè quella di minimizzare la somma delle distanze degli altri punti della distribuzione, mentre è ben noto che tale centro minimizza la somma dei loro quadrati!

La ricerca del centro mediano della popolazione italiana, a cui si è accinto il S. M. e C., verrà eseguita immaginando il territorio del Regno piano e diviso da una rete di meridiani e di paralleli distanti l'uno dall'altro un quarto di grado; e supponendo che la popolazione contenuta in ciascuna maglia della rete sia accumulata nel centro della maglia stessa. Il centro mediano così ottenuto potrà essere comparato con quelli relativi ad altri censimenti, per dare, insieme col centro di gravità della popolazione, un indice degli spostamenti che questa subisce attraverso il tempo.

* * *

Altro lavoro di vasta mole affidato al S. M. e C., e più specialmente all'Ufficio Cartografico, è costituito dalla illustrazione dei risultati di una inchiesta eseguita, in riferimento alla data 30 giugno 1928, sulle famiglie che avevano o che avevano avuto 7 o più figli. Si tratta di quadri grafici, taluni dei quali contenenti anche più di un centinaio di diagrammi, costruiti allo scopo di mettere in evidenza le eventuali relazioni fra i diversi fenomeni presi in considerazione, quali: frequenza delle famiglie con un dato numero di figli; sesso dei componenti; sopravvivenza dei figli a 1, a 5, a 35 anni di età; professione del capo; età della madre al matrimonio ed alla nascita di ciascun figlio; intervalli fra le nascite; ordine delle nascite, distribuzione delle sopravvivenze, ecc., e tutto ciò distinto, sempre, per circoscrizione provinciale e spesso anche per zone di giacitura (pianura, collina, montagna) nella circoscrizione stessa. Un numeroso gruppo di tali quadri servì anche ad illustrare, come si disse nella precedente Relazione, l'esposizione, fatta dal Presidente dell'Istituto al Congresso di Genetica ed Eugenetica dell'autunno 1929 dei primi risultati dell'inchiesta; ma il lavoro proseguì di buona lena in questo anno, e sono più di 100 i quadri complessivamente eseguiti fino ad oggi.

* * *

Il servizio di illustrazione delle diverse pubblicazioni dell'Istituto è stato, in tutto questo periodo, oggetto di cure particolari, tanto per l'elaborazione dei dati, quanto per la forma delle rappresentazioni e per i particolari esecutivi. Così, per i cartogrammi, si introdusse un metodo uniforme di esecuzione il quale consente, ad un tempo, una grande accuratezza e una notevole rapidità. Esso consiste nell'adozione di schemi in litografia delle circoscrizioni geografiche, compartimentali e provinciali, impressi su carta millimetrata in azzurro, dove la quadrettatura del fondo serve di guida all'esecuzione dei segni convenzionali (che possono essere numerosi, ben graduati e ben distinguibili ad un tempo); tale quadrettatura, per l'attinità del colore azzurro, scompare poi nella riproduzione fotografica per l'esecuzione degli zinchi da stampa.

Tale metodo venne, per la prima volta, applicato ai cartogrammi illustrativi dell'*Annuario Statistico Italiano* 1930, il quale comprese, oltre a ciò, anche molti diagrammi, per un totale di 25 pagine di illustrazioni, divise in 38 quadri. Lo stesso metodo si applicò per i nuovi cartogrammi che illustrano il *Compendio Statistico* 1930.

* * *

Molti altri ancora sono i lavori ai quali dovette in quest'anno applicarsi il S. M. e C., o da solo o in concorso cogli altri Reparti dell'Istituto.

Alcuni di tali lavori ebbero il carattere di compilazione come:

la redazione dei Vol. VI e VII degli « *Annali di Statistica* (1) » curata dal S. M. e C. per il fatto che il suo Capo è anche Segretario del Consiglio Superiore di Statistica;

la redazione di parecchi articoli per il « *Notiziario Demografico* » (« *L'Atlante Statistico Italiano* », 16 novembre 1929; « *Calcolo di previsione della popolazione futura dal 1921 al 1961* », 16 aprile 1930; « *La composizione futura della popolazione italiana secondo i calcoli di previsione* », 1° maggio 1930; « *La popolazione dell'Italia e di altri Paesi secondo i calcoli di previsione* », 1° giugno 1930; « *A proposito di calcoli di previsione della popolazione italiana* », 1° agosto 1930; « *La statistica nelle Scienze biologiche e mediche* », 16 agosto 1930; « *Sulla tendenza, nei vecchi, ad esagerare l'età* » e « *Un confronto nel passato, nel presente e nell'avvenire fra le popolazioni dei principali paesi del mondo* », 1° novembre 1930);

la collaborazione a diversi capitoli del *Compendio Statistico* 1930.

Altri lavori furono, invece, prevalentemente tecnici, e tali, per esempio: calcolo di indici territoriali del costo della vita (indici circolari, cioè reversibili e transitivi); diagrammi illustrativi di una inchiesta intorno alla portata e agli effetti delle false denunce di nascita per i nati denunciati al principio dell'anno (« *Annali di statistica* » vol. XVIII, sotto stampa); illustrazione dei risultati di ricerche eseguite sulla distribuzione dei redditi; numerose serie di rappresentazioni delle circoscrizioni relative a

(1) Vol. VI, *Atti del Consiglio Superiore di Statistica* (Sessioni dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927). Vol. VII, *Atti del Consiglio Superiore di Statistica*, Sessione ordinaria 7 dicembre 1929, VII.

molte giurisdizioni e servizi pubblici, eseguite su schemi geografici del territorio del Regno nella scala da 1 a 1 milione, previo aggiornamento delle circoscrizioni provinciali, ecc.

Infine va segnalato che un distinto funzionario del S. M. e C., il Dott. de Finetti, autorizzato a tenere un corso di lezioni di matematica ai candidati di un concorso a posti di Vice-segretario dell'Istituto, ha raccolto tali lezioni in un fascicolo di dispense, sotto il titolo di *Introduzione matematica alla Statistica metodologica*.

Il Capo del Servizio
Prof. LUIGI GALVANI.

INDICE ANALITICO

I. — Verbali delle Sedute:

| | |
|--|---------------|
| A) SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 9 GENNAIO 1931 | Pag. 3 |
| Ordine del giorno | » 4 |
| Nuova sede dell'Istituto | » 4 |
| Discussione sulla Relazione del Presidente | » 10 |
| Funzione del Capo del Governo nei riguardi dell'Istituto | » 13 |
| B) SEDUTA POMERIDIANA DEL 10 GENNAIO 1931 | » 26 |
| Seguito della discussione sulla funzione del Capo del Governo nei riguardi dell'Istituto | » 26 |
| Voto conclusivo, formulato in merito dal Consiglio Superiore. | » 42 |
| Esame preventivo, da parte dell'Istituto, di tutti i provvedimenti legislativi. | » 43 |
| Statistica forestale e statistica bancaria | » 44 |
| Statistica delle assicurazioni | » 46 |
| Voto del Consiglio Superiore in merito all'esame da parte dell'Istituto di tutti i provvedimenti legislativi | » 47 |
| Censimento degli Italiani all'estero | » 48 |
| Censimento degli stranieri in Italia | » 51 |
| Rapporti con i Consigli Provinciali dell'Economia | » 55 |
| Istituto di Economia Agraria | » 57 |
| Esami per l'abilitazione nelle discipline statistiche | » 61 |
| Scuole di statistica | » 61 |
| Censimento della popolazione | » 63 |
| Tavole specializzate di mortalità | » 67 |
| Indagini particolari nella statistica annuale delle cause di morte | » 68 |
| Voto formulato dal Consiglio Superiore in merito alla statistica delle assicurazioni | » 69 |
| Ordine del giorno sugli Uffici dei Consigli Provinciali dell'Economia | » 70 |
| Ordine del giorno sul censimento generale della popolazione | » 70 |
| Ordine del giorno sul censimento degli Italiani all'estero | » 71 |
| Ordine del giorno sulle statistiche forestali | » 71 |
| Ordine del giorno sulle statistiche bancarie | » 71 |
| Ordine del giorno sulla statistica degli stranieri | » 72 |
| Ordine del giorno sui contributi finanziari a favore dell'Istituto Centrale di Statistica. | » 72 |
| Voto di plauso al Presidente. | » 73 |

| | |
|--|---------|
| II. — Relazione del Presidente | Pag. 74 |
| <i>Allegato 1. — BONALDO STRINGHER (Discorso commemorativo del Presidente del Consiglio Superiore di Statistica)</i> | » 106 |
| III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Sta- tistica dal novembre 1929 al novembre 1930 (<i>Allegati alla Rela- zione del Presidente</i>): | |
| RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO A (Personale, Servizi ammini- strativi e Affari generali) | » 107 |
| Movimento del personale: | |
| Situazione del personale. | » 108 |
| Ripartizione del personale dei ruoli transitori, di quello coman- dato e di quello a contratto nei vari gradi e categorie, al 30 novembre 1930 | » 108 |
| Disciplina del personale | » 113 |
| Amministrazione e contabilità: | |
| Riassunto dei risultati dell'esercizio 1929-30 (consuntivo). | » 114 |
| Riepilogo delle previsioni per l'esercizio 1930-31 (aggiornate a tutto il 30 novembre 1930) | » 115 |
| Preventivo per l'esercizio 1931-32. | » 118 |
| Censimenti agricoli | » 118 |
| Rendiconti delle spese per i Catasti agrario e forestale | » 120 |
| Concentramento dei servizi statistici attualmente affidati alle varie Amministrazioni dello Stato | » 120 |
| Revisione dei conti. | » 122 |
| Attività giuridico-amministrativa: | |
| Schema di decreto per il disciplinamento dei rapporti con gli organi esterni | » 123 |
| Regolamento interno dell'Istituto. | » 127 |
| Regolamento per la formazione e la tenuta dei registri di popolazione | » 128 |
| Norme per l'esecuzione del censimento generale dell'agricoltura | » 128 |
| Regolamento del Fondo speciale di assistenza a favore del personale | » 128 |
| Norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche | » 128 |
| Decreti relativi al censimento del grano trebbiato a macchina | » 130 |
| Segreteria ed Affari generali: | |
| Protocollo | » 130 |
| Concorsi a premio | » 131 |
| Economato (locali; stampati; pubblicazioni; biblioteca) | » 132 |
| Ufficio spogli meccanici | » 137 |
| Lavori in corso e programma per futuro | » 141 |

| | | |
|---|-------------|--------------|
| RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO I (Annuario Statistico e Coordinamento statistiche Enti pubblici) | Pag. | 144 |
| Annuario Statistico Italiano. | » | 144 |
| Statistica delle elezioni generali politiche per la XXVIII Legislatura (24 marzo 1929-VIII). | » | 145 |
| Statistiche culturali | » | 145 |
| Statistiche dell'emigrazione italiana per l'estero | » | 146 |
| Coordinamento dei lavori statistici e delle pubblicazioni statistiche di altre Amministrazioni | » | 148 |
| Statistiche giudiziarie | » | 150 |
| Statistica delle Opere Pubbliche. | » | 151 |
| Id. della macellazione degli animali e statistica delle pelli che si ricavano dalla macellazione degli animali | » | 152 |
| Id. della morbilità e della mortalità del bestiame | » | 153 |
| Id. degli stranieri residenti in Italia | » | 153 |
| Id. del movimento degli stranieri che entrano od escono dal Regno. | » | 155 |
| Id. del movimento dei forestieri nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo | » | 155 |
| Id. dei Pubblici Servizi di trasporto in regime di concessione | » | 155 |
| Id. della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali | » | 156 |
| Esame di pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni dello Stato | » | 158 |
| Esame di pubblicazioni statistiche di altri Enti. | » | 160 |
| Allegato 1. — Proposte e voti delle Commissioni e delle Sottocommissioni di studio: | | |
| Commissione di studio per il coordinamento delle circoscrizioni territoriali | » | 163 |
| Id. id. per il VII Censimento generale della popolazione | » | 164 |
| Id. id. per un censimento degli Italiani all'estero | » | 165 |
| Sottocommissione di studio per le statistiche antropometriche militari | » | 166 |
| Commissione di studio per l'indagine sullo spopolamento della montagna | » | 168 |
| Id. id. per le rilevazioni statistiche della mortalità nei brefotrofi. | » | 171 |
| Id. id. per le statistiche agrarie. | » | 172 |
| Allegato 2. — Elenco dei componenti le Commissioni di studio e degli intervenuti alle adunanze come invitati | | |
| | | » 174 |
| RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO II (Statistiche demografiche e sanitarie) | » | 177 |
| Pubblicazioni periodiche: | | |
| Movimento della popolazione nel 1927 | » | 177 |
| Statistica delle cause di morte nel 1927. | » | 178 |

| | |
|--|-----------------|
| Pubblicazioni straordinarie: | |
| Manuale per le nomenclature nosologiche delle cause di morte. | <i>Pag.</i> 179 |
| Miglioramenti introdotti nelle rilevazioni di statistica demografica | » 180 |
| Revisione del materiale per le statistiche demografiche, inviato all'Istituto | » 181 |
| Ordinamento del materiale e preparazione di esso per gli spogli. | » 183 |
| Lavori vari compiuti o in corso. | » 185 |
| Commissioni di studio: | |
| Sottocommissione per le statistiche dei ricoverati nei brefotrofi | » 188 |
| Sottocommissione per l'indagine antropometrica sui militari | » 189 |
| Controlli, direttive e varie | » 190 |
| <i>Allegato</i> 1. — Mod. <i>A</i> (Ediz. 1931). — Scheda di matrimonio | » 193 |
| Id. 2. — Mod. <i>B</i> (Ediz. 1931). — Scheda di morte per maschio. | » 194 |
| Id. 3. — Mod. <i>B-bis</i> (Ediz. 1931). — Scheda di morte per femmina | » 195 |
| Id. 4. — Mod. <i>N</i> (Ediz. 1931). — Scheda di nascita per maschio | » 196 |
| Id. 5. — Mod. <i>N-bis</i> (Ediz. 1931). — Scheda di nascita per femmina | » 197 |
| Id. 6. — Mod. <i>L</i> (Ediz. 1931). — Scheda per legittimazione o riconoscimento | » 198 |
| Id. 7. — Scheda di immigrazione. | » 199 |
| Id. 8. — Scheda di emigrazione | » 200 |
| Id. 9. — Mod. <i>D</i> (Ediz. 1931). — Scheda per la tutela dei minorenni | » 201 |
| Id. 10. — Indagine sulla longevità. | » 202 |
| Id. 11. — Mod. <i>I</i> (Ediz. 1931). — Movimento naturale e migratorio della popolazione presente. | » 204 |
| Id. 12. — Mod. <i>C</i> (Ediz. 1931). — Prospetto mensile del movimento della popolazione presente e notizie complementari. | (fuori testo) |
| Id. 13. — Mod. <i>E</i> (Ediz. 1931). — Riepilogo annuale dei matrimoni, delle nascite e delle morti e notizie complementari per l'anno 1931 relative alla popolazione presente. | (fuori testo) |
| Id. 14. — Circolare N. 126. — Rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1931 — Istruzioni per la compilazione degli stampati. | <i>Pag.</i> 205 |
| RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO III (Censimento e inchieste speciali) | » 244 |
| Censimento delle Colonie di diretto dominio e rilevazione degli abitanti del Possedimento delle Isole dell'Egeo. | » 244 |
| Censimento degli esercizi industriali e commerciali. | » 245 |
| VII Censimento generale della popolazione e indagine sulle abitazioni | » 245 |
| Censimento ed anagrafe degli Italiani all'estero | » 252 |
| Indagine sulle famiglie numerose | » 253 |
| Indagine sui provvedimenti degli Enti pubblici in favore delle famiglie numerose | » 253 |

| | | |
|---|------|-----|
| Dizionario dei Comuni del Regno | Pag. | 254 |
| Variazioni dei Comuni dal 1927 al 1930 | » | 256 |
| Schedario delle variazioni dei Comuni | » | 256 |
| Variazione delle zone agrarie | » | 257 |
| Attuazione del nuovo regolamento sui registri di popolazione. . . | » | 258 |
| Inchiesta sui Comuni con popolazione stazionaria o decrescente. . | » | 259 |
| Relazioni statistiche annuali dei Consigli Provinciali dell' Economia | » | 261 |
| Bollettino statistico dei Comuni | » | 263 |
| Notizie statistiche sulle grandi città | » | 264 |
| RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO IV (Statistica agraria e Catasto agrario) | » | 265 |
| Servizio interno e periferico | » | 265 |
| Rapporti esterni. | » | 269 |
| Il Bollettino mensile e il foglio quindicinale | » | 270 |
| Lavori di Statistica agraria svolti o in corso | » | 271 |
| Catasto agrario | » | 275 |
| Programma dei lavori del Reparto per l'anno 1931: | | |
| A) Per la Statistica agraria | » | 278 |
| B) Per il Catasto agrario | » | 281 |
| RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO V (Censimenti agricoli e Catasto forestale) | » | 284 |
| A) Censimenti agricoli: | | |
| Censimento delle aziende agricole, del bestiame e della popolazione agricola | » | 284 |
| Aggiornamento dei risultati del censimento del bestiame del 1908 | » | 289 |
| Funzionamento del Reparto | » | 289 |
| B) Catasto forestale: | | |
| Lavori per la formazione del Catasto forestale. | » | 290 |
| Rilevazioni forestali. | » | 291 |
| RELAZIONE DEL CAPO DEL REPARTO STUDI E INFORMAZIONI | » | 292 |
| Pubblicazioni periodiche: | | |
| Bollettino dei prezzi | » | 292 |
| Bollettino mensile di Statistica. | » | 293 |
| Notiziario demografico | » | 295 |
| Compendio Statistico | » | 296 |
| Elaborazioni statistiche eseguite dal Reparto | » | 296 |
| Indice nazionale del costo della vita. | » | 297 |
| Salarî pel Regno e relativi numeri indici. | » | 298 |
| Statistica delle operazioni presso le stanze di compensazione del Regno | » | 299 |

| | | |
|---|----------|------------|
| Revisione della costruzione e del calcolo degli indici del costo della vita | Pag. | 300 |
| Statistica dei prezzi al minuto e relativi numeri indici | » | 301 |
| Statistiche sportive | » | 302 |
| Informazioni statistiche all'interno ed all'estero | » | 302 |
| Riassunto annuale dei prezzi all'ingrosso | » | 303 |
| Attuazione degli impegni presi dall'Italia con la convenzione internazionale per le statistiche economiche | » | 303 |
| Raccolta di prezzi e costruzione dei relativi indici per conto della Sezione economica della Società delle Nazioni | » | 304 |
| Programma dei lavori statistici da eseguirsi dal Reparto | » | 305 |
| RELAZIONE DEL CAPO DEL SERVIZIO MATEMATICO E CARTOGRAFICO . . | » | 308 |
| Tavole di mortalità e di sopravvivenza della popolazione italiana | » | 308 |
| Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana | » | 309 |
| Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile della popolazione italiana dal 1873 in poi. | » | 310 |
| Calcolo di previsione sullo sviluppo della popolazione italiana. . . | » | 313 |
| Calcolo della differenza media. | » | 314 |
| Atlante Statistico Italiano | » | 314 |
| Interpolazioni grafiche | » | 316 |
| Determinazione del centro mediano della popolazione italiana. . . | » | 316 |
| Illustrazione grafica dei risultati di una inchiesta sulle famiglie numerose | » | 318 |
| Illustrazione grafica delle diverse pubblicazioni dell'Istituto . . . | » | 318 |
| Altri lavori. | » | 319 |

INDICE ALFABETICO DEI NOMI

| | | | |
|------------------|--|-------------------|--|
| ACERBO | - 36 | BORDIGA | - 176 |
| AGOSTINI | - 174 | BORGIANELLI | - 174 |
| ALBERTARIO | - 61 | BRIZI | - 176 |
| AMADASI | - 174 | BRUNO | - 174, 176 |
| AMBRON | - 174 | BRUSA | - 175 |
| AMOROSO | - 3, 9, 12, 26, 46, 47, 54, 55, 67, 69 | CAPANNA | - 174 |
| ANGELELLI | - 4, 174 | CAPON | - 174 |
| ANTONUCCI | - 162, 175 | CARACCIO | - 174 |
| ARCUCCI | - 143 | CARAVACCIO | - 174 |
| AZZOLINI | - 46 | CHIAPPELLI | - 174 |
| BALESTRA | - 86, 97, 168, 175, 190 | CIANCI | - 132 |
| BARTOLINI | - 137 | CIUCCI | - 174 |
| BEER | - 3, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 43, 44, 48, 72 | CIVATI | - 174 |
| BENINI | - 3, 10, 13, 15, 26, 53, 54, 63, 67, 68, 69, 73, 174, 175, 176, 177 | COLETTI | - 3, 13, 15, 26, 50, 51, 53, 58, 59, 60, 61, 62, 66, 174, 176 |
| BERETTA | - 174 | COLOMBO | - 303, 304 |
| BERNARDI | - 304 | COPPOLA D'ANNA .. | - 305 |
| BOCCHINI | - 174 | CREMONA | - 174 |
| BODIO | - 106 | CRUCIANI | - 174 |
| BOLDRINI | - 3, 26, 42, 65, 87, 175 | D'ADDARIO | - 81, 307 |
| BONARDI | - 175 | DANISE | - 174 |
| | | DE AGOSTINI | - 245 |
| | | DE BERARDINIS .. | - 98, 174, 175, 176, 189, 191 |
| | | DE CUPIS | - 174 |
| | | DE FINETTI | - 82, 83, 314, 320 |

| | | | |
|------------------|--|-------------------------------|--|
| DEL GIUDICE..... | - 175 | GIORDANI | - 47 |
| DE MARCHI..... | - 174 | GIUSTI | - 58, 174, 175 |
| DE SANCTIS..... | - 174 | GRILLI | - 174 |
| FELICE..... | - 174 | GUARIGLIA | - 48, 175 |
| FLAMINI | - 175 | GUIDI | - 175 |
| FONZO | - 175 | HOOVER | - 49 |
| FORLENZA | - 174 | JANDOLO | - 174 |
| FOURNIER | - 174 | LA FARINA | - 174 |
| FRANCHETTI | - 175 | LEONARDI | - 174 |
| FRESA | - 174 | LIVI (Rodolfo).... | - 166 |
| GALLO..... | - 174, 175, 264 | L'OCCASO | - 174 |
| GALVANI | - 3, 26, 67, 81, 82, 83, 87, 97, 309, 313, 314, 316, 320 | LOJACONO | - 48, 175 |
| GAZZERA..... | - 126 | LOLINI | - 307 |
| GIACHI | - 174 | MANCINI..... | - 175 |
| GIANNINI..... | - 3, 12, 25, 26, 28, 30, 33, 36, 37, 39, 41, 42, 43, 44, 47 | MARALDI | - 174 |
| GIBERTINI | - 273 | MARENA..... | - 174 |
| GINI | - 3, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 72, 73, 74, 83, 87, 167, 168, 174, 175, 177, 189, 243, 296, 304, 307, 309, 312, 314, 316 | MARIANI | - 176 |
| | | MARINCOLA-CATTA- NEO | - 175 |
| | | MARINI..... | - 4, 26 |
| | | MAZZOCCHI-ALE- MANNI | - 83, 97, 175, 176, 283 |
| | | MELIADÒ | - 175 |
| | | MENSI | - 175 |
| | | MESSINA..... | - 174 |
| | | MOCHI | - 86, 97, 168, 175, 190 |
| | | MOLINARI | - 3, 4, 8, 9, 12, 26, 37, 38, 42, 54, 55, 61, 65, 68, 71, 72, 97, 169, 174, 175, 176 |
| | | MONOTTI | - 174 |
| | | MUSSOLINI..... | - 18, 19, 36, 38 |

| | | | |
|-------------------|--|--------------------------------|---|
| NEGRI | - 174 | SERGI | - 175 |
| NICEFORO | - 3, 26, 76, 77, 145, 175 | SERPIERI | - 3, 26, 36, 39, 41, 45, 57, 58, 176, 268 |
| OLIVETTI | - 3, 26 | SERRANÒ | - 174 |
| ORLANDI..... | - 83, 307 | SIGNORELLI | - 176 |
| PACIELLO | - 83, 314 | SIMEONE (France- sco) | - 174 |
| PAGLIANO | - 48, 175 | SIMEONE (Giuseppe) - | 174 |
| PARINI | - 48, 175 | SITTA | - 3, 13, 14, 15, 22, 24, 26, 46, 62, 63, 65, 66, 70, 164, 174, 176 |
| PARPAGLIOLO | - 174 | SOLINAS | - 4 |
| PAZZI | - 176 | SPALLANZANI | - 151 |
| PELLEGRINI | - 174 | SPREGA..... | - 174 |
| PERASSI..... | - 4, 50, 51, 175 | STRINGER..... | - 4, 46, 106 |
| PETROCCHI..... | - 174 | TESTA..... | - 174 |
| PIETRA | - 3, 26, 56, 57, 61, 62, 63, 70, 176 | TICCHIONI | - 176 |
| PIRANI | - 176 | TONIOLO | - 175 |
| PRESTI | - 174 | TOSCANI..... | - 174 |
| QUERCIA | - 174 | TRILLÒ..... | - 175 |
| RAMACCINI..... | - 51 | TROISE | - 3, 26, 99 |
| REVELLI..... | - 175 | VAGLIO..... | - 176 |
| RIVA..... | - 175 | VELLA | - 174 |
| ROCCO | - 150 | ZANELLI..... | - 174 |
| SAVORGANAN | - 3, 10, 11, 26, 43, 76, 77, 84, 175, 178, 245 | ZINGALI | - 3, 26, 28, 50, 53, 58, 59, 64, 71, 176 |
| SCIARRA | - 174 | | |
| SCRITTORE | - 175, 291 | | |

